

Fonti  
Collana a cura di Stefano A. Benedetto

LIBRI CONSILIORUM  
1325-1329

Trascrizione e regesto degli Ordinati comunali

di Maura Baima



ARCHIVIO STORICO DELLA CITTÀ DI TORINO

Coordinamento editoriale: Rosanna Roccia  
Progetto grafico: Katie Roggero

© 1996, Città di Torino - Archivio Storico  
Stampato in Italia - Est Cartotecnica, Torino, novembre 1996  
ISBN 88-86685-22-X

## Ai lettori

Consegnare ai lettori la nuova collana, che l'Archivio Storico della Città inaugura con questo primo volume, mi è particolarmente gradito.

L'edizione delle «Fonti», quelle più antiche e intrinsecamente meno accessibili, di cui il Comune è geloso custode, assolve al preciso obiettivo di rendere partecipe degli aspetti originari della storia cittadina, mediante un approccio facilitato a riferimenti ineludibili, un pubblico più ampio di studiosi e di appassionati.

Con il superamento del maggiore ostacolo – la paleografia latina – mediante trascrizioni accurate e puntuali regesti, le fitte pagine degli *Ordinati* comunali, non più riservate soltanto ai professionisti della storia, potranno comunicare con maggiore larghezza ed efficacia le scelte di chi, prima di noi, profuse il suo impegno nel buon governo della *Civitas Thaurini*, e consegnare ad un tempo ad amministratori e cittadini messaggi preziosi per vivere responsabilmente il presente e costruire insieme il futuro.

Torino, novembre 1996

Valentino Castellani  
Sindaco di Torino



## «Fonti» per la storia della Città

Gli Archivi, anche i più modesti, custodiscono talora tesori straordinari, che suscitano curiosità e meraviglia: archivisti e studiosi sono tuttavia consapevoli che una serie continuativa e coerente vale assai più del pezzo spettacolare. L'Archivio Storico comunale di Torino non fa eccezione alla regola: accanto ad una quantità invero cospicua di «tesori» – molti dei quali resi noti mediante una intensa attività editoriale, particolarmente apprezzata da un buon numero di lettori –, conserva varie serie documentarie, essenziali allo studio della città. Tra queste la più importante è senza dubbio quella degli *Ordinati*, che accoglie i verbali delle sedute degli organi istituzionali preposti al governo cittadino dall'anno 1325 al 1848, e prosegue con la serie degli *Atti Municipali*, ossia delle verbalizzazioni delle adunanze dei Consigli elettivi, dal 1849 ai giorni nostri.

Fonte primaria per la storia amministrativa, politica, civile di Torino tra Medioevo e Rinascimento, gli *Ordinati* dei primi secoli, denominati *Libri consiliorum*, fatte salve alcune lacune, comprendono, dal 1325 al 1564 (anno di cesura per le innovazioni imposte dal duca Emanuele Filiberto nella compilazione degli atti ufficiali), 114 volumi manoscritti in lingua latina, accessibili soltanto ai bravi paleografi, a motivo della complessità e disomogeneità della scrittura, dell'abbondanza delle abbreviazioni usate dai vari amanuensi, nonché della presenza di non rari solecismi di difficile interpretazione.

La collana «Fonti» inaugura una attività mirata ad allargare il ventaglio della fruizione, affinché non soltanto i cultori della paleografia possano accedere al mistero dei segni e cogliere la ricchezza e il fervore della vita comunitaria torinese nei secoli lontani. Le trascrizioni e i registi degli *Ordinati* degli anni 1325, 1327, 1328, 1329, accolti in questo primo volume, sono stati affidati a Maura Baima, giovane paleografa che ha compiuto il lavoro con grande scrupolo; a Stefano Benedetto, mio collaboratore, di cui sono noti la passione per gli studi medievali e i risultati conseguiti sotto la guida di Rinaldo Comba, è attribuita la cura della collana. Il loro impegno valga a risolvere molti problemi e a richiamare nuovi interessi sulle fonti comunali torinesi più antiche.

Rosanna Roccia



## La fonte e i criteri di edizione

*I Libri consiliorum sono caratterizzati da una sostanziale stabilità formale. Si tratta di volumi cartacei di circa cm 31x22, di diversa consistenza per numero di carte e fascicolazione, rilegati in pergamena fino al termine del Quattrocento. La redazione dei verbali era compito dei notai della curia torinese; la loro struttura è estremamente semplice: a un protocollo comprendente l'indicazione della data, dell'organo riunito e dell'espletamento delle formalità di convocazione previste, nonché talora del luogo di riunione, fa seguito l'elencazione degli argomenti all'ordine del giorno e delle deliberazioni assunte. Nel Cinquecento tali argomenti, estremamente sintetizzati, trovano posto in margine alle relative deliberazioni. In nessun caso è riportato il dibattito e neppure l'elenco degli intervenuti; l'unico accenno al processo decisionale consiste nell'espressione «facto partito...», che introduce le deliberazioni, dalla quale talora si apprende anche se la decisione sia stata assunta a maggioranza o «nemine discrepante», ovvero all'unanimità.*

*La trascrizione si ispira al criterio della massima aderenza al testo. L'unico rilevante intervento consiste nello scioglimento delle abbreviature secondo gli usi linguistici e grafici prevalenti presso i diversi notai della curia torinese responsabili della redazione dei verbali. Non si è ritenuto opportuno, come si usa talora, includere fra parentesi tonde lo scioglimento delle abbreviature: si è ben consapevoli che tale scelta pregiudica la possibilità di utilizzare le edizioni di questa collana per studi quantitativi sugli usi grafici e linguistici, ma si è preferito privilegiare la leggibilità del testo.*

*Come d'uso, si adotta la distinzione fra u e v e si assimilano ì e j, mentre si conserva la distinzione fra ç e z. Punteggiatura e uso delle maiuscole sono naturalmente dell'editore.*

*Non si opera invece alcuna normalizzazione, ma si rispettano rigorosamente le numerosissime varianti grafiche e linguistiche delle fonti trascritte, che, al di là delle differenze individuali fra i diversi notai redattori, appaiono nel complesso scarsamente sorvegliate sotto il profilo grammaticale, sintattico e grafico e infarcite di solecismi e idiotismi. Non si interviene neppure in caso di evidenti anomalie, errori, omissioni, dittografie, che ci si limita a segnalare in nota, per consentire la corretta interpretazione del testo.*

*Si rispetta l'ordine in cui i verbali delle sedute e i documenti annessi compaiono all'interno del singolo volume, senza ripristinare l'ordine cronologico, ove esso risulti alterato, né si introducono capoversi che non figurino anche sul manoscritto.*

*La paginazione indicata è quella, moderna, riportata sugli originali e basata per alcuni volumi sul conteggio delle carte e per altri sul conteggio delle pagine.*

*I Libri consiliorum non raccolgono soltanto i verbali delle sedute degli organi collegiali del Comune, ma contengono anche documenti di altra origine e natura, soprattutto lettere dei principi d'Acaia, e successivamente dei duchi di Savoia, dirette al vicario, al giudice e ai consiglieri torinesi, in parte frammisti ai verbali stessi e in parte radunati alla fine dei volumi, principalmente in copia, ma talora anche in originale. Si tratta in genere di documenti aventi un'attinenza più o meno diretta con l'ordine del giorno di una o più sedute verbalizzate, ma non mancano casi in cui tale attinenza appare inesistente e i documenti sembrerebbero inseriti all'interno dei volumi con il mero intento di conservarne una memoria ufficiale. Si è comunque provveduto a trascriverne integralmente il contenuto, evidenziando graficamente la diversa natura dei documenti attraverso il ricorso al carattere corsivo.*

*La trascrizione di ogni verbale è preceduta dalla data espressa in forma moderna e in neretto. Essa non comprende la datazione topica in quanto le sedute degli organi collegiali si tenevano sempre a Torino, né l'indicazione dell'anno in quanto implicita; essa compare allorché diversa dall'anno a cui si riferisce il volume. Per le copie e gli originali di documenti di diversa natura e provenienza si riporta, qualora disponibile, la data di ricezione o di inserimento nella raccolta, seguita fra parentesi tonde dalla data di emissione; diversamente si riporta soltanto quest'ultima. Anche in tale caso la datazione topica e l'indicazione dell'anno sono soggette alle limitazioni indicate in precedenza.*

*I verbali sono preceduti da una sigla che identifica l'organo collegiale deliberante:*

*CM Consiglio Maggiore o Maggior Credenza o Consiglio Generale;*

*Cm Consiglio Minore o Minor Credenza o Consiglio Privato o Consiglio dei venti Sapienti;*

*Ss Sapientes (commissioni di diversa entità, incaricate di affrontare problemi specifici).*

*Le trascrizioni sono precedute da un breve regesto in lingua italiana.*

Stefano A. Benedetto

## Indice

<i>Ai lettori</i> , di Valentino Castellani, Sindaco di Torino	p. V
<i>«Fonti» per la storia della Città</i> , di Rosanna Roccia	VII
<i>La fonte e i criteri di edizione</i> , di Stefano A. Benedetto	IX
Trascrizione e regesti degli Ordinati comunali, di Maura Baima	
<i>Liber consiliorum 1325</i>	1
<i>Liber consiliorum 1327</i>	88
<i>Liber consiliorum 1328</i>	141
<i>Liber consiliorum 1329</i>	204
Indice dei nomi e dei toponimi	297



1r.	(S.T.) Anno Domini M <sup>o</sup> CCCXXV indicione VIII Nomina vero consiliariorum et credendariorum sunt hec:		
	dominus Ricardus   Albertinus   Anthonietus   de Ruore Franciscus   Anthonius   Stefanus   Becuti//		dominus Henriotus   Thomas   Petrus Henrioti   Victus Testa   Bastonus   Anthonius Bertolini   Anthonius Petiti   Uvetus   de Silis
1v.	Raynerius   Yvanus   Becuti Borgesius   Borgesius Raymondinus   Bonifacius   Ardicio   Iorgius   Borgesii Nicholetus   Iohaninus   Porcelli Petrus Prandus Anthonius Parella Ardicio   Stephanus   Aynardi dominus Oddonetus   Alpinus Iohannes Becutus Becutus de Becutis dominus Anthonius   Çatellus Iohannes Luvatus Franciscus Baracus Petrus Baracus dominus Iohannes Mascherius Beneytinus Mola Anthonius   Michael   Mocii Matheus Tavanus Anthonius Tavanus Carusinus Pelliçonus Pelliçonus de Pelliçonis Raynerius   Oddonetus   Nicholetus   Peagerii//		dominus Guillelmus   de Altesano Merletus Çucha   Bonifacius   Iacobus Cucha   Çuche Petrus   Matheus   Perotus   de Cavaglata Udinus   Grassus   Borgesii Henricus Calcagnus Henricus <sup>a</sup>   Iohaninus   de Gorçano// dominus Franciscus   Iohannotus   Cagnacii Vala   Peretus   Marentini Anthonius Boni Iohannis Marhentini Iohannes Piscagni Franciscus de la Volta Thomas Mantellus Ardicio Dadinus Iohannes Capra Petrus Floriti Iacobinus Maçochus Nicholinus de Corvexio Iohannes Grassus Iacobus Ferandus dominus Anthonius Bertanus Anthonius Biscotus Franciscus Biscotus dominus Iohannes de Pado Petrus de Pertuxio Raynerius Çucha Aymo Floritus//
2r.	Anthoninus Pisis Iohaninus de Pertuxio Henricus Papa Bertolinus Tintor Thomas Fulcus		2v.
			<sup>a</sup> segue Iohaninus cancellato nel testo con tratto di penna.

- 3r. Nomina vero<sup>a</sup> XX sapientum<sup>b</sup> de consilio privato sunt hec:  
dominus Guillelmus de Altesano      Borgesius Borgesius  
Petrus de Cavaglata                    Anthonius Becutus  
Henricus Silus                            Albertinus de Ruore  
Grassus Borgesius                      Nicholetus Porcellus  
Iohaninus de Gorçano                  Anthonius de Parella  
dominus Franciscus Cagnacius      Iohannes Luvatus  
Anthonius Biscotus                    dominus Iohannes Mascherius  
Iohannes Piscagnus                    Matheus Tavanus  
Nicholinus de Corvexio                Carusinus Pelliçonus  
Peretus Marentinus                    Raynerius Peagerius.//

<sup>a</sup> segue sa cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> segue habet cancellato nel testo con tratto di penna.

- 3v. Nomina vero XII sapientum habencium bayliam providendi, examinandi et corigendi capitula registri ac ponendi exactores talearum et penas statuendi ad hoc ut talea exigatur ac ad audiendum rationem collectorum talearum sunt hec:  
dominus Vellelmus de Altesano  
Petrus de Cavaglata  
Henriotus Silus  
dominus Franciscus Cagnacius  
Anthonius Biscotus  
Iohannes Piscagnus  
Borgesius Borgesius  
Albertinus de Ruore  
Stephanus Becutus  
dominus Anthonius Catellus  
Iohannes Luvatus  
Franciscus Baracus.//

## 22 gennaio

CM

Il Maggior Consiglio delibera la riparazione delle porte della città a spese del Comune e la riparazione della chiesa di S. Benigno a spese dei parrocchiani; elegge due *sapientes* per dirimere la questione sorta riguardo ad un prato tra l'abate di S. Giacomo di Stura e Oberto di Altessano; incarica il Consiglio privato di reperire il denaro necessario per la riparazione delle porte e per la controversia con gli uomini di Cisterna.

- 4r. Die XXII mensis ianuarii.  
Congregato consilio<sup>a</sup> super palacio Borgesiorum ut moris est ad sonum campa-

ne et voce preconum, nobiles viri dominus Bonefacius de Bargiis vicarius et dominus Iohannes de Carissio utriusque iuris professor iudicem<sup>b</sup> civitatis Taurini petut<sup>c</sup> eis dari consilium per credendarios dicte civitatis super propositis infrascriptis et quid ordinare intendunt super ipsis:

primo super eo quod dominus vicarius requirit quod aptentur porte civitatis et per quos.

Item super eo quod requiritur ex parte vicinorum parochie Sancti Belengni quod reapretur ecclesia Sancti Belengni et de novo construatur expensis personarum habencium eorum domos in dicta parochia.

Item super eo quod abbas Sancti Iacobi de Sturia molestat Obertum de Altesano habitantem Taurini de quadam pecia prati que est in Gafayo secundum quod significavit syndicus communis.

Et in reformatione dicti consilii placuit omnibus de consilio quod dicte pote<sup>d</sup> civitatis Taurini rupte reaptentur et de novo fiant expensis communis et quod Iohannes Piscagnus et Ardiçonus Eynardus ipsas fieri faciant expensis communis, et si ipsi// non haberent de pecunia communis quod ipsi accipiant 4v. mutuo super commune et expensis ipsius pecuniam eis necessariam ad predicta facienda et quod dictum commune ipsos de predictis conservet indepnes.

Item super secunda proposta placuit omnibus dicti consilii quod dicta ecclesia reapretur et de novo construatur expensis parochianorum ut in dicta proposta continetur. Et quod<sup>e</sup> dicti domini vicarius et iudex habeant plenum posse cogendi dictos parochianos solvere omne id quod eis iniunctum fuerit.

Super tercia proposta placuit omnibus de consilio quod elligantur duo sapientes per clavarios communis qui loquant<sup>f</sup> cum dicto domino abbate de dicto prato et questione<sup>g</sup>, et si ipsam questionem amicabiliter poterint concordare bene quidem, si autem ipsam questionem non possent amicabiliter concordare quod dictus Obertus debeat iuari per commune ad in iure suo<sup>h</sup>.

Sapientes sunt hii: dominus Franciscus Cagnacius  
dominus Antonius Çatellus'./.

Item statuerunt et ordinaverunt quod XX sapientes de consilio privato<sup>i</sup> alias 5r. deputati super negociis communis habeant plenum posse inveniendi modum et viam per quam habeatur pecunia necessaria ad construendum dictas portas<sup>m</sup> et pecuniam necessariam pro questione illorum de Cisterna, non obstante alias reformatione consilii in contrarium facta. Et quidquid dicti XX sapientes fecerint et ordinaverint in predictis et circa valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret./.

<sup>a</sup> ut cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> così nel testo per iudex

<sup>c</sup> così nel testo per petunt

<sup>d</sup> così nel testo

<sup>e</sup> dictus cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>f</sup> così nel testo

<sup>g</sup> et questione inserito in interlinea

<sup>k</sup> recupera cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>l</sup> segue dantes cancellato nel testo

<sup>i</sup> de...privato inserito in interlinea

<sup>m</sup> et q cancellato nel testo con tratto di penna.

## 22 gennaio

Cm

Il Consiglio privato prende provvedimenti in merito alle spese che il Comune deve sostenere e all'esazione delle taglie.

### 5v. Die martis XXII<sup>o</sup> ianuarii

In consilio privato predictorum viginti sapientum predicti domini vicarius et iudex petunt sibi dari consilium super propositis infrascriptis:

primo super inveniendis modum et viam quod reapentur porte prout melius poterunt et inveniendis modum et viam quod inveniatur pecunia pro expensis faciendis occasione dictarum portarum.

Item facto<sup>a</sup> questionis hominum de Cisterna quod tractarent concordiam et cetera prout in reformatione hodie in credencia facta et quod satisfiat Brierto mandatario et Iacobo Quistano<sup>b</sup> et aliis qui laborem substinuerunt occasione dicte questionis in eundo Albam et ad curiam Romanam et pro instrumentis et aliis super hoc factis quid placet et volunt super hoc ordinare.

Item super facto exigendi taleas tam veteres quam novas quid placet super hiis providere et ordinare.

In reformatione dicti consilii placuit dicto consilio nemine discrepante quod porte omnie fiant seu reapentur prout visum fuerit expedire Iohanni Piscagno et Arducioni Aynardo sive de denariis talee nove inposite sive de quibuscumque aliis denariis communis Taurini qui primo haberi et recuperari poterint, et// quod eodem modo fiat remuneracio illis qui laboraverunt in questione et pro questione hominum de Cisterna, secundum quod dicta taxacio fiet per quatuor sapientes per clavarios communis Taurini eligendos; et quod in dicta questione in hiis que adhuc facienda sunt fiant expense tam de denariis dicte talee quam de quibuscumque aliis denariis dicti communis prout superius dictum est prout ordinabitur per quatuor sapientes iamdictos.

6r.

Item super facto talearum tam veterum quam novarum extitit reformatum quod talee<sup>c</sup> possint exigi pignora capiendo et personas ipsas dare<sup>d</sup> debencium personaliter detinendo et quod officiales et exactores dictarum talearum habeant et habere debeant ad expensas ipsas taleas dare debencium solidos V pro qualibet libra et sic pro rata ipsas taleas solvere debencium tocius eius quod exactum fuerit<sup>e</sup>.

Item super facto capitulorum novi regesti faciendi quod collectores talee habeant bailiam satisfaciendi per omnem modum de quo eis videbitur illis qui ipsos capitulos examinaverunt prout eis videbitur, nulla reformatione obstante.

Item quod super facto remuneracionis et satisfacionis faciendis domino princi-

pi super eo quod laboravit et multas expensas substinuit in faciendo plures paces in civitate Taurini reformaverunt quod illud<sup>a</sup> negocium ponatur ad credenciam, et quod inde fiat quidquid ipsa credencia ordinabit.

Item ordinaverunt quod si<sup>b</sup> aliqua persona detenta fuerit propter taleam non solutam quod ei precipiatur in bapno solidorum XXti pro quolibet ipsorum quod id quod dare debet occaxione alicuius talee veteris vel nove solvere debeat// ante quam de palacio descendat. Et si non observaverit dictum preceptum recedendo a palacio et non solvendo quod ex tunc<sup>c</sup> capiatur et ducatur et detineatur in castro quousque dictam taleam soluerit.

Nomina quatuor sapientum sunt hec:

Iohannes Luvatus  
Arducio Aynardus

Bastonus Silus  
Iohannes Piscagnus.

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> segue qui iverunt cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> veteres cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>d</sup> scritto in interlinea su debere cancellato nel testo

<sup>e</sup> segue In taleis vero novis cancellato nel testo

<sup>f</sup> segue negocium cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>g</sup> inserito in interlinea

<sup>h</sup> i cancellato nel testo con tratto di penna.

## 23 gennaio

CM

Il Maggior Consiglio delibera di concedere a Giacomino Mola i protocolli del notaio Giovanni Brenerio; di dare piena facoltà al Consiglio privato di provvedere al pagamento del principe per la sua opera al servizio della città; di eleggere ventiquattro *sapientes* e quattro notai che si occupino di redigere il nuovo estimo.

Die mercureii XXIII mensis ianuarii.

In maiori consilio civitatis Taurini voce preconum et sono canpane more solito congregato predicti domini vicarius et iudex petierunt eis dari consilium super propositis infrascriptis:

primo super capitulis super novo registro faciendo per XII sapientes factis et exhaminatis et postmodum per dominum principem approbatis quid consulunt et volunt fieri tam super ipsis capitulis quam super registro faciendo de novo, et per quos et qualiter debeat fieri dictum registrum.

Item super eo quod cum per certos sapientes propositum fuerit coram consilio privato quod propter diversos labores et diversas expensas quos et quas dominus princeps diversis temporibus substinuerat et fecerat pro diversis discordiis sedandis// et pacibus inde faciendis videbatur eis conveniens quod ex inde per commune Taurini deberet dicto domino principi aliqua remuneratio fieri et per consilium suprascriptum, cum non haberent bayliam expendendi de avere communis ultra libras decem, reformatum fuerit quod hoc poni deberet ad consilium credencie, quid volunt et consulunt debere super predictis fieri.

Item super eo quod asseritur Iohannem Brenerium notarium quondam fore mortuum et Iacobinus Mola asserendo se suum proximiorum parentem petat sibi tradi ipsius protocolla ut ex<sup>d</sup> eis possit contractus in eis contentos in publicam formam redigere habentes per hoc perpetuam firmitatem quid volunt et consulunt fieri debere super petitione predicta.

In reformatione dicti consilii facto partito fuerunt in concordia, statuerunt et ordinaverunt quod Iacobinus Mola habeat protocolla Iohannis Brenerii quondam et quod instrumenta que inde extrahet valeant et teneant ac si<sup>b</sup> per ipsum Iohannem quondam fuisset confecta. //

- 7v. Item statuerunt et ordinaverunt ac fuerunt in concordia quod XX sapientes de consilio privato habeant plenum posse providendi et statuendi et faciendi super provisione de servicio faciendo domino<sup>r</sup> principi et de solutione et quantitate servicii ac de inveniendis modum et viam quod illud servitium quod fiet domino principi possit solvi et atendi et quidquid fecerint valeat et teneat ac si tota credencia ordinasset.

Super facto capitulorum registri in hoc consilio factis et<sup>d</sup> lectis fuerunt in concordia quod capitula<sup>r</sup> predicta sint<sup>r</sup> aprobata et confirmata ex nunc et sic ipsa confirmant et quod XXIII sapientes eligantur per clavarios cum consilio dominorum vicarii et iudicis, qui XXIII sapientes habeant plenum posse faciendi et habecandi dictum registrum secundum ordinamenta predicta et quidquid fecerint in predictis et circa<sup>s</sup> valeat et teneat ac si tota credencia fecisset.

- 8r. Item quod eligantur per clavarios III notarii qui una cum XXIII sint ad habecandum dictum// registrum et habeant tam sapientes quam notarii pro eorum labore unum florenum pro quolibet tantum et non plus.

Nomina vero XXIII sapientum sunt hec:

Thomas Silus	Albertinus de Ruore
Petrus Henrioti Sili	Borgesius Borgesius
Merletus Çucha	Raymondinus Borgesius
Udinus Borgesius	Franciscus Becutus
Henricus Calcaneus	Nicholetus Porcellus
Iohaninus de Gorçano	Anthonius de Parella
Matheus de Cavaglata	Iohannes Luvatus
Ardicio Dadinus	Anthonius Çatellus
Petrus de Cavaglata	Iohannes Mascherius
Thomas Mantellus	Franciscus Baracus
Iohannes Piscagnus	Anthonius Tavanus
Iacobinus Maçochus	Raynerius Peagerius.

Notarii sunt hii:

Bastonus Silus	Iohaninus Castagnus
Iohanotus Cagnacius	Beneytinus Mola.

Mandatarii sunt hii:

Defferatus mandatarius	Andreas mandatarius
Brietus mandatarius. //	

- <sup>a</sup> segue h cancellato nel testo con tratto di penna  
<sup>b</sup> tota cre cancellato nel testo con tratto di penna  
<sup>c</sup> et de cancellato nel testo con tratto di penna  
<sup>d</sup> celebrat cancellato nel testo con tratto di penna  
<sup>e</sup> re cancellato nel testo con tratto di penna  
<sup>f</sup> adpro cancellato nel testo con tratto di penna  
<sup>g</sup> et circa inserito in interlinea.

**27 gennaio**

Cm

Il Consiglio privato dispone di donare 100 fiorini d'oro al principe e 50 lire di viennesi complessive al vicario, al giudice e ai chiavari della città.

Die dominico XXVII mensis ianuarii.

8v.

Predicti XX sapientes habentes bayliam super servicio faciendo domino occaxione laboris quem habuit pro pacibus faciendis in Taurino statuerunt et ordinaverunt quod dominus princeps habeat de avere communis florenos centum auri vel valorem, et domini vicarius, iudex dominus Agustinus de Mediis Balbis et clavarii Taurini habeant libras L viannensium dispensandas inter eos secundum quod dominus princeps duxerit dispensandum et quod dicti denarii<sup>a</sup> solvantur de prima talea facienda post confectionem registri novi.

<sup>a</sup> segue et cancellato nel testo.

**27 gennaio**

Il regolamento del nuovo estimo viene letto pubblicamente, in presenza del giudice e di altri testimoni.

Millesimo CCCXXV indicione VIIIa die XXVII mensis ianuarii.

Lecta et publicata fuerunt in publica concione ad<sup>a</sup> sonum canpane et voce preconum ac sono tubarum congregata<sup>b</sup> more solito statuta novi registri faciendi apud ecclesiam Sancti Gregorii de Taurino in presencia suprascripti domini iudicis ac testium infrascriptorum, silicet presentibus Iohanne Piscagno, Georgio Canavesano et Oddoneto Cornaglia et pluribus aliis testibus vocatis et rogatis. //

<sup>a</sup> inserito in interlinea

<sup>b</sup> statuta novi cancellato nel testo con tratto di penna.

**2 febbraio**

Cm

Il Consiglio privato delibera di inviare due ambasciatori presso il principe per esporgli le controversie che il Comune ha in corso con il vescovo di Alba e il Comune di Moncalieri;

di mandare un *sindicus* alla Curia Romana per chiedere un provvedimento contro il vescovo di Alba e di eleggere due *sapientes* che vadano a trattare con il castellano e i *sapientes* di Moncalieri.

9r. Die secundo mensis februarii.

Predicti XX sapientes de consilio privato fuerunt in concordia ac statuerunt et ordinaverunt<sup>a</sup> ut infra:

primo quod elligantur duo sapientes anbaxatores qui vadant ad dominum principem cras ad significandum eidem domino principi factum quod actentatur facere contra commune Taurini dominus episcopus Albensis et etiam factum quod commune Taurini habet facere communi Montiscalerii.

Item quod mitatur Brietus expensis communis vel alius suficiens sindicus communis<sup>b</sup> ad curiam Romanam qui procurare debeat habere literam inibitoriam contra dominum episcopum Albensem super appellacione interposita per ipsum Brietum nomine communis coram domino episcopo Albensi.

Item quod per clavarios elligantur duo sapientes qui una cum domino vicario Taurini locantur<sup>c</sup> et tractent de concordia cum castellano Montiscalerii et sapientibus dicti loci qui tractent et inquirent quidquid boni fieri poterit in questione inter<sup>d</sup> ipsa communia vertenti et qui sapientes nullam bayliam habeant nisi revertendi ea que invenient in credencia.//

<sup>a</sup> quod cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>b</sup> qui cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> così nel testo

<sup>d</sup> eos cancellato nel testo con tratto di penna.

## 2 febbraio

CM

Il Maggior Consiglio delibera di confermare i *sindici* da inviare di fronte al vescovo di Alba e di associarne altri tre; di garantire gli esattori della taglia per il denaro da essi anticipato per conto del Comune.

9v. Die secundo februarii.

In maiori consilio civitatis Taurini sono canpane loco et more solito congregato predicti domini vicarius et iudex petierunt eis dari consilium super propositis infrascriptis:

primo super constituendo unum vel duos syndicos qui vadant Albam coram domino episcopo Albensi ad interponendum de novo appellacionem non revocando proterea<sup>a</sup> alios syndicos sed potius confirmando.

Item super eo quod si Iohannes Piscagnus et Ardicio Aynardus exactores talee prestabunt nunciis qui ibunt ad curiam et Albam, quod<sup>b</sup> si ipsi prestabunt aliquos denarios predictis nunciis quod non possint removeri de eorum officio quousque fuerit eis satisfactum, sed tenere possint libros donec eis esset satisfactum ple-

narie de hiis que habere deberent a communi et quod conserverent indepnas per commune de predictis.//

In reformatione dicti consilii fuerunt in concordia quod constituentur syndici Iacobus Quistanus, Anthonius Necus et Villelmus Recagnus, quilibet insolidum non revocando eorum<sup>e</sup> alios syndicos sed potius eos confirmando. 10r.  
Super alia proposta fuerunt in concordia quod XX sapientes de consilio privato habeant plenum posse faciendi super hiis et ordinandi quidquid voluerint ordinare et quidquid fecerint valeat et teneat ac si per credenciam foret ordinatum. Ibidem fuerunt constituti syndici illi tres superius nominati.  
Item super alia proposita dictorum exactorum, silicet Iohannis Piscagni et Ardicionis Aynardi, fuerunt in concordia quod ipsi accipiant mutuo expensis communis pecuniam eis in predictis et aliis occaxionibus dicti communis necessariam si non habent de pecunia dicti<sup>d</sup> communis prout melius poterunt et quod ipsi Iohannes et Arduccio exigant et percipiant nomine communis omnia bona pertinencia dicto communi et in predictis perseverent ac bona universa dicti communis teneant quousque de predictis pecunia et aliis que reperiretur eosdem Iohannem et Ardicionem habere debere a dicto communi fuerit integre tam de sorte quam guiardono integre satisfactum, promitentes eisdem Iohanni et Arducioni stipulantibus ipsos a predictis conservare indepnas sub hypothea bonorum dicti communis et cetera.//

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> non possint cancellato nel testo con tratto di penna

<sup>c</sup> così nel testo per eos

<sup>d</sup> dicti corretto da dictis.

#### 4 febbraio

CM

Il Maggior Consiglio delibera di eleggere due *sindici* che agiscano per conto del Comune in diverse questioni, di mandare un *sindicus* ad Alba, con un notaio, per raggiungere un accordo col vescovo, e di inviare per la stessa questione un *mandatarius* alla Curia Romana; di scegliere duecento persone fra i maggiori contribuenti affinché prestino denaro al Comune, e di concedere al Consiglio privato pieni poteri riguardo alla questione di Cisterna.

Die lune quarto mensis februarii.

10v.

In maiori consilio civitatis Taurini sono canpane loco et more solitis congregato predicti domini vicarius et iudex<sup>a</sup> petierunt eis dari consilium super propositis infrascriptis:

primo super eo quod syndici alias constituti per credenciam suprascriptam ad eundum ad civitatem Albensem se excusant et ne volunt pro interponenda appellatione coram domino Albensi episcopo a literis quas modo mandavit communi et hominibus istius civitatis quid volunt ordinare et providere super

predictis et pluribus aliis tangentibus negocium questionis hominum de Cisterna, tam super uno sindico de novo faciendo in curia quam super pluribus aliis occaxione dicti negocii in dicta curia procurandis.

In reformatione dicti consilii facto partito fuerunt in concordia, statuerunt et ordinaverunt quod constituantur duo sindici in curia qui nomine communis agere et deffendere possint nomine dicti communis et universitatis, quorum nomina sunt hec: magister Bartolomeus de Pignatario et magister Anthonius de Taurino canonicus Sancte Sancte<sup>b</sup> Marie de Vercellis<sup>c</sup> quilibet eorum in solidum.

Item quod Gorgeria constituatur syndicus a communi qui vadat Albam ad interponendum appellacionem coram domino episcopo Albensi, qui syndicus ducat unum notarium secum ad recipiendum instrumentum appellacionis expensis communis, qui notarius sit Iacobus Quistanus.//

12r.<sup>d</sup> Item quod Brietus mandatarius vadat ad curiam ad aportandum literas inibitorias contra appellaciones interpositas coram domino episcopo Albensi et ad aportandum instrumentum presentacionis appostolatus et instrumentum qualiter se presentavit ante hostium pape.

Item quod elligantur CC de maiori registro, quorum centum de superiori registro prestant tres turonos pro quolibet et alii centum de maiori registro post illos centum prestant turonos duos, et quod illi turoni eis compensentur et restituantur in prima talea<sup>e</sup>, quos denarios excuciantur per Iohannem Piscagnum et per Ardicionem Aynardum collectores talee milicie, et quod ipsi collectores debeant prestare tam denarios talee milicie quam de aliis captis per eos mutuo sicut pridie<sup>f</sup> fuit ordinatum, et quod ipsi collectores non possint proici de eorum officio quousque eis fuerit de predictis plenarie satisfactum, tam de capitali quam de<sup>g</sup> de<sup>h</sup> lucro si non haberent penes eos de denariis talee milicie ad prestandum iuxta quantitatem sufficientem de predictis.

Item quod sapientes de consilio privato habeant plenum posse faciendi, ordinandi et providendi circa questionem hominum de Cisterna quidquid eis videbitur faciendum.//

<sup>a</sup> pre cancellato nel testo

<sup>b</sup> ripetuto nel testo

<sup>c</sup> canonicus...Vercellis inserito in interlinea

<sup>d</sup> soluzione di continuità nella numerazione delle carte: alla c.10 segue la c.12

<sup>e</sup> scritto in interlinea su registro cancellato nel testo

<sup>f</sup> scritto in interlinea su heri cancellato nel testo

<sup>g</sup> foret si cancellato nel testo

<sup>h</sup> ripetuto nel testo.

#### **Pinerolo, 4 febbraio (copia)**

Filippo di Savoia, principe d'Acaia, ordina ai signori di Cisterna di non molestare più i cittadini di Torino.

12v. *Nobilibus viris dominis de Cisterna Philipus de Sabaudia princeps Achaye salutem et sucessus ad vota felices; accepimus quod vos seu aliqui homines districtuales*

*vestri facitis conveniri homines nostros Taurini coram Albensi episcopo, molestantes et agravantes dictos cives nostros minus iuste in laboribus et expensis, quod quidem grave gerimus et molestum, cum nos semper simus putati unicuique complementum iusticie ministrare legitime postulanti et attendatis quod predicti cives nostri sunt sine culpa de cambio concesso per nos Henrico de Gorcano civi nostro, cuius pretestu sicut audivimus predictos nostros cives molestari facitis, et ea propter vos requirimus et rogamus actencius quatenus a predicta molestia et citacionibus desistatis et desistere faciatis, tali modo quod dictos nostros cives non<sup>a</sup> oporteat ulterius coram ipso domino episcopo vel alio iudic<sup>b</sup> ecclesiastico comparire, quod si feceritis gratum erit nobis, alioquin attendatis quod in vestris offensionibus et vestrorum hominum et habere pariter et personis curaremus dummodo a gravitatibus et molestiis nostrorum fidelium non duxeritis astineri. Et super premisis vestre voluntatis intentum et propositum nobis per latorem presencium reserare vellitis et ad cautelam et ut nullam causam ignorancie pertendatis has literas retineri fecimus exemplatas, de quarum presentacione latori presencium fidem dabimus proprio iuramento.  
Data Pinarolii die IIII februarii.//*

<sup>a</sup>el cancellato nel testo

<sup>b</sup>cont cancellato nel testo.

## 8 febbraio

CM

Il Maggior Consiglio delibera di concedere due ambasciatori a Francesco Baraco, Giovanni Piscagno e Beneitino Mola, perché vadano a spese del Comune ad esporre al principe la questione relativa ai beni che Giovanni Bergognino di Asti contesta loro; di rinunciare, inoltre, a ogni eventuale diritto su tali beni.

Die veneris VIII mensis februarii.

13r.

In maiori consilio civitatis Taurini sono canpane et voce preconia more solito congregato predicti domini vicarius et iudex petierunt eis dari consilium super propositis infrascriptis:

primo super eo quod dicitur dominum Iohannem Bergogninum de Ast inpetrasse a domino principe delegatum dominum iudicem supradictum ut cognoscat breviter et sumatim super facto possessionum et rerum Rufineti Vegleti quondam, quas emerunt et tenent Franciscus Baracus, Iohannes Piscagni et Beneytinus Mola, et de quibus dictus dominus Iohannes eis questionem movere intendit et super eo quod ipsi cives Taurini intendunt habere duos anbasatores expensis communis qui super hiis dominum principem requirant prout fuerit requirendum.

Item super eo quod predicti Franciscus, Iohannes et Beneytinus requirunt quod commune Taurini cedat eis iura<sup>a</sup> si que habet in rebus et possessionibus antedictis que quondam fuerunt Rufineti Vegleti<sup>b</sup> ad hoc ut se deffendere possint a dicto domino Iohanne Bergognino.//

- 13v. In reformatione dicti consilii facto partito fuerunt in concordia quod predictis Francisco, Iohanni et Beneytino concedantur duo anaxatores quos ipsi duxerint elligendos, qui vadant ad dominum principem expensis communis pro predictis ei exponendis.

Super secunda proposta fuerunt in concordia nemine discrepante quod predictis Iohanni, Francisco et Beneytino cedantur omnia iura communis Taurini<sup>c</sup> que ipsum commune aquisivit et aquisivisset in rebus predictis occaxione capitulorum Taurini vel alia occaxione<sup>d</sup> in presenti credencia sicut melius poterit ditari ad consilium sapientum.

Testes Ieorgius Canavesanus, Defferatus, Andreas et Villelmus Saverius.//

<sup>a</sup> que cancellato nel testo

<sup>b</sup> que...Vegleti inserito in interlinea e in margine

<sup>c</sup> inserito in interlinea

<sup>d</sup> vel...occaxione inserito in interlinea

**8 febbraio** (Pinerolo, 2 febbraio, copia)

Filippo di Savoia, principe d'Acaia, dispone che non si possa esportare grano.

- 14r. *Die VIII mensis februarii recepimus literas a domino principe infrascripti tenoris: Philipus de Sabaudia princeps Achaye omnibus et singulis tere nostre rectoribus, castellanis, vicariis, iudicibus et officialibus universis ad quos pressentes pervenerint salutem et dillectionem sinceram; significamus vobis quod nos attendentes quod blada et vitualia de tera nostra in dapnum et detrimentum nostrorum distritualium exportantur continue et extraentur, cupientes in hec subbtiter<sup>a</sup> providere, statuimus et ordinavimus<sup>b</sup> quod nulla persona de tera nostra vel aliunde defferat, extrabat vel exportet seu straere actentet de tera nostra vel de una tera ad aliam aliquod granuum cuiuscumque generis existat sub pena solidorum LX pro qualibet vicce et pro qualibet qui granum ad colum<sup>c</sup> extraserit, et sub pena solidorum C qui cum bestia granum extraserit et sub pena librarum X qui super carro vel lecia granum extraserit et pro qualibet vicce et in omnibus dictis<sup>d</sup> casibus portantes seu trahentes granum admitant et boves et carrum et bestias et qualibet persona bone fame inde possit accusare et habeat terciam partem hanni et rerum comissarum, et accusatori credatur cum iuramento. Quo circa vobis omnibus et singulis precipiendo mandamus quatenus vissis pressentibus et incontinenti dicta nostra statuta faciatis voce preconia publicari per omnia regimina nostra et ipsas publicaciones et cridas cum transscripto pressencium literarum faciatis in actis vestrarum curiarum per scriptum regestari; quibus literis registratis eas restitui volumus pressentanti. Dactum Pynayrollii die secundo mensis februarii anno Domini millesimo CCCXXV octave indicionis.//*

<sup>a</sup> così nel testo per *subite*

<sup>b</sup> corretto su *ordinamus*

<sup>c</sup> *qui* cancellato nel testo

<sup>d</sup> *omnibus* cancellato nel testo.

### 8 febbraio

Il *mandatarius curie* della città di Torino, su disposizione del vicario e del giudice, promulga che nessuno può esportare grano dalla città.

Die VIII mensis februarii in sero presentata fuit suprascripta litera dominis vicario et iudici Taurini. 14v.

Et die Deferatus mandatarius curie civitatis Taurini retulit se, ex parte et de precepto dominorum Bonefacii de Bargis vicarii et Iohannis de Carisio utriusque iuris doctoris iudicis civitatis predictae, preconisasse hodie locis consuetis in Taurino quod nulla persona de Taurino aut alibi undecumque sit audeat vel presumat extrahere seu extrahi facere de Taurino aliquam quantitatem grani cuiuscumque generis essistat et omnia ea que in suprascriptis literis continentur, sub pena et banno in ipsis literis continentur<sup>a</sup>.//

<sup>a</sup> così nel testo.

### 13 febbraio

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'elezione di altri *sindici* che si occupino della questione relativa agli uomini di Cisterna.

Die mercureii<sup>a</sup> XIII mensis februarii.

15r.

In maiori consilio civitatis Taurini sono canpane et voce preconum more solito congregato predicti dominus vicarius et iudex petierunt sibi dari consilium super propositis infrascriptis:

primo super eo quod cum Brietus mandatarius constitutus fuisset syndicus ad eundem ad curiam occasione questionis illorum de Cisterna et dominus princeps ipsum Brietum pro quibusdam suis negociis retinuerit quid placet et volunt super hiis ordinare.

In reformatione dicti consilii fuerunt in concordia quod constituentur syndici insolidum non revocando alios<sup>b</sup> syndicos Iacobum Chicrotum, Çaretum maritum Spagnolie, Sagletum et Perotum Curserium.//

<sup>a</sup> XX cancellato nel testo

<sup>b</sup> pro cancellato nel testo.

**13 febbraio**

Seguono i nomi delle persone di Porta Marmorea e di Porta Nuova che prestano denaro al Comune.

15v.	M <sup>o</sup> CCCXXV indicione VIII die XIII mensis februarii. Infrascripti de porta <sup>a</sup> Marmoria debent concedi turonenses III pro quolibet et eis debent compensari in prima tallea que facta erit in civitate Taurini. Primo heredes Iacobi Castagni	turonenses III de o retundo
	Iohaninus Everadus	turonenses II
	Odonus de Saxiis	turonenses II
	Iacobus Garda et Philipus	turonenses tres
	Illi de Grassis	turonenses tres
	Petrus de Cavaglata	turonenses tres
	heredes Vieti Tavani	turonenses tres
	Anthonius Tavanus	turonenses tres
	dominus Francisscus Cagnacius	turonenses tres
	Manuel Cagnacius	turonenses tres//
15 bis r.	Matheus de Cavaglata	turonenses tres
	Matheus de Podio	turonenses tres
	Michael Moy	turonenses <sup>b</sup> II
	Thomas Maçutanus	turonenses duos
	Raymondus de Saxiis	turonenses duos
	Bertinus Canis	turonenses <sup>c</sup> tres
	Anthonius Canis	turonenses tres
	Matheus de Giliis	turonenses tres
	Perinus eius frater	turonenses duos
	heredes Andree Villani	turonenses duos
	Raynerius de Abacco	turonenses <sup>d</sup> tres
	Francisscus Peagerius	turonenses tres//
15 bis v.	heredes Villelmi Bisscoti	turonenses duos
	Martinus et Vietus Canis	turonenses duos
	Martinus Luria	turonenses duos
	Freylinus Tavolla	turonenses tres
	La Capona	turonenses duos
	Bertolotus Verdexius	turonenses duos
	Thomas Foranus	turonenses <sup>e</sup> tres
	Petrus et Anthonius de Damerio	turonenses duos
	Iohannes Çucha filius quondam Thachi	turonenses duos
	Iohannes de Baldissero	turonenses duos
	Freylinus Rubeus et frater	turonenses duos
	Iohaninus de Rivalba	turonenses duos//
16 r.	heredes et Bona Thome Boçolleti	turonenses duos
	Illi de la Meynfrea	turonenses tres
	Iohannes Sillonus	turonenses duos

Ardiçonus Boçolla  
Pellerinus de Altessano

turonenses duos  
turonenses duos.

De quarterio porte Nove:

heredes Anthonii Pape  
heredes Gregorii Pape  
heredes Thome Pape  
Anthonius Potestatis Borgesii  
Passcallis Pelliçonus  
domina Genta la Buateria  
Grassus Borgesius  
Borgesius Borgesius  
Petrus Prandus  
heredes Freylini de Plancis  
Henricus de Prato  
Thomas Sillus  
Guirbaudus Compagne  
Iacobinus Paperotus  
Iacobus de Guvono  
Iacobinus de Guvono  
Maynfredus Bogeus  
Anthonius Mellia  
Iacobus Floritus  
Aymo Floritus  
Bartholomeus Capra et fratres  
Anthonius Balia et fratres  
dominus Henriotus Sillus  
Petrus Beconus  
Bertinus Fererius  
Petrus Bogeus  
heredes Anthonii Maynfredi Silli  
Viacius Cayrexius  
Francisscus Becutus  
Iohaninus de Gorçano  
Iacobus Sillus  
Anthonius Becutus  
Stephanus Becutus  
Ardicio Dadinus  
Yvanus Becutus  
Iohannes Becutus  
heredes Ieorgii Becuti  
heredes Bonifacii Becuti  
heredes Thome de Porta Nova  
Iohannes Capra de Puteo  
Henricus Ruata

turonenses tres  
turonenses duos  
turonenses duos//  
turonenses tres  
turonenses tres  
turonenses tres  
turonenses tres  
turonenses tres  
turonenses tres  
turonenses/ duos  
turonenses duos  
turonenses tres  
turonenses duos  
turonenses duos  
turonenses duos//  
turonenses II  
turonenses II  
turonenses III  
turonenses II  
turonenses III  
turonenses III  
turonenses III  
turonenses II  
turonenses II  
turonenses III  
turonenses III  
turonenses III  
turonenses III  
turonenses III  
turonenses III  
turonenses III  
turonenses III  
turonenses III  
turonenses III  
turonenses III  
turonenses III  
turonenses<sup>6</sup> II  
turonenses II  
turonenses II  
turonenses III//

16v.

17r.

17v.

18r.	heredes Bertholeti Ruate	turonenses III
	heredes Regaudi	turonenses III
	Guillelmus Faber	turonenses III
	Petrus Panperatus et frater	turonenses III
	Anthonius Catellus	turonenses III
	Petrus Floritus	turonenses II
	heredes Iohannis Ieorgii	turonenses II
	Bertinus Georgius	turonenses II
	Bertholotus Maçocus	turonenses III
	Leo Testa	turonenses III
	Iohannes Buaçanus	turonos II//
18v.	heredes Ardicionis Beamundi	turonenses III
	Bertholotus de Salayrollis	turonenses II
	Iacobus Poncius	turonenses III
	Stephanus Poncius	turonenses III
	heredes Bertini Pene	turonenses II
	Villelmus Vaodagna	turonenses III
	Agnex Laurencia de Mana	turonenses II
	Bernardus Vaodagna	turonenses III//
19r.	heredes Petiti Sili	turonenses III libras LXXXXVIII <sup>b</sup>
	Nicholas Dorerius	turonenses III libras LXXXV <sup>i</sup>
	dominus Anthonius Bertanus	turonenses III libras CCL <sup>l</sup>
	Ranaudus <sup>m</sup>	
	dominus Iohannes Masscarus	turonenses III
	Anthonius Berardus	turonenses III
	dominus Guillelmus de Altessano	turonenses III
	heredes Bertogli de Pertuxio	turonenses III
	Thomas de Payvarolio	turonenses III
	heredes Thome Beamundi	turonenses III
	dominus Thomas Provana	turonenses VI
	Thomas Sabotus	turonenses III
	Iohanonus de Clevaxio	turonenses III
	dominus Galleotus	turonenses III//
19v.	Vietus Trogletus	turonenses IVor
	Anthonius de Parellis	turonenses III
	heredes Villelmi Çuche	turonenses III
	Merletus Çucha	turonenses III
	Odonus Giroldus	turonenses III
	Anthonius Bisscotus	turonenses III
	heredes Filiponi <sup>m</sup> Pogeï	turonenses III
	dominus Anthonius Çatellus <sup>o</sup>	turonenses III
	heredes Turonis de Anselmeto	turonenses III
	Raynaldus de Maxio	turonenses III
	Iacobus Maçocus	turonenses III
	Peronetus Sartor	turonenses III

Iacobus Ferandus	turonenses III//	
heredes domini Francissci Borgesii	turonenses III	20r.
Bonifacius Borgesius	turonenses III	
heredes Manuellis Sili	turonenses III	
heredes Bertoloti Çuche	turonenses III	
Peronetus Scaterius	turonenses III	
Petrus de Pertuxio	turonenses III	
Bonifacius de Cavaglata	turonenses III	
Pellerinus Peraçius	turonenses III	
Valla Marentinus	turonenses III	
Boninus de la Volta	turonenses III	
Raynerius Faber	turonenses III//	
Thomas Mantelus	turonenses III	20v.
Beneytinus Molla	turonenses III	
Ardicio Carleverotus	turonenses III	
Giraudetus	turonenses III	
Manuel Becutus	turonenses III	
Raynerius Becutus	turonenses III	
Raymondinus de Lanceo	turonenses III	
Odonetus Alpinus	turonenses III	
Nicholinus de Cruvixio	turonenses III	
Odonetus Peagerius	turonenses III//	
heredes Valfredi Çuche	turonenses II	21r.
dominus Iohannes de Paudo	turonenses II	
Iacobus Bonetus	turonenses II	
Iohannes Buaçanotus	turonenses II	
heredes Villelmi de Meroleto	turonenses II	
Henricus Calcagnus	turonenses II	
Pianta Lanerius	turonenses II	
Iohannes Grandus	turonenses II	
Perinus Fornerius	turonenses II	
Petrus Cagna	turonenses II	
heredes Bertini de Yureto	turonenses II//	
Bertinus de Burgo	turonenses II	21v.
Iohannes de Baldissero	turonenses II	
Iacobinus de Vado	turonenses II	
Carossinus Peliçonus	turonenses II	
Peliçonus de Peliçonis	turonenses II	
Simondus Erronus	turonenses II	
Matheus Tavanus	turonenses II	
Raynerius Peagerius	turonenses II	
uxor Iohannis de Sessana	turonenses II	
Michael Peliçonus	turonenses II	
Guillelmus Passcherius	turonenses II//	
Turinus de Burgo	turonenses II	22r.

	Iacobus et Villelmus de Yporegia	turonenses II
	Millanus Gastaudus	turonenses II
	heredes Veniani	turonenses II
	Petrus Demora	turonenses II
	Francisscus Martaglatus	turonenses II
	Contessa Fornera	turonenses II
	heredes Iohannis de Mercato	turonenses II
	Raynaudus de Maxio	turonenses II
	Iacobus Boçius	turonenses II
	Iohannes de Beçano	turonenses II//
22v.	Ardicio Roba	turonenses II
	Iacometus Aynardus	turonenses II
	Coletus Volveria	turonenses II
	Guigo Maçutanus	turonenses II
	Perretus Marentinus	turonenses II
	Iohanonus Fornaxerius	turonenses II
	Iacobus de Clevaxio	turonenses II
	Iohannes Rassetus	turonenses II
	Iacobus Aynardus	turonenses II
	Victus Fornerius	turonenses II
	Manuel Pocandus	turonenses II//
23r.	Iacobus Sillonus	turonenses II
	Ardicio de Magistro	turonenses II
	Anthonius de Magistro	turonenses II
	Iohannes Trogletus	turonenses II
	heredes Ardicionis Barðaçani	turonenses II.//

<sup>a</sup> No cancellato nel testo

<sup>b</sup> tres cancellato nel testo

<sup>c</sup> d espunto dal testo

<sup>d</sup> duos cancellato nel testo

<sup>e</sup> duos cancellato nel testo

<sup>f</sup> tres cancellato nel testo

<sup>g</sup> III cancellato nel testo

<sup>h</sup> libras ... scritto in margine

<sup>i</sup> libras... scritto in margine

<sup>l</sup> libras... scritto in margine

<sup>m</sup> inserto in interlinea

<sup>n</sup> Filipomi corretto in Filiponi

<sup>o</sup> corretto su Çarelli.

## 22 febbraio (15 febbraio, copia)

Filippo di Savoia, principe d'Acaia, concede a Margherita di Savoia, un tempo marchesa di Monferrato, che gli uomini di Lanzo, di Ciriè e delle altre sue terre possano, nonostante i divieti, importare grano dalle terre del principe.

Anno Domini millesimo CCCXXV indicione VIII die XXII menssis februaryi. 24r.<sup>a</sup>  
 Eodem die. Noverint universsi pressentes literas inspecturi quod nos Philipus de Sabaudia princeps Achaye precipimus et intuitu illustris domine Margarite de Sabaudia olim marchionisse Montisferati consanguine nostre carissime concedimus de gratia quod omnes et singule persone de Ciriaco, de Lanceo et de alia tera quam ipsa nostra consanguinea tenet et aliunde undecumque sit liccite, possit, nuliis obstantibus vetitis vel sarramentis, portare seu portari facere granum granum<sup>b</sup> cuiuscumque generis existat de teris nostris ad teras predictas ipsius consanguinee nostre, soluctis dum taxat uxagiis consuetis et transendo per ytinera consueta, hoc tamen servato quod dictum granum apportatum<sup>c</sup> ut supra non extrahatur ad alias teras seu iurissdicionem ultra superius nominatas, pressentibus equidem<sup>d</sup> valicturis donec ipsas duxerimus revocandas.  
 Dactum Taurini XV menssis februaryi M<sup>o</sup>CCCXXV.//

<sup>a</sup> la pagina 23v. è lasciata in bianco

<sup>b</sup> così nel testo

<sup>c</sup> *adportatum* corretto in *apportatum*

<sup>d</sup> *valicturus* cancellato nel testo.

## 28 febbraio

CM

Il Maggior Consiglio delibera di eleggere quattro *sapientes* che si rechino dal principe per conto del Comune per trattare delle *cavalarie*.

Die ultima februaryi.

24v.

In maiori consilio civitatis Taurini sono canpane et loco consueto more solito congregato predictus dominus iudex<sup>a</sup> petit sibi dari consilium super propositis infrascriptis:

primo quod volunt providere et ordinare super cavalariis hoc anno presentatis et circa hec.

In reformatione dicti consilii facto partito fuerunt in concordia quod elligantur quatuor sapientes<sup>b</sup> quos duxerint elligendos illi quos tangit negocium, qui quatuor vadant ex parte communis ad dominum nostrum principem et eum requirant de predictis.

Dominus Anthonius Çatellus

Iohannes Luvatus

Henriotus Silus

dominus Villelmus de Altesano.//

<sup>a</sup> pre cancellato nel testo

<sup>b</sup> qui cancellato nel testo.

**2 marzo**

Nomi dei chiavari e degli *extimatores*.

- 25r. Die secundo mensis<sup>a</sup> marcii  
Infrascripti sunt clavarii:  
dominus Anthonius Çatellus iuravit  
dominus Vido Testa iuravit  
dominus Albertinus de Ruvore iuravit  
dominus Iohaninus de Gorçano iuravit.  
Infrascripti sunt extimatores:  
Henrietus Silus pro domino Vidone Testa  
iuravit<sup>b</sup> Iohannes Roffertus pro Iohanino de Gorçano  
Thomas Fulchus pro Albertino de Ruvore  
Nicoletus Peagerius pro Anthonio Zatello.//

<sup>a</sup> ma cancellato nel testo

<sup>b</sup> inserito nel margine.

**22 febbraio (copia)**

Filippo di Savoia, principe d'Acaia, ordina al vicario e al giudice di Torino di concedere al castellano di Moncalieri beni di Antonio Mozio di Torino fino alla completa estinzione del debito da questi contratto.

- 25v. *Philippus de Sabaudia princeps Achaye dilectis nostris vicario et iudici civitatis Taurini salutem et sinceram dilectionem; vobis et cuilibet vestrum comitimus et mandamus quatenus tradi faciatis insolutum domino Conrado Provena<sup>a</sup> militi castellano nostro Montiscalerii de bonis, rebus et iuribus Anthonii Moyçii de Taurino, de quibus maluerit idem castellanus noster usque ad plenam satisfactionem eorum in quibus dictum Anthonium eidem nostro castellano inveneritis obligatum pro grano quod habuit de nostro apud Montemcalerium de ipso castellano seu alio nomine suo, quorumcumque aliorum creditorum ipsius Anthonii prioritatem aliqua non obstante, cum non intendamus aliquos concurrere nobiscum in exactione eorum que dictus Anthonius de bonis nostris inventus fuerit habuisse. Datum Taurini die XXII mensis februarii millesimo CCCXXV.//*

<sup>a</sup> così nel testo per *Provana*.

**12 marzo (25 febbraio, copia)**

Filippo di Savoia, principe d'Acaia, concede ad Antonio di Masino di portare grano, per un massimo di 50 moggia, da Carignano al Canavese e a Masino.

Anno Domini millesimo CCCXXV indicione VIII die XII marcii.

26r.

Nos Philipus de Sabaudia princeps Achaye nocturno facimus universis quod nos per presentes concedimus adque damus Anthonio de Maxino filio domini Petri comitis de Maxino specialem licentiam et liberam facultatem ducendi et exportandi per se et alios quos voluerit de loco Carnani usque in quantitatem modiorum L grani ad mensuram dicti loci apud Canapicium et Maximum libere transferendi, quod granum valeat usque ad festum Pascatis extrahere et exportasse, omni impedimento cessante et nullo obstante de vecto vel alio seramento.

Datum Taurini cum appositione sigilli nostri die XXV februarii.//

19 marzo (16 marzo, copia)

Filippo di Savoia, principe d'Acaia, concede a Ardizzone Ainardo e Vieto Benvenuto, acquirenti del grano introitato dal principe a Torino per diritto di moltura, di esportare liberamente tale grano.

Anno Domini millesimo CCCXXV indicione VIII die XIX marcii.

26v.

Nos Philipus de Sabaudia princeps Achaye damus et concedimus licentiam plenam et liberam Ardicioni Aynardo et Vieto de Benevenuto dilectis civibus nostris de Taurino quibus vendidimus totum nostrum granum, furmentum videlicet et misturam, quod habemus in Taurino et habebimus<sup>a</sup>.

Nos Philipus de Sabaudia princeps Achaye damus et concedimus<sup>b</sup> licentiam plenam et liberam Ardicioni Aynardo et Vieto de Benevenuto dilectis civibus nostris de Taurino quibus vendidimus totum nostrum granum, furmentum videlicet et misturam, quod habemus in Taurino et habebimus ibidem ex nostris molendinis usque ad festum sancti Iohannis de iunio proximum, quod ipsi et quilibet ipsorum per se et quoscumque voluerint dictum granum et tantundem de alio in furmento et siligine sicut voluerint licite, nullis obstantibus vectis, serramentis seu condicionibus aliis quibuscumque, possint portare et extrahere, portare et extrahere ad quecumque loca tam in terra et iurisdictione nostra quam alibi ubicumque, mandantes horum tenore universis et singulis officialibus et subditis terre nostre ad quos presentes pervenerint// quod in premissis vel circa dictis emptoribus ipsius grani et causam habentibus ab eisdem seu portitoribus dicti grani habentibus signum seu apogessiam eorundem non prestant impedimentum aliquod vel nocumentum, sub nostre indignationis obtentu et sub restitutione totius gravaminis et interesse quod ipsi emtores seu portitores dicti grani de quo est concessa licentia ut supra incurerent occasione impedimenti quod prestaretur eisdem.

27r.

Datum Taurini die XVI marcii M<sup>o</sup>CCC XX V<sup>o</sup>. Presentes equidem valiture usque ad dictum terminum sancti Iohannis ut supra. Datum ut supra et cetera.

<sup>a</sup>in margine all'intero paragrafo, reso difficilmente leggibile da colature d'inchiostro: *mutata infra propter cancelaturam que facta fuit errore et in falla*

<sup>b</sup>Ar cancellato nel testo.

**19 marzo**

Il *sindicus* e *procurator* del Comune di Torino contesta al vescovo di Alba il diritto a giudicare i cittadini di Torino.

Dic.

Coram vobis venerabili in Christo patre domino fratre<sup>a</sup> Guillelmo, Dei gratia episcopo Albensi, qui vos dicitis conservatorem treugarum actoritate apostolica indictarum in partibus Pedemutis<sup>b</sup> et iudicem cause infrascripte, dicit<sup>c</sup> et protestatur<sup>d</sup> *sindicus* et *procurator* *sindicario* et *procuratorio* nomine nobilium virorum vicarii, sapientum, consilium et communis civitatis Taurini quod vos nuper quasdam literas vestras missistis eisdem infrascripte continencie et tenoris:

frater Guillelmus et cetera.//

- 28r.<sup>e</sup> In quo termino assignato in literis suprascriptis comparuit dictus *sindicus* non consenciendo in vos ut in iudiciis predictorum quos citavistis silicet, vestra<sup>f</sup> examine penitus declarando, dicit dictus *sindicus* et oponit contra dictas literas et citacionem vestram quod vos, salva reverencia vestra, non debuistis nec potuistis dictam citacionem facere et alia que notatis in dictis literis vestris, cum nullam iurisdictionem in predictis penitus habeatis et si quam habuissetis, quod negat dictus *sindicus*, in dicta causa tamen ipsa iurissdicio totaliter expectavit utpote quia a nobis per vos in dicta causa ter ex iustis causis et gravaminibus illactis apostolicam, per quas appellaciones legitimas in summum pontificem tocius dicte cause cognicio est transfussa, nec postmodum potuistis procedere in dicta causa nec potestis ad dictam sentenciam et diffinicionem procedere sicut cominemini in literis supradictis, pressertim etiam cum
- 28v. apostolos// non dederitis super ultima appellacione interposita per *sindicum* predictorum et sic ex nunc vester invalidus et inritus est processus secundum canonicas sanctiones, cum etiam appellatum est pendente ymo pluribus appellacionibus supradictis, non fuerit nec sit per vos ad dictam sentenciam vel ad aliquid aliud procedendum, de quarum prosecutione legitima constat vobis per perrentes<sup>g</sup> literas reverendi patris domini Ebredunensis archiepiscopi audititis<sup>b</sup> contradictorum sanctissimi domini nostri pape suplicans et requirens dictus *sindicus* nominibus quibus supra, salva semper protestacione predicta, ut ad dictam sentenciam vel ad aliquid aliud ulterius procedatis contra eos, quia de iure non potestis ut sepius dictum est non consenciens dictus *sindicus* dictis literis vestris et sentencie proferende vel alteri processui nostro, sed ipsis penitus contradicens et de predictis rogat dictus *sindicus*<sup>i</sup> dictis nominibus per notarium fieri publicum instrumentum.//

- 29r. Verba que statim post sentenciam lactam dicit *sindicus*:

Et ego talis *sindicus* et *procurator* *sindicario* et *procuratorio* nomine dictorum dominorum vicarii et sapientum consilium et communis civitatis Taurini dico dictam sentenciam nunc statim per vos lactam contra eos esse nullam et si qua est dico eam iniustam et iniquam et ab ipsa sentencia et ad vobis domino episcopo una voce apello ad santissimum patrem dominum nostrum summum

pontificem et Sanctam Sedem apostolicam et apostolos peto et iterum peto et iterum cum instancia peto et de predictis rogo Iacobum Quistanum notarium facere publicum instrumentum.//

<sup>a</sup> inserito in interlinea

<sup>b</sup> così nel testo per Pedemontis

<sup>c</sup> ponit cancellato nel testo

<sup>d</sup> segue uno spazio vuoto di circa 3 cm.

<sup>e</sup> la carta 27v. è lasciata in bianco

<sup>f</sup> così nel testo

<sup>g</sup> così nel testo

<sup>h</sup> così nel testo

<sup>i</sup> dictus cancellato nel testo.

### Pinerolo, 21 marzo (copia)

Filippo di Savoia, principe d'Acaia, ordina che sui beni di Antonio Mozio siano pagati 25 soldi a Maffeo di Piemonte, giudice di Pinerolo.

*Princeps Achaye.*

29v.

*Vobis per presentes mandamus iniungendo quatenus incontinenti et incontinenti vixis presentibus de bonis et rebus Anthonii Mozii de Taurino mobilibus et immobilibus ubicumque reperiantur insolutum detis seu satisfactionem fieri faciatis domino Maffeo de Podemonte iudici nostro Pinarolii usque in quantitatem solidorum XXV turonensium grossorum seu iuxta formam instrumenti ipsius vel Georgio Canavessano eius procuratori seu Thome eius fratri, nullo alio mandamento per nos facto huic Botto<sup>a</sup> obstante ad petitionem alicuius, taliter facientes quod deinceps nullum a nobis aliud spectetis mandamentum.*

*Datum Pinarolii die XXI marcii.*

<sup>a</sup> così nel testo; segue *obstante* cancellato nel testo.

### Vigone, 13 novembre 1324 (copia)

Filippo di Savoia, principe d'Acaia, rende noto di aver concesso ai fratelli Daniele e Ambrogino di Castello di portare liberamente armi di tipo vietato per un anno.

*Nos Philipus de Sabaudia princeps Achaye notificamus universis et singulis officialibus nostris quod concessimus dilectis nostris Daniel et Ambroxino fratribus de Castello quod ipsi inpune et sine banno cum duobus eorum famulis possint portare arma vetita palam et privatim per omnes et singulas terras nostras hinc ad annum unum, aliquo capitulo sive devento<sup>a</sup> non obstante.*

*Datum in castro nostro Vigoni die XIII novembris M<sup>o</sup>CCCXXIII cum appositione nostri sigilli secreti.//*

<sup>a</sup> così nel testo.

**9 aprile** (Pinerolo, 1 aprile, copia)

Nicolino, procuratore di Carignano e Bastono Silo, procuratore per conto di Corrado Provana, presentano al vicario di Torino una lettera del principe d'Acaia in cui questi ordina che sia data esecuzione alle disposizioni riguardanti l'assegnazione dei beni di Antonio Mozio di Torino.

- 30r. *Anno dominice nativitatis M<sup>o</sup>CCC XXV indicione VIIIa die VIII<sup>o</sup> aprilis Nicolinus procurator de Cargnano suo nomine proprio et Bastonus Silus procurator nomine domini Conraoti Provane militis presentaverunt domino Boneffacio de Bargiis vicario civitatis Taurini literas infrascripti tenoris: Philipus de Sabaudia princeps Acchaye dilectis nostris vicario, iudici et clavario Taurini salutem et sinceram dilectionem; vobis et vestrum cuilibet commitimus et mandamus quatenus executioni mandare curetis livramenta et tradiciones insolutum factas et facta de mense marcii preterito per vos dominum Iohannem iudicem ibi domino Conrado Provane militi et Nicolino procuratori de Cargnano de rebus et bonis Anthonii Mozii de Taurino pro debito librarum IIIc astensium et pro expensis factis occaxione premissa, nullo admissio contraditore, inducentes eosdem dominum Conradum et Nicolinum seu procuratores eorundem in possessionem corporalem rerum et bonorum traditorum ut supra et indutas deffendentes contra omnem personam remediis omnibus vice nostra, considerantes quod dictum debitum contractum fuit per ipsum Antonium pro grano nostro quod habuit in Montecalerio de predictis domino Conrado et Nicolino. Datum Pinarolii die primo aprilis.//*

**Pinerolo, 2 marzo** (copia)

Filippo di Savoia, principe d'Acaia, approva l'assegnazione a Nicolino di Carignano e a Bastono Silo, che agisce per conto di Corrado Provana, di beni di Antonio Mozio, debitore di Corrado e Nicolino.

- 30v. *Noverint universi presentes literas inspecturi quod nos Philipus de Sabaudia princeps Acchaye laudamus, confirmamus et aprobamus ex certa scientia dationem et tradicionem insolutum factam per dominum Iohannem de Carissio iudicem nostrum Taurini Nicolino procuratori de Cargnano et Bastono Silo procuratorio nomine domini Conradi<sup>a</sup> Provane militis de bonis et rebus Antonii<sup>b</sup> Mozii de Taurino debitoris ipsorum domini Conradi et Nicolini de libris IIIc astensium*

*sortis et pro libris VIII et solidis XVIII et denariis VIII<sup>o</sup> viennensium occasione expensarum factarum, exinde de qua datione et tradicionem insolutum docetur per formam cuiusdam instrumenti facti per Oddonetum Cornaglam notarium curie anno Domini M<sup>o</sup>CCCXXV die VI mensis marcii, consideratione habita quia nobis plene constat quod dictum debitum librarum<sup>d</sup> IIIIc contractum fuerat per dictum Antonium pro grano nostro de Montecalerio, quod idem Antonius habuerat et enpto ab ipsis domino Conrado et Nicolino, mandantes harum tenore:*

*vicario, iudici et clavario et ceteris officialibus et subditis nostris ipsius civitatis Taurini presentibus et futuris et cuilibet ipsorum quatenus, sub obtentu nostre gracie et favoris, dationes et tradiciones insolutum factas ut supra firmas habeant et teneant cum effectu ipsosque dominum Conradum et Nicolinum seu procuratores eorum et causam habentes ab eis in possessionem et detencionem<sup>e</sup> ipsarum rerum ut supra corporaliter inducant et inductas nullo admissio contradictore deffendant remediis// omnibus vice nostra et non obstante alienacione seu tradicionem aliqua alia facta de bonis predictis ante dationem seu tradicionem factam ut supra pendente dum taxat obligatione facta pro dicto grano, cum non intendamus quempiam concurrere nobiscum in exactionem et executionem eorum que debentur pro causis nostris.*

31r.

*Datum Pinarolii die secundo mensis marcii M<sup>o</sup>CCC XXV cum appositione sigilli nostri in testimonium premissorum.*

<sup>a</sup> segue *militis* cancellato nel testo

<sup>b</sup> segue *Provane militis* cancellato nel testo

<sup>c</sup> segue *astensium* cancellato nel testo

<sup>d</sup> segue *CCCC* cancellato nel testo

<sup>e</sup> così nel testo per *detencionem*.

#### **Pinerolo, 8 aprile (copia)**

Filippo di Savoia, principe d'Acaia, ordina al vicario, al giudice e al chiavaro di Torino di pagare quaranta soldi ad Antonio Berardo, attingendo ai beni di Antonio Marentino, di cui Antonio Berardo era fideiussore.

*Philipus de Sabaudia princeps Achaye vicario, iudici et clavario nostre civitatis Taurini salutem et dilectionem; cum Anthonius Berardus se constituerit fideiussorem et principalem debitorem adversus curiam nostram pro Anthonio Marentino de XL solidis grossorum turonensium quos ad nostrum beneplacitum satisfecit, vos et cuilibet vestrum per presentes mandamus quatenus eidem Anthonio Berardi incontinenti dari faciatis insolutum de bonis predicti Anthonii Marentini expeditis de quibus maluerit usque in quantitatem predictam solidorum XL turonensium et ad presentem dacionem volumus non obesse vel impedimentum fieri, aliqua dotis constituta super predictis bonis licet forsitan precedat fideiussionem predictam.*

*Datum Pinarolii die VIII aprilis VIIIe indicionis.//*

**Pinerolo, 20 aprile (copia)**

Filippo di Savoia dispone che, finché ci siano beni di Antonio Marentino a cui attingere per il pagamento dei suoi debiti, non si faccia ricorso agli averi della suocera di Antonio, Buateria.

- 31v. *Philippus de Sabaudia princeps Achaye vicario, iudici et clavano nostro Taurini salutem et dilectionem<sup>a</sup>; licet super insolutum dacionibus faciendis in bonis Anthonii Marentini et quorundam fideiussorum suorum vobis dederimus specialia mandamenta, nichilominus volumus et de beneplacito nostro procedit quod in bonis et rebus Buaterie socere dicti Anthonii ad nullam dacionem<sup>b</sup> procedatur dummodo de bonis predicti Anthonii principalibus tam in domibus quam in aliis suis bonis reperiantur bona expedita in quibus possint fieri dactiones insolutum illis personis quibus mandavimus alias faciendas.*  
*Dactum Pynaroli<sup>c</sup> XX aprilis.*

<sup>a</sup> segue *sinceram* cancellato nel testo

<sup>b</sup> segue *in* cancellato nel testo

<sup>c</sup> corretto in interlinea su parola incomprensibile cancellata nel testo.

**23 aprile**

I *taxatores* del Comune deliberano di rimborsare e remunerare il *mandatario* Brieto per i suoi viaggi alla Curia Romana e ad Alba.

Die XXIII aprilis Iohannes Luvatus, Ardicio Aynardus, Bastonus Silus et socii taxatores in hac parte communis taxaverunt Brieto mandatario, qui stetit ad curiam ad pressens per XXVI dies, quod dentur sibi per commune Taurini seu per Iohannem Piscagnum eius nomine pro expensis suis pro quolibet die turonenses II<sup>a</sup>.

Item pro IIIor diebus quos stetit Albam tam in eundo quam redeundo pro eius expensis turonenses II pro quolibet die.

Item taxaverunt quod dentur sibi ultra predicta pro labore dictarum viarum turonenses XV grossos de o retundo.//

<sup>a</sup> segue Item pro tribus diebus *cancellato nel testo*.

**27 aprile (Pinerolo, 26 aprile, copia)**

Filippo di Savoia, principe d'Acaia, ordina che Stefano, Manuele e Ranieri Beccuto, Giovanni de Beccutis e Ardizzone Dadino siano ripagati della somma di 20 lire sui beni di Antonio Marentino.

Die XXVII aprilis.

32r.

*Philipus de Sabaudia princeps Acchaye iudici et clavario nostris Taurini salutem; volumus quod nullo alio obstante mandamento de bonis Anthonii Marentini expeditis tradatur insolutum infrascriptis personis usque in quantitatem XXti librarum turonensium grossorum, exceptatis<sup>a</sup> domibus, et si forte bona expedita predicti Anthonii non sufficiant ad complementum solucionis ipsorum volumus quod currant<sup>b</sup> ad bona uxoris dicti Anthonii et Buaterie matris sue et aliarum personarum qui se obbligaverunt pro ipso Anthonio versus ipsos et qui promiserunt eos conservare et rellevare indepnes de quibus constiterit ita esse, facta prius execucione seu inquissicione de bonis dicti Anthonii expedit, exceptis domibus, ante quam concurratur ad bona fideiussorum, cum procedatur de beneplacito nostro, quod primo bona dicti Anthonii expedita concurrant. Nomina illorum qui debent recipere donacionem insolutum sunt hec: Stephanus, Manuel, Raynerius Becutus et Iohannes de Becutis et Ardicio Dadinus.  
Dactum Pynayrollii XXVI aprilis.//*

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> corretto da *currat*.

### 30 aprile

CM

Il Maggior Consiglio delibera che i chiavari eleggano otto *sapientes* che abbiano pieno potere di decidere riguardo al pagamento richiesto da coloro sui quali grava la milizia, dai campari e dai custodi dei beni rurali, dagli *extimatores*; di provvedere riguardo ai bandi campestri e alla custodia dei beni rurali e di deliberare a proposito dell'aiuto richiesto da Berto di Altessano per conservare in suo possesso un prato che gli viene conteso dall'abate di S. Giacomo di Stura.

Die ultima mensis aprilis.

33r.<sup>a</sup>

Congregato consilio maiori super palacio Borgesiorum ut moris est voce preconum et sono capane<sup>b</sup>, dominus Iohannes de Carixio iuris utriusque professor iudex civitatis Taurini petiit sibi dari consilium a credendariis dicti loci super propoitis<sup>c</sup> infrascriptis:

primo super eo quod Manuel Becutus et alii de Taurino habentes et tenentes miliciam pro communi petunt eis satisfieri de salario eorum milicie.

Item super eo quod canparii et custodes bonorum forensium petunt eis satisfieri de eorum salario quod habere debent a communi de eorum custodia et quod placeat eis providere et invenire modum et viam<sup>d</sup> per quam satisfiat predictis.

Item si placet eis providere super bonis forensibus custodiendis et bannis aumentandis.

Item si volunt aliquid ordinare super facto salarii stimatorum et si fuerint tres extimatores si capere debent<sup>e</sup> pro quatuor.

Item super eo quod Bertus de Altesano petit manuteneri per commune in possessione cuiusdam sui prati de quo molestatur per abbatem Sturie.//

33v. In reformatione dicti consilii<sup>f</sup> facto partito fuerunt in concordia, voluerunt et ordinaverunt quod super omnibus propositis suprascriptis elligantur octo sapientes per clavarios<sup>g</sup>, qui habeant plenum posse ordinandi et providendi super dictis propositis quidquid eis videbitur faciendum et quidquid fecerint et ordinaverint valeat et teneat ac si tota credencia ordinasset.

Nomina sapientum sunt hec:

Anthonius Beccutus	dominus Franciscus Cagnacius
Bonefacius Borgesius	dominus Villelmus de Altesano
Matheus Tavanus	dominus Henriotus Silus
Carusinus Pelliçonus	Anthonius Biscotus <sup>h</sup> .//

<sup>a</sup> la pagina 32v. è lasciata in bianco

<sup>b</sup> così nel testo

<sup>c</sup> così nel testo

<sup>d</sup> segue propter quo cancellato nel testo

<sup>e</sup> inserito in interlinea su volunt cancellato nel testo

<sup>f</sup> segue super i cancellato nel testo

<sup>g</sup> per clavarios inserito in interlinea

<sup>h</sup> segue dominus cancellato nel testo.

## 5 maggio

Ss

Gli otto *sapientes* a ciò eletti deliberano che il salario per la milizia sia pagato con la prima taglia imposta dal Comune; prendono provvedimenti riguardanti il salario dei campari e i loro compiti, provvedono alla custodia dei beni rurali e fissano le multe per gli animali che recano danni nei campi e per coloro che non hanno pagato la taglia; determinano il salario degli *extimatores* e stabiliscono che Oberto di Altesano venga aiutato dal Comune di Torino a mantenere in suo possesso il prato che gli viene contestato dall'abate di S. Giacomo di Stura.

34r. Die V<sup>o</sup> mensis maii.

Predicti sapientes habentes bayliam super propositis proxime scriptis statuerunt et ordinaverunt ut infra, cum domino<sup>a</sup>:

primo super prima proposta, videlicet illorum qui habere debent a communi pro salario eorum milicie<sup>b</sup> et pro milicia ipsorum quod<sup>c</sup> solvatur eis in prima talea que inponetur per commune Taurini et quod a prima die mensis marcii proxime preteriti usque ad<sup>d</sup> diem<sup>e</sup> solucionis recepte denarios II pro qualibet libra pro eorum interesse de hiis que habere debuerint, et repertum fuerit habere debere a communi ut infra sequitur. Et quod non teneantur nec debeant ipsam peccuniam ponere in regesto<sup>f</sup>.

Nomina illorum qui habere debent sunt hec et quantitates<sup>g</sup>.//

34v. Super facto campariorum statuerunt et ordinaverunt quod solvatur eis tam de debitoribus<sup>h</sup> talearum quam aliis debitoribus si fieri poterit. Et si fieri non poterit quod solvatur tam veteribus quam novis campariis de eorum salario in prima talea que imponetur per commune.

Item statuerunt et ordinaverunt quod Arducio Aynardi concedat et tradat Matheo Tavano pro allegatis faciendis super questione ruatarum<sup>r</sup> solidos XXX vienenses.

Super bonis forensibus statuerunt et ordinaverunt quod bestie grosse in bladis et marcenghis et vincis solvant pro qualibet bestia turonensem I grossum pro banno et turonensem I pro emenda. Et dominus bestiarum dictum bampnum et emendam solvere teneatur si boverius<sup>r</sup> non habuerit unde solvat vel non fuerit personaliter<sup>m</sup> inventus<sup>r</sup>.

In pratis vero solvat dominus bestiarum grossarum pro qualibet bestia solidum I et totidem pro emenda; in pratis vero que inquantur<sup>r</sup> sit bampnum turonensis I et totidem de emenda et sint prata que inquantur toto anno banita<sup>p</sup>.

Item ordinaverunt quod dominus bestiarum minutarum inventarum in bladis solvat<sup>r</sup> denarios VI pro banno et totidem pro emenda pro qualibet bestia<sup>r</sup>, et in pratis denarios IIII et totidem pro emenda et hoc bannum habeat locum<sup>r</sup> toto anno in pratis que inquantur citra Duriam vetus magnam<sup>r</sup> et citra Paudum.

Bestie vero grosse intelligantur boves, vache, equi, eque, asini, muli et mule et vituli maiores uno anno.

Item statuerunt et ordinaverunt quod nulla persona audeat vel presumat ducere vel duci facere aliquam capram cum bestiis lanutis sub pena solidorum V pro quolibet et qualibet vice et quilibet<sup>r</sup> bone fame possit accusare et habeat terciam partem banni et ei credatur suo iuramento. Et quod camparii teneantur eorum iuramento accusare ducentes ipsas capras et contra predicta facientes, et duret presens statutum donec per credenciam fuerit revocatum<sup>v</sup>.//

Item statuerunt et ordinaverunt quod nullus ducat vel intrare permitat aliquam<sup>r</sup> bestiam ad pascendum in aliquam taglatam. Et si contra fecerit solvat ductor vel custos vel dominus de salario ipsius<sup>ss</sup> bestie bapnum et emendam prout si invente essent in bladis et intelligatur taglata usque ad duos annos vel duorum annorum et duret presens capitulum quousque per credenciam fuerit revocatum.

Item statuerunt et ordinaverunt quod si dampnum aliquod<sup>bb</sup> datum foret in aliqua possessione finis Taurini<sup>cc</sup> de nocte et non reperiretur persona que dictum dampnum dedisset quod<sup>dd</sup> bergerii duorum partorum proximiorum possessioni cuius esset dampnum datum teneantur ipsum dampnum emendare et bapnum et emendam solvere ac si inventi forent dictum dampnum faciendo. Et si dicti bergerii non haberent unde solverent quod domini dictorum partorum<sup>ee</sup> ad predicta dampna emende et bampna teneantur<sup>ff</sup>.

Item statuerunt et ordinaverunt quod si aliqua bestia alicuius extranee persone que non sit de iurisdicione civitatis Taurini inventa fuerit in alienis bladis seu pratis hominum civitatis Taurini et in gerbis et comugnis Taurini<sup>zz</sup> solvat pro banno pro qualibet bestia ultra alias pena<sup>bb</sup> solidos V pro qualibet bestia grossa et pro qualibet bestia minuta solidos II et totidem pro emenda, et intelligatur extranea persona illa que non solvat taleam communi Taurini vel in Taurino. Et datis deffensionibus VI dierum et nulla iusta<sup>ii</sup> facta exigatur pena et emenda absque concione et arenga<sup>ll</sup>.

Item statuerunt et ordinaverunt quod omnes camparii omnibus diebus teneantur

35r.

exire civitate et ire ad eorum custodiam et ille qui inventus fuerit in civitate a<sup>mm</sup> hora medie tercię et infra solis occassum solvat pro banno pro qualibet vice solidos III et quilibet possit accusare et eius iuramento credatur et habeat terciam partem banni et continuo exigatur absque condepnacione bampnum.//

35v. Super facto extimatorum statuerunt et ordinaverunt quod extimatores habeant si extimum ascendit ad libras L et infra<sup>nn</sup> habeant pro eorum extimo denarios II pro libra et de libris L supra denarium I pro qualibet libra.

Et pro via quam facient<sup>oo</sup> extra civitate habeant pro eorum via<sup>pp</sup> in prima fine<sup>qq</sup> pro quolibet extimatore denarios VI viennensium et in secundo fine solidum I et in ultimo fine solidum I et denarios VI viennensium. Et hoc intelligatur pro via tamen hoc salvo quod si iverint ipsi extimatores<sup>rr</sup> Gruglaschum habeant pro eorum via pro quolibet ipsorum pro via solidos II denarios VI, nec<sup>ss</sup> tres extimatores non accipiant solucionem quarti absentis nec etiam ipse absens nichil habeat; et notarius habeat pro lectura et confectione extimi si extimum ascenderit de libris XX usque ad libras L turonenses III<sup>or</sup> grossos et infra turonenses II et de libris L usque ad libras C turonenses V et ultra turonenses XII et non ultra et duret ipsum statutum donec fuerit per credenciam revocatum. Item statuerunt et ordinaverunt quod super omnibus et singulis offensis detur deffensio VIII<sup>tt</sup> dierum et fiat condepnacio in concione seu arengo publico, exceptis II capitulis suprascriptis in quibus potest fieri condepnacio et excusio sine condepnacione<sup>uu</sup>.

Et quod camparii et accusatores per iuramentum teneantur factis accusis denunciare dominis rerum in quibus et super quibus facte forent acusse.

Item statuerunt et ordinaverunt quod si reperiatur aliqua persona que<sup>vv</sup> inveta<sup>zz</sup> fuerit habere<sup>aaa</sup> vel portet in Taurino vel finibus aliquos fructus<sup>bbb</sup> aut ligna, fenum, bladum, legumina, rapas, ortalia, uvas, nuces vel alios fructus<sup>ccc</sup>, et illa talis persona non habeat aliquas possessiones in Taurino vel finibus ubi ipsos fructus et res<sup>ddd</sup> potuerit accepisse, quod licitum sit cuilibet persone illam talem personam cum rebus predictis et fructibus<sup>eee</sup> personaliter detinere et ducere in forciam vicarii vel iudicis et ibi ipsam arestare quousque solverit bannum infrascriptum<sup>fff</sup> nec ostenderit ubi dicta bona ceperit<sup>zzz</sup> et<sup>bbb</sup> predicta facere teneantur camparii eorum iuramento.//

36r. Et si illa talis persona habuerit unde solvere possit bampnum, quod accusator habeat terciam partem bampni, et quilibet bone fame possit accusare et ei suo iuramento credatur<sup>iii</sup>, et solvat illa talis persona que inventa fuerit contra faciendo duplum quantitatis bampni contenti in capitulis veteribus civitatis Taurini. Et predicta intelligantur tam in Gruglasco quam in Taurino<sup>iii</sup>.

Super facto exigendi taleas, addendo capitulis super hoc factis hoc anno die XXII ianuarii statuerunt quod persone citate precipiatur quod ante quam recedat de palacio solvat eius taleam sub pena solidorum XX, quod si non observaverit solvat pro pena domino principi si debuerit de talea ultra solidos XX solidos X, et si minus de solidis XX solidos V, aliis capitulis tam in penis quam aliis in sua firmitate remanentibus, et quod dicta pena exigi non possit nisi prius soluta talea, et ipsa soluta continuo exigatur pena eodem modo absque aliqua condepnacione et deffensione.

Super facto Uberti de Altessano statuerunt et ordinaverunt quod ostendat domino iudici quando<sup>mm</sup> ipse erat in possessione dicti prati et si erat in possessione dicti prati quod deffendatur et manuteneatur in ipsa possessione<sup>mm</sup> per commune Taurini et quod dominus abbas conveniat ipsum Ubertum coram domino iudici Taurini<sup>ooo</sup> si aliquod ius habere intendit in dicto prato et dominus iudex in predictis procedat absque libello summarie prout sibi videbitur expedire, citato prius domino abbate.

Item ordinaverunt et statuerunt quod statuta facta super bonis forensibus durent usque ad medium mensis octobris, et statuta stimatorum.//

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> segue quod cancellato nel testo

<sup>c</sup> segue habeant cancellato nel testo

<sup>d</sup> segue d cancellato nel testo

<sup>e</sup> segue inposi cancellato nel testo

<sup>f</sup> segue et si solutum non fuerit eis de predictis in prima talea ut supra quod licitum sit eis detinere et detineri facere credenciam quousque fuerit eis tam de sorte quam lucro integre satisfactum cancellato nel testo

<sup>g</sup> il resto della pagina è lasciato in bianco

<sup>h</sup> segue quam cancellato nel testo

<sup>i</sup> segue solidos XXX cancellato nel testo

<sup>l</sup> si boverius inserto in margine

<sup>m</sup> segue detentus cancellato nel testo

<sup>n</sup> non...inventus inserto in interlinea

<sup>o</sup> que inquantur inserto in margine

<sup>p</sup> toto...banita inserto in margine

<sup>q</sup> inserto in interlinea

<sup>r</sup> pro...bestia inserto in interlinea

<sup>s</sup> et...locum inserto in margine

<sup>t</sup> Duriam...magnam inserto in interlinea su Sturiam cancellato nel testo

<sup>u</sup> segue sit cancellato nel testo

<sup>v</sup> bene scritto in margine al paragrafo

<sup>w</sup> nullus...aliquam inserto in interlinea su nulla audeat vel presumat ire cancellato nel testo

<sup>x</sup> ductor...ipsius inserto in margine vicino a dominus cancellato nel testo

<sup>y</sup> segue dampnum cancellato nel testo

<sup>z</sup> segue de die vel cancellato nel testo

<sup>aa</sup> segue domini cancellato nel testo

<sup>ab</sup> segue i cancellato nel testo

<sup>ac</sup> bene scritto in margine al paragrafo

<sup>ad</sup> et in...Taurini inserto in interlinea

<sup>ae</sup> così nel testo per penas

<sup>af</sup> così nel testo

<sup>ag</sup> segue Item statuerunt et ordinaverunt quod per literas sigillo communis sigillatas notificentur predicta per nuncium nuncium locis circumstantibus civitatis Taurini cancellato nel testo

<sup>ah</sup> segue med cancellato nel testo

<sup>ai</sup> et infra inserto in interlinea su quod cancellato nel testo

<sup>aj</sup> segue ratu cancellato nel testo

<sup>ak</sup> segue omnes cancellato nel testo

<sup>al</sup> segue denarios VI cancellato nel testo

<sup>am</sup> ipsi extimatores inserto in interlinea

<sup>an</sup> nec inserto in interlinea su et cancellato nel testo

<sup>ao</sup> VIII inserto in margine, nel testo trium cancellato

<sup>109</sup> *exceptis...condempnacione inserto in margine*

<sup>110</sup> *segue habeat cancellato nel testo*

<sup>111</sup> *così nel testo per inventa*

<sup>112</sup> *inserto in margine*

<sup>113</sup> *in interlinea su bona cancellato nel testo*

<sup>114</sup> *segue vel aliqua alia bona cancellato nel testo*

<sup>115</sup> *fructus et res inserto in interlinea dopo res et bona e bona cancellati nel testo*

<sup>116</sup> *predictis fructibus inserto in interlinea su suis cancellato nel testo*

<sup>117</sup> *soluerit...infrascriptum inserto in interlinea*

<sup>118</sup> *in interlinea su ceperisse cancellato nel testo*

<sup>119</sup> *segue predictis cancellato nel testo*

<sup>120</sup> *segue et h cancellato nel testo*

<sup>121</sup> *segue et hoc locum non habeat contra arbarelios aportantes erbam ad vendendum, remanente tamen salvo capitulo veteri super erbareliis et de banno solvendo pro erba cancellato nel testo.*

<sup>122</sup> *in interlinea su si cancellato nel testo*

<sup>123</sup> *segue et quod dominus a cancellato nel testo*

<sup>124</sup> *inserto in interlinea.*

### 30 aprile 1326

CM

I regolamenti dell'estimo stabiliti il 5 maggio dell'anno precedente sono prorogati fino alla metà di ottobre.

- 36v. Anno Domini millesimo CCCXXVI indicione VIIIa die XXX aprilis in consilio maioris civitatis Taurini in quo erant XL aiunti fuit statutum et ordinatum quod capitula et ordinamenta facta anno proxime preterito die V may sint aprobata et confirmata ex nunc, taliter quod durent usque ad medium mensis octubris proximi, et a prima die mensis aprilis proxime venturi usque ad<sup>a</sup> alium medium mensis octubris proxime sussecutis<sup>b</sup>.

<sup>a</sup> *segue ad cancellato nel testo*

<sup>b</sup> *così nel testo per sussequentis.*

### 5 maggio

I regolamenti dell'estimo sono letti pubblicamente da un notaio, alla presenza di testimoni.

Anno Domini millesimo CCCXXV die V mensis maii, lecta et publicata fuerunt predicta ordinamenta per me Conradum Meçanum notarium in porticu Sancti Griorii in plena et publica concione congregata voce preconum et sono capanarum<sup>a</sup>, in presencia Oddoneti Scapie notarii et Vieti Tavani et Brieti mandatarii<sup>b</sup>//

<sup>a</sup> *così nel testo per campanarum*

<sup>b</sup> *segue Die IIII<sup>o</sup> may predicti sapientes.*

**Pinerolo, 9 maggio (copia)**

La principessa d'Acaia ordina che le sia fornito un cavallo in occasione del matrimonio della figlia.

*Principissa.*

37r.

*Vobis rogando mandamus quatenus curetis et faciatis quod nos habeamus unum de miliciis de Taurino, silicet equum et roncinum pro uno nostro domicello ad conducendum apud Novellum et ad associandum filiam nostram Alaxiam quando ducetur sponssam, et predicta curetis efficaciter adimplere et sine deffectu, nobis rescribentes quid inde feceritis de predictis.*

*Datum Pinarolii die IX madii.*

**12 maggio**

Coloro sui quali grava la milizia sorteggiano Antonio Parella perché si rechi a Pinerolo in adempimento della richiesta della principessa.

Die XII<sup>o</sup> mensis maii convocatis omnibus illis qui tenent milicias in Taurino pro communi et ipsis congregatis in porticu domini iudicis occasione requisicionis prefacte domine principisse et eis dicta requisicione exposita per dominum iudicem fuerunt omnes in concordia quod ille qui traeret pauciora punta<sup>a</sup> ad tres taxillos miterere debere suum equum et roncinum dicte domine principisse et quod domini vicarius et iudex ipsum compellere possent ad mitendum dictam milliciam et sic omnibus<sup>b</sup> trahentibus<sup>c</sup> continsit<sup>d</sup> quod Anthonius de Parellis trassit pauciora punta.

Eodem die retulit Gorgeria nuncius iuratus dicte curie<sup>e</sup> mihi Iohanni de Cabureto dicte curie notario se hodie precepisse<sup>f</sup> ex parte dominorum vicarii et iudicis Anthonio de Parellis quatenus ipse Anthonius prepararet suos equum et roncinum<sup>g</sup> condentes, taliter quod ipsos presentet cras in Pinarolio ipsi domine principisse sub pena et banno librarum X.//

<sup>a</sup> segue traer cancellato nel testo

<sup>b</sup> segue e cancellato nel testo

<sup>c</sup> segue eve cancellato nel testo

<sup>d</sup> così nel testo

<sup>e</sup> segue se ex cancellato nel testo

<sup>f</sup> segue Anth cancellato nel testo

<sup>g</sup> segue taliter cancellato nel testo.

**13 maggio**

Vengono sorteggiati i cavalieri che debbono recarsi a Savigliano.

37v. Die XIII maii.

Infrascripti milites sunt quibus evenit sors equitandi apud Saviglianum:

Saracus Sili

Nicholetus Porcelli

Iacobinus Çucha

Henricus Calcaneus

Franciscus Biscotus.//

**17 maggio**

Cm

Il Consiglio privato stabilisce di autorizzare gli esattori delle taglie a prendere a prestito la somma di nove fiorini necessaria per riscattare Francesco de Margaria, catturato mentre tornava da Alba al servizio del Comune.

38r. Die XVII maii.

Congregato consilio XX sapientum de mandato domini iudicis supradicti predicti sapientes auctoritate ipsius domini iudicis statuerunt et ordinaverunt unanimiter et concorditer quod possint capi mutuo expensis communis<sup>r</sup> novem floreni auri per Iohannem Piscagnum et Ardicionem Aynardi exactores talearum communis Taurini, pro meliori precio quod habere poterint, ad redimendum Franciscum de Margaria, qui captus fuit in servicio communis veniendo de Alba.

<sup>r</sup>expensis communis *inserto in interlinea.*

**26 luglio** (Pinerolo, 7 giugno, copia)

Il prevosto di S. Dalmazzo di Torino presenta al giudice di Torino Giovanni di Carisio una lettera del principe, in cui Filippo di Savoia ordina al vicario e al giudice di Torino di rispettare e difendere i beni lasciati da Enrico di Prato di Torino e da sua moglie al predetto prevosto, che li riceve per conto dell'ordine di S. Antonio.

*Millesimo CCCXXV indicione VIII die XXVI iulii, presentibus Iobanne Piscagno, Bastono Silo et Grasso Borgesio testibus vocatis, venerabilis frater Guido ordinis sancti Antonii Viannensis prepositus Sancti Dalmacii de Taurino presentavit quasdam literas infrascripti tenoris domino Iobanni de Carixio iudici Taurini, sigillo<sup>a</sup> secreto domini principis sano et integro sigillatas, quarum tenor talis est: Philipus de Sabaudia princeps Achaye vicario et iudici nostris Taurini presentibus*

et futuris ad quos presentes pervenerint salutem et continue dilectionis augmentum; habentes ad certum quod Henricus de Prato de Taurino et eius uxor Maudina se et sua dedicaverit<sup>b</sup> ordini beati Antonii, et de omnibus suis bonis donacionem fecerint fratri Guidoni de Sancto Antonio preposito Sancti Dalmacii de Taurino nomine et vice predicti ordinis, quorum bonorum ex vicorre<sup>c</sup> dicte donacionis iam apprehendit possessionem et ea bona tenet et possidet prout asserit et affirmat// nosquoque prefactus prepositus non minus humiliter quam 38v.  
instanter requirat quatenus in dictis bonis et in possessionibus ipsorum tueri et deffensari faciamus, eius requisitionibus consentaneis<sup>d</sup> annuentes vobis et vestrum singulis presencium tenore districte mandamus firmiter iniungentes quatenus dictum fratrem Guidonem prepositum et quemcumque alium possessorem, nomine suo vel dicti ordinis, in possessione et tenuta predictorum bonorum prout nunc ad presens tenet et possidet vel iuste possederint in futurum manutenere, tueri, conservare et deffensare totaliter debeatis, non permitentes ipsum in iamdicta possessione seu tenuta per aliquos perturbari seu aliter inquietari vel molestari sine cause cognitione ipsumque prepositum et alios qui pro tempore fuerint possessores nomine dicti ordinis in dictis bonis semper et prout suadebit iusticia favorabiliter pertractantes. Presentes vero post oportunam inspectionem restitui volumus presentanti.  
Datum Pinarolii die VII<sup>o</sup> iunii millesimo CCCXXV cum appositione sigilli nostri secreti in testimonium premissorum.//

<sup>a</sup> segue *sa* cancellato nel testo

<sup>b</sup> così nel testo

<sup>c</sup> così nel testo

<sup>d</sup> corretto da *consentaneis* con l'espunzione di una *i*.

## 27 maggio

I chiavari eleggono i confalonieri, i guardacampi e i consiglieri.

Die XXVII mensis maii.

Dominus Anthonius Çatellus

Vido Testa

Carusinus Pelliçonus pro Albertino de Ruore

Iohaninus de Gorçano

clavarii elligerunt infra-

scriptos confalonerios, vardacampos et consiliarios:

primo<sup>a</sup> Mayfredus Novole

Aymo<sup>b</sup> Floritus

confalonerii.

Eorum consiliarii sunt isti:

Beneytinus Mola

Petrus Floritus

Iohannes Rua

Thomas Alamannus.

39r.

Vardacampi sunt isti:

Pellerinus Peraçius

Carusinus Pelliçonus

Thomas Mantellus

Oddonetus Peagerius.

Super facto bestiarum de basto qui debent portare armaturas ordinaverunt quod habeant salarium alias statutum pro qualibet armatura.

Item ordinaverunt quod quilibet confalonerius habeat duos clientes et quilibet consiliarius et vardacampus unum.//

<sup>a</sup> segue Bertin cancellato nel testo

<sup>b</sup> segue confalonerius cancellato nel testo.

### 29 maggio

Ss

I *sapientes* a ciò deputati prendono provvedimenti riguardanti il pagamento della taglia sul nuovo estimo.

39v. Die XXIX mensis maii.

Predicti sapientes habentes posse et bayliam super facto registri novi faciendi fuerunt in concordia quod si exercitus non ivierit<sup>a</sup> quod die dominico proximo venturo cridetur quod quilibet debeat dedisse suum registrum a die dominica proximo ventura usque ad XV dies proximos subsequentes et perhentorie retinentes dicti sapientes in se bayliam circa penas comitendas vel non et circa prorogacionem termini predicti.

Dominus Vido Testa

Iohaninus de Gorçano | clavarii elligerunt racionatorem mensurarum omnium Taurini Nicholinum Silum de Leburno iuravit.

dominus Anthonius Çatellus

Albertinus de Ruore

| clavarii elligerunt racionatorem mensurarum omnium Taurini Bertraminum de Otobono iuravit. //

<sup>a</sup> così nel testo.

### 8 giugno

Vengono eletti i chiavari e gli *stimatores*.

40r. Eodem anno die<sup>a</sup> sabati VIII iunii infrascripti sunt electi clavarii:

primo<sup>b</sup> Franciscus Baracus iuravit

Steffanus Beccutus iuravit

dominus Villelmus de Altessano iuravit

Petrus de Cavaglata	iuravit.
Infrascripti sunt stimatores communis primo:	
primo Nicholinus Sili <sup>e</sup> Leburno	iuravit
Petrus Baracus	iuravit
Becutus de Becutis	iuravit
Perinus de Gorçano	iuravit. //

<sup>a</sup> segue V cancellato nel testo

<sup>b</sup> segue dominus cancellato nel testo

<sup>c</sup> scritto su de Corvesio cancellato nel testo.

### 9 giugno

CM

Il Maggior Consiglio stabilisce le ferie delle messi e delibera che il relativo regolamento sia rivisto da otto *sapientes*; concede agli eredi di Pietro Capra due ambasciatori che a spese del Comune si rechino presso il principe per chiedere giustizia a riguardo di un prato che Corrado Provana e Nicolino Sartore contendono loro; dispone che gli stessi otto *sapientes* si occupino delle altre questioni, ovvero la festa di S. Giovanni, le strade occupate, i beni comuni usurpati e i pagamenti della milizia e dei campari.

In nomine Domini amen. Die dominico nono mensis iuni.

40v.

In maiori consilio civitatis Taurini sono canpane et voce precona more solito congregato, predicti domini vicarius et iudex petierunt eis dari consilium super propositis infrascriptis:

primo quid volunt et eis placet ordinare et statuere circa ferias mesium et circa ipsas meses.

Item quid volunt et eis placet ordinare super cereiis portandis et offerendis in vigilia sancti beati<sup>i</sup> Iohannis Bastiste<sup>b</sup> proxime venturi et circa ipsam solepnitatem et festum.

Item quid volunt et eis placet providere et ordinare circa hoc quod dicitur quod multe strate in territorio Taurini existentes sunt devastate et aliquae ex eis muris stricte et occupante<sup>c</sup> per aliquos et circa hoc quod dicitur quod aliqui cives Taurini aliqua de communibus ipsius communis Taurini occupaverunt et detinent occupata<sup>d</sup>.

Item quid volunt providere et ordinare super eo quod cum octo sapientes ad hoc electi providerunt quod habere debentibus a communi Taurini pro miliciis dari deberent a carni privio circa usque ad tempus in quo eis satisfaceret duo denarii pro libra de eo quod habere deberent et per ipsos sapientes ordinatum non// fuerit quis deberet eis de predictis facere instrumenta; item et cum ordinatum fuerit per dictos sapientes quod deberet satisfieri canpariis de medietate eorum salarii nec fuerit ordinatum per quem modum, quid volunt providere et ordinare circa hec.

41r.

Item quid volunt providere et ordinare super tronbatoribus vestiendis ut dicitur esse moris.

Item super eo quod heredes Petri Capre quondam requirunt sibi dari unum vel duos ambaxatores ad dominum destinandos ad ipsum dominum requirendum quod fiat eis iusticia super quodam prato quod fuit Anthonii Moycii, quod pratum dicunt se tenere et possidere et super quo prato molestantur per dominum Conradum Provanam militem et Nicholinum Sartorem, dicentes dictum pratum sibi datum fore insolutum et ipsum se ex dicta causa tenere et possidere.

41v. In reformatione dicti consilii facto partito fuerunt in concordia, statuerunt et ordinaverunt quod ferie fiant occasione mesium a die dominica proxime ventura usque ad unum mensem proxime subsequentem, que dies dominica erit die XVI iunii. Tali modo quod non curat tempus in causis ordinariis<sup>a</sup>, hoc tamen salvo quod non intelligantur ferie in negociis<sup>b</sup> domini et quod ordinamenta mesium olim facta videantur et examinentur per VIII sapientes eligendos per clavarios, qui VIII sapientes possint tam super ipsis ordinamentis quam super omnibus aliis propositis providere et ordinare quidquid eis videbitur faciendum pro meliori et quidquid fecerint et ordina//verint in premisis valeat et teneat ac si tota credencia ordinasset, excepto de ultima proposta filiorum quondam Petri Capre de qua fuerunt in concordia ut infra.

Item super ultima proposta de requisicione filiorum Petri Capre fuerunt in concordia quod concedantur eis duo ambaxatores expensis communis qui vadant ad ipsum dominum principem occasione predicta et quos duxerint eligendos.

Nomina sapientum sunt hec:  
dominus Vellelmus de Altesano  
dominus Franciscus Cagnacius  
dominus Henriotus Silus  
Petrus de Cavaglata  
Anthonius Çatellus  
Stephanus Becutus  
Franciscus Baracus  
Beneytinus Mola  
Nomina ambaxatorum sunt hec:  
dominus Franciscus Cagnacius  
Iohannes Piscagnus.//

<sup>a</sup> *inserito in interlinea*

<sup>b</sup> *così nel testo*

<sup>c</sup> *così nel testo*

<sup>d</sup> *corretto da occupatam*

<sup>e</sup> *in interlinea su civilibus cancellato nel testo*

<sup>f</sup> *segue communis cancellato nel testo.*

## 11 giugno

Ss

Gli otto *sapientes* a ciò eletti stabiliscono che le strade pubbliche siano ripristinate da parte di chi le ha occupate, ristrette o distrutte e che nessuno possa portar via terra dalle strade pubbliche; incaricano Bertolino Tintore e Bartolomeo Capra di rimediare alle devastazioni causate dalle acque alle strade ed ai sedimi, in città e fuori; ordinano ai collettori delle taglie, Giovanni Piscagno e Ardizzone Aynardi, di porre custodi alle porte della città, a causa delle messi, e di provvedere alle vesti dei trombettieri per la festa di S. Giovanni.

Die XI iunii.

42r.

Predicti octo sapientes super facto viarum publicarum que occupate, destructe vel restricte fuerunt per quascumque personas ordinaverunt quod expediantur et dimittantur ac etiam restaurentur in pristinum statum in quo erant ante occupationes, restrictiones vel destructiones ipsarum per eos a quibus seu per quos fuerint occupate, destructe vel restricte fuerunt vel fuisse dicentur<sup>r</sup> seu per alios ad hec deputandos per dictos octo sapientes expensis ipsorum qui ipsas vias occupasse, destruxisse vel astrinxisse dicentur infra terciam diem postquam fuerint recognite vel designate<sup>b</sup> per dictos VIII sapientes<sup>c</sup> et ad hoc compelli possint et debeant per curiam et rectores civitatis Taurini sub pena et banno solidorum C pro quolibet et qua pena soluta nichilominus ipsi contra quos fuerit recognitum destruxisse, occupasse vel extrinxisse vias predictas ut supra<sup>d</sup> teneantur et compelli possint ut infra alios tres dies teneantur restituere et reaptare ipsas vias sub eadem pena predicta et ad hoc compelli possint et debant per curiam supradictam.

Item ordinaverunt reparatorum, designatores et aterminatores dictarum viarum<sup>e</sup> pro viis porte Pusterle eundo usque in Venchiglam seu per Venchiglam Fredelicum Rubeum et Pellerinum Peracium; item in Valledoc et in Coleascha Stephanum Poncium et Bonifacium de Corvexio; // item per Canpanam<sup>f</sup> porte Nove; item in via Valentini, Pexine et Cogneti<sup>g</sup> Saracum Silum et Michaellem de la Mayfrea.

42v.

Item ordinaverunt quod<sup>h</sup> nullus gavet seu gavari faciat de viis seu in viis publicis aliquam terram et qui contra fecerit solvat pro quolibet et qualibet vice solidos V et quilibet possit accusare et ei credatur cum iuramento et habeat quartam<sup>i</sup> partem banni.

Item ordinaverunt quod Bertolinus Tintor et Bartolomeus Capra habeant potestatem et bayliam super reficiendo et reautando vias et sedimina destructas et destructa occasione aquarum seu in petus ipsarum ubicumque occasione dicte aque seu dictarum aquarum datur dapnum in sediminibus seu viis in civitate Taurini et extra et intelligantur<sup>j</sup> aque silicet aqua bealerie<sup>m</sup>.

Item etiam habeant potestatem et bayliam dicti Bartolomeus et Bertolinus taxandi et distribuendi cuilibet persone habenti partem seu comoditatem ex dictis aquis secundum quod eis videbitur fore conveniens iuxta partem quam quisque in dictis aquis habuerit et teneantur infra secundam diem illi qui habebunt contribuere et solvere de subtibus<sup>n</sup> faciendis<sup>o</sup> occasione reaptationis dictarum viarum et sediminum predictorum, prout predicti Bertolinus et

43r. Bartolomeus duxerint taxandum et ordinandum, ita etiam// quod domini vicarius et iudex teneantur et debeant cogere remediis iuris et captis pignoribus predictos quibus taxatum fuerit ut solvant de subtibus super dictis, secundum quod fuerit taxatum ut supra.

Item ordinaverunt quod precipiatur per dictos dominos vicarium et iudicem sub certa pena predictis Bertolino et Bartolomeo et etiam aliis electis ad faciendum reaptari vias, quorum nomina superius continentur, quatenus infra certam diem reaptari fecerint et fecisse debeant vias predictas et habeant eciam<sup>g</sup> alii electi super dictis viis potestatem taxandi illis quibus videbitur ad contribuendum super subtibus inde faciendis<sup>h</sup>, sicut data fuit predictis Bertolino et Bartolomeo.

Item ordinaverunt quod Iohannes Piscagnus et Ardicio Aynardus collectores<sup>i</sup> talearum communis debeant manulevare vestimenta tronbatorum et tabornarie<sup>j</sup> communis sic quod ipsi habeant unum gonellum<sup>k</sup> in festo beati Iohannis proxime venturo usque quod fiat prima talea in qua talea solvantur a principio ipsa vestimenta et de ipsa talea ipsi Ardicio et Iohannes conserventur indepnas pro dictis vestimentis.

Et illud idem teneantur et debeant facere et possint dicti Ardicio et Iohannes de custodibus ponendis ad portas occasione mesium presencium usque in quantitatem librarum octo et durent ipsi custodes per tres edomadas et quod possit<sup>l</sup> ipsam peccuniam capere mutuo expensis communis.//

<sup>a</sup> segue eorum cancellato nel testo

<sup>b</sup> de aggiunto in interlinea su signate

<sup>c</sup> per...sapientes inserito in interlinea

<sup>d</sup> ut supra in interlinea su qua cancellato nel testo

<sup>e</sup> segue ut cancellato nel testo

<sup>f</sup> così nel testo

<sup>g</sup> segue Vietum Baracum et Iacobinum Grassum; Iohannem Grassum cancellato nel testo

<sup>h</sup> segue nem cancellato nel testo

<sup>i</sup> quartam inserito in interlinea su terciam cancellato nel testo

<sup>j</sup> et intelligantur inserito in margine

<sup>k</sup> aque...healerie inserito in interlinea

<sup>l</sup> così nel testo

<sup>m</sup> inserito in interlinea su fiendis cancellato nel testo

<sup>n</sup> eciam inserito in interlinea

<sup>o</sup> corretto da fiendis

<sup>p</sup> segue d cancellato nel testo

<sup>q</sup> et tabornarie inserito in interlinea

<sup>r</sup> unum gonellum inserito in interlinea

<sup>s</sup> così nel testo.

### 13 giugno (Pinerolo, 13 aprile, copia)

Filippo di Savoia, principe d'Acaia, dispone che, pagato Corrado Provana con i beni di Antonio Mozio, siano restituite alla moglie di Antonio, Margherita, le 120 lire versate come dote.

Die XIII iunii.

43v.

*Philippus de Sabaudia princeps Achaye vicario et iudici nostris Taurini salutem et dilectionem; ex parte Margarite uxoris Antonii Moycii de Taurino nobis presentatum et<sup>a</sup> ostensum nuper extitit quodam publicum instrumentum quo cavetur quod ipsa mulier debet habere pro sua dote super bonis dicti Antonii et fratrum suorum ac etiam matris ipsius CXX libras bonorum denariorum astensium, quam quidem dotem, quia idem Anthonius ut dicitur inchoavit male gerere negocia sua, dicta mulier instanter requirit sibi librari et assignari super predictis bonis obligatis, super quibus ecce nostrum beneplacitum; intimamus mandantes vobis et tenore presencium committentes quatenus, facta solutione domino Conrado Provane militi castellano nostro Montiscalerii de eo quod idem Anthonius dare tenetur eidem pro precio grani nostri per<sup>b</sup> ipsum nostrum castellanum dicto Anthonio venditi, super bonis ipsius et de bonis ipsius Anthonii subsequenter et de aliis bonis predicti Anthonii que sibi magis placuerint eidem Margarite dari et assignari faciatis insolutum usque in quantitatem sue dotis prout per instrumentum sue dotis ostenditur, secundum quod apparebit et vobis constiterit ipsam priorem esse tempore aliis creditoribus et ponere in iure.*

*Data Pinarolii die XIII aprilis VIIIe indicionis.//*

<sup>a</sup> segue e cancellato nel testo

<sup>b</sup> inserito in interlinea su *quod* cancellato nel testo.

17 giugno

Ss

Gli otto *sapientes* eletti in precedenza deliberano che un *sindicus* del Comune difenda Pietro Prando dalle accuse mossegli dal castellano di Cavoretto a causa di una capra e che sia proclamato l'obbligo di pagare la decima prima che il raccolto sia asportato dai campi.

Die XVII mensis iunii.<sup>a</sup>

44r.

Supradicti VIII sapientes supra proxime scripti actoritate eis concessa a credencia concessa ut supra fecerunt infrascripta ordinamenta:

in primis ordinaverunt quod *sindicus* communis Taurini deffendat Petrum Prandum de hiis de quibus castellanus Caburreti molestatur ipsum Petrum occasione captionis cuiusdam capre capte per ipsum Petrum secus pratium ipsius Petri quod habet ultra Paudum versus Caburretum.

Item ordinaverunt quod ad instanciam canonicorum Taurini et aliorum qui habent decimas in fine Taurini fiat crida quod quelibet persona debeat solvere decimam bladum suorum ante quam ipsa blada removeant de campis suis seu ipsam decimam dimittant in campo.

Item ordinaverunt quod super facto registri nichil fiat a pressens propter<sup>b</sup> messes silicet super sedeant.//

<sup>a</sup> segue Nomina vero s cancellato nel testo

<sup>b</sup> segue i cancellato nel testo.

25 giugno

CM

Il Maggior Consiglio delibera di difendere Pietro Prando e i diritti del Comune contro il castellano di Cavoretto; di eleggere quattro *sapientes* che si occupino delle carni della *beccaria*; di dichiarare nullo il regolamento sulla custodia dei beni rurali approvato a Grugliasco.

- 44v. In nomine Domini amen. Die martis XXV iunii.  
In maiori consilio civitatis Taurini sono canpane et voce preconata more solito congregato predicti domini vicarius et iudex petierunt eis dari consilium super propositis infrascriptis:  
primo quid volunt providere et ordinare super eo quod castellanus Cavoreti vididetur<sup>a</sup> velle inquirere contra Petrum Prandum de preda et robaria ex eo quia dictus Petrus quandam capram et quemdam capretum quos invenit passcentes in quodam suo prato duxit Taurinum et ipsos possuit in forcia curie et de ipsis accusam dedit, dicendo dictus castellanus ipsum pratum esse in finibus Cavoreti. Et ideo dicit quod dictus Petrus de dictis bestiis predam et rapinam comisit et quia dictus Petrus dicta de causa<sup>b</sup> per ipsum castellanum requisitus<sup>c</sup> non comparuit fecit<sup>d</sup> ipse castellanus eidem Petro saxiri bladum quod habet in finibus Cavoreti.  
Item quid volunt providere et ordinare super ipsis finibus inter comune Taurini et castelanciam dicti castri Cavoreti discernendis, terminandis et diffiniendis et circa hec.//
- 45r. Item quid volunt et eis placet ordinare super facto carniarum recentiarum et maxime crastinarum que in beccaria venduntur et circa hec.  
Item quid placet et volunt ordinare super facto statutorum et ordinamentorum factorum per consules et credendarios Gruglaschi super bonis forensibus custodiendis.  
In reformatione dicti consilii facto partito fuerunt in concordia, statuerunt et ordinarunt super prima proposita<sup>e</sup> Petri Prandi quod ipse Petrus Prandus et ius communis deffendatur per commune Taurini seu per sindicum communis expensis communis et quod castellanus Cavoreti requiratur per dominos vicarium et iudicem seu alterum eorum quod ipse castellanus debeat desistere de hiis et de precepto facto de blado dicti Petri, si voluerit, et si noluerit quod ipse Petrus fiat fortis per commune Taurini taliter quod possit aportare suum bladum.//
- 45v. Super facto carniarum fuerunt in concordia quod elligantur quatuor sapientes per clavarios qui habeant plenum posse providendi, statuendi et ordinandi quidquid eis videbitur faciendum pro meliori et quidquid fecerint<sup>f</sup> et ordinarerint valeat et teneat ac si esset factum per credenciam.  
Item ordinarunt super facto illorum de Gruglascho quod statuta facta per ipsos de Gruglascho sint cassa et vana et nullius valoris vel momenti et quod per ipsa non possit inquire nec aliquis condapnari, sed custodes qui electi sunt per illos de Gruglascho iurent in manibus dominorum vicarii et iudicis custodire secundum formam statutorum Taurini.

Nomina sapientum sunt hec: dominus Henriotus Silus<sup>a</sup>  
dominus Iohannes Mascher  
Matheus Tavanus  
dominus Iordaninus de Altessano. //

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> segue coram ipso castellano citatus cancellato nel testo

<sup>c</sup> per...requisitus inserito in interlinea

<sup>d</sup> inserito in interlinea su fecit cancellato nel testo

<sup>e</sup> segue pre cancellato nel testo

<sup>f</sup> segue va cancellato nel testo

<sup>g</sup> segue Merletus Çucha cancellato nel testo.

25 giugno

Ss

I quattro *sapientes* a ciò deputati fissano i regolamenti per i macellai.

Die<sup>a</sup>.

46r.

Predicti<sup>b</sup> IIIIor sapientes in concordia statuerunt et ordinaverunt<sup>c</sup> cum consensu et auctoritate dominorum vicarii et iudicis et ex baylia eis concessa a maiori credencia civitatis Taurini super facto beccariorum et carnum que de concerto<sup>d</sup> venderentur vel tenerentur<sup>e</sup> per ipsos becarios de Taurino in becaria publica recentium ut infra:

in primis statuerunt et ordinaverunt quod omnes beccarii de Taurino vel aliunde venientes<sup>f</sup> teneantur vendere in dicta beccaria et<sup>g</sup> aliter tenere<sup>b</sup> bonas et sanas<sup>i</sup> carnes in ipsa becaria tam per se quam per eorum familiares<sup>j</sup> et qui contra fecerit<sup>m</sup> solvat pro banno solidos XX pro quolibet et qualibet vice.

Item quod predicti becarii et<sup>n</sup> eorum familiares vel<sup>o</sup> alii pro ipsis non possint vendere aut vendi facere carnes morbossas et male sanas cuiuscumque generis sint in dicta becaria et si predicta facerent aut comitent ut supra solvant pro banno pro quolibet et qualibet vice solidos XX et admitant carnes et quilibet possit esse accusator et habeat terciam partem banni et quod eis nulla licentia contra predicta<sup>b</sup> possit dari et si daretur non valeat vel teneat ipsa licentia.//

Item quod predicti beccarii non possint facere aportari per se vel per alium aliquam bestiam<sup>v</sup> cuiuscumque condicionis sit interfectam alibi quam in becaria publica nec eciam possint aliquam bestiam interfectam tenere aut reducere in aliquo rizolio aut domo palam vel privatim et si contra facerent solvant pro banno pro quolibet et qualibet vice solidos XX et quod quilibet bone fame possit esse accusator et et<sup>r</sup> habeat terciam partem banni.

46v.

Item quod predicti beccarii et eorum familiares aut aliquis alius pro ipsis non possint interficere aut interfici facere aliquam bestiam lanutam in dicta becaria usque ad ortum solis et eciam quousque vissa fuerit illa bestia primo per duos ex sapientibus aut probis hominibus electis ad eas videndas et examinandas per IIIIor sapientes predictos et hoc sub pena et banno solidorum XX pro

qualibet bestia et qualibet vice<sup>a</sup>, ita quod si esset aut reperiretur morbossa vel male sana quod ipsam non possint occidere aut ocidi facere nec ocissam vendere in dicta becaria aut tenere sub eadem pena.//

47r. Item statuerunt et ordinaverunt quod nulla bestia lanuta ocidatur per predictos becarios vel eorum familiares aut per aliquam aliam personam eorum nominibus in dicta beccaria publica post ocassum solis et si contra factum esset solvant penam superius denotatam.

Item quod predicti becarii et familiares eorum teneantur omnino predicta omnia iurare ad sancta Dei evangelia atendere et observare et accusare eciam unus alium et contra facientes et si nollent illud iuramentum prestare et accusare ut supra quod iudex civitatis Taurini et eciam vicarius ad predicta facienda possint eos constringere sub pena interdicionis officii et ipsius officii exercicii<sup>b</sup> et sub pena solidorum XX pro quolibet et qualibet vice quod eis preceptum fuisset per dominos vicarium et iudicem aut eorum alterum, antiquis capitulis<sup>c</sup> super facto becariorum loquentibus<sup>d</sup> in sua firmitate remanentibus<sup>e</sup>.

47v. Ordinaverunt<sup>aa</sup> quod nullus becarius vel substitutus vel familiaris ipsius seu quomodolibet utens officio becarie possit vel debeat inflare aliquas carnes vel inflatas seu farcitas habere et tenere super banquis seu caniculis becarie sive in becaria nec eas vendere vel aliter distrahere alicui persone et inteligantur inflate sive cum festuqua sive cum spiracione horis sive eciam// inflatione venti vel axtis vel alio modo et qui contra fecerit admitat carnes taliter inflatas vel farcitas et officium becarie ex tunc per unum mensem proxime subsequentem et solidos X pro pena, autoritate huius ordinamenti sibi noverit interdictum et si interdictum non<sup>bb</sup> servaverit faciendo per se vel per alium in contrarium solvat pro quolibet die quo contra fecerit solidos X, medietas vero carniarum admissarum perveniat confestim ad acussatorem et alia medietas ad dominos vicarium et iudicem predictos seu qui pro tempore fuerint, ita quod nulla compositio inde possit fieri et vicarius et iudex teneantur eas condapnare in publica concione et de predictis omnibus et singulis credatur acussatori bone fame cum iuramento. Nomina vero predictorum VIII qui super predictis debent esse sunt hii:<sup>cc</sup>

Iohannes Capra	Raynerius Peagerius iuravit
Iohanonus de Clavaxio iuravit	Peretus Marentinus
Iohannotus Mola	Thomaxinus de Pavarolio
Vietus Barachus iuravit	Bezanus Sartor iuravit.//

48r. Qui VIIIo teneantur iurare ad sancta Dei evangelia eorum officium legaliter exercere et habeant locum predicta capitula donec per predictos IIIor sapientes fuerint revocata.

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> segue X cancellato nel testo

<sup>c</sup> segue quod beccarii cancellato nel testo

<sup>d</sup> de concerto inserito in interlinea

<sup>e</sup> vel tenerentur inserito in interlinea

<sup>f</sup> aliunde venientes in interlinea su alibi cancellato nel testo

<sup>g</sup> inserito in interlinea su vel cancellato nel testo

<sup>h</sup> segue teneantur vendere et tenere cancellato nel testo

- <sup>4</sup>et sanas *inserito in interlinea*  
<sup>1</sup>segue su *cancellato nel testo*  
<sup>55</sup>segue valeat et teneat *cancellato nel testo*  
<sup>6</sup>in *interlinea su vel eorum aut cancellato nel testo*  
<sup>6</sup>*inserito in interlinea*  
<sup>7</sup>contra predicta *inserito in interlinea*  
<sup>8</sup>segue cuius *cancellato nel testo*  
<sup>9</sup>*ripetuto nel testo*  
<sup>1</sup>segue itaque si fuerint morbosse et male sane fame *cancellato nel testo*  
<sup>1</sup>et...exercicii *inserito in interlinea*  
<sup>10</sup>segue sup *cancellato nel testo*  
<sup>1</sup>*inserito in interlinea*  
<sup>2</sup>segue retine *cancellato nel testo*  
<sup>11</sup>Item *cancellato nel testo*  
<sup>12</sup>segue observaverint *cancellato nel testo*  
<sup>13</sup>magister Melior fixichus *cancellato nel testo.*

### 30 giugno

Il notaio della *curia* rende noto di aver promulgato in città le norme sulla vendita delle carni.

Die ultimo mensis iunii supradicta capitula de facto becariorum lecta et publicata fuerunt in civitate Taurini ad cantonum Sancti Gregorii et in maiori credencia civitatis Taurini per me Oddonetum Cornaglam notarium curie civitatis Taurini mandato domini iudicis supradicti.//

### 30 giugno

CM

Il Maggior Consiglio delibera che i chiavari eleggano otto *sapientes* che, insieme con esperti di diritto, abbiano facoltà di decidere in merito al rinnovo del consiglio privato, alla questione di Pietro Prando e delle bestie di Antonio e Bartolomeo di Borgaro, alla somma che i prigionieri nel castello debbono pagare per la propria detenzione e a riguardo del commercio dei volatili.

Die dominico XXX iunii.

48v.

In maiori consilio civitatis Taurini voce precona et sono canpane more solito congregato predicti domini vicarius et iudex petierunt eis dari consilium super propositis infrascriptis:

primo quid volunt providere et ordinare super facto novi consilii privati faciendi et de baylia quam habere debent illi qui fuerint de dicto consilio et usque ad quod tempus durare debet dictum consilium, cum presens consilium sit finitum.

Item quid volunt providere et ordinare super facto Petri Prandi.

Item quid volunt providere et ordinare seu interpretari et declarare super facto bestiarum dominorum Anthonii et Bartolomei de Burgaro.//

49r. Item quid volunt providere et ordinare super eo quod solvere debent illi qui detinentur et ducuntur ad castrum occasione sue detencionis.

Item quid volunt providere et ordinare super facto gallinarum et pullorum et aliorum volatilium qui postquam sunt in civitate Taurini adeo per forenses emuntur quod cives emere non possunt aut oportet eos longe emere cariores.

In reformacione dicti consilii fuerunt in concordia, statuerunt et<sup>a</sup> ordinaverunt super omnibus propositis quod<sup>b</sup> elligantur VIII sapientes per clavarios qui una cum sapientibus iuris habeant plenum posse providendi et ordinandi quidquid eis videbitur faciendum pro meliori super ipsis propositis<sup>c</sup> et quidquid fecerint et ordinaverint in predictis valeat et teneat ac si tota credencia ordinasset.//

49v. Nomina sapientum sunt hec:

dominus Henriotus Silus  
Iohaninus<sup>d</sup> de Gorçano  
Merletus Çucha  
Philipus de Cavaglata  
Stephanus Becutus  
dominus Albertinus de Ruore  
Franciscus Baracus  
Iohannes Luvatus. //

<sup>a</sup> segue od cancellato nel testo

<sup>b</sup> segue quod cancellato nel testo

<sup>c</sup> super...propositis inserto in interlinea

<sup>d</sup> Ph cancellato nel testo.

## 2 luglio

Giuramento del vicario di Torino Oberto di Scalenghe.

50r. Die martis secundo iulii.

In maiori et generali consilio civitatis Taurini more solito ad sonum campane et voce preconum super palacium Borgesium congregato, nobilis et potens vir dominus Obertus de Scalenghis vicarius civitatis Taurini iuravit ad sancta Dei evangelia dictum<sup>a</sup> officium vicariatus bene, legaliter et bona fide toto tempore sui regiminis exercere, salvo tamen semper voluntate<sup>b</sup> illustris et magnifici viri domini Philipi de Sabaudie<sup>c</sup> domini dicte civitatis.//

<sup>a</sup> segue v cancellato nel testo

<sup>b</sup> segue domini cancellato nel testo

<sup>c</sup> cosi nel testo.

6 luglio

CM

Il Maggior Consiglio delibera di concedere al principe dieci *servientes* per la difesa di Fossano e di altre località e concede ai dodici *sapientes* eletti in una precedente seduta la facoltà di provvedere alla questione degli animali morti lasciati insepolti.

Die sabati VI mensis iulii.

50v.

In maiori consilio civitatis Taurini voce precona et sono canpane loco et more solito congregato predicti domini vicarius et iudex<sup>a</sup> petierunt eis dari consilium super propositis infrascriptis:

primo quid volunt providere et ordinare super anbaxiata eis exposita ex parte domini per dominum Agustinum de Mediis Barbis, videlicet quod, cum Astenses videantur se parare ad faciendum exercitum et ne sciatur quo ire debeant, quia<sup>b</sup> suprascriptus dominus noster requiri facit commune huius civitatis ut ad omne periculum evitandum sibi concedere debeant expensis ipsius communis X servientes usque ad festum sancti Michaelis proxime venturum pro custodia Foxani<sup>c</sup> vel alie terre sue.

Item quid volunt providere et ordinare super bestiis mortuis que ponuntur in stratis, fosatis vel canpis aut pratis ex quibus magni sentiuntur fetores.//

In reformatione dicti consilii facto partito fuerunt in concordia, statuerunt et ordinaverunt quod X servientes predicti concedantur predicto domino principi prout<sup>d</sup> supra requisitum est ex parte ipsius domini principis expensis communis<sup>e</sup> et quod XXIII sapientes electi super facto registri habeant plenum posse providendi<sup>f</sup> et ordinandi quidquid eis videbitur faciendum super peccunia invenienda et exigenda pro solutione facienda dictis servientibus et pro salario eis ordinando et quidquid fecerint et ordinaverint in predictis<sup>g</sup> valeat et teneat ac si tota credencia ordinasset.

51r.

Item super facto bestiarum mortuarum statuerunt et ordinaverunt quod XII sapientes quibus data fuit<sup>h</sup> potestas super V propositis aliis pridie factis habeant bayliam et autoritatem providendi et ordinandi quidquid eis videbitur et quod quidquid circa hoc providerint et ordinaverint per inde valeat et teneat ac si tota credencia ordinasset.//

<sup>a</sup> segue pre cancellato nel testo

<sup>b</sup> cosi nel testo

<sup>c</sup> segue et cancellato nel testo

<sup>d</sup> segue req cancellato nel testo

<sup>e</sup> expensis communis inserito in interlinea

<sup>f</sup> segue su cancellato nel testo

<sup>g</sup> in predictis inserito in interlinea

<sup>h</sup> segue proposta sup cancellato nel testo.

**7 luglio**

Ss

Il consiglio dei ventiquattro *sapientes* delibera di inviare per un mese dieci *servientes* a Fossano o dove voglia il principe e di prendere a prestito il denaro necessario per il pagamento dei loro stipendi.

- 51v. Die VII iulii in consilio XXIII sapientum facto partito fuerunt in concordia quod<sup>d</sup> mitantur X servientes Foxanum vel alibi quo voluerit dominus per unum mensem et quod<sup>b</sup> habeant turonensem unum pro quolibet<sup>c</sup> vel minus si inveniri poterint aut<sup>d</sup> secundum quod fieri poterit<sup>e</sup>; et quod stipendia eorum unius mensis<sup>f</sup> capiantur mutuo per Iohannem Piscagnum et Ardicionem Aynardum super commune et expensis communis, taliter etiam quod ipsi Iohannes et Ardicio conserventur indepnas per ipsum commune; et quod illi qui ipsos denarios<sup>g</sup> prestabunt non teneantur registare ipsos denarios nec taleam solvere de ipsis.

<sup>d</sup> segue se cancellato nel testo

<sup>b</sup> segue habeantur cancellato nel testo

<sup>c</sup> segue et quod eorum cancellato nel testo

<sup>d</sup> aut cancellato in interlinea

<sup>e</sup> aut...poterit inserito in interlinea

<sup>f</sup> unius mensis inserito in interlinea

<sup>g</sup> segue muto muto cancellato nel testo.

**6 agosto**

Ss

I *sapientes* deliberano di prendere a prestito altro denaro per pagare gli stipendi del secondo mese ai *clientes* inviati a Savigliano.

Die VI mensis augusti suprascripti sapientes seu maior pars ipsorum ordinaverunt facto partito et fuerunt in concordia quod accipiatur mutuo per Arducionem Aynardum et Iohannem Piscagnum solidos XXV turonensium, occasione solvendi clientibus Savigliani eorum stipendia, sive solidos de secundo mense, expensis communis ut supra.<sup>d</sup>

<sup>d</sup> segue nel testo Eodem die duo.

**7 luglio**

Ss

Il consiglio dei dodici *sapientes* delibera di rinviare all'indomani la questione del rinnovo del Consiglio privato; di cercare un accordo a proposito dei confini con il castellano di Cavoletto; che nessuno proveniente da fuori Torino possa acquistare volatili o selvaggina; che i volatili e la selvaggina condotti in città non possano più essere esportati e che gli animali morti vengano sotterrati o gettati nei fiumi.

Eodem die in consilio duodecim sapientum electorum per credenciam die XXX<sup>a</sup> iunii habencium bayliam super V propositis factis<sup>b</sup> dicta die fuerunt in concordia, statuerunt et ordinaverunt super prima proposta novi consilii quod spectetur usque cras.//

Super II proposta Petri Prandi fuerunt in concordia, statuerunt et ordinaverunt quod si castellanus Cabureti vult facere illud<sup>c</sup> de quo fuit requisitus ipse castellanus quod capiat quatuor probos homines et ipse sive commune<sup>d</sup> alios quatuor qui decident ipsam questionem et si noluerit illam viam tenere quod placitetur cum ipso expensis communis pro manutenendo fine Taurini. 52r.

Super facto galinarum et pullorum et aliarum volatilium et salvacinarum fuerunt in concordia, statuerunt et ordinaverunt quod nulla persona extranea<sup>e</sup> seu que non sit de Taurino<sup>f</sup> possit vel debeat emere seu emi facere vel extraere in civitate vel de civitate seu finibus civitatis Taurini aliquam galinam, caponem, pullos vel alia volatilia seu eciam aliquam aliam sarvacenam sub pena et banno pro quolibet et qualibet vice solidorum XX et quilibet bone fame possit accusare et credatur ipsius accusatoris sacramento et habeat accusator terciam partem banni, hoc adito eciam quod persona emens contra superius ordinata perdat illud quod emisset contra superius ordinata et sit tercia pars illius mercatoris accusatoris, alie vero due partes sint et pertineant ad dominos vicarium et iudicem civitatis Taurini.

Item ordinaverunt quod aliqua<sup>g</sup> persona que aportaverit ad civitatem Taurini aliquam galinam, pullum sive aliam volatiliam vel sarvacinam ipsam de dicta civitate trahere vel reportare non debeat sub pena proxime memorata.

Item quod nullus revenditor seu revenditrix possit vel debeat emere seu emi facere aliquam de predictis volatilibus seu servacenis ante terciam sub pena predicta et credatur accusatori et habeat// terciam partem banni<sup>h</sup> et rerum commissarum ut dictum est supra in proximis ordinamentis. 52v.

Item ordinaverunt<sup>i</sup> super proposta heri facta de facto bestiarum mortuarum quod quelibet persona cuius bestia de cetero morietur in civitate seu finibus Taurini teneatur ipsam bestiam portare seu portari facere in Duriam subter molandina aut in flumine Padi aut ipsam bestiam ita profunde<sup>j</sup> sotere in terram quod inde fetor aliquis pervenire non possit et qui contra fecerit solvat pro pena et banno pro quolibet et qualibet vice solidos XX et quilibet bone fame possit accusare et habeat terciam partem banni et credatur ipsi accusatori cum iuramento.

Et durent predicta ordinamenta usque ad festum omnium sanctorum proxime venturum.

<sup>a</sup> segue iul cancellato nel testo

<sup>b</sup> segue die cancellato nel testo

<sup>c</sup> segue q cancellato nel testo

<sup>d</sup> sive commune inserito in interlinea

<sup>e</sup> in interlinea su strana cancellato nel testo

<sup>f</sup> segue non cancellato nel testo

<sup>g</sup> in interlinea su nulla cancellato nel testo

<sup>h</sup> segue ut supra cancellato nel testo

<sup>i</sup> segue et cancellato nel testo

<sup>j</sup> segue sepe cancellato nel testo.

**7 luglio**

Il notaio della *curia* rende noto che le disposizioni testé adottate sono state promulgate in città.

Die VII iulii retulit Andreas nuncius curie Taurini et preco publicus<sup>a</sup> mihi Iohanni de Cabureto dicte curie notario se ex parte dominorum vicarii et iudicis preconisasse hodie per vicos et plateas civitatis Taurini locis pluribus et consuetis ut moris est predicta omnia statuta prout in ipsis statutis plenius continetur.//

<sup>a</sup> segue curie cancellato nel testo.

**8 luglio**

Ss

Si eleggono i venti membri del Consiglio privato, in carica per sei mesi.

53r. Die VIII iulii in consilio XII sapientum<sup>a</sup> proxime nominatorum fuerunt in concordia, statuerunt et ordinaverunt facto partito quod consilium privatum fiat de novo et quod elligantur XX sapientes per ipsos XX<sup>b</sup> sapientes qui sint de dicto consilio privato et qui eandem vim et bayliam habeant quam habebant alii XX sapientes qui de dicto consilio fuerunt tempore proxime preterito et duret usque ad VI menses.

Nomina XX sapientum de consilio privato sunt hec:

dominus Iohannes de Pado iuravit

dominus Antonius Bertanus iuravit

Vietus Testa

Udinus Borgesius iuravit

Merletus Cucha

Henricus de Gorçano iuravit

Perotus de Cavaglata vel

Philippus<sup>c</sup> si fuerit absens iuravit

Anthonius Clericus de Marentinis iuravit

Thomas Mantellus iuravit

Iacobinus Maçochus//

53v. dominus Ricardus de Ruore vel

Albertinus ipso absente

Stephanus Becutus

Raymondinus Borgesius

dominus Anthonius Alpinus iuravit

Ardicio Aynardus iuravit

Anthonius Çatellus iuravit

Franciscus Baracus iuravit

Beneytinus Mola iuravit

Pelliçonus de Pelliçonibus  
Michael Moçius

iuravit.

<sup>a</sup> segue *pred cancellato nel testo*

<sup>b</sup> *corretto su XII*

<sup>c</sup> segue *sit cancellato nel testo.*

**10 luglio** (Moncalieri, 5 luglio, copia)

Filippo di Savoia approva che il Comune di Torino e il signore o il castellano di Cavoretto eleggano ciascuno due uomini che si accordino per risolvere la questione dei confini.

*Die X iulii. Philipus de Sabaudia princeps Achaye vicario et iudici nostris Taurini salutem et dilectionem; procedit de beneplacito nostro quod per vos eligantur duo probi et solempnes viri de civitate Taurini, et per dominum de Caburreto seu eius castellanum alii duo qui quatuor unaa vobiscumque et cum castellano predicto debeant terminare et diffinire contentionem finis de Taurino et de Caburreto et predicta// curetis celeriter adimplere.*

54r.

*Datum in Montecalerio cum appositione sigili nostri die V mensis iullii anno Domini millesimo CCCXXV.*

<sup>a</sup> segue *homines* cancellato nel testo.

**10 luglio**

Sono raccolte le deposizioni di alcuni testimoni a riguardo dei confini di un bosco conteso al Comune di Torino dall'abate di S.Mauro.

Die XX iulii Casellotus de Taurino testis iuravit et interrogatus quid scit de questione finium Saroperge inter dominum abbatem Sancti Mauri et<sup>a</sup> commune Taurini respondit quod numquam vidit quod homines Taurini boscayrarent ibi ubi ipse dominus abbas incidi fecit modo; interrogatus quis finis vocatur ille ubi boscarari fecit ipse dominus abbas respondit quod vocatur in Alborneto; interrogatus quantum<sup>b</sup> tempus est quod dictum commune non<sup>c</sup> boscayravit ibi respondit quod non<sup>d</sup> boscayravit ibi post eius memoriam; interrogatus de quanto tempore est eius memoria respondit L vel LX annorum<sup>e</sup>, tamen non treseavit ibi nisi<sup>f</sup> a XXX annis circa.

Exaudrinus Gastaudus testis iuravit et interrogatus quid scit de questione finium Saroperge inter dominum abbatem Sancti Mauri et commune Taurini respondit quod vidit ab eius memoria circa quod homines Taurini et habitantes ibi boscayrabant<sup>g</sup> et boscayraverunt ibi ubi dominus abbas Sancti Mauri incidi fecit quam plura lignaria; interrogatus quis finis vocatur ille ubi ipse dominus

54v. abbas boscayrari fecit respondit quod vocatur Albornetum quod est in cacumine Coste Parisius; interrogatus usque ad quem locum boscarari fecit ipse dominus abbas respondit loco// superius nominato usque ad cimam Saroperge sicut positi sunt posti<sup>b</sup>; interrogatus si ille locus totus quem boscayrari fecit ipse dominus abbas est solitus boscayrari per homines Taurini respondit sic totus sicut comugna Taurini post eius memoriam que est bene<sup>c</sup> plurium XVIII annorum et etiam ipse testis ibi plures boscayravit et ei coheret via Sancti Mauri.

Vayronus Çabatus testis iuravit et interrogatus<sup>d</sup> quid scit de questione finium Saroperge<sup>m</sup> inter dominum abbatem Sancti Mauri et commune Taurini respondit quod vidit boscayrari quam plures homines de Taurino cum eorum asinis ibi<sup>n</sup> ubi ipse dominus abbas boscayrari fecit modo, silicet Bernardatum Dorerium et patrem<sup>o</sup>, Iordanum Silvestrum, Gastaudum Asinarium, Iacobum<sup>p</sup> Puagnonum, Iohannem Boterium et quam plures alios de Taurino sicut possiti sunt posti per ipsos testes, et hoc a XXXV annis circa prout recordatur; interrogatus quis finis vocatur ille finis quem dominus abbas incidi fecit<sup>q</sup> et usque ad quem locum pretendit respondit quod est de super Arboretum et de<sup>r</sup> super viam Sancti Mauri qua itur Cherium.//

55r. Matheus de Podio testis iuravit et interrogatus quid scit de dicta questione finium<sup>s</sup> que vertitur inter dominum abbatem Sancti Mauri et commune Taurini respondit se nichil scire nisi auditu quia non treseavit ibi multum. Iohannes<sup>t</sup> Aynacucus testis iuravit et interrogatus<sup>u</sup> quid scit de dicta questione finium respondit quod eius pater et ipse multociens ibi boscayraverunt sicut in comugna Taurini et alii similiter iam sunt XII anni.

<sup>a</sup> segue abbatem cancellato nel testo

<sup>b</sup> corretto da quantus

<sup>c</sup> non cancellato nel testo

<sup>d</sup> non cancellato nel testo

<sup>e</sup> segue tre cancellato nel testo

<sup>f</sup> segue per cancellato nel testo

<sup>g</sup> corretto su poscayrabant

<sup>h</sup> sicut...posti inserito in interlinea

<sup>i</sup> est bene inserito in interlinea

<sup>j</sup> segue si cancellato nel testo

<sup>k</sup> segue de cancellato nel testo

<sup>l</sup> inserito in interlinea

<sup>m</sup> et patrem in interlinea

<sup>n</sup> segue Pag cancellato nel testo

<sup>o</sup> segue respondit cancellato nel testo

<sup>p</sup> segue sub cancellato nel testo

<sup>q</sup> segue inter cancellato nel testo

<sup>r</sup> Vayronus cancellato nel testo

<sup>s</sup> segue super dicta cancellato nel testo.

12 luglio

Continuano le testimonianze rese a riguardo dei confini del bosco conteso.

Die XII iulii.

Iacobinus Belecus testis iuravit et interrogatus<sup>d</sup> quid scit de questione finium Saroperge inter dominum abbatem Sancti Mauri et commune Taurini respondit se tantum<sup>b</sup> scire quod iam sunt<sup>e</sup> L anni quod assenerii antiqui de Taurino qui ibi in Saroperga boscayrabant in comugnis, silicet Iordanus Silvester, Gastaudus Assinarius, Petrus Luria et alii ostenderunt sibi terminos finium Saroperge deversus Sanctum Maurum, sic quod ipsos invenit hodie una cum Ardicione Aynardo, Bertoloto et Iohanne de Guliotis, Iacobo Braerio et Petro Buçano assinario et<sup>d</sup> Marcho Borgesio sic quod// quod<sup>e</sup> ipsos terminos hostendit illico et invenit, qui termini sunt per crestam Gravarone et<sup>d</sup> de super rocham Alborneti; interrogatus qui termini sunt illi quos invenit respondit quod sunt lapidei, videlicet in pede est unum magnum rochum per terminum et alii sunt de parvis lapidibus; interrogatus si dominus abbas incidi fecit ab uno anno circa aliquid infra dictos terminos respondit quod ipse dominus abbas affitavit cuidam de Cherio<sup>s</sup> dictum nemus, qui ipsum incidi fecit tantum in comugnis quod bene sunt ibi novem legnarii et adhuc erunt alii novem vel circa; interrogatus quis finis vocatur ille ubi sunt illa lignaria respondit quod sunt in rocha Arborneti de super senterium Sancti Mauri quo itur Cherium; interrogatus quantum tempus est quod commune Taurini ibi non boscayravit respondit quod assinarii senper<sup>b</sup> solent<sup>r</sup> boscayrari ibi nisi ab uno vel duobus annis circa ex<sup>f</sup> quo Petrus de Mocgiis fuit<sup>m</sup> ibi pignoratus eo quod ille de Cherio affitavit dictum nemus<sup>n</sup> a domino abbate et quod nemus est de comugna.

55v.

Iacobus Braerius testis iuravit et interrogatus quid scit de questione finium Saroperge inter dominum abbatem Sancti Mauri et commune Taurini respondit quod scit pro certo ibi terminos, silicet a quadam castanea que est in cacumine Traversarum que<sup>o</sup> designat confines inter commune Taurini et Borgienses, et que castanea est in tenuta quam tenent Gulioti a Borgensibus et ab ipsa castanea recta linea de super senterium// usque ad<sup>b</sup> quendam rochum quod est de super unum pererium<sup>o</sup> de subtus unum rochum et rochum est de super pererum eundo<sup>r</sup> recta linea super ubi sunt inventi termini lapidei et lapides<sup>r</sup> croxati, et usque in aciem Saroperge ubi est alius terminus lapideus; interrogatus si dominus abbas Sancti Mauri seu alter eius nomine incidit seu incidi fecit infra ipsos terminos respondit sic taliter quod ibi sunt lignaria et gavelle lignorum; interrogatus quis finis vocatur ille finis ubi incidi fecit ipse dominus abbas in comugnis respondit quod est de super Arbornetum in comugna Saroperge de Taurino.

56r.

Iohannes Guliotus testis iuravit et interrogatus quid scit de questione finium inter dominum abbatem Sancti Mauri et commune Taurini respondit et dixit in omnibus et per omnia ut dixit dictus Iacobus Braerius et cum ipso concordat de omnibus et sic ipse testis et alii qui ibi fuerunt hostenderunt Ardicioni Aynardo massario communis.

Bertolotus Guliotus testis iuravit et interrogatus quid scit de questione finium inter dominum abbatem Sancti Mauri et commune Taurini respondit et dixit in omnibus et per omnia esse verum ut dixit dictus Iacobus Braerius et cum ipso concordat et sic ipse testis et alii qui ibi fuerunt hostenderunt Ardicioni Aynardo massario communis Taurini.//

56v. Petrus Buaçanus testis iuravit et interrogatus<sup>a</sup> quid scit de questione finium Saroperge inter dominum abbatem Sancti Mauri et commune Taurini dixit in omnibus et per omnia verum esse ut dixit Iacobus Boterius predictus et ita vidisse et audivisse dici ab antichis.//

<sup>a</sup> segue super cancellato nel testo

<sup>b</sup> così nel testo

<sup>c</sup> segue L[,] cancellato nel testo

<sup>d</sup> segue b cancellato nel testo

<sup>e</sup> ripetuto nel testo

<sup>f</sup> segue per cancellato nel testo

<sup>g</sup> segue d cancellato nel testo

<sup>h</sup> così nel testo

<sup>i</sup> segue per cancellato nel testo

<sup>l</sup> segue q cancellato nel testo

<sup>m</sup> segue una lettera cancellata nel testo

<sup>n</sup> segue ab cancellato nel testo

<sup>o</sup> segue definit cancellato nel testo

<sup>p</sup> segue aciem de Arbormeto cancellato nel testo

<sup>q</sup> così nel testo

<sup>r</sup> segue super cancellato nel testo

<sup>s</sup> in interlinea

<sup>t</sup> segue super cancellato nel testo.

## 15 luglio

Cm

Il Consiglio privato elegge quattro saggi che risolvano la questione dei confini sorta con l'abate di S.Mauro e altri due che si occupino dei confini con Cavoretto.

57r. Die<sup>a</sup> XV iulii.

In consilio XX sapientum fuerunt in concordia quod elligantur quatuor sapientes per ipsos de consilio qui quatuor terminet<sup>b</sup> questionem finium vertentem inter commune Taurini et dominum abbatem Sancti Mauri, quorum sapientum nomina sunt hec:

Udinus Borgesius

Iohannes Piscagnus

Ardicio Aynardus

Beneytinus Mola.

Item elligerunt dominum Anthonium Bertanum et dominum Anthonium Çatellum pro decernendo fine Cabureti et Taurini.

Cum dominis vicario et iudice.//

<sup>a</sup> segue V cancellato nel testo

<sup>b</sup> così nel testo.

**15 luglio** (Pinerolo, 14 luglio, copia)

Il principe ordina che si promulghi l'obbligo di portar via entro otto giorni il bestiame che si trovasse sui monti ai confini delle terre del conte e del Delfino.

*Die XV iulii ex parte principis.*

*Faciatis cridari visis presentibus quod quelibet persona qui habet bestias in montibus et confinibus terre domini comitis et domini dalfini ipsas bestias auferat de ipsis montibus infra VIII dies proximos, alioquin<sup>a</sup> si ab inde in antea dapnum reciperent nullum sibi daremus auxilium pro restitutione habenda.*

*Datum Pinarolii die XIII iulii.*

57v.

<sup>a</sup> così nel testo.

**21 luglio**

Cm

Il Consiglio privato delibera che soltanto i possessori di cavalli possano liberamente acquistare avena e spelta.

*Die dominico XXI iulii.<sup>a</sup> //*

58r.

In consilio XXti sapientum in quo erant plus quam due partes, in presencia domini iudicis, fuerunt in concordia dicti sapientes et statuerunt ipsi dominus iudex et sapientes quod nulla persona que non teneat in Taurino equum vel equos cuiuscumque conditionis existat possit emere vel aliter aquirere in Taurino vel finibus Taurini avenam seu spectam quovis quesito colore, hoc salvo quod hospites de Taurino emere possint de avena seu specta quilibet ipsorum usque ad quantitatem modiorum decem et non ultra et finita dicta avena ipsorum hospitem cum licencia dominorum vicarii et iudicis vel alterius eorum ipsi hospites possint emere aliam quantitatem pro usu eorum hospicii; possit eciam inpune quilibet pater familias de Taurino seu ibi habitans per se vel alium emere qualibet septimana sestarium unum avene vel specte et non ultra, nisi causa seminandi eam emeret, qua de causa emere possit ad suam voluntatem et qui predictis vel aliquo predictorum contra fecerit solvat pro quolibet sestario avene vel specte empto vel aquisito pro<sup>b</sup> eum contra presens ordinamentum solidos II nomine pene. Presens autem statutum et omnia et singula suprascripta durare voluerunt usque ad festum sancti Iohannis de iunio proxime venturum.

Aditum est hoc die.

Eandem penam substineant omnes habitantes in<sup>c</sup> Taurino vendentes ipsam<sup>d</sup> avenam vel spectam contra predicta ordinamenta<sup>e</sup>.

Item quod quilibet bone fame possit accusare contra facientes et ei credatur cum iuramento vel sine arbitrio iudicis<sup>f</sup> et habeat terciam parte banni<sup>g</sup>.//

<sup>a</sup> segue In consilio XX sapientum ubi adherant plus quam due partes fuerunt in concordia, statuerunt et ordinaverunt quod nulla persona de Taurino vel aliunde audeat emere aliquam avenam nisi habentes et tenetes equos et nisi hospites; qui hospites emere possint usque ad quantitatem X modiorum avene et non ultra *cancellato nel testo*

<sup>b</sup> così nel testo

<sup>c</sup> habitantes in *inserto in interlinea su de cancellato nel testo*

<sup>d</sup> segue pena *cancellato nel testo*

<sup>e</sup> in *marginè al paragrafo vacat*

<sup>f</sup> cum...iudicis *inserto con segno di richiamo*

<sup>g</sup> in *marginè al paragrafo vacat*.

## 25 luglio

CM

Il Maggior Consiglio delibera di costituire un *sindicus* che a nome del Comune prometta al vicario e al giudice di dispensarli dalle norme previste dal regolamento del nuovo estimo; di eleggere due ambasciatori che si rechino presso il principe per chiedere il rinvio del nuovo estimo e otto *sapientes* che stabiliscano regole per i rivenditori di pane, formaggio e altri generi alimentari.

58v. Die<sup>r</sup> iovis XXV iulii in maiori consilio civitatis Taurini voce precona et sono canpane more solito congregato predictus dominus iudex petiit sibi dari consilium super propositis infrascriptis:

primo quid volunt providere et ordinare super constituendo unum sindicum qui nomine communis et hominum Taurini promitat solepniter<sup>b</sup> vicario et iudici Taurini de conservando ipsos et quemlibet eorum omnibus expensis dicti communis Taurini indempnes ab omnibus et singulis que continentur in capitulis factis super faciendo novo regesto sicut in uno ex ipsis capitulis est debere fieri ordinatum; et quod de predictis fiat statutum ponendum in libro statutorum super quo vicarii et iudices teneantur iurare prout continetur in capitulo suprascripto et cetera.

Item quid volunt providere et ordinare super aliquibus dubiis que de novo emerunt inter deputatos ad faciendum dictum regestrum ex aliquibus que in aliquo ex dictis capitulis continentur.//

59r. Item quid volunt providere et ordinare super eo quod revenditores caseorum prout dicitur vendunt ipsum caseum nimis carum habito respectu ad precium pro quo habent, et circa<sup>c</sup> alia victualia.

Item quid volunt providere et ordinare super hiis qui vendunt panem ad minutum qui prout fertur ipsum panem vendunt nimis parvum habito respectu ad precium pro quo venditur ipsum granum, et circa hec.

In reformatione dicti consilii fuerunt in concordia, statuerunt et ordinaverunt quod constituatur unus *sindicus* qui nomine communis solepniter promitat

vicario et iudici Taurini et aliis officialibus dicti registri<sup>d</sup> de conservando ipsos et quemlibet eorum omnibus expensis dicti communis Taurini indepnis ab omnibus et singulis que continentur in capitulis factis super faciendo novo registro sicut in uno ex ipsis capitulis est debere fieri ordinatum et quod de predictis fiat statutum ponendum in libro statutorum ex nunc<sup>e</sup>, super quo vicarii et<sup>f</sup> iudices teneantur iurare super ipso statuto prout in dicta prima proposta continetur, qui syndicus vocatur<sup>g</sup> et dictum<sup>h</sup> ibidem et incontinenti fecerunt.

Super secunda proposta fuerunt in concordia quod elligantur per clavarios duo anbxatores qui vadant ad dominum principem ex parte communis ad eum requirendum quod vellit sustinere et eis de gratia speciali concedere, maxime occasione pecunie quam habere debet a dicto communi, quod ipsi differant ad faciendum regestrum usque post vendemias factas ad hoc quod regestrum melius et// equalius fieri<sup>i</sup> possit et quod illud quod fecerit<sup>j</sup> illud postea ad credenciam reducatur. 59v.

Super duabus aliis propositis, silicet super proposta revendorum<sup>m</sup> caseorum et rivenditorum panis et aliorum victualium<sup>n</sup> fuerunt in concordia quod elligantur per clavarios VIII sapientes qui unaa cum dominis vicario et iudice seu altero eorum possint<sup>o</sup> ordinare et statuere quidquid eis videbitur faciendum pro meliori et quidquid fecerint et ordinaverint valeat et teneat ac si tota credencia ordinasset.

Nomina anbxatorum sunt hec: dominus Vellelmus de Altesano  
Anthonius<sup>p</sup> Becutus.

Nomina VIII sapientum sunt hec:

Franciscus Becutus	Anthonius Biscotus
Bonifacius Borgesius	Vietus Silus
Carusinus Pelliçonus	Clericus Marentinus
Matheus Tavanus	Udinus Borgesius.//

Ibidem constituerunt insolidum eorum syndicum Matheum Tavanum et Iohannem Piscagnum notarium insolidum, ita quod id quod unus inceperit alter possit prosequi et finire. 60r.

Testes Oddonetus Cornaglia et Georgius Canavesanus die qua supra.

Ibidem dicti syndici fecerunt dictam promisionem prout in dicto capitulo continetur.//

<sup>a</sup> Die martis XXIII iulii e Die dominico X cancellati nel testo

<sup>b</sup> segue d cancellato nel testo

<sup>c</sup> segue hec cancellato nel testo

<sup>d</sup> et...registri inserito in interlinea

<sup>e</sup> ex nunc inserito in interlinea

<sup>f</sup> segue iudex cancellato nel testo

<sup>g</sup> segue uno spazio in bianco di circa 3 cm

<sup>h</sup> segue una parola abrassa

<sup>i</sup> segue po cancellato nel testo

<sup>j</sup> così nel testo

<sup>m</sup> segue una lettera cancellata

<sup>n</sup> et...victualium inserito in interlinea

<sup>a</sup> segue od cancellato nel testo

<sup>b</sup> dominus Anthonius Catellus cancellato nel testo.

**4 agosto**

CM

Il Maggior Consiglio delibera di inviare due ambasciatori presso il principe per ottenere una proroga per il pagamento dovutogli; che nessun animale possa attraversare il Po, se non per lavorare, e che Bonsignore, maestro di grammatica, e Andrea *mandatarius* ricevano il denaro loro spettante.

60v. Die dominico IIII mensis agusti.

In maiori consilio civitatis Taurini voce preconata et sono canpane<sup>a</sup> more solito congregato predictus dominus<sup>b</sup> iudex petiit<sup>c</sup> sibi dari consilium super propositis infrascriptis:

primo cum nundum sit debitus executionis ordo datus ad faciendum regestrum quid volunt providere et ordinare circa factum dicti registri celeriter faciendi, cum nimium differatur nec sciatur quando debeat esse adventus domini nostri ad istam civitatem et circa hec.

Item quid volunt providere et ordinare super facto bestiarum que vadunt ultra Padum cum teneant<sup>d</sup> magnum dapnum aliquando.

Item super eo quod magister Bonsegnor magister gramatice requirit quod salarium suum<sup>e</sup> quod debet habere capiatur mutuo suis expensis usque ad festum omnium sanctorum, cum ipse intendat se absentare a civitate Taurini.

Item super eo quod Andreas mandatarius requirit quod solvatur ei de pulsacione capane<sup>f</sup> palacii a festo nativitatis Domini citra.//

61r. In reformatione dicti consilii fuerunt in concordia, statuerunt et ordinaverunt super prima proposta quod mitantur duo anbaxatores iterum domino principi causa inpetrandi gracionem ab ipso domino principe quod differat seu proroget terminum denariorum quos debet habere usque ad<sup>g</sup> festum nativitatis Domini vel quantum fieri poterit, et quod si anbaxatores obtinuerint in habendo licenciam<sup>h</sup> quod expectetur ad faciendum regestrum usque post vendemias, taliter quod vinum et granum<sup>i</sup> et fenum ponatur in registro et quidquid fecerint ipsi anbaxatores reducatur in proxima credencia facienda<sup>j</sup>.

Nomina anbaxatorum sunt hec: dominus Iohannes de Pado, Franciscus Baracus. Super facto bestiarum fuerunt in concordia quod ordinetur et ex nunc sit ordinatum quod nulla bestia grossa vel minuta debeat transire ultra Padum nisi causa laborandi vel aliquid aportandi et hoc sub pena in ordinamentis anno proxime preterito factis et duret usque ad festum omnium sanctorum.

Super facto magistri Bonsegnoris et Andree mandatarii fuerunt in concordia, statuerunt et ordinaverunt quod denarii quos debent habere capiantur mutuo per Iohannem Piscagnum et per Ardicionem Aynardum expensis ipsius magistri per tempus predictum et postea sint expensis communis si non solverentur.//

<sup>a</sup> segue voce precona cancellato nel testo

<sup>b</sup> segue vicarius et cancellato nel testo

<sup>c</sup> corretto su petierunt

<sup>d</sup> così nel testo

<sup>e</sup> segue sit cancellato nel testo

<sup>f</sup> così nel testo

<sup>g</sup> segue n cancellato nel testo

<sup>h</sup> segue et quidquid cancellato nel testo

<sup>i</sup> segue pon cancellato nel testo

<sup>j</sup> da quod expectetur a credencia facienda il testo è barrato con due tratti di penna.

**7 agosto**

CM

Il Maggior Consiglio delibera la redazione del nuovo estimo.

In nomine Domini amen. Die VII agusti.

61v.

In maiori consilio civitatis Taurini voce precona et sono canpane, loco et more solitis congregato, predicti domini vicarius et iudex petierunt eis dari consilium super propositis infrascriptis:

primo, cum anbaxatores ad dominum nostrum dominum principem destinati occasione registi redierint et suam anbaxiatam retulerint, quid volunt et eis placet ordinare de modo execucionis iamdicti registi et circa hec.

In reformatione dicti consilii facto partito fuerunt in concordia, statuerunt et ordinaverunt quod fiat registrum in presenti et quod in dicto registro non ponatur granum, vinum nec fenum<sup>a</sup> habita<sup>b</sup> et percepta<sup>c</sup> vel que percipierunt<sup>d</sup> ex possessionibus que fuerint regestate.//

<sup>a</sup> segue de cancellato nel testo

<sup>b</sup> corretto su habitis

<sup>c</sup> corretto su perceptis

<sup>d</sup> vel...percipierunt inserito in interlinea.

**9 agosto**

Cm

Il Consiglio privato delibera l'elezione di sei *sapientes* incaricati di accettare la restituzione del cavallo di Riccardo della Rovere secondo quanto prevede il regolamento della milizia.

Die VIII agusti.

62r.

In consilio privato predicti consiliarii unanimiter et concorditer<sup>e</sup> ordinaverunt quod per clavarios elligantur VI sapientes qui una cum dominis vicario et iudice et duobus marescalchis recipere possint et debeant equum domini Ricardi de Ruvore quem tenet pro milicia, secundum formam capitulorum milicie.

Nomina sapientum sunt hec:

Bonifacius Borgesius

Manuel Becutus

Benedictus Mola

Henrietus Silus

Udinus Borgesius

Peretus Marentinus et si non posset venire

Thomas Mantellus.//

<sup>a</sup> segue f cancellato nel testo.

**16 agosto**

Cm

Il Consiglio privato delibera di eleggere due *sapientes* che si occupino di risolvere la questione sorta con gli uomini di Moncalieri e altri sei che raggiungano un accordo con coloro i quali tengono la milizia per conto del Comune e si occupino della restituzione dei cavalli.

62v. Die veneris XVI agusti.

In consilio privato XX sapientum more solito congregato predicti domini vicarius et iudex petierunt eis dari consilium super propositis infrascriptis: primo super quadam papiri cedula ex parte Iohaneti Ponciglioni de Montecalerio, asserentis se esse syndicum communis Montiscalerii, eidem domino iudici presentata et responsione eidem per<sup>c</sup> ipsum dominum iudicem super hiis facta<sup>b</sup> quid volunt providere et ordinare.

Item super facto elligendorum duorum proborum virorum pro parte communis et hominum Taurini qui debeant cognoscere una cum aliis qui ad hoc electi fuerint de questionibus que inter ipsos commune et homines Taurini ex una parte et commune et homines Montiscalerii ex altera vertuntur tam occasione<sup>c</sup> possessionum quas certi homines de Montecalerio habent in fine Taurini registrandarum dicto communi Taurini quam occasione pedagiorum que dicti de Montecalerio de ipsorum mercandiis solvere tenentur dicto communi Taurini. Item super eo quod de equo quondam domini Ricardi de Ruore<sup>d</sup> redito communi Taurini non possunt haberi nisi floreni XII cum dimedio ultrum sit bonum et eis placeat quod// detur pro dicto precio.

63r. Item super eo quod, cum in quodam ex ordinamentis dicti communis Taurini

super milicia factis contineatur quod aliquis habens miliciam pro ipso communi non possit equum vel roncinum redere<sup>e</sup> nisi in presencia vicarii et iudicis, massariorum et VI sapientum electorum et cetera, prout in ipso capitulo continetur et nulli sint sapientes ad hoc electi nec sint eciam ad presens aliqui massarii dicti communis.

In reformatione consilii suprascripti fuerunt omnes in concordia facto inter ipsos partito quod super prima proposita ad presens sufficiat quod per

suprascriptum dominum iudicem factum estitit et responsum.

Super Iia similiter facto partito fuerunt in concordia et elegerunt infrascriptos duos sapientes. Nomina duorum sapientum de Montecalerio sunt hec: Franciscus Baracus, Iohannes Piscagnus<sup>f</sup>//

Super terciā<sup>e</sup> similiter fuerunt in concordia quod dictus equus si plus haberi non possit detur pro precio in ipsa proposta contento. 63v.

Item super IIII proposta similiter facto partito fuerunt in concordia quod illi VI sapientes vel maior pars ipsorum<sup>b</sup> qui fuerunt alias electi ad recipiendum suprascriptum equum domini Ricardi de Ruore sint amodo electi et ipsos eligerunt autoritate ipsius consilii et dicti communis Taurini ad recipiendum de cetero, donec fuerint revocati, omnes et singulos equos vel roncinos quos redi contingeret dicto communi Taurini et ad elligendum similiter duos marescalcos qui ex forma dicti ordinamenti esse debent ad ipsos equos vel roncinos recipiendos et ad omnia et singula facienda que circa receptionem vel vendicionem dictorum equorum vel roncinatorum aut circa electionem dictorum duorum marescalcorum fuerint facienda et quod Iohannes Piscagni et Ardicio Aynardus sint et esse intelligantur massarii dicti communis Taurini et loco massariorum in omnibus habeantur in omnibus et singulis supradictis similiter donec fuerint revocati. Nomina vero dictorum VI sapientum sunt hec:

Bonofacius Borgesius

Vrietus Silus

Manuel Becutus

Udinus Borgesius

Benedictus Mola

Peretus Marentinus.//

<sup>a</sup> eidem per *inserito in margine*

<sup>b</sup> ipsum...facta *inserito in interlinea*

<sup>c</sup> segue pro *cancellato nel testo*

<sup>d</sup> segue non *cancellato nel testo*

<sup>e</sup> segue ipsi communi *cancellato nel testo*

<sup>f</sup> Nomina...Piscagnus *inserito a fondo pagina con segno di richiamo*

<sup>g</sup> segue p *cancellato nel testo*

<sup>h</sup> vel...ipsorum *inserito in interlinea*.

## 17 agosto

Ss

I sei *sapientes* eletti per la questione della milizia scelgono due maniscalchi che li aiutino nel giudicare lo stato dei cavalli che vengono restituiti al Comune; i quali maniscalchi certificano che il cavallo che il giudice di Torino restituisce è effettivamente malato in modo incurabile e, quindi, deve essere accettato dal Comune.

Die XVII agusti.

64r.

Qui predicti sex sapientes elegerunt pro marescalchis ad recipiendum equos Perinum marescalcum et Thomam Ferarium.

Eo die, in presenciam mei infrascripti notarii et infrascriptorum testium, suprascriptus dominus iudex redidit predictis domino vicario et VI sapientibus, Iohanni Piscagno masario et Perino et Thome marescalcis a dictis VI sapientibus

electis ut supra quendam suum equum bayum brunum vice et nomine communis Taurini; qui suprascripti marescalchi in presencia dictorum vicarii, masarii et sapientum iuraverunt ad sancta Dei evangelia corporaliter tactis scripturis ipsum equum habere infirmitatem incurabilem et esse in casu in quo redi poterit iamdicto communi; qui vicarius, massarius et sapientes et marescalci<sup>a</sup> ipsum equum receperunt nomine et vice dicti communis Taurini, salvo iure ipsius communis Taurini.

Actum in domo iudicis presentibus Iohanne Bosio et Antonio Macagnano testibus.//

<sup>a</sup> et marescalci *inserito in interlinea.*

**18 agosto**

CM

A seguito della richiesta di imporre la cavalleria avanzata dal principe, il Consiglio delibera di aggiornare la seduta dopo aver nominato cinque *sapientes* per ogni quartiere in aggiunta ai consiglieri.

64v. Die XVIII mensis augusti.

In consilio generali credencie insimul coadunato voce decannorum et ad sonum campane more solito<sup>a</sup> de mandato dictorum dominorum vicarii et iudicis suprascripti, domini vicarius et iudex consilium requirendo petunt sibi dari consilium super propositis infrascriptis.

Primo videlicet cum dominus noster dominus princeps petat et requirat quod per commune et homines Taurini firmari et ordinari debeat quod cavalaria secundum quod inposita est et tenetur anno pressenti et in ea quantitate<sup>b</sup> inponatur, teneatur et refirmitur secundum quod fuit et est in pressenti anno et hoc a<sup>c</sup> die XX<sup>o</sup> II<sup>o</sup> pressentis mensis augusti usque ad annum unum<sup>d</sup> quid volunt providere et ordinare super dicta requissicione, petitione et proposta et circa hec.//

65r. In reformatione dicti consilii facto partito fuerunt in concordia, statuerunt et ordinaverunt quod consilium hodiernum prorogetur usque ad diem iovis proxime et quod credencia tunc cridetur et coadunetur<sup>e</sup> et quod iungantur V sapientes de quolibet<sup>f</sup> quarterio, sic quod sint XXti qui requirantur, taliter quod in dicto consilio sint<sup>g</sup> C in dicto consilio.

Nomina sapientum sunt hec:

primo de quarterio porte Marmorie:

Franceschinus Peagerius

Bartholomeus Castagnus

Matheus de Gilio

Freylinus Tavolla

Ardiconus Boçolla.//

65v. De porta Nova:

Iacobus Capra  
Petrus Panparatus  
Iacobus Poncius  
Petrus Beconus  
Anthonius Melia.  
De porta<sup>b</sup> Dorania:  
Anthonius Berardus  
Villemus de Cantore  
Peronetus Sartor  
Vietus Trogletus  
Michael de Sancto Mauro.//  
De porta Pusterla:  
Giraudetus Caligarius  
Raynerius Faber  
Iohannes de Baldissero  
Pelerinus Peraçius  
Henrietus de Agnexota.

66r.

<sup>a</sup> segue concreto cancellato nel testo

<sup>b</sup> quantitate aggiunto in margine

<sup>c</sup> ad corretto in a con l'espunzione della d

<sup>d</sup> segue proxim cancellato nel testo

<sup>e</sup> segue s cancellato nel testo

<sup>f</sup> segue ca cancellato nel testo

<sup>g</sup> inserito in interlinea

<sup>h</sup> segue Nova cancellato nel testo.

**19 agosto** (2 dicembre 1283, copia)

Il vescovo di Torino Goffredo ordina chierico Bonincontro, figlio di Pietro della Rovere di Torino.

*Die XIX mensis augusti.*

*Anno dominice Nativitatis millesimo CCLXXXIII die iovis II mensis decembris indicione XI. Noverint universi pressens publicum instrumentum inspecturi quod venerabilis in Christo patre dominus Gaufredus Dei gratia episcopus Taurini ordinavit in clericum Bonencontrum filium nobilis viri Petri de Ruvo de Taurino affectantem ascripsi milicie clericali, eidem primam// clericalem tonsuram modo debito et canonico conferendo; et inde plures carte fieri iusse sunt.*

66v.

*Actum est hoc in capella domini episcopi Taurini; ad hoc fuerunt testes vocati et rogati dominus Guigo de Castia et frater Petrus Barronis capelanus dicti domini episcopi, et ego Maynardus Polaster notarius publicus scripbaque dicti domini episcopi hanc cartam de ipsius precepto ut supra tradidi et scripsi.<sup>a</sup>//*

<sup>a</sup> in margine al documento carta domini Bonencontris de Ruvo.

**20 agosto**

Cm

Il Consiglio privato è chiamato a pronunciarsi a riguardo dei contrasti con gli uomini di Moncalieri e dell'appello contro la sentenza del vescovo di Alba.

67r. Die<sup>a</sup> XX augusti.

In consilio<sup>b</sup> privato XX sapientum insimul congregato voce decanorum et ad sonum campane more solito de mandato suprascriptorum dominorum vicarii et iudicis, suprascripti domini vicarius et iudex petierunt sibi consilium dari super infrascriptis propositis:

primo quid volunt providere, ordinare et ressondere super literis his missis per illos de Montecalerio ibidem lectis et recitatis.

Item quid volunt providere et ordinare super facto prosecutionis apelacionum per ipsum commune et eciam per clerum civitatis Taurini ad sedem apostolicam interpositarum a processibus et sentenciis<sup>c</sup> domini Albensis episcopi asserentis se iudicem et conservatorem et cetera.//

<sup>a</sup> segue lune cancellato nel testo; in effetti il giorno della seduta cadeva di martedì

<sup>b</sup> segue XX cancellato nel testo

<sup>c</sup> così nel testo.

**20 agosto (6 agosto, copia)**

Il vicario e il giudice di Torino fanno proclamare nelle località circostanti Torino l'obbligo, per chiunque possieda beni nel territorio della stessa città, di dichiararli ai notai incaricati di redigere il nuovo estimo.

67v. Die XX augusti retulit Simpletus de Ultramontis nuncius iuratus se ex parte et de mandato predictorum dominorum vicarii et iudicis<sup>a</sup> presentasse literas infrascripti tenoris vicariis, potestatibus, mestalibus<sup>b</sup>, consulibus locorum infrascriptorum die X et die XI et die XII augusti proxime preteriti, tenor quarum literarum talis est:

universis et singulis vicariis, potestatibus, mestralibus, consulibus et ceteris locorum rectoribus ad quos presentes pervenerint Obertus de<sup>c</sup> Excalengis vicarius et Iohannes de Carissio utriusque iuris professor iudex civitatis Taurini salutem et bonorum omnium incrementum; universitati vestre notum facimus per presentes quod pridie in civitate predicta ordinatum fuit quod ad pressens registum novum fiat, quare vobis et cuilibet vestrum mandamus quatenus vassis presentibus per loca vestra publice et alta voce decanis vestris faciatis publice divulgari ut quelibet persona habens vel tenens aliquas possessiones in finibus et iurisdictione Taurini ipsas debeat in manibus notariorum civitatis ad hoc specialiter deputatorum infra Xam diem post presentacionem presentium vobis factam consignasse et regestasse, et hoc per habentes<sup>d</sup>, sub penis et bannis in dicta civitate super hoc ordinatis; taliter id agentes rogamus quod huiusmodi

persone si expediret contra ipsas procedi causam ignoranciam alegare non possit et, sicut// volens nos facturos in casu simili et maiori, redite literas portitori cum pluribus dirigantur; de presentatione pressencium vobis facta earum lactoris relacioni credemus. 68r.

Datum Taurini millesimo CCCXXV indicione VIII die VI augusti.

Nomina locorum sunt hii:

primo <sup>e</sup> Montecalerio	Trofarello	
Peceto	Ruvillasco	
Cabureto	Baldissero	
Sancto Mauro	Sambui	
Castagnollis	Septum	
Osspitale Sturie	Laynico	
Cassellis	Burgaro	
Altessano Superiori	Altessano Inferiori	
Duruento	Planecii	
Collegio	Fiano//	
Cacie	Vilario Cacie	68v.
Baratonie	Valle Turis	
Ripollis	Baynassco	
Extupunilio	Drossio.//	

<sup>a</sup> segue nec non sapientum civitatis Taurini cancellato nel testo

<sup>b</sup> così nel testo

<sup>c</sup> segue Exqua cancellato nel testo

<sup>d</sup> et...habentes inserito in interlinea

<sup>e</sup> segue Montisf cancellato nel testo.

## 22 agosto

CM

Il Maggior Consiglio delibera di eleggere sedici *sapientes* che decidano in merito alla richiesta del principe di imporre la cavalleria; di prorogare la milizia; provvede all'elezione di otto *sapientes* che debbono recarsi a colloquio con quelli di Moncalieri.

In nomine Domini amen. Die iovis XXII augusti.

69r.

In consilio generali credencie Taurini<sup>a</sup> insimul coadunato cum<sup>b</sup> aiuntis voce decanorum et ad sonum canpane more solito de mandato dictorum dominorum vicarii et iudicis, suprascripti domini vicarius et iudex petierunt eis dari consilium super propositis infrascriptis:

primo videlicet cum dominus noster dominus princeps petat et requirat quod per commune et homines Taurini firmari et ordinari debeat<sup>c</sup> cavaleria secundum quod inposita est et tenetur anno presenti et in ea quantitate inponatur, teneatur et refirmetur secundum quod est in presenti anno et hoc a die hodierna<sup>d</sup> usque ad anum unum quid volunt providere et ordinare super dicta requisicione, petitione et proposta et circa hec.

69v. In reformatione dicti consilii facto partito fuerunt in concordia, statuerunt et ordinaverunt quod per clavarios eligantur XVI sapientes, qui sapientes habeant plenum posse providendi, statuendi et ordinandi super hiis que in dicta requisicione et proposta continentur hinc ad diem sabati proximam quidquid eis videbitur// convenire; et quod illud quod providerint et ordinaverint die dominica proxima ad credenciam reducatur et quod tunc per ipsam credenciam cum aiuntis<sup>e</sup> super predictis fuerit ordinatum plenam obtineat roboris firmitatem; et quod militia que nunc est secundum quod modo est et in eo statu per omnia sit et prorogata esse inteligatur et sit actoritate presentis consilii credencie usque ad calendas setenbris proxime venientes.

Nomina sapientum sunt hec:	Albertinus de Ruore
dominus Villelmus de Altessano	Franciscus Becutus
dominus Henrietus Silus	Georgius Borgesius
Iohaninus de Gorçano	dominus Anthonius Çatellus
Udinus Borgesius	Carusinus Peliçonus
Anthonius Bisscotus	Beneytinus Mola
Matheus de Cavaglata	Iohannes Luvatus
Nicholinus de Curvixio	Matheus Tavanus
Peretus Marentinus.//	

70r. Nomina sapientum qui debent ire ad colochium cum illis de Montecalerio:  
primo dominus Franciscus Cagnacius  
dominus Henrietus Silus  
Anthonius Biscotus  
Petrus de Cavaglata  
Albertinus de Ruore  
Stephanus Becutus  
Franciscus Baracus  
Philipus Borgesius.//

<sup>a</sup> *inserito in interlinea*

<sup>b</sup> *segue ag cancellato nel testo*

<sup>c</sup> *segue quod cancellato nel testo*

<sup>d</sup> *in interlinea su XXII presentis mensis agusti cancellato nel testo*

<sup>e</sup> *cum aiuntis inserito in interlinea.*

## 25 agosto

CM

Il Maggior Consiglio delibera di inviare al principe quattro ambasciatori per sottoporgli il regolamento della milizia; di eleggere due *sapientes* esperti di diritto che, con gli altri a ciò deputati, risolvano la questione sorta con gli uomini di Moncalieri.

70v. Die XXV augusti.

In maiori consilio civitatis Taurini cum aiunctis ad sonum canpane et voce decanorum more solito de mandato suprascriptorum dominorum vicarius et iudex petierunt sibi consilium dari super propositis infrascriptis:

in primis cum die iouis proxime preterita fuerit per credenciam ordinatum quod super requisicione quam dominus noster dominus princeps occasione inponende nove milicie fieri faciebat quod elligerentur XVI sapientes qui haberent plenum posse providendi et ordinandi super facto dicte milicie quidquid eis videretur conveniens et faciendum fore et quod illud quod per eos provideretur et ordinaretur reduceretur die hodierna ad credenciam et quod quidquid super predictis per ipsam credenciam ordinaretur haberet roboris firmitatem et dicti XVI sapientes electi fuerint et ea ordinauerint que hic lecta et publicata fuerunt, suprascripti domini vicarius et iudex consilium requirendo petunt quid vultis<sup>a</sup> providere et ordinare super requisicione iamdicta et circa hec.//

Item cum per illos de Montecalerio, occaxione questionis quam habent cum communi et hominibus civitatis Taurini occaxione pedagogorum et occaxione quarundam possessionum quas ipsi de Montecalerio habent in fine Taurini circa Sangonum occaxione cuiusdam dubietatis que oritur ex quadam sententia arbitrali, electi sint quatuor sapientes, silicet domini Petrus de Episcopo, Andreas de Montenarrio, Iohannes de Cabureto et Villelmus Brigna et per commune et homines civitatis Taurini non sint adhuc electi nisi duo, videlicet Franciscus Baracus et Iohannes Piscagnus, suprascripti domini vicarius et iudex consilium requirendo petunt quid vultis providere et ordinare super aliis duobus sapientibus eligendis et circa hec.

71r.

In reformacione dicti consilii facto partito fuerunt in concordia, statuerunt et ordinauerunt quod mitantur III<sup>b</sup> sapientes anbraxatores<sup>c</sup> qui vadant ad dominum principem et portent ordinamenta nuper facta super<sup>d</sup> milicia et qui requirant ipsum dominum principem quatenus vellit<sup>e</sup> ipsa ordinamenta approbare<sup>f</sup> et quidquid fecerint reducatur in presenti credencia<sup>g</sup> si dominus princeps non veniret cras in Taurinum et si venerit in Taurinum quod elligantur per clavarios VIII sapientes qui loquantur cum ipso<sup>b</sup> domino// principe de ipsis ordinamentis et eum similiter requirant ut ipse vellit ipsa ordinamenta confirmare et quidquid fecerint in presenti credencia similiter reducatur.

71v.

Super secunda proposta fuerunt in concordia quod per clavarios eligantur duo sapientes iurisperiti<sup>i</sup> qui unaa cum aliis duobus alias electi, silicet Francisco Baraco et Iohanne Piscagno, et cum sindico communis, qui deffendant ius communis Taurini in questione communis et hominum Montiscalerii et quod tractent de concordia cum aliis sapientibus Montiscalerii et quidquid<sup>j</sup> fecerint in predictis valeat et teneat ac si tota credencia ordinasset.//

Nomina anbraxatorum sunt hec:

72r.

dominus Henriotus Silus

Anthonius Biscotus<sup>o</sup>

Iohannes Luvatus<sup>o</sup>

Raynerius Becutus.

Infrascripti sunt duo sapientes electi super facto Montiscalerii:

dominus Franciscus Cagnacius

dominus Anthonius Çatellus.

Si dominus princeps venerit cras infrascripti VIII vadant ad eum:

dominus Guillelmus de Altesano  
dominus Henriotus Silus  
Anthonius Biscotus  
Nicholinus de Corvexio  
Albertinus de Ruore  
Anthonius Catellus  
Raynerius Becutus  
Beneytinus Mola.//

<sup>a</sup> segue v cancellato nel testo

<sup>b</sup> segue duo cancellato nel testo

<sup>c</sup> così nel testo, segue qui vad cancellato nel testo

<sup>d</sup> segue facta cancellato nel testo

<sup>e</sup> segue or cancellato nel testo

<sup>f</sup> in interlinea su ordinare cancellato nel testo

<sup>g</sup> segue et cancellato nel testo

<sup>h</sup> segue ord cancellato nel testo

<sup>i</sup> inserito in interlinea

<sup>j</sup> segue o cancellato nel testo

<sup>m</sup> segue Carusinus Pelliçonus cancellato nel testo

<sup>n</sup> segue Stephanus cancellato nel testo.

**27 agosto**

CM

Il Maggior Consiglio delibera che i chiavari eleggano sedici *sapientes* i quali, con il vicario e il giudice della città, impongano la milizia, come richiesto dal principe.

72v. Die martis XXVII mensis augusti.

In maiori consilio civitatis Taurini cum aiunctis voce preconum et sono canpane de mandato dominorum vicarii et iudicis loco et more solito congregato, predicti domini vicarius et iudex petierunt eis dari consilium super propositis infrascriptis:

in primis quid volunt providere et ordinare super nova milicia inponenda per commune et homines civitatis Taurini quam dominus noster dominus princeps requirit inponi debere in ea quantitate et eo numero quo inpositum fuit<sup>a</sup> anno proxime preterito finito die XXII<sup>b</sup> presentis mensis augusti<sup>c</sup> et ad unum annum<sup>d</sup> et circa hec<sup>e</sup>.

In reformacione dicti consilii facto partito fuerunt in concordia, statuerunt et ordinaverunt quod per clavarios eligantur XVI sapientes qui una cum dominis vicario et iudice<sup>f</sup> habeant plenum posse<sup>g</sup> ordinandi ipsam miliciam iusta requisicionem domini, taliter quod ex nunc ipsa milicia pro inposita et firmata<sup>h</sup>

73r. intelligatur// secundum ordinamenta<sup>i</sup>; quod ipsi XVI sapientes unaa cum dominis vicario et iudice habeant plenum posse providendi et ordinandi statuta et ordinamenta que eis videbuntur fieri facienda et ea ordinamenta que fecerint

valeant et teneant ac si tota credencia ordinasset.

Nomina vero XVI sapientum sunt hec:

dominus Franciscus Cagnacius	Anthonius Çatellus
dominus Henriotus Silus	Raynerius Becutus
Petrus de Cavaglata	Georgius Borgesius
Henricus Calcagnus	dominus Iohannes Mascher
dominus Villelmus de Altesano	Stephanus Becutus
Anthonius Biscotus	Beneytinus Mola
Peretus Marentinus	Albertinus de Ruore
Udinus Borgesius	Petrus Prandus.//

<sup>a</sup> in ea...fuit *inserto in interlinea su secundum quod inposita et facta fuit cancellato nel testo*

<sup>b</sup> *segue me cancellato nel testo*

<sup>c</sup> *segue et in ea quantitate et eo numero cancellato nel testo*

<sup>d</sup> *segue et circa hec quo inposita fuit anno proxime preterito cancellato nel testo*

<sup>e</sup> *segue nel testo In maiori consilio*

<sup>f</sup> *una...iudice inserto in interlinea*

<sup>g</sup> *segue faciendi cancellato nel testo*

<sup>h</sup> *et firmata inserto in interlinea*

<sup>i</sup> *secundum ordinamenta in interlinea su et cancellato nel testo.*

28 agosto

CM

Il Maggior Consiglio riconferma l'incarico affidato ai sedici *sapientes* a proposito della milizia.

Die mercureii XXVIII mensis augusti.

73v.

In maiori consilio civitatis Taurini<sup>a</sup> voce preconum et sono canpane more solito de mandato dominorum vicarii et iudicis congregato, predicti domini vicarius et iudex petierunt eis dari consilium super propositis infrascriptis:

in primis cum prorogacio milicie que inposita fuit anno proxime preterito finito die XXII<sup>o</sup> presentis mensis augusti die dominica proxima finiatur et milicia quam de novo reformatum est inponi debere prout inposita fuit suprascripto anno proxime preterito nundum sit inposita nec presentata et dominus noster dominus princeps nollit quod ista civitas per aliquod tempus stet sine milicia nova vel veteri, suprascripti domini vicarius et iudex consilium requirendo petunt quid super predictis vultis statuere et ordinare, ita quod dictus dominus princeps possit continue serviri.//

In reformatione dicti consilii facto partito<sup>b</sup> fuerunt in concordia, statuerunt et ordinaverunt quod XVI sapientes qui heri fuerunt<sup>c</sup> electi per clavarios super facto milicie habeant plenum posse super predictis omnibus et singulis et aliis pertinentibus ad miliciam super omnibus et singulis dependentibus, conexas, emergentibus ex predictis et quolibet predictorum, tali modo quod quidquid ipsi sapientes vel maior pars ipsorum unaa cum dominis vicario et iudice in

74r.

predictis et circa statuerint, providerint et ordinaverint perinde valeat et teneat ac eciam execucionis mandetur ac si per totam credenciam foret ordinatum.

<sup>a</sup> segue cum aiuntis cancellato nel testo

<sup>b</sup> facto partito inserito in interlinea

<sup>c</sup> segue h cancellato nel testo.

**28 agosto**

Ss

I sedici *sapientes* a ciò deputati prorogano il servizio della cavalleria; deliberano un prestito forzoso per l'acquisto di quattro cavalli; determinano coloro i quali debbono servire nella milizia per un anno.

Eodem die<sup>a</sup>.

Suprascripti XVI<sup>b</sup> sapientes fuerunt in concordia, statuerunt et ordinaverunt quod illi qui habuerunt cavalarias anno proxime preterito finito die XXII mensis augusti presentis debeant ipsas cavalarias habere, tenere et servire secundum quod habuerunt, tenuerunt et serviverunt suprascripto anno proxime preterito usque ad festum sancti Michaelis proxime venturum, retinentes in se bayliam et actoritatem suprascriptum terminum si opus fuerit prorogandi prout eis vel

74v. maiori parte ipsorum videbitur expedire. c//

Item ordinaverunt, statuerunt et reformaverunt quod eligantur ducenti ex illis qui sunt in maiori extimo<sup>d</sup> per Iohannem Piscagnum et Ardiconum Aynardi, quorum quilibet pro racta sui extimi teneatur tantum prestare communi quod habeatur illa quantitas pecunie ad quam ascendit extimacio quatuor equorum defficiencium qui recepti fuerunt in milicia inposita anno proxime preterito; et quilibet ipsorum possit illud quod prestiterit tam pro se quam pro aliis compensare in proxima talea inponenda.

Item fuerunt in concordia, statuerunt et ordinaverunt quod infrascripti debeant habere, tenere et servire miliciam pro anno proximo futuro, incipiendo a die XXII augusti presentis et duraturo usque ad unum annum completum.

In primis quibus fuit inposita dicta milicia de ipsorum voluntate:

Albertinus de Ruvore

dominus Vellelmus de Altessano

Borgesius Borgesius

Francisscus Bisscotus

Anthonius Becutus.//

75r. Item quibus fuit inposita tam dictorum XVI sapientum ordinacione quam ex voluntate et ordinacione suprascripti domini principis:

in primis Henricus Calcanus<sup>e</sup>

Anthonius de Parella

Iohaninus de Gorçano<sup>f</sup> est de mandato domini

Ardiconus Dadinus

Iacobinus Çuca

Filipinus Borgesius

Odonetus Peagerius<sup>g</sup>

Petrus de Cavaliata

Henricus Silus

Bastonus Silus aut Saracus

Iohanotus Cagnacius

Stephanus Becutus

Iohaninus Porcellus

Perotus de Cavaglata<sup>a</sup> Manuel Becutus  
Henricus de Gorçano Iohannes Grassus  
Iohaninus Faber Merlettus Zucha  
Grasus<sup>b</sup> Burgiensis Nicholetus Porcellus.//  
Item fuerunt in concordia, statuerunt et ordinaverunt quod infrascripti IIIIor 75v.  
sapientes sint receptores equorum nove milicie suprascripte:  
in primis Iohannes Piscagnus  
Petrus Silus  
Manuel Becutus  
Peliçonus de Peliçonis.  
Nomina vero dictorum duorum marescalcorum sunt hec:  
Perrinus Faber et Iohaninus<sup>c</sup> Faber.  
Qui suprascripti IIIIor sapientes et dicti duo marescalchi iuraverunt ad sancta  
Dei evangelia dictum eorum officium bona fide legaliter exercere.//

<sup>a</sup>Die XVIII setenbris *cancellato nel testo*

<sup>b</sup>*inserito in interlinea*

<sup>c</sup>*segue nel testo It*

<sup>d</sup>*corretto da exstitimo*

<sup>e</sup>*segue Micheletus Peagerius, Francessus Becutus cancellato nel testo*

<sup>f</sup>*scritto in margine di Riçardus Becutus qui subrogatus cancellato nel testo*

<sup>g</sup>*in interlinea su Victor de Molea cancellato nel testo*

<sup>h</sup>*Item cancellato nel testo*

<sup>i</sup>*in interlinea su [...] Nicholetus Porcellus cancellato nel testo*

<sup>j</sup>*in interlinea su Thomas cancellato nel testo.*

#### 14 settembre

CM

Il Maggior Consiglio dà mandato a Giovanni Luvato di risolvere le questioni sorte con gli uomini di Moncalieri a proposito di terre, confini e pedaggi.

Die sabati XIIIlor menssis setembris.

76r.

In generali consilio credencie civitatis Taurini simul more solito congregato voce preconum et ad sonum campane de mandato suprascriptorum dominorum vicarii et iudicis, suprascripti domini vicarius et iudex consilium requirendo petunt sibi dari consilium super infrascriptis propositis:  
in primis quid volunt providere et ordinare super constituendo unum syndicum qui habeat plenum mandatum tam ad compromitendum quam ad omnia alia et singula faciendum que<sup>1</sup> fuerint oportuna occasione questionis seu questionum quas commune et homines Taurini habent seu habere sperant tam occasione finium quam terarum quas certi homines de Montechalerio habent in finem Taurini citra Sangonum et occasione pedagogorum et alia quacumque occasione vel causa cum communi et hominibus Montischalerii.//

In reformatione dicti consilii fuerunt in concordia, statuerunt et ordinerunt<sup>b</sup> 76v.

quod Iohannes Luvatus constituatur syndicus sicut in preposta<sup>c</sup> plenius continetur et eciam sicut dicabitur melius.//

<sup>a</sup> segue cum cancellato nel testo

<sup>b</sup> così nel testo per ordinaverunt

<sup>c</sup> così nel testo.

#### 14 settembre

Nomi dei chiavari e degli *stimatores*.

- 77r. Die sabati XIII<sup>o</sup> menssis setembris.  
Infrascripti sunt nomina clavariorum<sup>a</sup> qui iuraverunt suum officium fideliter exercere:  
in primis Petrus Sillus  
Carussinus Peliçonus  
Nicholetus Porcellus  
Iacobinus Maçocus.  
Infrascripti sunt stimatores:  
iuravit Antonius Silus filius quondam Petiti Sili pro Petro Silo  
iuravit Nicoletus Calcaneus pro Iacobino Mazocho  
iuravit Nicholetus Peliçonus pro Carussino Peliçono  
iuravit Bertraminus de Obtebono pro Nicholeta Porcello seu pro Iohanne suo loco<sup>b</sup>.//

<sup>a</sup> segue electi cancellato nel testo

<sup>b</sup> seu...loco inserto in margine.

#### 15 settembre

Ss

I *sapientes* a ciò deputati deliberano i compensi spettanti ai notai per la redazione dell'estimo e prorogano i termini per la registrazione dei beni.

- 77v. Die dominico XV menssis setembris.  
Predicti sapientes deputati super facto regesti<sup>a</sup> unaa cum domino iudice statuerunt et ordinaverunt quod notarii regesti accipiant de quolibet regesto qui fuerit de libris XX infra accipiant pro eorum labore denarios VI viennensium et de libris XX usque ad centum denarios XII et de libras C<sup>b</sup> ultra solidos II viennensium, qui deducantur per notarios in communi cum regestatoribus et notarii teneantur ponere id quod recipient super quolibet regesto.  
Item statuerunt et ordinaverunt quod prorogetur terminus dandi regesta usque<sup>c</sup> ad XV dies et quod ab inde in antea non recipiantur sed cadant in penas non

dantes ipsa regesta capitulorum regesti et quod de hoc fiat crida et preconcentur per civitatem locis consuetis et in predictis non currat tempus regestatorum et notariorum regesti.

<sup>a</sup> segue sta cancellato nel testo

<sup>b</sup> segue una parola illeggibile cancellata nel testo

<sup>c</sup> segue a die cancellato nel testo.

### 18 settembre

Cm

I *sapientes* del Consiglio privato deliberano di eleggere due ambasciatori che vadano a presentare al principe la questione sorta con gli uomini di Moncalieri.

Die mercurii XVIII setembris.

Predicti sapientes de consilio privato statuerunt et ordinaverunt super facto Montiscalerii seu relacionis facte per III<sup>or</sup> arbitros et syndicum communis de questione Montiscalerii quod continuo eligantur duo ambaxatores qui unaa cum dominis vicario et iudice vadant Pinarolium<sup>a</sup> causa ostendendi deffectum illorum de Montecalerio<sup>b</sup> et alia que fuerint domino ostendenda circa illam questionem expensis communis.//

78r.

Nomina ambaxatorum:

dominus vicarius

dominus Franciscus Cagnacius

Iohannes Luvatus.

<sup>a</sup> segue Pinarolium cancellato nel testo

<sup>b</sup> segue expensis cancellato nel testo.

### 19 settembre (Pinerolo, 18 settembre, copia)

Giacomino Mazzocco presenta al vicario, al giudice e al chiavaro della città una lettera nella quale il principe Filippo ordina che lo stesso Giacomino Mazzocco sia ripagato sui beni di Antonio Marentino e dei suoi familiari della somma di dodici lire.

*Die XIX septenbris Iacobinus Maçocus presentavit literam infrascripti tenoris dominis vicario, iudi<sup>a</sup> et clavario, cuius litere tenor talis:*

*Philippus de Sabaudia princeps Achaye vicario, iudici et clavario Taurini fidelibus nostris dilectis salutem et sinceram dilectionem; vobis et vestrum cuilibet comitimus et mandamus quatenus ad requisicionem Iacobini Maçochi civis nostri de Taurino dilecti tradi et expediri faciatis eidem Iacobino vel procuratori suo de bonis, rebus et iuribus Anthonii Marentini, uxoris et filiorum suorum et de quibus maluerit usque ad plenam satisfactionem de libris XII turonensium grossorum quas idem Iacobinus pro dicto Anthonio debitore nostro nobis soluit et de expensis similiter*

*omnibus dapnis et interesse que sciveritis eundem Iacobinum incurrisse occaxione predicta.*

*Datum Pinarolii die XVIII mensis septenbris anno Domini millesimo CCCXXV VIIIa indicione.//*

<sup>a</sup> così nel testo per *iudici*.

## 22 settembre

CM

Il Maggior Consiglio delibera che si provveda alle armature secondo il volere del principe e fissa l'inizio della vendemmia.

78v. Die dominico XXII mensis septenbris.

In maiori consilio civitatis Taurini voce preconia et sono canpane de mandato dictorum dominorum vicarii et iudicis congregato<sup>a</sup>, predicti domini vicarius et iudex petierunt eis dari consilium<sup>b</sup> super propositis infrascriptis. c//

79r. Primo<sup>d</sup> cum alias fuerint populo certe armature inposite et plures ex eis quibus tunc ipse armature inposite fuerant decesserint, ac eciam plures modo sint abiles ad portandum ipsas armaturas qui tunc temporis abiles non erant et dominus indigeat et vellit quod suus populus Taurinensis secundum modum consuetum sit decenter armatus quid volunt providere et ordinare circa ipsarum armaturarum inposicionem celeriter faciendam prout dictus dominus vult fieri et requirit.

Item cum tempus vendemiarum appropinquet et propincum sit quid volunt providere et ordinare circa ipsas vendemias faciendas et circa ferias dicta de causa ordinandas.

In reformacione dicti consilii fuerunt in concordia<sup>e</sup>, statuerunt et ordinaverunt quod<sup>f</sup> armature cuiuscumque generis inponantur et pro inpositis ex nunc habeantur more solito, ita tamen quod per clavarios eligantur octo sapientes, silicet duo de quolibet quarterio, qui unaa cum dominis vicario et iudice habeant plenum posse iponendi<sup>g</sup> ipsas armaturas prout eis videbitur faciendum et quidquid fecerint et ordinaverint valeat et teneat ac si tota credencia ordinasset, ita tamen quod<sup>h</sup>.//

79v. Super Iia proposta de facto vendemiarum fuerunt in concordia, statuerunt et ordinaverunt quod quilibet qui voluerit vendemiare possit vendemiare a festo sancti Michaelis in antea et quod ab ipso festo sancti Michaelis in antea usque ad unum mensem proxime subsequentem fiant ferie; ita quod non curat tempus in causis civilibus, et eo salvo quod precepta possint fieri per dominos vicarium et iudicem super pensionibus domorum et super solucione<sup>i</sup> manualium fieri facienda more solito. Item quod concio possit fieri quandocumque non obstantibus dictis feriis et etiam precepta domini et omnia que ad inquisitiones et ad officium domini pertinere noscuntur.

Item quod predicti VIII super facto armaturarum ellecti habeant plenum posse elligendi surestanos<sup>l</sup> super facto viarum de ultra Padum aucendarum<sup>m</sup>, ita tamen quod ipsi domini vicarius et iudex<sup>n</sup> teneantur et debeant ipsis sorestanis fieri facere solucionem ab illis<sup>o</sup> quibus inposite fuerit ipse expense viarum.

Nomina<sup>p</sup> sapientum sunt hec:

Dorania	Anthonius Biscotus	Anthonius Mocius	Marmoraria
	Anthonius Parella	Matheus de Cavaglata	
Pusterla	Pelliçonus de Pelliçonis	Iohannes <sup>q</sup> Capra	Nova
	Bastonus Silus	Petrus Prandus.//	

<sup>a</sup> *inserito in interlinea*

<sup>b</sup> *eis...consilium inserito in interlinea*

<sup>c</sup> *primo videlicet cum alias ordinatum fuerit quod illi qui consueverant habere milicias tenerentur servire usque ad festum sancti Michaelis non obstante eo quod vetus milicia finiebitur die XXII<sup>o</sup> mensis augusti proxime preteriti et Riçardus Becutus, Raymondinus Borgesius et Grassus Borgesius sint ex illis qui consueverant tenere equos in veteri milicia et in ista nova milicia non fuerit eis inposita milicia quid volunt providere et ordinare, ita quod predicti Riçardus, Raymondinus et Grassus servire teneantur et equos vendere nequeant donec recuperata fuerit pecunia et data aliis tribus qui in loco ipsorum trium positi et subrogati fuerunt ad emendum equos et ipsos equos presentaverint *cancellato nel testo con tratto di penna; vacat in margine.**

Valet supradicta proposta quia confirmata est per XVI sapientes seu per maiorem partem ipsorum cum hac adicione quod ipsi tres equi presententur de novo et extimentur per extimatores super hoc deputatos et per marescalcos *nel margine inferiore.*

<sup>d</sup> *primo nel margine accanto a item cancellato nel testo*

<sup>e</sup> *segue fuerunt cancellato nel testo*

<sup>f</sup> *segue sup cancellato nel testo*

<sup>g</sup> *così nel testo*

<sup>h</sup> *così nel testo*

<sup>i</sup> *segue facto cancellato nel testo*

<sup>j</sup> *così nel testo*

<sup>k</sup> *così nel testo*

<sup>l</sup> *segue habeant cancellato nel testo*

<sup>m</sup> *segue q cancellato nel testo*

<sup>n</sup> *segue prepo cancellato nel testo*

<sup>o</sup> *Thomas Silus cancellato nel testo.*

## 24 settembre

Ss

Il cavallo precedentemente restituito dal giudice al Comune viene venduto a Bertolotto di Caluso per la somma di dieci lire di viennesi.

Die martis XXIII septenbris sapientes deputati super recepcione equorum et vendicione unaa cum Iohanino et Perino marescalchis, presente dicto domino iudice, posito equo<sup>o</sup>redito communi per dictum dominum iudicem in foro publico ad inquantum, preceperunt Iohanni Piscagno quod vendatur dictus equus et tradatur Bertoloto de Caluxio magis offerenti in hac parte pro libris X viannensium.//

<sup>a</sup> *segue dicti domini iud cancellato nel testo.*

s.d.

Ss

Nomi delle persone scelte dagli otto *sapientes* per sovrintendere alla riparazione delle strade poste oltre il Po.

- 80v. Infrascripti sunt illi qui fuerunt electi per VIIIo sapientes esse sacristanos ad  
auptandum vias de ultra Padum.  
Et primo in Patoneria:  
Guillelmus filius Iacobi de Guvone |  
Verdessius | in via superiori et in via que est deversus  
vineam Bertini Biniole et habeant unum ex fratribus humiliatoribus, silicet  
fratrem Villelmum de Dirviento.  
In Costa Mora<sup>a</sup>:  
Matheus de Podio  
Iohannes de Baudissero.  
Ad Sanctum Vidum:  
Iohannes Vercellonus  
Thomas de Mazadio.  
Ad Podium Broque:  
Berzonus de Casellis.//
- 81r. De Sinbergua:  
Iacometus de porta Nova  
Guigo Mazutanus.  
De Salice:  
Iacobus Silonus et  
Bertinus de Rivalba.  
De Candia:  
Petrus Prandus  
Antoninus Canis.  
In Sancto Gilio:  
Oddonus de Saxiis  
Bertolotus Guliotus.  
De Sancto Martino:<sup>b</sup>  
Arduinus de Casteglono  
Fucigneus.//
- 81v. In Valpiana et Valle Frigida:  
Iacobinus de Collegio  
Iohannes Vaxtus.  
In Bovenillio:  
Steffanus Poncius  
Conradus Capanus.  
De Fenestrellis:  
Iacometus Galessius  
Lonbardus Canavessanus.

De Saxiis:  
Guillelmus Pentenatus  
Melanus Assenus.//

<sup>a</sup> segue Matheus de Podio cancellato nel testo

<sup>b</sup> segue Ioh cancellato nel testo.

### 30 settembre

Nomi degli *instanciatores* del pane.

Die ultima septenbris.

82r.

Infrascripti sunt instanciatores panis:

Bertolotus de Caluxia

iuravit

Pellerinus de Planiciis

iuravit.//

### 7 ottobre

CM

Il Maggior Consiglio delibera di prendere a prestito i settecento fiorini dovuti al principe e di eleggere quattro *sapientes* che si occupino di risolvere la questione del cavallo che il giudice ha restituito al Comune.

Die lune VII octubris.

82v.

In generali consilio credencie civitatis Taurini domini vicarius et iudex consilium requirendo petunt sibi dari consilium de propositis infrascriptis: in primis cum dominus noster dominus princeps habere debeat a communi et hominibus huius civitatis in festo omnium sanctorum proxime venturo<sup>a</sup> florenos VIIc et ipsos precise habere velit in termino suprascripto qui<sup>b</sup> volunt providere et ordinare circa recuperacionem dicte pecunie habende in termino suprascripto. Item cum cavalarie quas habere consueverant Ricardus Becutus, Grassus et Raymondinus de Burgesiis cassate sint et alii tres in presenti milicia in locum ipsorum subrogati sint, qui equos non habent nec eos habere possent nisi prius eis daretur pecunia ad quam ascendit unaquaque// ipsarum miliciarum ad ipsos equos emendum, quid volunt providere et ordinare circa recuperacionem pecunie suprascripte, cum dictus dominus noster velit quod illi quibus inposite fuerunt milicie suprascripte ipsas teneant et non quod per dictos subrogatos in locum eorum<sup>c</sup> de dictis miliciis serviatur.

83r.

Item cum dicatur quod illustris et magnificus dominus dominus<sup>d</sup> comes Sabaudie unaa cum imperatrice Grecorum apartes<sup>e</sup> istas in proximum est venturus et esse posset quod per hanc civitatem transiret, quid volunt providere et ordinare si per ipsam civitatem transiverint circa ipsum et dictam dominam imperatriciam honorifice recipiendos et honorandos.

Item quid volunt providere et ordinare circa emendam suprascripto domino iudici de equo quem communi redidit faciendo.//

83v. In reformatione dicti consilii placuit <sup>a</sup>placuit/ maiori parti credendariorum<sup>2</sup> facto partito per predictum dominum iudicem super prima proposta quod fiant duo syndici communis et quod per dictos syndicos et per illos de credencia mutuo accipiantur illos VIIc florenos qui debentur dicto domino principi per commune et homines civitatis Taurini, et quod dicta pecunia accipiatur<sup>b</sup> tantum mutuo ad sex meses et quod dicta pecunia inponatur in proxima talea que inponetur per homines et civitatem Taurini, ita quod dicta pecunia persolvatur infra<sup>c</sup> dictos VI meses.

Super secunda proposta placuit maiori parte credendariorum quod nichil aliud ad presens fiat cum loco ipsorum ad presens serviatur.

Super tercia proposta placuit maiori parti<sup>d</sup>.//

83bis r. Super quarta proposta placuit omnibus de consilio quod elligantur per clavarios communis IIIor sapientes inter quos sint duo iurisperiti qui provideant et exhaminent dictum factum et quiquid<sup>e</sup> fecerint et ordinaverint in predictis valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.

Eo die.

Qui clavarii ibidem et incontinenti ellegerunt ad predicta execucioni mandanda infrascriptos IIII sapientes:

primo dominum Franciscum Cagnacium

dominum Anthonium Çatellum

dominum Anthonium Arpinum

dominum Tomam Silum.//

<sup>a</sup> *corretto da venturum*

<sup>b</sup> *così nel testo per quid*

<sup>c</sup> *segue d[...] cancellato nel testo*

<sup>d</sup> *ripetuto nel testo*

<sup>e</sup> *così nel testo*

<sup>f</sup> *ripetuto nel testo*

<sup>g</sup> *così nel testo per credendariorum*

<sup>h</sup> *segue m cancellato nel testo*

<sup>i</sup> *segue s cancellato nel testo*

<sup>j</sup> *segue uno spazio di circa un terzo della pagina lasciato in bianco*

<sup>k</sup> *così nel testo.*

## 24 ottobre

CM

Il Maggior Consiglio delibera di inviare due ambasciatori a Drosso come richiesto dal conte di Savoia; di eleggere dodici *sapientes* che, con il vicario e il giudice, provvedano a reperire il denaro dovuto al principe e quello necessario per inviare un nunzio alla Curia Romana; di concedere all'abate di S. Mauro di far pascolare le proprie bestie nel territorio di Torino e di confermare i provvedimenti assunti dagli *extanciatores* a proposito del commercio delle carni.

Die iouis XXIII<sup>o</sup> mensis octubris.

83bis v.

In generali consilio credencie civitatis Taurini voce preconum et ad sonum canpane more solito congregato suprascripti<sup>a</sup> domini vicarius et iudex<sup>b</sup> petierunt sibi dari consilium super propositis infrascriptis:

in primis quid volunt providere et ordinare super literis domini comitis Sabaudie ibi lectis et vulgarizatis.

Item quid volunt providere et ordinare super facto recuperacionis pecunie quam dominus noster dominus princeps habere debet ab ipsis communi et hominibus, ipsius domini principis literis super hoc destinatis ibi lectis et vulgarizatis.

Item quid volunt providere et ordinare super eo quod dominus abbas Sancti Mauri requirit<sup>c</sup> sibi et suis hominibus// Sancti Mauri per ipsos communitatem et homines de Taurino graciosse concedi quod, non obstantibus capitulis super hoc per communitatem et homines civitatis Taurini factis, bestie ipsorum possint in fine et teritorio civitatis Taurini licite pasculari et ad pasculandum venire, sicut faciunt bestie civium et habitatorum Taurini.

83ter r.

Item quid volunt providere et ordinare super recuperacione pecunie dande nuncio qui vadat ad curiam Romanam ad inpetrandum iudicem vel iudices delegatos super appellacionibus interpositis tam per clerum quam per commune et homines civitatis Taurini a processibus factis contra ipsos commune et homines civitatis Taurini per dominum Albensem episcopum ad petitionem certorum hominum de Cisterna, cum tempus prosequendarum ipsarum appellacionum appropinquet et amodo sit satis breve.

Item quid volunt providere et ordinare super eo quod becarii conqueruntur de extancia per extanciatores super hoc deputatos data maxime carnibus crestantinis.

In reformatione dicti consilii fuerunt in concordia, statuerunt et ordinaverunt super prima proposta quod mitantur duo sapientes anbasatores apud Droxiom ad petitionem domini comitis Sabaudie prout in ipsa<sup>d</sup> proposta continetur.// Super IIa et quarta propositis fuerunt in concordia quod per clavarios elligantur XII sapientes qui unaa cum dominis vicario et iudice seu altero eorum<sup>e</sup> habeant plenum posse providendi et ordinandi super recuperacione pecunie domini principis et nuncii mitendi ad curiam Romanam; quidquid eis videbitur faciendum et quidquid fecerint et ordinaverint in predictis valeat et teneat ac si tota credencia ordinasset et ad hoc possint constringi.

83ter v.

Super<sup>f</sup> tertia proposta domini abbatis Sancti Mauri fuerunt in concordia quod eidem domino abbati concedatur licencia et concessa intelligatur esse ex nunc prout in ipsa proposta continetur, que licencia durare et valere debeat usque ad terminum ordinandum per ipsos XII sapientes.

Qui XII sapientes infrascripti die XXV octubris ordinaverunt quod dicta gracia intelligatur donec revocata fuerit specialiter vel generaliter per aliud ordi-  
namentum de novo faciendum vel iam factum confirmandum<sup>g</sup>.

Super quinta proposta fuerunt in concordia facto partito quod firmum remaneat quod per extanciatores super facto carnum extitit ordinatum.

Nomina anbaxatorum sunt hec:  
domini Villelmus de Altesano  
Anthonius Çatellus//

84r. Nomina XII sapientum sunt hec:  
dominus Anthonius Çatellus  
Raynerius Peagerius  
Benedictus Mola  
Raynerius Becutus  
dominus Anthonius Alpinus  
Bonefacius Borgesius

dominus Villelmus de Altesano  
Thomas Silus  
Henricus Calcaneus  
dominus Franciscus Cagnacius  
Anthonius Biscotus  
Iohannes Piscagnus. //

<sup>a</sup> *corretto da suprascriptus*

<sup>b</sup> *domini...iudex inserto in interlinea su dominus iudex nel testo*

<sup>c</sup> *segue ibi cancellato nel testo*

<sup>d</sup> *segue petitione cancellato nel testo*

<sup>e</sup> *segue qui sapientes cancellato nel testo*

<sup>f</sup> *segue propo cancellato nel testo*

<sup>g</sup> *tutto il paragrafo pare inserto in un secondo momento, parte in interlinea e parte in margine.*

s.d.

Nomi dei ventiquattro *sapientes* eletti perché nominino i campari.

84v. Nomina vero XXIII<sup>or</sup> sapientum qui per clavarios fuerunt elepti ad eligendum  
camparios sunt hii:

primo dominus Henriotus Sillus  
Ardiçonus Dadinus  
Stephanus Becutus  
Borgesius Borgesius  
Iacobinus Maçocus  
Iohannes Capra de Bruno//

85r. Raymondinus Borgesius  
Iohaninus Porcellus  
heredes domini Manuellis Silli  
Nicholinus de Curvixio  
Thomas Mantellus  
Iohannes Piscagnus  
dominus Francisscus Cagnacius  
Iohannes Grassus  
Petrus de Cavaglata  
Francisscus Baracus  
Perinus de Gillio  
Freylinus Rubeus//

85v. dominus Anthonius Çatellus  
dominus Villelmus de Altessano

Anthonius Bisscotus  
dominus Iohannes Masscarius  
dominus Anthonius Bertanus  
Thomas de Payvarollio.

<sup>a</sup> *inserito in interlinea.*

### 9 febbraio

Il giudice concorda con Antonio Borgesi affinché il pagamento del fitto dovutogli per l'uso di metà della sua casa sia scontato sul pagamento della taglia.

Die nono mensis februarii.

Eodem<sup>a</sup> die ordinatum extitit per dominum Iohannem de Carissio iudicem civitatis Taurini ex una parte et Anthonium filium quondam Potestatis Borgessii ex alia quod pensio que debetur eidem Anthonio pro IIIor annis proxime preteritis et pro annis proxime venturis pro medietate domus sibi pertinente<sup>b</sup> ubi ius reditur<sup>c</sup> in civitate Taurini reconpensetur in taleis faciendis in eadem civitate, tali modo quod si plus fuerit pensio medietatis ipsius domus taleis faciendis teneatur universitas Taurini resarciri eidem Anthonio quod plus fuerit, si vero// minor esset pensio taleis supradictis teneatur ipse Anthonio solvere omne id quod de erit quousque eidem Anthonio per ipsam universitatem fuerit de pensione medietatis ipsius domus aliter satisfactum, dicens et protestans ipse dominus iudex quod non intendit quod ipsi Anthonio nullum preiudicium generet aliqua penarum inpossicio donec per ipsam universitatem cum ipso Anthonio de dicta pensione contrarium fuerit ordinatum. 86r.

<sup>a</sup> *in margine vacat precepto iudicis*

<sup>b</sup> *sibi pertinente inserito in interlinea*

<sup>c</sup> *segue f cancellato nel testo.*

s.d.

Nomi dei confalonieri, consiglieri e guardacampi eletti dai chiavari.

Infrascripti sunt confalonerii electi per clavarios supradictos: in primis

Percevallus Pellizonus

Bertolomeus Capra.

Infrascripti sunt consilarii: primo

Petrus Prandus

Antonius Tavanus

Petrus Floritus

Fredelicus Rubeus.

Infrascripti sunt vardacampi: primo  
Carossinus Pellizonus  
Raynerius Peagerius

Perretus Marentinus  
Boneffacius de Crovessio.//

9 dicembre

CM

Il Maggior Consiglio delibera di ordinare una revisione generale dell'estimo; di aggiungere dodici *sapientes* ai ventiquattro che già si occupano dell'estimo; di condonare l'ammenda dovuta per i beni non registrati; di incaricare i chiavari di eleggere altri dodici *sapientes* che rivedano l'estimo dei revisori.

87r.<sup>o</sup> In nomine Domini amen.

Die lune IX menssis decembris.

In maiori consilio civitatis Taurini voce preconum et sono campane more solito congregato in quo eciam adderant X ex quolibet carterio per clavarios electi<sup>b</sup>, predictus dominus iudex petiit sibi consilium dari super propositis infrascriptis:

87v. primo cum<sup>c</sup> registum sit pro maiori parte factum et abecatum per XXIII<sup>or</sup> sapientes ad hoc electos et maiori parte ipsorum videatur quod quam plures cives et habitatores huius civitatis male registrarunt ipsorum bona immobilia et adhuc// pecius<sup>d</sup> mobilia, cum quasi nichil scit ex bonis mobilibus registratum, ita quod totum ipsum registrum non ascendit in summa a trigintasex milia librarum, propter quod videtur quod, nisi provideretur aliter super facto dicti registri, quod, inspectis debitis dicti communis, talea haberet inponi de tribus solidis vel plus pro libra, dicatur eciam per aliquos quod illis qui videntur male registrarunt bona sua adi posset et adendum esset in ea quantitate de qua<sup>e</sup> videretur conveniens, non ostante registracione<sup>f</sup> ipsorum aut per dictos XXIII<sup>or</sup> sapientes aut per XII sapientes qui fuerunt electi ad faciendum capitula ipsius registri aut per utriusque et dubium sit per quos<sup>g</sup>, quamquam et aliqui alii dicere videantur quod per hoc non videbitur extoto registrum, sed pro parte extimum, quid volunt providere et ordinare super predictis et circa hec.

88r. In reformacione dicti consilii facto partito fuerunt in concordia, statuerunt et ordinaverunt quod<sup>h</sup> per clavarios elligantur<sup>i</sup> duodecim sapientes// qui unaa cum XXIII<sup>or</sup> alias ellectis<sup>j</sup> ad abecandum registrum habeant plenum posse faciendi, meliorandi et adiugendi et corrigendi illis quibus eis videbitur adiugendum et quidquid fecerint valeat et teneat ac si tota credencia ordinasset et fecisset et iurent facere bona fide omnes dictum eorum officium remoto odio et cetera.

Item quod ipsi XXXVI non possint se extimare seu regestare sed quando<sup>m</sup> ipsi regestaverint totam terram quod X vel<sup>n</sup> XII sapientes qui non sint ex ipsis XXXVI<sup>o</sup> qui elligantur per clavarios regestent et extiment ipsos XXXVI sicut eis videbitur faciendum, et quidquid fecerint et ordinaverint valeat et teneat ac si tota credencia ordinasset.

Item quod illi quibus per predictos XXXVI sapientes aliquid adiunctum fuerit non teneantur durante dicto registro solvere taleam duplicatam, non obstante capitulo de hoc loquente, si et prout ordinabitur per predictos XXXVI sapientes vel maiorem partem ipsorum et idem per omnia intelligatur de ipsis XXXVI sapientibus quibus aliquid adiunctum fuerit per dictos X vel XII sapientes si et prout per ipsos X vel XII sapientes vel maiorem partem ipsorum fuerit ordinatum, qui X vel XII iurent ad sancta Dei evangelia suum officium bona fide exercere remoto odio et cetera.

Nomina vero XII sapientum sunt hec:

dominus Villelmus de Altesano	Peretus Marentinus	
Grassus Borgesius	Iohannes Grassus	
Philippus de Cavaglata	Iohannes Capra//	88v.
Philippus Borgesius	Matheus Tavanus	
Petrus Prandus	Carusinus Pelliçonus	
Ardicio Aynardus	Oddonetus Peagerius.//	

<sup>a</sup> alla carta 86v. si legge Die IIII mensis decembris, actum Taurini in domo Borgessorum ubi ius reeditur, presentibus Matheo Tavano et Reviglono de Sancta Çugla clavariis Taurini; in margine Permittatur spacium usque ad signum crucis; segue uno spazio in bianco di circa una pagina e mezza e la scrittura riprende dopo un (S.C.).

<sup>b</sup> in quo...electi inserto in interlinea ed in margine

<sup>c</sup> segue ex cancellato nel testo

<sup>d</sup> così nel testo per peius

<sup>e</sup> inserto in interlinea

<sup>f</sup> corretto da registracionem

<sup>g</sup> dubium...quas inserto in interlinea

<sup>h</sup> segue viginti quatuor sapientes cancellato nel testo

<sup>i</sup> segue XXIII cancellato nel testo

<sup>j</sup> segue cum cancellato nel testo

<sup>k</sup> inserto in interlinea

<sup>l</sup> X vel in interlinea

<sup>m</sup> ex...XXXVI inserto in margine.

14 dicembre (Villafranca, 9 novembre, copia)

Filippo di Savoia, principe d'Acaia, ordina che si promulghi nelle sue terre che nessuno può acquistare merci dagli uomini e dai signori di Castiglione.

Die XIII decembris.

89r.

Philippus de Sabaudia princeps Achaye omnibus et singulis tere nostre vicariis, castellanis, iudicibus et officialibus universis ad quos presentes pervenerint salutem<sup>a</sup> et dileccionem sinceram; mandamus vobis quod cridari faciatis incontinenti per regimina vestra quod nulla persona de tera nostra emat vel aliter aquirat aliquam marcandiam vel res alias de aliquibus personis de Casteglono, tam<sup>b</sup> de dominis quam de hominibus, nec ipsis de Casteglono vendat vel aliter contribuat, aponet seu aducat aliquas mercandias vel res<sup>c</sup> alias, et insuper quod nullus de loco Castegloni

*extraat de tera nostra aliquam mercandiam nec ducat per teram nostram vel transferat, et persona que contra fecerit in aliquo articullo predictorum solvat pro pena libras L pro qualibet et qualibet vicce et nichillominus mercandiam et bestias deportantes amitat; pressentes posstquam eas insspexeritis et earum transscriptum retineri feceritis pro cautella restitui nichillominus pressentanti.*

*Datum Ville Franche die nono novembris M<sup>o</sup>CCCXXV.*

<sup>a</sup> segue *in domino* cancellato nel testo

<sup>b</sup> inserito in interlinea

<sup>c</sup> segue *aliquas* cancellato nel testo.

#### 14 novembre

Si promulga in città il contenuto della lettera precedente.

Die XIII<sup>o</sup> novembris retullit Andreas nuncius curie predictae mihi Georgio Canavesano eiusdem curie notario se ex parte et de mandato dicti domini iudicis preconigasse hodie per vicos et plateas ut moris est id quod continetur in suprascriptis literis.//

#### 16 dicembre

Nomi dei chiavari e degli *stimatores*.

Die XVI decembris.

Nomina clavariorum sunt hec:

Matheus Tavanus	iuravit
Raymondinus Borgesius	iuravit
Iohannes Piscagnus	iuravit
Merletus Çuch	iuravit

Nomina vero stimatorum sunt hec:

Iulianus de Sorcello pro Matheo Tavano  
Percevallus Peliconus pro Raymondino Borgesio  
Bertolotus de Caluxio pro Iohanne Piscagno.//

89v.

#### 4 gennaio 1326

Nomi dei dodici *sapientes* eletti dai chiavari per la revisione dell'estimo dei revisori.

Die IIII ianuarii M<sup>o</sup>CCCXXVI.

Infrascripti sunt XII sapientes electi per clavarios ad regestandum XXXVI

registatores qui electi fuerunt ad regestandum totam terram iuxta reformationem consilii et credencie exinde factam die VIII<sup>o</sup> decembris proxime preteriti, qui die suprascripta iuraverunt ad sancta Dei evvangelia, corporaliter tactis sacris scripturis, in manibus suprascripti domini iudicis dictum suum officium bona fide facere et exercere remoto odio, amore et timore et cetera.

Nomina vero sunt hec:

Franciscus Biscotus	iuravit
Iacobus Capra	iuravit
Bonifacius Borgesius	iuravit
Iohaninus Porcellus	iuravit
Raynerius Beccutus	iuravit
Benyetinus Mola	iuravit
Vietus Barrachus	iuravit
Bonifacius Zucha	iuravit
Bastonus Silus	iuravit

90r.

Pellizonus de Pellizonis; Micheletus Pellizonus iuravit pro eo

Perotus de Cavaglata; Oddonetus Cornaglia iuravit pro eo

Iohanotus Cagnacius; dominus Franciscus Cagnacius iuravit pro eo.//

7 gennaio 1326

Ss

I trentasei *sapientes* incaricati della revisione dell'estimo confermano il condono dell'ammenda dovuta per i beni non registrati.

M<sup>o</sup>CCCXXVI indicione VIIIa.

91r.<sup>a</sup>

Die VII<sup>o</sup> mensis ianuarii predicti XXXtaVI deputati super facto regesti seu maior pars ipsorum unaa cum domino iudice statuerunt et ordinaverunt et fuerunt in concordia quod omnes<sup>b</sup> illi et singuli de Taurino et de Gruglasco et aliunde<sup>c</sup> quibus est aliquid iunctum ultra id in quo se registraraverant usque ad illam quantitatem que est sibi aiuncta ultra quantitatem registi quod ipsi<sup>d</sup> dederant et pro rata ipsius quantitatis non teneantur solvere taleam duplicatam, et hoc non obstante capitulo registri super hoc loquente; pro alia vero quantitate in qua invenirentur se male regestasse ultra quantitatem sibi aiunctam teneantur et debeant, non obstante ipsa aiuncta, pro ipsa quantitate male regestata vel minus modo debito regestata durante dicto registro solvere taleam duplicatam secundum tenorem capituli suprascripti.

Eodem die duodecim sapientes electi a credencia super facto registorum triginta<sup>e</sup> sex registratorum su<sup>f</sup> maior pars et eciam due partes<sup>g</sup> ipsorum duodecim<sup>h</sup> sapientum fuerunt in concordia, statuerunt et ordinaverunt una cum suprascripto domino iudice quod ilud idem per omnia oservetur de predictis XXXtaVI registratoribus quantum ad alios extitum ordinatum, // silicet quod illi ex predictis XXXtaVI registratoribus quibus aliquid aiuntum est per

91v.

ipsos XII sapientes ultra id in quo se registrarant pro erata ipsius aiunti solvere taleam duplicatam minime teneantur, non obstante capitulo<sup>l</sup> registri de hoc loquente, pro rata vero quantitatis in qua inveniuntur ultra et quod heis<sup>m</sup> iuntum est per ipsos XII sapientes se male registase<sup>n</sup>, non ostante dicta aiunta durante dicto registro secundum tenorem dicti capituli teneantur solvere taleam duplicatam.

<sup>a</sup> la pagina 90v. è lasciata in bianco

<sup>b</sup> inserito in interlinea

<sup>c</sup> et aliunde inserito in interlinea

<sup>d</sup> corretto da ipse

<sup>e</sup> in interlinea su registrarum viginti cancellato nel testo

<sup>f</sup> così nel testo per seu

<sup>g</sup> et...partes inserito in interlinea

<sup>h</sup> così nel testo

<sup>i</sup> così nel testo

<sup>j</sup> segue et cancellato nel testo

<sup>m</sup> così nel testo

<sup>n</sup> se...registase inserito in interlinea.

### 10 gennaio 1326

Nomi dei *rationatores* eletti dai chiavari.

Die X<sup>o</sup> ianuarii.

Infrascripti sunt racionatores communis ellecti per clavarios cum<sup>a</sup> consilio et auctoritate domini iudicis:

primo Petrus Silus de Henrioto	iuravit	Iohannes Capra	iuravit
Philipus Borgesius	iuravit	Matheus Tavanus	iuravit
iuravit Merletus Çucha		Iohannes Grassus	iuravit
Albertinus de Ruore	iuravit	Benedictus Mola	iuravit.//

<sup>a</sup> segue cond cancellato nel testo.

### Pinerolo, 22 aprile 1326

Filippo di Savoia, principe d'Acaia, ordina al giudice di Torino di costringere Bastono Silo a pagare quanto deve a Francesco Maltagliato per l'uso di un suo ronzino.

92r. M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>XXVI indicione VIIIa.

*Philipus de Sabaudia princeps Acchaye iudici nostro Taurini salutem et dilectionem; exposuit nobis Franciscus dictus Martoglatus quod Bastonus Silus tenuit ad loerium unum suum roncinum per plures dies, de quo loderio idem Bastonus satisfactionem sibi recussat, quo circa vobis commitimus et mandamus*

*quatenus ipsum Bastonum constringere debeatis ut incontinenti dicto Martoglato satisfaciat et persolvat sine aliquo litigio de locagio predicti roncini, habita fide quot diebus ipsum roncinum tenuit idem Bastonus seu alius pro eo.  
Datum Pinarolii die XXII aprilis.//*

**Pinerolo, 9 aprile**

Filippo di Savoia, principe d'Acaia, ordina agli eredi di Pietro Borgesi di non citare per debiti Ugoneto Berardo e i suoi fideiussori.

*Philipus de Sabaudia princeps Achaye dilectis fidelibus Anthonio et Iohanni et aliis heredibus Petri Burgiensis quondam commorantis apud Lanciam salutem et sinceram dilectionem; exposuit nobis Ugonetus Berardus fidelis noster quod pro debitis nobis debitis per eundem ipsum Hugonetum et fideiussores suos citari et vocari faciatis coram curia ecclesiastica Taurinensi; propter quod vobis et vestrum cuilibet precepimus et mandamus quatenus ab huiusmodi citacionibus coram dicta curia positis desistatis, offerentes nos vobis de ipso Hugoneto fideiussoribus suis facere sumariam racionem, quod si non feceritis ut mandamus vos conpellemus remediis oportunis ad restituendum dicto Hugoneto et fideiussoribus citatis occaxione predicta omne dampnum et expensas quos et quas pro predictis incurrerent vel sustinerent.  
Datum Pinarolii die IX aprilis.//*

96v.²

\*le pagine 92v.-96r. sono lasciate in bianco.

[*Liber consiliorum*, 1326: manca]

Liber consiliorum et refformacionum factus millesimo tricentessimo vicesimo  
VII indictione X.//

- 1 Infrascripta sunt nomina sapientum maioris credencie civitatis Taurini:  
et primo dominus Riçardus de Ruore  
dominus Iacobus de Ruvore pro domino Rizado precepto domini principis<sup>7</sup>  
Albertinus de Ruore  
Anthonietus de Ruore  
Franciscus Becutus  
Anthonius Becutus  
Stephanus Becutus  
Raynerius Becutus  
Yvanus Becutus  
Borgexius Borgexius  
Raymondinus Burgiensis  
Bonifacius Borgexius  
Ardiçonus Borgexius  
Georgius Burgiensis  
Nicoletus Porcellus//
- 2 Iohaninus Porcellus  
Petrus Prandus  
Antonius Parella  
Ardiçonus Aynardus  
Stephanus Aynardus  
Iohannes Becutus  
Becutus de Becutis  
dominus Anthonius Çatellus  
Iohannes Luvatus  
Frañçiscus Baracus  
Petrus Barachus  
dominus Iohannes Mascharus  
Beneytinus Mola  
Anthonius Moçius  
Michael Moçius  
Anthonius Tavanus  
Carossinus Pelliçonus//
- 3 Matheus Tavanus  
Pelliçonus de Pelliçonis  
Raynerius  
Odonetus et |  
Nicoletus | de Peageriis  
Anthonius Pissis  
Iohaninus de Pertuxio  
Henricus Iapa

Bertolinus Tinctor	
Thomas Fulchus	
Petrus domini Henrici Sili	
Vietus Testa	
Thomas Silus	
Bastonus Silus	
Anthonius Bertolini Sili//	
Anthonius Petiti Sili	4
Vrietus Silus	
dominus Guillelmus de Altessano	
Merletus Çuca	
Bonifacius Çuca	
Iacobinus Çuca	
Petrus de Cavaglata	
Matheus de Cavaglata	
Perotus de Cavaglata	
Udinus Burgiensis	
Grassus Burgiensis	
Henricus Calcaneus	
Henricus de Gorçano	
Iohaninus de Gorçano	
dominus Franciscus Cagnacius	
Iohanotus Cagnacius//	
Vala Marentinus	5
Peretus Marentinus	
Anthonius Boni Iohannis Marentini	
Iohannes Piscagnus	
Françiscus de la Volta	
Thomas Mantellus	
Ardicio Dadinus	
Iohannes Capra	
Petrus Floritus	
Iacobus Maçoachus	
Nicolinus de Corvexio	
Iohannes Grassus	
Iacobinus Ferandus//	
dominus Anthonius Bertonus	6
Anthonius Biscotus	
Françiscus Biscotus	
dominus Iohannes de Pado	
Petrus de Pertuxio	
Raynerius Çucha	
Aymo Floritus.//	

<sup>a</sup> dominus...principis *inserito in interlinea e in margine.*

- 7 Infrascripti sunt clavarii communis Taurini qui fuerunt electi per supradictum dominum iudicem die ultimo mensis octubris et debent stare in eorum officio usque ad calendas februarii.  
Et primo dominus Franciscus Cagnacius  
Anthonius Becutus  
Iohannes Mascarus  
Henricus Calcagnus.  
Infrascripti sunt racionatores communis electi per suprascriptos clavarios die XXVIII ianuarii:  
primo dominus Anthonius Çatellus iuravit  
Franciscus Baracus iuravit  
Iohannes Piscagnus iuravit  
Ardicio Dadinus  
dominus Thomas Silus  
Petrus de Cavaglata iuravit  
Georgius Borgesius iuravit  
Anthonius Parella.//
- 8 Infrascripti sunt clavarii electi per suprascriptum dominum iudicem quorum officium durare debet usque ad kalendas may:  
Nicoletus Porcellus  
Franciscus Barachus  
Henrietus Silus  
Iohannes Piscagnus iuraverunt.  
Infrascripti sunt extimatores electi per clavarios quorum officium durare debet usque tres menses et qui iuraverunt eorum officium fideliter exercere die X mensis februarii:  
Nicholinus Malcavalerius iuravit  
Bertolotus de Caluxio iuravit  
Fredelicus Rubeus iuravit  
Nicolinus Silus de Leburno.//

**14 gennaio**

CM

Come ordinato dal principe d'Acaia, il Consiglio impone la milizia e dispone che siano eletti dodici *sapientes* che, con il vicario e il giudice, abbiano piena facoltà di provvedere in proposito.

- 9 Die XIII ianuarii.  
In pleno et generali consilio civitatis predicte convocato et amasato super palacio dicti communis de precepto dictorum dominorum Uberti de Scalengiis vicarii et<sup>r</sup> Iacobi de la Ture iudicis civitatis predicte per voces preconum et solu<sup>b</sup> campane ut moris est, ibidem predicti vicarius et iudex super infrascriptis consilium sibi dari requisiverunt.

Primo super eo quod dominus princeps requirit quod de novo quod<sup>d</sup> per commune et homines Taurini inponatur, ordinetur et firmetur milicia in eo numero et quantitate quo et qua fuit anno proxime preterito, duratura spacio unius anni incohendi seu inchoacti die XXII mensis augusti millesimo CCCXXVI finiendi eadem die M<sup>o</sup>CCCXXVII, tali modo quod servicium quod fecerunt milites tenentes ad presens miliciam a dicta die citra computetur in presenti anno. Et quod elligantur XII sapientes qui habeant plenum posse una cum dominis vicario et iudice predictis<sup>d</sup> ordinandi et distribuendi dictam miliciam ac eciam faciendi et ordinandi omnia et singula que fuerint facienda circa ipsam miliciam et super omnibus dependentibus et emergentibus ex predicta.

In reformatione dicti consilii facto partito fuerunt in concordia, statuerunt et ordinaverunt quod milicia nunc inponatur et inposita intelligatur prout in pre-posta predicta continetur et quod dominus princeps habeat plenum posse eligendi personas que miliciam servire debent et ipsam miliciam distribuendi// et ordinandi prout et sicut eidem melius videbitur; et quod eligantur XII 10 sapientes per clavarios qui habeant plenum posse unaa<sup>e</sup> cum dictis dominis vicario et iudice faciendi ordinamenta dicte milicie et providendi modum et viam per quam peccunia neccessaria pro ipsa milicia recuperetur, nec non faciendi et ordinandi omnia et singula que pro ipsa milicia et circa ipsam fuerint facienda, tali modo quod quicquid ipse dominus princeps nec non dicti XII sapientes una cum dictis dominis vicario et iudice super predictis et quolibet predictorum providerint, statuerint et ordinaverint perinde valeat et teneat ac exequcioni mandetur ac<sup>f</sup> si per totam credenciam foret ordinatum.

Nomina XII sapientum sunt hec:

Arbertinus de Ruvore	Stephanus Becutus
Philippinus Burgiensis	Petrus Silus
Perotus de Cabaliata	Henricus de Gorçano
Ardicio Dadinus	Iohannes Grassus
Iohannes Piscagnus	Anthonius Çatellus
Franciscus Baracus	Mateus Tavanus.//

<sup>a</sup> segue iudicis cancellato nel testo

<sup>b</sup> così nel testo

<sup>c</sup> inserito in interlinea

<sup>d</sup> una...predictis inserito nel margine

<sup>e</sup> segue faciendi cancellato nel testo

<sup>f</sup> segue p cancellata nel testo.

## 20 gennaio

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'elezione di altri dodici *sapientes* che si occupino della milizia e l'invio di un ambasciatore a Caselle come richiesto da Oberto di Altessano, che lamenta l'occupazione da parte degli uomini di Caselle di un suo prato sito nel territorio di Torino.

- 11 In nomine Domini amen. Die XX mensis ianuarii.  
In pleno et generali consilio civitatis Taurini super solarario Borgesiorum ubi consilia celebrantur per sonum canpane et voce preconum de mandato domini iudicis more solito congregato, predictus dominus iudex petiit sibi dari consilium super propositis infrascriptis:  
primo cum pridie ordinatum fuerit pro milicia inposita ad requisicionem domini principis quod XII sapientes electi per clavarios haberent plenum posse super recuperacione peccunie solucionis salarii dicte milicie ac dicti sapientes seu maior pars ipsorum sint absantes, sic quod super ipso negocio superesse non possunt, et dominus princeps preceperit et iniumserit salaria sex militum recuperari de presenti, ita quod possint emere equos quos non habent sufficientes, ideo non auferendo bayliam nec diminuendo dictis XII sapientibus super recuperacione dicte peccunie si placet aliquid providere consulatis.//
- 12 Item super requisicione quam facit Ubertus de Altesano civis Taurini, qui petit et requirit quod sibi provideat de consilio et auxilio contra commune et homines Cassellarum<sup>a</sup>, qui occupant et occupatum detinent quodam pratum suum positum in finibus Taurini in Gafadio, et qui hoc anno exportaverunt<sup>b</sup> fenum dicti prati per violenciam eidem Oberto, si placet aliquid providere consulatis.

In reformatione dicti consilii facto partito fuerunt in concordia, statuerunt et ordinaverunt quod per clavarios eligantur XII sapientes non habentes miliciam ultra alios XII alias electi, qui habeant plenum posse circa recuperacionem peccunie dicti salarii dictarum miliciarum<sup>c</sup> VI et habeant plenum posse in predictis et circa ac si tota credencia ordinasset, non diminuendo nec auferendo bayliam aliis XII sapientibus alias electis.

Super secunda proposta Uberti de Altesano facto partito fuerunt in concordia, statuerunt et ordinaverunt quod unus anbaxator mitatur expensis communis

- 13 Casellas// ad postulacionem dicti Uberti et quod dictus Ubertus auxilietur in recuperacionem dicti feni et prati expensis communis.

<sup>a</sup> segue quid cancellato nel testo

<sup>b</sup> segue hoc cancellato nel testo

<sup>c</sup> corretto su dicte milicie.

### 31 gennaio

Ss

I *sapientes* di ciò incaricati eleggono fra' Giorgio di Biella, monaco di Staffarda, massaro del Comune di Torino ed Enrietto Silo e Manuele Beccuto *raspi* del Comune, dando loro il compito di confiscare e vendere, per conto del Comune, i beni di coloro che non pagano la taglia.

Die sabati ultimo ianuarii, in domibus in quibus habitat dominus iudex Taurini, infrascripti sapientes habentes bayliam super infrascriptis a maiori credencia civitatis predictae elligerunt fratrem Georgium<sup>d</sup> de Buçella monachum Stapharde

in massarium communis civitatis predicte usque ad unum annum proxime veniente, incipientem ipsa die qua frater Georgius venerit intraturus in civitatem predictam pro dicto officio exercendo; et quod ipse frater Georgius habeat et habere debeat de avere communis predicti pro suo salario per annum supradictum solidos XXX turonensium grossorum de o retundo omnibus suis expensis.

Item statuerunt et ordinaverunt quod predictus dominus iudex habeat bayliam expensis communis mitendi literas sive quemdam hominem subficiemem ad dominum abbatem Stapharde, ad ipsum deprecandum a parte communis predicti ut ipse dignetur et vellit eidem fratri Georgio concedere licenciam accep//tandi dictum officium et ipsum exercendi per tempus supradictum. 14

Item statuerunt et ordinaverunt sapientes infrascripti ex eadem baylia ipsis atributa quod Henrietus Silus et Manuel Becutus raspi communis predicti super<sup>b</sup> malis debitoribus talearum preteritarum, super alienacione et vendicione rerum mobilium quas capient et raspabunt de malis debitoribus, habeant similem bayliam quam habebant Stephanus Becutus et Petrus Silus, olim contituti<sup>c</sup> ad officium supradictum, dum tamen ipsas alienaciones vel vendiciones faciant de expresso et voluntate dicti domini iudicis et si eidem domino iudici videbitur faciendum.

Nomina vero sapientum habencium bayliam super predictis sunt hec:

Albertinus de Ruore	Stephanus Becutus
Franciscus Baracus	Iohannes Luvatus
Petrus Silus	Perotus de Cavaglata
Ardicio Dadinus	Iohannes Piscagno pro Merleto Çuch.//

<sup>a</sup> segue in cancellato nel testo

<sup>b</sup> segue tal cancellato nel testo

<sup>c</sup> così nel testo.

### 13 febbraio

Fra' Giorgio di Biella, monaco di Staffarda, promette al giudice e ai *sapientes* di assolvere fedelmente il compito di massaro della città.

In nomine Domini amen. Anno nativitatis eiusdem millesimo CCC°XX°VII 15  
indicione X die veneris XIII° mensis februarii, Taurino, in hospicio dicti domini iudicis, in presencia dicti domini iudicis et predictorum sapientum, religiosus vir frater Georius de Bugella ordinis Stapharde promixit ipsis domino iudici et sapientibus in virtute<sup>d</sup> obediencie et sui ordinis officium massarie communis Taurini usque ad unum annum proxime venturum salario solidorum triginta turonensium grossorum fideliter exercere, et de hiis que ad eius manus pervenerint debitam et fidelem reddere racionem et curam bonam et sollicitam habere in exigendis taleis et bonis communis Taurini.//

<sup>d</sup> segue i cancellato nel testo.

**8 marzo**

Cm

Il Consiglio privato nomina Bartolomeo Capra e Ranieri Fabbro confalonieri; delibera che i chiavari eleggano quattro guardacampi, quattro consiglieri e quattro *sapientes* che provvedano al necessario per l'esercito.

16 Die VIII<sup>o</sup> marcii.

Eodem die in domibus habitacionis dicti domini iudicis congregato et amassato consilio XXti sapientum civitatis predicte, premissa requisscicione, facto partito per dictum dominum iudicem, placuit dictis sapientibus ibidem existentibus ac statuerunt et ordinaverunt ut infra:

primo quod Bartolomeus Capra et Raynerius Faber qui olim fuerunt confalonerii communis nunc sint et ipsos confalones portare debeant si necesse fuerit, sicut atenus consuetum est fieri in talibus.

Item ordinaverunt quod clavarii eligant de novo vardacampos IIIor et IIIor consiliarios qui electi teneantur predicta officia exercere.

17 Item quod ipsi clavarii eligant IIIor sapientes, qui clavarii et IIIor sapientes<sup>a</sup> electi habeant plenum posse providendi et ordinandi circa necessaria exercitus, et maxime pro bestiis habendis// et bobus et curris ad portandum armaturas et vituali, si fuerit necesse, et generaliter habeant plenum posse providendi et ordinandi circa omnia necessaria exercitus.

Qui clavarii elegerunt infrascritos<sup>b</sup> III<sup>o</sup> sapientes ad providendum super predictis unaa cum ipsis clavariis:

dominus Franciscus Cagnacius

dominus Iohannes Masscarus

Matheus de Cavaglata

Thomas de Payvarollo.

Vardacampi electi de novo sunt hii:

Iacobus Capra

Freylinus Rubeus

Thomas Mantellus

Peliconus de Peliconis.

Consiliarii sunt hii:

Anthonijs de Raynaldo

Michel Moy

Henricus de Pertuxio

Odonetus Peagerius.//

<sup>a</sup> segue eligant cancellato nel testo

<sup>b</sup> così nel testo.

**10 marzo**

Ss

I *sapientes* eletti per provvedere all'esercito ordinano che gli armati si rechino presso l'esercito; che i possessori di bestie da basto le debbano condurre presso l'esercito; che trentadue paia di buoi siano destinati al trasporto delle armature e delle provviste.

Die X marcii.

18

Suprascripti sapientes electi super facto exercitus proxime faciendi unaa cum domino iudice suprascripto ordinaverunt ut infra:

in primis quod omnes homines de Taurino, quibus inposite fuerunt armature, secundum quod eis fuerunt inposite teneantur eas portare seu portare facere in ipso exercitu sub penna<sup>a</sup> alias super hec ordinata.

Item quod omnes homines habentes aliquas bestias de basto ipsas bestias debeat<sup>b</sup> ducere in dicto exercitu, et portare volentibus armaturas precio super hoc ordinato su<sup>c</sup> pena pro qualibet bestia solidorum V.

Item quod eligantur per dictos<sup>d</sup> sapientes<sup>e</sup> XXXII paria bovum cum carris, qui vadant ad dictum exercitum pro armaturis et vidualibus ferendis pro salario consueto; et electi teneantur in dictum exercitum ducere vel miteri dictos carros et boves<sup>s</sup> su<sup>b</sup> pena solidorum XX pro quolibet.//

Nomina dicatorum electorum qui debent dictos carros ducere sunt hec:<sup>f</sup>

19

primo filii quondam Petri Capre vel Iacobi<sup>g</sup> carrum unum

Panperati carrum unum

Regaldi carrum unum

Henricus Ruata carrum unum

filii Bertoleti Ruata carrum unum

Petrus Beconus carrum unum

Aymo Floritus carrum unum

Anthonius Melia carrum unum

Pelerinus Canavessanus carrum unum

Borellus Catellus carrum unum

Bertoletus Maçocus carrum unum//

Nicholinus de Curvixio carrum unum

20

Iacobinus Bonecius carrum unum

Pelerinus Peraçius carrum unum

Iacobinus de la Bruna carrum unum

Thomas Mantellus carrum unum

Villelmus Vaodagna carrum unum

Lorencius de Yureto carrum unum

Rogierius carrum unum

Iohannes de Beçano carrum unum

Villelmus de Gandulpho carrum unum<sup>h</sup>

Pelerinus de Altessano carrum unum

Michael de Sancto Maurro carrum unum

Iacobinus<sup>i</sup> gener Henrici Lisse carrum unum//

Anthonius Canis carrum unum

21

Perinus de Gilio carrum unum

(S.C.) Ardicio Boçolla carrum unum remanet<sup>o</sup>

Anthonius de Damino carrum unum

Freylinus Tavolla carrum unum

Iacobinus Grassus carrum unum

Iacobus Garda carrum unum

Odonus de Saxiis carrum unum.//

<sup>a</sup> *così nel testo per pena*

<sup>b</sup> *così nel testo*

<sup>c</sup> *così nel testo per sub*

<sup>d</sup> *segue clavarios cancellato nel testo*

<sup>e</sup> *segue XL cancellato nel testo*

<sup>f</sup> *inserito in interlinea su quod cancellato nel testo*

<sup>g</sup> *segue sub cancellato nel testo*

<sup>h</sup> *così nel testo*

<sup>i</sup> *segue primo de carrerio cancellato nel testo*

<sup>j</sup> *vel Iacobi inserito in interlinea*

<sup>ks</sup> *segue Anthonius Bisscotus carrum unum cancellato nel testo*

<sup>n</sup> *segue frater cancellato nel testo*

<sup>o</sup> *inserito in margine.*

### 17 marzo

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di quattro ambasciatori che, a spese del Comune, vadano a ricercare col principe d'Acaia un accordo a proposito dell'estimo; l'imposizione di una roida di una giornata a carico dei possessori di buoi per la riparazione delle strade.

### 23<sup>a</sup> Die XVII marcii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et amasato per voces preconum et solum<sup>b</sup> campane de precepto et voluntate suprascripti domini iudicis super palacio communis predicti ut moris est, ibidem predictus dominus iudex a predictis credendariis super infrascriptis sibi dari consilium requisivit:

primo cum Henrietus Silus, Nicoletus Porcellus, Franciscus Barachus et Iohannes Piscagnus clavarii communis civitatis predicte requisiverint predictum dominum iudicem ut sibi placere et vellet credenciam facere et in ipsa dicere et proponere ac propositam facere super facto regesti pro concordia tratanda, complenda et habenda cum domino nostro domino principe super facto dicti registi, si placet vobis aliquid providere consulatis, salvo et reservato quod commune civitatis predicte ad solucionem dicte compositionis nichil contribuere teneatur.

Item super reparacione duorum poncium, quorum unus est intra et iuxta portam Fibellonis, alius est aliquantulum extra portam predictam, et super reparacione cuius spale muris porte Pustelle que est ruinosa et stare non potest, si super hiis placet aliquid providere consulatis.://

### 24 In reformatione dicti consilii facto partito fuerunt in concordia, statuerunt et ordinarunt, nemine discrepante, quod per clavarios eligantur quatuor anbasatores qui ire debeant ad dominum principem et querant cum ipso habere concordiam super facto registi, secundum quod alias cum ipso domino principe fuit tractatum, sive cum officialibus suis, et querant inter cetera habere tantam dilacionem temporis quod possit discuti et cognosci ad quantam quantitatem

ascenderit summa penarum et bannorum inconbencium male registrantibus; et quod ipsi anbasatores habeant plenam bayliam obligandi credenciam et homines dicte credencie pro ea quantitate dumtaxat pro qua et in qua reperiretur male registrasse et non ultra.

Item fuerunt in cordia<sup>d</sup> quod clavarii cum IIIIor sapientibus eligendis per ipsos videant predictum opus faciendum et de quo fit mencio in proposta predicta, et si faciendum fuerit per commune quod massarius communis faciat fieri et adimpleri expensis communis.

Item fuerunt in concordia quod omnes de Taurino habentes boves teneantur ire per unam diem ad reparacionem viarum porte Sancti Michaelis usque ad portam Palacii et porte Fibellonis.

Qui ambasatores electi per ipsos clavarios sunt hii:

dominus Franciscus Cagnacius		dominus Burgesinus Burgiensis
dominus Thomas Silus		Iohannes Luvatus.//

<sup>a</sup> la pagina 22 è lasciata in bianco

<sup>b</sup> così nel testo

<sup>c</sup> segue In reformacione dicti consilii facto partito fuerunt in concordia, statuerunt et ordinaverunt.

<sup>d</sup> così nel testo.

**23 marzo**

CM

Il Maggior Consiglio discute dell'ambasciata inviata al principe d'Acaia e dei lavori richiesti dagli abitanti della contrada di Porta Fibellona.

Die XXIII mensis marcii.

25

In pleno et generali consilio credencie civitatis Taurini convocato et amasato super palacio supradicto de mandato et voluntate supradicti domini iudicis per voces preconum et sono canpane ut moris est, ibidem predictus dominus iudex super infrascriptis a predictis credendaris consilium sibi dari requisivit. Primo super anbasata facta et exposita in presenti consilio per dominum Franciscum Cagnacium et alios anbasatores qui iverunt ad dominum nostrum dominum principem pro facto registi et pro concordia habenda et tractanda<sup>a</sup> cum ipso super ipso registro, si placet vobis aliquid providere consulatis.

Item cum multi homines de civitate predicta et maxime de contrata Clavie sive porte Phibellonis requisiverint predictum dominum iudicem de quadam via facienda per beale per quo descurit aqua per medium domorum illorum de la Manfrea et illorum vicinorum, cum alia via que est iuxta fossatum castr<sup>b</sup> sit periculossa tam personis quam bestiis multorum habencium ibi ire et redire per illam viam; et super duobus masariis seu superstantibus elligendis super ipsa via facienda et que habeant bayliam de predictis, si placet vobis aliquid providere consulatis.//

<sup>a</sup> in interlinea su preatanda cancellato nel testo

<sup>b</sup> que...castr<sup>i</sup> inserito in interlinea.

23 marzo

CM

Il Maggior Consiglio provvede in merito all'estimo e alla costruzione di una via presso Porta Fibellona.

26 Eodem die.

In reformatione dicti consilii facto partito per suprascriptum dominum iudicem fuerunt in concordia, statuerunt et ordinaverunt ut infra.

Et primo super prima proposta quod in presenti consilio fient et ordinentur duo syndici cum consilio dicti domini iudicis, qui syndici habeant plenam bayliam et posse tractandi et ordinandi concordiam et compositionem cum supradicto domino principe<sup>e</sup> usque ad quantitatem alias tractatam, et habeant bayliam obligandi credenciam civitatis predictae suo nomine et nomine<sup>b</sup> illorum qui reperirentur culpabilles<sup>c</sup> et omnes alios qui non essent de credencia qui reperti sunt vel reperirentur culpabilles de facto registri ac possint bona eorum et cuiuscumque ipsorum obligare, salvo et resservato quod commune civitatis predictae nichil solvere teneatur de concordia supradicta nec aliquis possit conveniri, inquietari vel molestari occasione dicte concordie qui non esset vel reperiretur culpabilis de facto dicti registri; et quod eligantur per clavarios de consilio dicti domini iudicis XII sapientes qui examinent et excutiant super predictis; et teneantur<sup>d</sup> scribere bayliam dictorum syndicorum et ipsam declarare, habentes dicti sapientes seu maior pars ipsorum cum dictis dominis vicario et iudice seu altero ipsorum plenam et generalem bayliam super facto dicte concordie//

27 et ipse concordie adimplende actoritate huius presentis consilii et ipsam bayliam in scriptis tradere sindicis supradictis, ita quod aliquis non possit compelli nisi pro quantitate culpe sue, et ita quod dicti syndici non possint excedere ultra bayliam eis concessam per dictos XII sapientes.

Item quod dicti sapientes super augmentis<sup>e</sup> et adicionibus faciendis summis registrarum eorum qui condempnati sunt vel reperirentur culpabilles de registro predicto, unaa cum dominis vicario et iudice seu altero ipsorum, habeant plenum posse addendi et distribuendi dictas additiones et quantitates summis registrarum qui reperirentur culpabilles vel qui iam sunt condempnati, salvo quod non possint diminuere additiones faciendas ultra minorem quantitatem tercię partis, ita quod saltim terciã pars addatur summe cuilibet condempnati<sup>f</sup> seu reperti<sup>g</sup> culpabilis<sup>b</sup> de dicto registro; et quicquid fecerint, decreverint vel ordinaverint valeat et teneat ac si per totam credenciam foret factum, servata forma supradicta<sup>h</sup>.

28 Item ad expedicionem negocii predicti et ut celerius et facilius factum dicti registri expediatur quod omnes et singulli<sup>i</sup> qui descripti fuerint per ipsum// dominum iudicem esse vel fuisse culpabilles per cuius inquissionem usque ad illam quantitatem quam idem dominus iudex descripserit et de illa quantitate, actoritate huius presentis reformationis et consilii, habeantur pro condempnatis ac quantitates predictae descripte per ipsum dominum iudicem excutiantur et excuti possint per curiam, ac si condempnati essent per sentenciam diffinitivam, nec dicere vel opponere possint ipsam descriptionem non valere nec mensuram obtinere; et illud idem inteligatur de quantitatibus addendis summis registrarum

omnium qui reperirentur culpabilles de dicto registro et qui obmississent eorum bona registrare.

Nomina dictorum XII sapientum electorum per ipsos clavarios de consilio dicti domini iudicis sunt hec:

Raynerius Becutus	Franciscus Barracus
Philipus Borgesius	Iohannes Masscarus
Iohaninus Porcellus	Matheus Tavanus
Petrus Silus	Iohannes Piscagnus
Merletus Çucha	Ardicio Dadinus
Peretus de Cavaglata	Iohannes Grassus.//

Item super secunda proposta fuerunt in concordia quod dicta via fiat sicut in dicta proposta continetur, et quod per clavarios eligantur IIIor massariis<sup>a</sup> seu superstantes qui habeant plenam bayliam fieri faciendi viam predictam et emendi de sediminibus circumstancium tantum quantum fuerit necesse ad dictam viam faciendam et habeant bayliam faciendi taleam et impositicionem<sup>b</sup> unicuique secundum quod eis videbitur expedire; et quicquid fecerint predicti IIIor seu maior pars ipsorum in predictis et circa predicta et omnibus dependentibus ex ipsis valeat et teneat ac si per totam credenciam foret factum et debeat execucioni<sup>c</sup> mandari per officium curie quibuscumque modis melius poterit.

Nomina quorum sunt hec:

primo Matheus de Cavaglata  
Iohannes Grassus  
Bertolinus Tintor  
Vietus Baracus.//

<sup>a</sup> segue C. cancellato nel testo

<sup>b</sup> et nomine inserito in interlinea

<sup>c</sup> suo...culpabilles inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>d</sup> segue scp cancellato nel testo

<sup>e</sup> g aggiunta su amentis

<sup>f</sup> corretto su condepnato

<sup>g</sup> corretto su reperto

<sup>h</sup> corretto da culpabilli

<sup>i</sup> inserito in interlinea

<sup>j</sup> segue Qui XII sapientes sint de minus culpabilles cancellato nel testo

<sup>k</sup> segue qui ex cancellato nel testo

<sup>l</sup> così nel testo

<sup>m</sup> così nel testo

<sup>n</sup> segue l cancellato nel testo.

## I aprile

Ss

I *sapientes* a ciò eletti deliberano l'imposizione di una taglia di dodici denari per ogni lira di registro per il pagamento della milizia.

Die primo aprilis.

31<sup>a</sup>

In domibus habitacionis supradicti domini iudicis, infrascripti sapientes

habentes bayliam a maiori consilio super infrascriptis pro solutione milicie incipientis millesimo CCC°XX°VI° die XXIIa mensis augusti et finiende millesimo CCC°XXVII die XXIIa mensis augusti possuerunt taleam persolvendam ad rationem denariorum XII viennensium<sup>b</sup> super qualibet libra summe regestorum omnium de Taurino et de Gruglasco et forenses<sup>c</sup>, que talea convertatur et converti debeat in solutionem milicie supradicte et que talea solvi<sup>d</sup> debeat usque ad octo dies proxime venturos.

Et est sciendum et notandum quod exacta dicta tota talea posita super summa librarum XLIIIm CCCXXIII et solidorum V debet restare penes massarium, soluto salario dicte milicie dicti anni.

32 Salvo et reservato quod per inpositionem ipsius talee nec ad exactionem intelligatur fieri neque fiat aliquod preiudicium// capitulis edditis super regesto novo et ultimo facto per commune civitatis predicte neque super addicionibus faciendis summis regestorum eorum qui male registaverunt neque super taleis inpositis vel inponendis, sed dicta capitula sint in eorum robore et statu iuris et facti in quo erant ante aliquas inposiciones talearum factas ad tempus dicti capituli citra.

Item statuerunt et ordinaverunt predicti sapientes quod persone civitatis Taurini et de Gruglasco et omnium debencium solvere taleam, factis addicionibus registris eorum, teneantur super ipsis addicionibus, cum facte fuerint et posite registris eorum, solvere taleam massario communis Taurini nomine ipsius communis ad rationem denariorum duodecim pro libra et huiusmodi solutionem faciant in prima talea proxima inponenda.

Nomina quorum sapientum sunt hec :

Albertinus de Ruore

Stephanus Becutus

Philippus Burgiensis

Petrus Silus

Petrus de Cavaglata

Henricus de Gorzano

Ardicio Dadinus

Iohannes Grassus

Iohannes Piscagnus

Anthonius Çatellus

Françiscus Baracus

Matheus Tavanus.//

<sup>a</sup> la pagina 30 è lasciata in bianco

<sup>b</sup> inserito in interlinea

<sup>c</sup> et forenses inserito in interlinea

<sup>d</sup> segue debeant cancellato nel testo.

#### 4 aprile

Cm

I *sapientes* del Consiglio privato deliberano l'invio di due ambasciatori presso il principe per risolvere la questione sorta a causa di un prato tra i figli di Pietro Capra e Franceschino Provana.

33 Die IIII° aprilis.

Predicti XX sapientes de consilio privato seu maior pars ipsorum fuerunt in

concordia, statuerunt et ordinaverunt quod expensis communis vadant duo ambaxatores ad dominum principem pro questione filiorum quondam Petri Capre quam habent cum Franceschino Provana, occasione cuiusdam pecie prati que fuit Anthonii Moyçi, silicet illi<sup>a</sup> qui<sup>b</sup> electi fuerint per ipsos filios Petri predicti quondam.//

<sup>a</sup> corretto da illos

<sup>b</sup> corretto da quos.

### 6 aprile

CM

Il Maggior Consiglio delibera di eleggere due *sindici*, quattro *sapientes* e due maniscalchi che si occupino di esaminare i cavalli della milizia che alcuni intendono restituire al Comune; di eleggere altri dodici *sapientes* che prendano provvedimenti in merito all'estimo; che i chiavari del Comune esaminino una via presso la bastita, come richiesto da Pietro Prando, e decidano in merito; di assumere a carico del Comune le spese di Guglielmo Recagno, citato di fronte al priore di S. Lorenzo di Saluzzo.

Die VI mensis aprilis.

34

In pleno et generali consilio credencie civitatis Taurini convocato et amasato de precepto supradictorum dominorum vicarii et iudicis per sonum campane et voces preconum ut moris est super palacio supradicto, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis sibi dari consilium petierunt:

primo cum Antonius de Parella intendat tradere quendam suum runcinum magagnatum et restitutionem et emendam petere a communi supradicto et eciam quidam alii illud idem facere intendant, ideo si super creacione unius sindici vel duorum creandorum et faciendorum pro conservacione iuris communis civitatis predictae et super aliquibus sapientibus eligendis et super recepcionibus equorum magagnatorum tam tempore presenti quam futuro, si placet vobis aliquid providere consulatis.

Item super ambasata recitata et exposita in presenti consilio per dominos Franciscum Cagnacium et Antonium Çatellum syndicos et<sup>a</sup> ambasatores communis predicti qui accesserunt ad dominum principem pro concordia facienda super facto registri et super ipsa concordia facienda, si placet vobis aliquid providere consulatis.

Item super<sup>b</sup> eo quod requirit Petrus Prandus, qui petit et requirit quod quedam via que tendit per quendam campum ipsius Petri prope bastita diffiniatur et determinetur, ita quod via remanet suficiens et idonea, si placet vobis aliquid providere consulatis.//

Item super eo quod Guillelmus Recagnus dicit quod citatus fuit ad instanciam Petri Marentini Clerici coram priore Sancti Laurentii de Saluciis et cetera, qui petit sibi fieri expensas a communi<sup>c</sup> predicto<sup>d</sup> occasione dicte citationis, si vobis placet aliqui<sup>e</sup> providere consulatis.

35

In reformatione dicti consilii facto partito fuerunt in concordia, statuerunt et ordinaverunt super prima proposta quod ordinentur et eligantur duo syndici et quatuor sapientes cum duobus manescalcis<sup>f</sup> ad recepcionem dictorum equorum et aliorum reddendorum<sup>e</sup> pro tempore presentis milicie; et ipsi syndici teneantur defendere ius communis usque ad difinitivam sentenciam, et ipsi quatuor sapientes iurent ad sancta Dei evangelia defendere et manutenere ius communis et legaliter eorum officium exercere.

36 Item super secunda proposta, silicet super concordia facienda super facto regesti, fuerunt in concordia, facto partito, quod de consilio dictorum dominorum vicarii et iudicis seu alterius ipsorum eligantur XII sapientes ultra alios XII sapientes electos, qui XXIII sapientes unaa// cum supradictis dominis vicario et iudice seu altero ipsorum discutient et examinent bene et diligenter super facto dicte concordie et ea que alias sunt ordinata et scripta et ea que dicta, examinata et scripta erunt per predictos XXIII sapientes seu maiorem partem ipsorum circa factum dicte concordie valeat et teneat et mandetur execucioni ac si per totam credenciam esset factum; ac eciam predicti XXIII sapientes seu maior pars ipsorum, unaa cum predictis dominis vicario et iudice seu altero ipsorum, habeant plenam bayliam et auctoritatem obligandi credenciam civitatis Taurini et omnes homines de dicta credencia et eorum res et bona ipsi domino principi seu alteri nomine ipsius pro concordia predicta<sup>b</sup> eorum propriis nominibus et nomine communis civitatis predictae usque ad quantitatem alias tractatam et ordinatam que esse viditur florenorum VIIIc vel circa; et quicquid factum, provissum, ordinatum fuerit per predictos XXIII sapientes seu maiorem partem ipsorum unaa<sup>f</sup> cum predictis dominis vicario et iudice seu altero ipsorum in predictis et circa predicta, et generaliter circa omnia tangencia factum dicte concordie et dependencia et emergencia ab ipsis et ab aliquo<sup>f</sup> ipsorum valeat et teneat et exequcioni manderi debeat ac si per totum commune<sup>m</sup> civitatis predictae esset factum, nullis obstaculis iuris et facti inpedientibus, salvo et reservato quod ipsi sapientes nichil possint ordinare vel mutare quin tercium omnium eorum que reperirentur male registrasse mobilium et immobilium bonorum celatorum addatur summis registorum eorum qui reperirentur male et defectuose registrasse eorum bona.//

37 Item super tercia proposta statuerunt et ordinaverunt quod clavarii communis videant viam predictam et secundum quod eis videbitur utilius faciendum pro communi predicto faciant et ordinent et habeant plenam bayliam et auctoritatem faciendi quicquid eis videbitur faciendum auctoritate huius consilii et quicquid fecerint valeat et teneat ac si tota credencia ordinasset<sup>n</sup>.

Item super quarta proposta statuerunt et ordinaverunt quod pro isto primo termino fiant expense de avere communis dicto Guillelmo Recagno, dum tamen idem Guillelmus iverit vel mandaverit ad terminum supradictum.

Infrascripti sunt quatuor sapientes electi per clavarios super recepcione equorum qui reduntur communi cum marescalcis;

Petrus Prandus	iuravit
Antonius Piscis	iuravit
Thomas Mantellus	iuravit

Antonius de Raynado	iuravit	
Thomas Faber	iuravit	
Perinus Faber		
Antonius Faber	iuravit.//	
Nomina vero vigintiquatuor sapientum habencium bayliam super facto regesti		38
sunt infrascripta.		
Et primo nomina duodecim habencium bayliam ex veteri reformatione sunt		
infrascripta:		
Raynerius Becutus	Franciscus Barachus	
Philipus Burgiensis <sup>a</sup>	Iohannes Mascharus	
Iohaninus <sup>b</sup> Porcellus	Matheus Tavanus	
Petrus Silus	Iohannes Piscagnus	
Merletus Çuca	Ardicio Dadinus	
Perotus de Cavaglata	Iohannes Grassus.	
Infrascripti sunt alii XII sapientes ellecti de novo de consilio domini iudicis:		
Albertinus de Ruore	Thomaynus de Pavarolio	
Stephanus Becutus	dominus Anthonius Çatellus	
Ardiconus Aynardus	Beneytinus Mola	
Henricus de Gorçano	dominus Franciscus Cagnacius	
Grassus Burgiensis	Peretus Marentinus	
Henricus Calcagnus	Nicolinus de Corvexio.	

Die VII septenbris iuraverunt omnes.//

<sup>a</sup> segue ad cancellato nel testo

<sup>b</sup> segue quod cancellato nel testo

<sup>c</sup> così nel testo

<sup>d</sup> inserito in interlinea

<sup>e</sup> così nel testo per aliquid

<sup>f</sup> cum...manescalcis inserito nel margine

<sup>g</sup> così nel testo

<sup>h</sup> segue et cancellato nel testo

<sup>i</sup> segue p cancellato nel testo

<sup>j</sup> corretto da aliquorum

<sup>k</sup> segue commune cancellato nel testo

<sup>l</sup> così nel testo

<sup>m</sup> in interlinea su Philipus Burgiensis cancellato nel testo

<sup>n</sup> Bonifacius Borgesius cancellato nel testo.

## 7 aprile

Ss

I ventiquattro *sapientes* a ciò deputati provvedono in merito all'estimo.

Die septimo mensis aprilis.

39

In domibus habitacionis domini iudicis infrascripti XXIIIor sapientes habentes bayliam de credencia civitatis predictae super infrascriptis ordinandis

decreverunt, statuerunt et ordinaverunt ex baylia eis a suprascripta credencia concessa ut infra:

primo cum statuerunt et ordinaverunt quod domini Franciscus Cagnacius, Anthonius Zatellus, Franciscus Barrachus et Iohannes Piscagnus vadant ad supradictum dominum principem pro dicta concordia facienda et complenda et habeant plenam bayliam ipsius concordie tractande et complende cum ipso domino principe super facto dicti registri, ac eciam possint supradicti domini Franciscus, Anthonius, Franciscus Barachus et Iohannes promittere ipsi domino principi, nomine et vice credencie civitatis predictae, dare et solvere ipsi domino principi seu alteri nomine ipsius pro ipsa concordia facienda usque ad certum terminum summam quantitatis peccunie alias tractatam, ac possint dicti domini<sup>2</sup> Franciscus et Anthonius, Franciscus et Iohannes credenciam civitatis predictae ac singulas personas ipsius credencie et res et bona ipsarum obligare, eorum propriis nominibus et nomine et vice universitatis civitatis predictae, eidem domino principi cum omnibus obligationibus, promissionibus, renunciis et aliis solepnitatibus iuris, que in talibus sunt necessarie, promittentes ipsi sapientes ex baylia eis concessa et nomine et vice dicti communis habere ratum et firmum quicquid per suprascriptos quatuor fuerit factum in predictis, dantes et concedentes eisdem plenam// et omnimodam potestatem et bayliam faciendi omnia et singula que ipsi omnes sapientes facere possent, si presentes adessent, nullis exceptionibus iuris vel facti obstantibus.

Item statuerunt et ordinaverunt quod per dominos vicarium et iudicem civitatis predictae inquiratur omnibus quibuscumque modis melius et efficacius poterint contra omnes et singulas personas civitatis Taurini loci Gruliasci et omnium aliorum forensium solvere tales communis civitatis predictae, servata tamen forma statutorum factorum super registro novo et ultimo civitatis predictae.

Item ad hoc ut dicta inquisicio et processus inquisitionis celerius et facilius expediatur, statuerunt et ordinaverunt quod dictus dominus iudex teneatur et possit omnes personas de iure condepnatas secundum formam statutorum predictorum et quas reperiritur de iure fore condanandas vel que sibi videbuntur condapnande solomodo describere et descripcionem facere de quantitate in qua videbitur ei fore condepnandas et talis descriptio valeat et teneat et habeatur et reputetur pro sententia diffinitiva nec contra ipsam descripcionem possint oponi, dici vel alegari ipsam descripcionem vim sentencie obtinere nec ab ipsa descriptione possint appellari nec peti cognitio nec peti quod super hiis possit haberi consilium iurisperiti non suspecti, non obstantibus aliquibus capitulis seu reformationibus in contrarium loquentibus et non obstante eo quod de ipsis capitulis et reformationibus in hac presenti ordinacione mencio de verbo ad verbum non habeatur expressa<sup>b</sup>//

41 Item statuerunt et ordinaverunt quod ipsi XXIII<sup>or</sup> sapientes seu maior pars ipsorum, unaa cum supradictis dominis vicario et iudice seu altero ipsorum, habeant plenam bayliam addendis summis registorum omnium bayliarum et singulorum qui iam sunt reperti culpabiles vel reperirentur culpabiles de facto dicti registri vel male et defectuose registrasse summas in quibus condepnati fuerint vel

describentur prout ipsis XXIIIor sapientibus seu maiori parti ipsorum videbitur expedire, salvo et reservato quod tertium summe in qua reperirentur culpabiles vel reperti fuerint addatur summe registri cuiuscumque qui male registrarunt vel qui reperirentur male registrasse nec illud tertium possit diminui aliquo modo.

Item statuerunt et ordinarunt quod supradicti IIIor sapientes teneantur et debeant requirere dictum dominum principem super infrascriptis et quod eidem placeat et vellit omnia suprascripta et infrascripta confirmare et aprobare et attendi facere per officiales suos civitatis Taurini et super hiis literas suas suo sigillo munitas scribi facere:

primo quod ipsi IIIor sapientes requirant et deprecentur ipsum dominum principem ut vellit concedere longiorem terminum quem poterit et curent quibuscumque modis poterint habere terminum longiorem.

Item quod ipse dominus princeps iniungat et precipiat expresse et efficacius quam poterit ipsi domino iudici ut// operam continuam ad expeditionem dicti negocii exhibeat, omnibus pretermisissis, et hoc eidem iurare faciat et quod ipsum dominum iudicem<sup>c</sup> non impediatur quod ipse dominus iudex bene et legaliter omnes personas male registrantes condepnabit et scribet ante terminum dandum per dictum dominum principem de solvenda pecunia predicta et quod, tam quo ad solvendum partem compossicionis, quam quo ad addiciones faciendas eorum registris, bene et legaliter perficere officium inquisitionis predicte, ac si facta non fuisset compossicio predicta et expensis dicte compossicionis et demum particulariter secundum quod unusquisque reperiretur culpabilis dividet quantitates dicte compossicionis non compellendo aliquem nisi pro rata culpe sue ad solvendum de compossicione predicta.

Item quod ipse dominus princeps computet in dicta compossicione id quod habuit a Giraudeto et ab aliis personis occasione rerum suarum quas male<sup>d</sup> registrarunt et quod iudex ipsum Giraudetum et alios qui composuerunt condepnat seu describat sicut alios quantum est ad adiciones registrarum addendas eorum registris.

Item quod dictus dominus princeps promitat excuci facere taleas per curiam suam inpositas<sup>e</sup> a tempore registri citra que inponentur de cetero durante dicto registro novo civitatis Taurini et quibuscumque personis tam super addicionibus faciendis eorum registris quam super registro predicto nec inponi possit talea super dicto registro nisi una cum addicionibus predictis.//

<sup>a</sup> *corretto su dominus*

<sup>b</sup> *segue et*

<sup>c</sup> *cosi nel testo per principem*

<sup>d</sup> *segue res cancellato nel testo*

<sup>e</sup> *segue aq cancellato nel testo.*

23 aprile

CM

Il Maggior Consiglio delibera di eleggere otto *sapientes* che si occupino di imporre e distribuire le armi ai cittadini, come richiesto dal principe d'Acaia; di eleggere due *sindici*, perché difendano i diritti del Comune, e di revocare ogni permesso di pascolo entro i confini di Torino concesso in passato agli abati di S.Mauro e di S.Giacomo di Stura.

43 Die XXIII aprilis.

In nomine Domini amen.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et amasato de voluntate et mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est super palacio communis predicti, ibidem predictus dominus iudex super infrascriptis consilium sibi dari requisivit.

Primo super literis misis a domino nostro domino principe super armaturis de novo dandis et distribuendis inter cives civitatis predictae, prout<sup>a</sup> in continencia literarum dicti domini principis que infra sequitur, si placet vobis aliquid providere consulatis.

Tenor literarum talis est:

Philipus de Sabaudia princeps Achaye dilectis fidelibus suis vicario et iudici nostris civitatis Taurini, consilio et sapientibus dicti loci salutem et continue dilectionis augmentum; significamus vobis quod nos, deliberato consilio, previdimus ad salutem et statum prosperum tocius terre nostre quod armature de novo per universam terram nostram ordinentur et subditis inponantur, ut ipsa terra nostra tocius salvari valeat et tueri, quocirca vobis districte mandamus quatenus ordinare et inponere incontinenti<sup>b</sup> curetis armaturas habiles civibus nostris Taurini, videlicet corella<sup>c</sup>, gorgerias, diploides et balistas in maiori quam poteritis quantitate, sic agentes quod omnes minores gentes habeant saltem cerveleriam et scutum et lanceam lungam// decemocto pedibus, que omnia sint exequata et adinpleta usque ad XV diem mensis madii proximi, eo modo et forma quod die domenico subsequenti post dictam XVam diem fiat mostra de predictis armaturis, de qua mostra et de armaturis<sup>d</sup> singulis et de quantitate ipsarum nos statim, facta dicta mostra, certificari curetis.

44

Datum Pinarolii die XX mensis aprilis.

Item super uno vel duobus sindicis creandis et faciendis, qui possint defendere commune civitatis predictae et in iudicio stare nomine dicti communis, cum aliqui intendant emendam et restitutionem equorum suorum petere, si placet vobis aliquid providere consulatis.

Item cum per multos homines civitatis predictae facta fuerit querella quod per forenses circumstantes et<sup>e</sup> maxime per illos de Sancto Mauro et hospitale Sturie multa dapna inferantur in pratis et pascuis hominum civitatis predictae, quibus asseritur fore concessa licencia pasculandi usque ad certum tempus quod per aliquos dicitur esse<sup>f</sup> trasactum, ideo si super hoc placet vobis aliquid providere consulatis et generaliter super custodia bonorum forensium omnium.//

In reformatione dicti consilii facto partito per dictum dominum iudicem fuerunt 45  
in concordia, statuerunt et ordinaverunt quod eligantur VIII sapientes per  
clavarios de consilio dictorum dominorum vicarii et iudicis seu alterius ipsorum,  
qui VIII sapientes iurent ad sancta Dei evangelia armaturas suficientes iuxta  
formam dictarum literarum inponere et distribuere inter cives civitatis predictae,  
et qualiter et secundum facultates ipsorum bona fide, omni fraude, odio et  
timore sublatis; et quicquid VIII sapientes fecerint, statuerint et ordinaverint  
in predictis et circa seu maior pars ipsorum valeat et teneat ac si per totam  
credenciam foret factum.

Nomina sapientum sunt hec:

Albertinus de Ruvore

Antonius Becutus

Antonius Catellus

Iohannes Mascerus

Petrus Silus

Merletus Çuca

Mateus de Cavaglata

Iohannes Capra.

Item statuerunt et ordinaverunt quod in presenti credencia<sup>a</sup> fiant et eligantur  
duo syndici cum pleno et generali mandato ad agendum<sup>b</sup> et defendendum cum  
omni solemnitate iuris, qui iurent ad sancta Dei evangelia eorum officium//  
bene et legaliter facere, omni dolo et fraude remotis, et iura communis manu- 46  
tenere contra quamconque personam.

Nomina sindicorum sunt hec:

Mateus Tavanus

Vala Marentinus | et iuraverunt ut supra.

Item statuerunt et ordinaverunt quod omnes licencie date et concesse ab  
hodie reto<sup>c</sup> dominis abbatibus Sancti Mauri et Sturie et quibuscomque aliis  
personis pascendi et paculandi<sup>d</sup> super finibus Taurini sint case<sup>e</sup> et vane ex  
nunc et nullius varoris<sup>f</sup> sint. Et quod predicti VIII sapientes seu maior pars  
ipsorum super custodia<sup>g</sup> bonorum forensium habeant plenam bayliam  
providendi, statuendi et ordinandi quicquid ipsis videbitur pro meliori ad  
fortificacionem custodie dictorum bonorum; et quicquid fecerint dicti VIII  
sapientes vel maior pars ipsorum valeat et teneat ac si per totam credenciam  
foret factum.//

<sup>a</sup> ut inserto in interlinea

<sup>b</sup> segue a cancellato nel testo

<sup>c</sup> segue et cancellato nel testo

<sup>d</sup> segue sinli cancellato nel testo

<sup>e</sup> segue per cancellato nel testo

<sup>f</sup> segue stra cancellato nel testo

<sup>g</sup> segue valea cancellato nel testo

<sup>h</sup> corretto su degendum

<sup>i</sup> così nel testo per reto

<sup>j</sup> così nel testo per paculandi

<sup>o</sup> così nel testo

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>o</sup> corretto da custodiarum.

**28 aprile**

Ss

I dodici *sapientes* a ciò deputati stilano l'elenco dei maggiori contribuenti tenuti a versare la taglia per il pagamento della milizia.

47 Die XXVIII aprilis.

In domibus habitacionis dicti domini iudicis, XII sapientes habentes bayliam super facto milicie et super facto telee<sup>a</sup> inposite occaxione dicte milicie, quorum nomina superius sunt scripta, pro exaccione dicte talee XII denariorum pro libra statuerunt et ordinaverunt quod usque ad quantitatem solucionis V miliciarum eligantur<sup>b</sup> aliqui ex maioribus somme registri, ex ilis videlicet qui non tenent miliciam, qui compellantur et compelli debeant per curiam per penas et banna et quibuscumque aliis remediis ad solvendum taleam supradictam usque ad diem iovis proxime venturam<sup>c</sup> et eciam possint et debeant detineri personaliter quousque solverint taleam predictam.

Nomina quorum qui electi sunt per dictos XII sapientes sunt hec:

primo Henricus de Agnexot	Perinus Fornerius
Iacobus Ferandus	Henricus Ruata
Raynerius Çucha	Beneytinus Molla
Perotus de Cavaglata	heredes Bertoloti Ruate
Pelerinus Peracius	Andreas Tavanus
Anthonius Rassoyra	Panperati
Henrietus Sil	Raymondinus Borgesius
Iacobus Ulierius	Bertoletus Macocus
Thomas Mantellus	Nicholinus de Curvixio
Peronetus Sartor	Iacobus Poncius
Iohannes Grandus	Iohannes de Baldissero
Philipus de Cavaglata	heredes Ardicionis Beamudi
Peronetus Scaterius	Iacobus de Vado <sup>e</sup>
Iacobus Cornagla	Leoneta Rivayra
Iohannes Roba de Moleo	uxor Bertini Penne
Planta Lanerius	Becanus Sartor
Raynerius <sup>d</sup> Faber	Vietus Barracus
Raynerius Becutus//	Passcallis Pelicerius
48 Giraudetus Caligarius	Iohannes Molla
Ardicio Dadinus	Grassus Burgiensis
Petrus Cagna	Ardicio Castagnus
Margarot Angeleta	Iacobus de Guvono
Ardicio Carleverotus	Ameus Tavernarius
Peretus Regaudus et frater	Anthonius Tavanus

fili Petri Capre	Peretus Marentinus
Michael Moyç	heredes Petiti Sili
Francisscus Becutus	Anthonius Berardus
Francesschinus Provana	Biatrix Veynera
Petrus Beconus	Iohanonus de Clevaxio
Matheus de Cavaglata	Anthonius de Magistro
Aymo Floritus	Stephanus Aynardus
Bartolomeus Dessclavata	Nicholinus Dorerius
Anthonius Melia	Thomas de Payvarollio
Iacobus Vignolla	Francisscus Marteglatus
fili Petri Bolie	heredes Thome Beamundi
Anthonius Canis	Bertonus Tavernarius
Iohannes Capra	Iohannes Gorcelinus
Raynerius de Abac//	Facius Capra
49 Petrus Paglaça	Iulianus de Dremano
Iohannes de Becano	dominus Thomas Provana
Frolatus	Anthonius de la Blançi
Iacometus Aynardus	Thomas Sabotus
Freylinus Rubeus	Victus Fornerius
Iohanonus Fornaxerius	Coletus Volveria
Iohaninus de Rivalba	Perayretus Pocandus
Ardicio Rolba	Anthonius Passcherius
Iohannes Vignolla	Villelmus de Cantor
dominus Iohannes Masscher	heredes Iohannis de Mercato
Villelmus Vignolla	Odayma Pisscator
heredes Bertogli de Pertuxio	Iacobus Beçius
Gulioti	dominus Anthonius Çatellus
Iohannes Rassetus	heredes Villelmi Fontane.//
Henricus Galetus	

<sup>a</sup> *così nel testo per talee*

<sup>b</sup> *segue s cancellato nel testo*

<sup>c</sup> *inserito in interlinea su preteritam cancellato nel testo*

<sup>d</sup> *segue Çucha cancellato nel testo*

<sup>e</sup> *V corretta su L.*

#### 14 maggio

CM

Il Maggior Consiglio delibera di chiedere al principe d'Acaia di non introdurre alcuna innovazione in merito al corso delle monete.

Die XIII<sup>o</sup> mensis madii.

51<sup>a</sup>

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et amasato super palacio communis predicti de voluntate et mandato supra-

dictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predictus dominus iudex super infrascriptis consilium sibi dari requisivit.

Primo super literis missis a domino nostro domino principe consilio et communi civitatis predicte super facto monatarum et earum cursu taxando continencie infrascripte, si placet vobis aliquid providere consulatis:

Philippus de Sabaudia princeps Achaye vicario et iudici nostris Taurini dilectis nec non consilio et sapientibus dicti loci salutem et dilectionem sinceram; cum ordinaverimus quod nostri anaxatores tractarent cum Cariensibus de facto monetarum prout vobis mandavimus, iterato mandamus quatenus coram consilio vestro faciatis eis exponere ea que cum predictis disposuerunt ordinare et super predictis, habita examinatione cum credendariis nostri consilii, nobis exponere curetis quicquid super predictis dictis credendariis videbitur disponendum, ita ut cum eorum consilio possimus ordinare illud quod publice videbitur utilitatis.

52 Datum Pinarolii die XII madii.//

In reformatione cuius consilii, facto partito per supradictum dominum iudicem, placuit dictis consiliariis seu maiori parti ipsorum quod mitantur litere responsorie domino principi a parte dictorum dominorum vicarii et iudicis, consilii et communis civitatis predicte, continentes quod, deliberato consilio et habito, credencie civitatis predicte pro meliori videtur nullam nuvitatem fieri super monetam predictam et super hoc deprecantur et requirunt dictum dominum principem pro<sup>b</sup> communi utilitate.

<sup>a</sup> la pagina 50 è lasciata in bianco

<sup>b</sup> in interlinea su de cancellato nel testo.

## 20 maggio

Ss

I dodici *sapientes* a ciò deputati stabiliscono le pene per chi non versa entro il termine stabilito la taglia imposta per il pagamento della milizia.

Die XX madii.

In domibus habitacionis supradicti domini iudicis, XII sapientes habentes bayliam super facto talee XII denariorum pro libra pro facto milicie statuerunt et ordinaverunt ad exactionem et pro exactione predicte talee quod crida fiat quod quilibet debeat solvisse taleam suam usque ad diem dominicam proxime venturam perhentorie et sub penna<sup>a</sup> quarti pluris et elaxo<sup>b</sup> dicto die dominico omnes qui non soluerint dictam taleam debeant detineri super palacio communis et eisdem et precipi debeat quod non desendant de palacio donec soluerint eorum taleam sub pena quarti pluris, et si recesserint non soluptis taleis<sup>c</sup> excuciatur quartum plus ab ipsis cum taleis supradictis et detindantur et detineantur in carceribus.//

<sup>a</sup> così nel testo  
<sup>b</sup> così nel testo  
<sup>c</sup> così nel testo.

**4 giugno**

CM

Il Maggior Consiglio delibera di inviare venticinque *serventes* a Chivasso, dove sono in corso disordini.

Die IIII<sup>o</sup> mensis iuni.

53

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admasato super palacio civitatis predictae de voluntate et mandato suprascriptorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predictus dominus iudex super infrascriptis consilium sibi dari requisivit.

Primo cum propter<sup>a</sup> novitatem et dissensionem nuper ortum inter homines Clavaxii, ad quam terram conservandam et novitatem sedandam et pacificandam expediat rectoribus loci predicti habere aliquos *serventes* et ob hoc domini Petrus de Bersatoribus miles, Augustinus de Mediis Barbis iudex et alii familiares<sup>b</sup> domini nostri principis, qui in loco predicto sunt, mandaverint electionem quinquaginta *serventum*<sup>c</sup> fieri qui ire debeant ad custodiam Clavaxii per aliquos dies expensis communis predicti, si super hiis placet vobis aliquid providere consulatis.//

In reformatione cuius consilii facto partito fuerunt in concordia, statuerunt et ordinaverunt quod per clavarios eligentur XXV *serventes* qui debeant ire ad custodiam loci predicti Clavaxii per VIII dies et non ultra expensis communis et habeant turonensem I grossum argenti pro qualibet die in dictis VIII diebus.//

54

<sup>a</sup> così nel testo  
<sup>b</sup> così nel testo  
<sup>c</sup> inserito in interlinea.

**14 giugno**

CM

Il Maggior Consiglio prende provvedimenti a riguardo delle *ferie* delle messi e della festa di S. Giovanni.

Die XIII<sup>o</sup> iuni.

55

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et amassato super palatio dicti communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum canpane ut moris

est, ibidem predictus dominus iudex super infrascriptis ad<sup>r</sup> credendariis ibidem existentibus consilium sibi dari requisivit.

Primo cum ad iure introductum scit mensem unum ad recolligendum fructus messium intra quem homines vachare debent ad causis et letigiis, qui mensis diversimodo incipit et finitur prout diverse sunt regiones, ideo si super facto feriarum messium predictarum et quo tempore incipiant et finiri debeant si placet vobis aliquid consulere<sup>b</sup> consulatis, salvo quod tam super deffensionibus quam discrecionibus registri possit procedi, predictis feriis non ostantibus.

Item super provissionibus faciendis occaxione messium fucturarum ad hoc ut messes tam de die quam de nocte custodiantur et salventur, si placet vobis aliquid providere consulatis.

Item cum temporibus retro actis commune civitatis Taurini consuetum<sup>c</sup> fuerit induere tronbatores communis predicti et ipsos inductos habere ad festum beati Iohannis Batiste, ideo si super vestimentis dictorum tronbatorum placet vobis aliquid providere consulatis.//

- 56 Item quod possit fieri arengum super condepnacionibus requistarum condepnacionum obstansarum, preceptorum non observatorum, acussacionem<sup>d</sup> bonorum forensium et maleficiorum et aliorum super quibus condepnaciones fieri debent, non ostantibus feriis ante dictis.

Item super festivitate beati Iohannis Batiste proxime ventura ad evitandum rissas et rumores, si placet vobis aliquid providere consulatis.

In cuius reformatione dicti consilii, facto partito per supradictum dominum iudicem, super suprascriptis propositis ut infra:

primo quod die domenica proxime ventura incipiant ferie messium predictarum et durentur<sup>e</sup> ad dicta die usque ad IIIor septimanas continue subsequentes et quod interim tempus non curat in aliquibus causis civilibus principalibus vel revocatoriis, salvo et reservato quod super facto registri et super// omnibus maleficiis et super omnibus aliis causis tangentibus et pertinentibus curie domini principis et quod possit fieri et celebrari arengum et in ipso condepnaciones et sentencias legi et publicari, non obstantibus feriis supradictis.

- 57

Item super provissione facienda super messibus quod clavarii elligant IIIor sapientes, qui sapientes videant et examinent provisiones factas anno proxime preterito super messibus predictis et habeant plenam bayliam et posse ipsis provissionibus addere, diminuere et mutare et ipsas confirmare et de novo provisiones facere prout et sicut ipsis seu maiori parti ipsorum videbitur expedire, et quicquid factum fuerit per ipsos seu ipsorum maiorem partem et super facto festivitatis beati Iohannis Batiste similiter valeat et teneat ac si per totam credenciam foret factum, aliquibus capitulis in contrarium edditis non ostantibus.

Item quod tronbatores induantur expensis communis sicut consuetum est facere et teneatur Michael restituere tubam quam portavit frater eius, si debuerit de iure; et quod dentur duo anbaxatores<sup>f</sup> hiis quibus incombit deffensio cavalcate proxime facte, quos ipsi elligerint expensis communis.//

- 58 Qui clavarii eligerunt infrascriptos IIIor<sup>g</sup> sapientes, quorum nomina sunt hec, qui habeant bayliam super predictis:

Philipinus Borgesius  
dominus Anthonius Zatellus  
dominus Franciscus Cagnacius  
Iohaninus de Gorzano.

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> segue p cancellato nel testo

<sup>c</sup> segue furet cancellato nel testo

<sup>d</sup> così nel testo

<sup>e</sup> così nel testo

<sup>f</sup> segue quos espunto nel testo

<sup>g</sup> inserito in interlinea.

**13 luglio**

CM

Il Maggior Consiglio delibera di concedere al vicario della città, Uberto di Scalenghe, la facoltà di recedere dalla carica e gli condona le taglie dovute.

Die XIII mensis iullii.

In pleno et generali consilio credencie civitatis Taurini convocato et admassato super palacio dicti communis de precepto supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane, ut moris est, ibidem predictus dominus iudex super infrascriptis consilium sibi dari requisivit.

Primo super licencia concedenda domino Uberto de Scalengiis vicario civitatis predictae ut possit recedere de civitate predicta et de officio vicarie, non obstantibus aliquibus capitulis loquentibus in contrarium.

Item super requisicione quam idem dominus facit, silicet ut eidem remitantur omnes talee inposite ab hodie retro per commune civitatis predictae pro bonis et rebus que et quas ipse dominus Ubertus tenet et possidet in civitate et poderio Taurini et eidem de ipsis gratia fiat.

In reformatione cuius consilii, facto partito per ipsum dominum iudicem, placuit omnibus de dicta credencia quod idem dominus Ubertus possit decedere de civitate predicta et officio quandocumque eidem placuerit ad eius liberam voluntatem cum tota eius familia, non obstantibus aliquibus capitulis in contrarium editis, et ab ipsis capitulis scit taliter absolutus, et quod omnes talee inposite ab hodie retro iusta requisicionem ipsius sint eidem domino Uberto remisse et pro remissis habeantur nec occasione ipsarum ipse nec res et bona ipsius vel que tenet et possidet in districtu Taurini ullo modo possint inquietari, molestari vel agravari.//

**5 luglio**

Cm

Il Consiglio privato delibera di rimborsare a Benetino Mola la somma spesa per rispondere a una citazione.

59 Die V mensis iulii.

Eodem die in domibus habitacionis suprascripti domini iudicis convocato et amassato consilio XXti sapientum presidencium factis et negociis communis civitatis Taurini, ibidem predicti sapientes cum consensu et autoritate predicti domini iudicis, premissa requissicione, facto partito, statuerunt et ordinaverunt, super requissicione quam fecit Benetinus Mola, quod eidem Benetino fiant expense huius primi termini pro quo citatus est ad locum Mosterii de avere communis civitatis predictae denotando et scribendo idem Benetinus omnes expensas quas ipse fecerit in termino prefacto et occaxione termini predicti, ita quod in reversione ipsius predictae expense restituantur eidem de avere communis.//

**5 luglio**

Cm

Nomi dei venti *sapientes* eletti a far parte del Consiglio privato.

60 Die dominico V iulii.

Infrascripta sunt nomina XXti sapientum electorum consensu et voluntate dicti domini iudicis per alios XXti sapientes:

iuravit Henricus de Gorzano

iuravit Antonius Parella

Filipinus Burgiensis

iuravit Francisscus Barachus

iuravit Steffanus Becutus

iuravit Iacobinus Mazochus

iuravit Benetinus Mola

iuravit Petrus Silus

iuravit Vala Marentinus

iuravit Iohannes Piscagnus//

61 iuravit Carossinus Pellizonus

iuravit Iohannes Grassus

iuravit Matheus Tavanus

Albertinus de Ruvore

iuravit dominus Antonius Zatellus

iuravit Petrus de Cavaglata

iuravit Raynerius Peagerius

iuravit Thomas Silus

iuravit Odinus Borgessius

dominus Guillelmus de Altessano.//

**19 luglio**

Cm

Il Consiglio privato delibera il sequestro dei beni di coloro i quali non pagheranno la taglia entro il termine stabilito o, se ciò non fosse possibile, il loro arresto; ordina ai *raspi* del Comune di rendere conto del proprio operato.

Die XVIII iulii.

62

In domibus habitacionis supradicti domini iudicis convocato et admasato consilio XX sapientum per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti sapientes, premissa requisicione, facto partito per supradictum dominum iudicem, ordinaverunt ac statuerunt quod fiat crida quod quelibet persona debeat soluisse eorum taleas veteres et novas perhentorie usque ad terciam diem, quo termino elapso capiantur pignora et pignorentur et ubi pignora capi non poterint personaliter capiantur et detineantur et super palacio et in castro prout curie videbitur expedire, cum penis et banis alias ordinatis.

Item statuerunt et ordinaverunt quod Vrietus Silus et Manuel Becutus, qui steterunt raspi communis, teneantur facere computum in manibus racionatorum et masarii communis et, si quid de avere communis penes ipsos fuerit repertum, ipsum debeant incontinenti ponere in manibus massarii predicti et ad hoc compellantur<sup>a</sup> per curiam quibuscumque modis.//

<sup>a</sup> segue quibus cancellato nel testo.

**Vigone, 17 luglio (copia)**

Filippo di Savoia, principe d'Acaia, ordina che Antonio Mozio non sia molestato per i suoi debiti fino alla festa di S.Michele.

63

*Philippus de Sabaudia princeps Achaye vicario et iudici nostris Taurini dilectis salutem et dilectionem sinceram; procedit de beneplacito nostro quod Anthonius Moçius de Taurino per vos debeat sustineri, ita quod non capiatur vel aliter molestetur ad instanciam creditorum suorum usque ad proximum futurum festum sancti Michaelis, infra quem terminum promixit facere suum posse quod dicti sui creditores contenti existant de debitis que tenetur.*

*Datum Vigoni die XVII iulii M<sup>o</sup>CCCXXVII; has autem<sup>a</sup> literas post oportunam inspectionem restitui volumus presentanti<sup>b</sup>.//*

<sup>a</sup> segue *liter* cancellato nel testo

<sup>b</sup> segue nel testo *et*.

**4 agosto**

Nomi dei chiavari e degli *stimatores*.

64 Die IIII<sup>o</sup> augusti.

Infrascripti sunt<sup>a</sup> clavarii electi per suprascriptos dominos vicarium et iudicem, qui debent durare hinc ad calendas novembris.

Nomina quorum sunt hec: primo

Matheus de Cavaglata

Iohannes Capra

Carussinus Peliçonus

Michael Moyç.

Infrascripti sunt stimatores et primo:

iuravit<sup>b</sup> pro Matheo de Cavaglata

iuravit Anthonius Moçius pro Michaelae Moçio

iuravit Thomas de la Vota pro Iohanne Capra

iuravit Micheletus Pellizonus pro Carusino Pellizono

Iacobus de Cavaglata pro Matheo.//

<sup>a</sup> segue rac cancellato nel testo

<sup>b</sup> segue Nicolinus de Leburno cancellato nel testo.

**9 agosto**

CM

Il Maggior Consiglio delibera di quietanzare Giovanni Piscagno e Ardizzone Aynardi, già massari del Comune.

65 Die IX augusti.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admassato super palacio communis predicti de mandato et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem prefactus dominus iudex super infrascriptis consilium sibi dari requisivit.

Primo super requisicione quam fecerunt clavarii communis civitatis predicte, qui requisiverunt credenciam eisdem dari et fieri super eo quod magister Bonifacius fissicus et expertus in arte medicine offert et obtulit se venturum venire moraturum in civitatem Taurini ad servicium et curam hominum civitatis predicte, dum tamen eidem de avere communis de aliquo salario provideatur, et ideo si super avento ipsius et salario statuendo eidem<sup>a</sup> si placet aliquid providere consullatis.

Item super eo quod Iohannes Piscagni et Ardicio Aynardi olim masarii communis predicti in presenti credencia tradunt et tradere volunt privilegia, instrumenta et raciones que erant penes ipsos pertinencia communi predicto et qui requirunt quod eisdem a parte dicti communis fiat pax<sup>b</sup> et finis et quitacio

de hiis que// hinc retro facere habuerunt oaxione ofici eorum cum commune predicto et ipsi parati sunt illud idem facere versus commune predictum, si placet vobis aliquid consulere consulatis. 66

In reformatione cuius consilii, facto partito, fuerunt in concordia dicti credendarii<sup>c</sup>, nemine discrepante, quod fiat pacx et finis generalis dictis Iohanni et Ardicioni prout in dicta<sup>d</sup> proposta continetur et tandem pacem et finem fecerunt et ipsi Iohannes et Ardicio dicto communi fecerunt et de predictis preceptum fuit<sup>e</sup> fieri duo aut plura instrumenta per me Nicolinum Malcavalerium notarium curie predictae consilio sapientum, in presencia testium Differati, Vrieti, Gorgerie, Santaronçe mandatariorum curie civitatis predictae.

<sup>a</sup> statuendo eidem scritto in margine accanto a aliquid cancellato nel testo

<sup>b</sup> così nel testo

<sup>c</sup> dicti credendarii inserito in margine

<sup>d</sup> segue re cancellato nel testo

<sup>e</sup> inserito in interlinea.

### 15 agosto

Il nunzio della curia rende noto di aver promulgato il divieto di condurre animali al pascolo nell'Oltrepò.

Die XV mensis augusti retulit Florenus nuncius iuratus dicte curie mihi Oddoneto Cornagle dicte curie notario se die odie<sup>a</sup>, mandato dicti domini iudicis, preconizasse per vicos et plateas civitatis Taurini publice et alta voce, locis consuetis, ut moris est, quod non sit aliqua persona de civitate Taurini et ibi habitans nec aliunde// que audeat ire cum bestiis vel sine causa pasturandi ultra Paduum nisi cum bobus iuntis et carro et cum bestiis asseninis cum basto causa laborandi, pena solidorum X pro quolibet et qualibet vice. 67

<sup>a</sup> così nel testo.

### 10 agosto

Ss

I ventiquattro sapientes eletti a proposito del nuovo estimo deliberano che Borgesio e Giorgio Borgesi possano pagare la taglia secondo consuetudine, senza registrare i propri beni.

Die X augusti.

In domibus habitationis supradicti domini iudicis convocatis XXIII sapientibus qui fuerunt electi ad faciendum registrum novum civitatis Taurini et perquisitis<sup>a</sup> voluntatibus singulorum segregatim, infrascripti sapientes qui sunt maior pars

ipsorum XXIII sapientum dixerunt et protestati fuerunt quod ipsi XXIII sapientes, tempore quo faciebant registrum civitatis Taurini, comuniter convenerunt et decreverunt quod Borgesius Borgesius et Georgius eius frater non tenerentur dare regestrum nec bona sua consignare, sed solo modo tenerentur solvere eorum taleas ad certam sumam ad quam ante erant taxati et quod hoc procedebat de or<sup>b</sup> voluntate, quod dictus Borgesius et eius frater predictus non tenerentur aliquod regestrum dare nec iniquitarentur eo quia eorum registrum non dederunt.

Nomina vero sapientum ibi presencium qui suprascripta dixerunt et protestati fuerunt sunt hec<sup>c</sup>//

<sup>a</sup> segue eorum cancellato nel testo

<sup>b</sup> così nel testo per eorum

<sup>c</sup> segue uno spazio in bianco di circa un terzo della pagina.

### 17 agosto

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'imposizione della milizia e elegge dodici *sapientes* con piena facoltà di occuparsene.

#### 68 Die lune XVII augusti.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et amassato super palacio dicti communis de precepto dictorum<sup>a</sup> dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem supradicti domini vicarius et iudex super infrascriptis consilium sibi dari requisiverunt.

Primo cum milicia anni presentis finiatur die XXII mensis presentis, que est die sabati proxime venturo, et dominus noster dominus princeps petat et requirat miliciam inponi et ordinari per commune predictum in ea quantitate et numero in quo et qua est milicia pressens, incipienda dicta die suprascripta silicet XXII et duratura usque ad XXII diem mensis augusti anni curentis M<sup>o</sup>CCCXXVIII, et tenenda et finienda per id tempus, ideo si super inposicione et ordinatione dicte milicie placet vobis aliquid providere consullatis.//

#### 69 In refformacione dicti consilii fuerunt in concordia, statuerunt et ordinaverunt quod milicia inponatur et ex nunc inposita sit et teneatur et teneri debeat per commune predictum et expensis hominum dicti communis usque ad tempus conteptum in proposta supradicta et quod dominus princeps habeat plenam bayliam inponendi et describendi milicias supradictas illis personis<sup>b</sup> quibus eidem placuerit et secundum quod sibi videbitur expedire.

Item statuerunt et ordinaverunt quod per clavarios communis predicti, cum consilio et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis, eligantur XII sapientes qui habeant plenam bayliam et posse statuendi et ordinandi salaria et quantitatem salarii ipsius milicie et tenentibus ipsam miliciam ac capitulandi et capitula de novo faciendi super facto et inposicione dicte milicie et super

omnibus tangentibus miliciam supradictam; et quicquid per ipsos XII sapientes seu maior pars ipsorum, cum voluntate dictorum dominorum vicarii et iudicis seu altero ipsorum, provissum, statum et ordinatum fuerit in premissis et circa premissa valeat et teneat ac si per credenciam communis predicti foret factum, aliquibus capitulis seu refformacionibus in contrarium loquentibus non obstantibus. Nomina quorum sapientum sunt hec:

primo Petrus Silus<sup>c</sup>  
Franciscus Barracus  
Petrus de Cavaglata<sup>d</sup>  
Ardicio Dadinus  
Albertinus<sup>e</sup> de Ruvore  
Peretus Marentinus  
Nicholetus Porcellus  
Iohannes Piscagnus  
Beneytinus Molla  
Iohaninus de Gorçano  
Anthonius Becutus  
Iohannes Luvatus.//

<sup>a</sup> segue communis cancellato nel testo

<sup>b</sup> segue s cancellato nel testo

<sup>c</sup> Petrus Silus in interlinea su dominus Villelmus de Altessano cancellato nel testo

<sup>d</sup> segue dominus Anthonius Çatellus cancellato nel testo

<sup>e</sup> A corretta su Ben.

## 20 agosto

CM

Il Maggior Consiglio delibera la concessione per dieci anni della metà della *casana* che spetta al Comune a Secondino Faleto di Asti e ai suoi soci, dal momento che ciò risulta conveniente e che il principe ha già concesso agli stessi la propria metà.

Die XX augusti.

71<sup>a</sup>

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admasato super palacio dicti communis de voluntate et mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis eisdem consilium dari requisiverunt.

Primo cum dominus noster dominus princeps concesserit ac dederit de novo medietatem<sup>b</sup> casane seu mutui civitatis Taurini Secundino Faleto et sociis de Ast a festo omnium sanctorum proximo usque ad annos X proxime sequentes sub pactis et convencionibus quibus hinc retro soliti sunt tenere predicti de Ast, dando et redendo omni anno ipse Secundinus et socii predicto domino principi pro medietate<sup>c</sup> quam habet idem dominus princeps in ipsa casana solidos L turonensium grossorum et totidem communi civitatis Taurini pro alia medietate, ac idem

dominus princeps promixerit eidem Secundino quod commune civitatis predicte concedet eidem Secundino et sociis eorum medietatem dicte casane et quod ipsi commune et sapientes retificabunt et aprobabunt contractum predictum, maxime cum evidens utilitas communis civitatis Taurini in hoc procuratur, cum singulis annis percipiantur solidi X turonensium grossorum et ultra, ultra quam solitum erat haberi et percipi per commune predictum, ideo si super hiis placet vobis aliquid providere consulatis.//

- 72 In reformatione cuius consilii, facto partito per suprascriptum dominum iudicem, placuit dictis credendariis, nemine discrepante, quod casana civitatis Taurini detur et concedatur pro parte contingenti communi que est medietas casane detur et concedatur nomine et vice dicti communis predicto Secundino et sociis, secundum quod in proposta plenius continetur et exinde fiat publicum instrumentum secundum quod melius fieri poterit in favorem communis et et<sup>d</sup> dictorum de casana, dum tamen idem Secundinus ex nunc et de presenti faciat recumpensationem cum communi de eo quod commune dare debet et tenetur casane supradicte et quod dictus Secundinus et socii liberent dictum commune ex nunc de eo quod dictum commune dare tenetur casane predicte, faciendo tamen dictum commune confessionem de recepto versus dictum Secundinum, de quibus omnibus preceptum per me Nicolinum Malcavalerium dicte curie notarium fieri et refici unum aut plura instrumenta consilio sapientum, presentibus testibus Reviglono de Sancta Iulia de Foxano clavario domini principis, Odoneto Cornaglia et Georgio Canavessano de Taurino eiusdem curie notariis.//

<sup>a</sup> la pagina 70 è lasciata in bianco

<sup>b</sup> inserito in interlinea con segno di richiamo

<sup>c</sup> così nel testo

<sup>d</sup> ripetuto nel testo.

**28 agosto**

Ss

I *sapientes* a ciò eletti prendono provvedimenti in merito alla milizia.

- 73 Die XXVIII augusti.  
In domibus habitacionis dicti domini iudicis, infrascripti sapientes habentes bayliam a credencia civitatis predicte qui convocati et congregati fuerunt ibidem de precepto et mandato dictorum dominorum vicarii et iudicis communi concordia statuerunt et ordinaverunt quod capitula et ordinamenta facta super milicia anni proxime preteriti sint reformata et durare debeant et locum habeant pro presenti milicia cum adicionibus factis ibidem et quod dominus princeps requiratur quod placeat eidem et vellit capitula predicta aprobare et confirmare. Item quod credencia fiat de presenti et quod ibi exponatur de talea facienda et inponenda pro recuperandis salaris millitum predictorum et quod in ipsa

credencia ordinetur et firmetur inposicio talee predicte et si ad festum sancti Andree proxime futurum ipsis militibus non fuerit satisfactum de salario milicie supradicte, quod commune teneatur mutuo acipere totum id quod restabit de salario supradicto vel alio quocumque modo curare et modum et viam perquirere per quam et quod eisdem millitibus sit omnino satisfactum et quod domini vicarius et iudex possint et teneantur detinere credenciam civitatis predicte donec ipsis millitibus esset integre satisfactum.//

**7 settembre**

Ss

I ventiquattro *sapientes* a ciò eletti prendono provvedimenti in merito all'estimo.

Die lune VII septembris.

74

In domibus habitacionis supradicti domini iudicis infrascripti XXIII sapientes seu maior pars eorum habentes plenam bayliam super facto registri a maiori credencia civitatis Taurini statuerunt et ordinaverunt super facto ipsius registri ut infra.

Primo quod omnes XXIII sapientes qui superesse debent negocio dicti registri teneantur iurare ad sancta Dei evangelia bene et fideliter et omni odio, amore, timore postposito execucionem ipsius registri facere et a via veritatis non discedere.

Item dicti XXIII sapientes sint die mercurii in mane et deinde omni die vel quando videbitur prefactis dominis vicario et iudici seu altero ipsorum ad domum fratrum minorum causa providendi et ordinandi modum et viam per quam et quem factum dicti<sup>9</sup> registri expediatur et finiatur, servatis ordinamentis et capitulis factis super registro predicto et execucione ipsius.

Item quod presentes qui erunt ad locum supradictum unaa cum predictis dominis vicario et iudice seu altero ipsorum habeant plenam bayliam et posse procedendi in execucionem registri predicti, tam in addicionibus faciendis summis registorum male regestancium quam in aliis dependentibus a predictis, non obstante absentia aliorum, servata tamen forma ordinamentorum super facto ipsius registri factorum in quocumque numero fuerint dicti presentes, salvo quod si contingerit tota milicia equitare in servicio domini, quod ipsi expectarentur et quod nullus in toto isto negocio aliquem possit miteri vel subrogare loco ipsius.//

Nomina sapientum habencium bayliam super predictis sunt hec:

75

Raynerius Becutus	Franciscus Barachus
Philipus Borgesius	Iohannes Mascherus
Iohaninus Porcellus	Matheus Tavanus
Petrus Silus	Iohannes Piscagnus
Merletus Zucha	Ardicio Dadinus
Perotus de Cavaglata	Iohannes Grassus
Albertinus de Ruvore	Thomaynus de Pavayrolio
Stephanus Becutus	dominus Anthonius Zatellus

Ardicio<sup>b</sup> Aynardus  
Henricus de Gorzano  
Grassus Borgesius  
Henricus Calcagnus

Benetinus Mola  
dominus Franciscus Cagnacius  
Peretus Marentinus  
Nicolinus de Corvexio.

Die VII septenbris predicti sapientes iuraverunt ad sancta Dei evangelia que continentur in dictis reformationibus.

Notarii qui iuraverunt sunt Georgius Canavessanus, Nicolinus Malcavalerius; mandatarii qui iuraverunt sunt Differatus et Brietus. //

<sup>a</sup> segue negotii ex cancellato nel testo

<sup>b</sup> segue Dadinus cancellato nel testo.

### 13 settembre

CM

Il Maggior Consiglio delibera la riparazione delle vie oltre il Po in previsione dell'imminente vendemmia; l'invio di due ambasciatori presso il principe per ricevere l'approvazione dei regolamenti della milizia; l'inizio delle *ferie* della vendemmia.

77<sup>a</sup> Die dominico XIII septenbris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admasato super palacio dicti communis per voces preconum et sonum campane de voluntate et precepto supradictorum dominorum vicarii et iudicis ut moris est, ibidem predictus dominus iudex super infrascriptis consilium sibi dari requisivit.

Primo cum tempus vindimiarum proxime venturarum apropincat et multe vie de ultra Padum indigeant refecione et reparacione pro ipsis vindimiis faciendis, ideo si super reparacione dictarum viarum aliquid placet providere consulatis. Item super confirmacione habenda et obtinenda a domino nostro domino principe statutorum et capitulorum factorum super milicia anni presentis per sapientes super hoc bayliam habentes<sup>b</sup> a maiori credencia civitatis predictae et super baylia ipsis XII sapientibus danda et concedenda super inposicione talee inponende pro recuperacione salarii milicie anni presentis<sup>c</sup>, si placet aliquid providere consulatis.

Item super feriis ordinandis occasione vendimiarum proxime futurarum et quando ferie predictae inceperere debeant, si placet vobis aliquid providere consulatis.//

78 Eodem die.

In reformatione cuius consilii, facto partito per supradictum dominum iudicem, placuit ipsis consiliariis seu maiori parti ipsorum super suprascriptis prepositis ut infra:

primo quod per clavarios eligantur duo de qualibet fine seu contracta, qui electi tenantur<sup>d</sup> et debeant facere aptare vias expensis illorum quorum sunt vinee et secundum quod expense fuerint dispensate per ipsos electos debeat exigi per

curiam et quod ipse dominus iudex possit licenciam dare cuilibet aportandi uvas marcidas, faciendo ipsi aportandi<sup>c</sup> fidem per proprium iuramentum quod ipsas uvas aportabunt de eorum vineis.

Item super II proposta quod clavarii eligant duo<sup>f</sup> anbaxatores qui vadant ad dominum principem pro confirmacione capitulorum milicie habenda et optinenda, expensis communis, et quod duodecim sapientes qui ipsa capitula condiderunt habeant plenam bayliam et posse inponendi taleam pro recuperacione salarii milicie anni presentis et pro aliis necessariis incumbentibus<sup>s</sup> communi predicto, salvo quod ipsam taleam inponere non possint ante quam addiciones facte fuerint registris illorum qui male consignaverunt et super ipsis addicionibus inponere taleam predictam teneantur.

Item super III quod ferie occasione vindimiarum incipiant in festo beati Michaelis proxime venturi et durare debeant usque ad unum mensem proxime subsequentem inclusive, salvo quod in causis civilibus principalibus vel apellationibus tempus non curat ipsis feriis durantibus et quod super maleficiis procedi possit, ipsis feriis non obstantibus.//

Infrascripti sunt elleti<sup>b</sup> per clavarios super reparacione viarum:

79

in Patoneria:

Turinus de Guvono

Bertolotus Verdexiis.

In Salicis<sup>4</sup>:

Martinus Canis

Raynerius de Abac.

In Costa Mora, Campo Crosio et Porcara:

Matheus de Podio

Iacobinus de Baudisero.

In Candia:

Petrus Prandus

Anthonius Catellus.

In Sancto Vito et Valabruno:

Raymundus de Saxis

Thomas de Maçodio infirmatur<sup>d</sup>

Guillelmus de Varnovo et Iacobus Boterius.

In Monte Vetulo:

Odonus de Saxis

Ardiçotus de Castilione.

Ad Podium Broche:

Iohannes de Baudisero

Iohannes Martellus.

Ad Sanctum Martinum:

Martinus Raviola

Fraylinus de Lamussa

Pet<sup>m</sup>.

In Sinberga:

Iacobinus de Colegio

Peretus Traversus.  
In Vale Frigida et Valplana:  
Merinetus Corner<sup>a</sup>  
Antonius de Yvonto.//

80 In Bovenilio et Fenestrellis:

Stephanus Poncius  
Henrietus Novole.  
In Saxis:  
Anthonius de Lamayfrea  
Henrietus gener magistri Iohannis Polastri.  
Infrascripti sunt anbaxatores electi per clavarios:  
Anthonius Becutus  
Henricus Calcaneus.

<sup>a</sup> la pagina 76 è lasciata in bianco

<sup>b</sup> segue ac m cancellato nel testo

<sup>c</sup> et super baylia...presentis inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>d</sup> così nel testo

<sup>e</sup> così nel testo

<sup>f</sup> segue sapientes cancellato nel testo

<sup>g</sup> corretto su incumbentis

<sup>h</sup> così nel testo

<sup>i</sup> segue et cancellato nel testo

<sup>l</sup> aggiunto in margine

<sup>m</sup> così nel testo

<sup>n</sup> P e Ameotus filius Petri Borgnatoris cancellati nel testo.

## 17 settembre

Ss

I ventiquattro *sapientes* incaricati della redazione dell'estimo prendono provvedimenti contro coloro i quali presentarono dichiarazioni infedeli.

Die XVII septenbris.

In domibus fratrum minorum de Taurino vigintiquatuor sapientes habentes bayliam super facto registri, cum consensu et voluntate supradicti domini iudicis ibidem presentis et consencientis, ad recuperacionem et pro recuperacione VIIIc florenorum que debentur domino principi pro facto compositionis registri predicti, facto computo et vera computatione de eo quod asendunt descripciones ad id quod asendunt expense facte pro dicta compositione et ipsa compositio<sup>d</sup>, statuerunt et ordinaverunt quod omnes et singuli qui descripti sunt male consignasse eorum bona teneantur et debeant solvere clavario domini principis tres partes quantitatum in quibus descripti sunt ad solucionem et extenuacionem compositionis predictae et expensarum factarum occasione predicta et quod breveta fient et mandentur<sup>b</sup> omnibus descriptis secundum quantitates descriptio<sup>n</sup>um// ipsorum et ipsas quantitates solvere teneantur et debeant usque

ad festum sancti Michaelis proxime futurum et de hoc crida fieri debeat per civitatem predictam, ut moris est.

In refformacione cuius consilii, facto partito ad fabas et nigras ut moris est, placuit dictis credendariis et fuit firmatum in dicta credencia quod dicti<sup>a</sup>//

<sup>a</sup> *corretto su composizione*

<sup>b</sup> *corretto da mandend*

<sup>c</sup> *il resto della pagina è lasciato in bianco.*

### 23 settembre

Ss

I ventiquattro *sapientes* a ciò eletti prendono provvedimenti in merito all'estimo.

Die mercurii XXIII septenbris.

82

In domibus fratrum minorum de Taurino infrascripti XXIII sapientes electi a maiori credencia civitatis predictae et habentes bayliam super infrascriptis, cum consensu et voluntate suprascripti domini iudicis ibidem existentis, unanimiter et concorditer, facto partito inter ipsos, statuerunt et ordinaverunt quod sumis registorum omnium civitatis predictae et de Gruglasco et debencium solvere taleas communi predicto addatur et addi debeat et ex nunc additum sit tercium eius in quo descripti sunt male consignasse eorum bona, silicet tercium sume in qua sunt descripti ad addendum sumis registorum ipsorum sive condepnati sunt et secundum quod sunt descripti et condepnati et sume registri intellegantur sume ad quas talea denariorum XII fuit inposita et soluta.

Item quod si reperatur aliquem obmississe in toto conscignare bona sua cui non esset taxata suma registri sui per sapientes electos ad faciendum registum novum civitatis Taurini, quod sume illius seu ipsi addatur tota suma in qua descriptus est et inponatur, ita quod super ipsa tota suma talea solvere teneatur.//

### 17 aprile 1326

Filippo d'Acaia concede per dieci anni a Tommasetto di *Zanbareto* i diritti di pesca su un tratto del Po.

*In Christi nomine amen. Anno eiusdem a nativitate M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>XXVI indicione VIIIa die XVII mensis aprilis in castro civitatis Taurini, presentibus domino Austino<sup>a</sup> de Mediis Barbis, dominis Leone de Ripa, Antonio Bertano de Taurino iurisperitis et Vaxinoto Pali de Ast testibus vocatis et rogatis, illustris et magnificus vir dominus Filipus de Sabaudia princeps Acchaye dominusque civitatis predictae per se suosque heredes et nomine vice dominorum et hominum de Taurino habencium partem in molandinis civitatis predictae et eorum heredum et habencium*

83

causam ab eis affictavit, acensavit et concessit ad firmam Thomaxeto de Zanbareto piscatori pro se et heredibus suis quandam naviglam et aquaticum, cum gonzeriis suis et omnibus pertinentiis et iuribus cum medietate vallis superioris, cui aquatico choerent illi de Ruvore de sutus et aquaticum quod tenet de super Aymoninus de Cabureto et si alie sunt choerencie permaneant, quod aquaticum iacet in finibus Taurini in flumine Padi ubi dicitur ad molandinum Zuquarum, ad habendum, tenendum, fruendum et godiendum, utendum et piscandum ad eius et suorum heredum<sup>b</sup> omnimodam voluntatem dictum aquaticum, cum omnibus iuribus, aucionibus et dependentiis ipsi aquatico pertinentibus de toto titulo, a festo sancti Miquaellis proxime venturo usque ad decem annos tunc proxime subsequentes,  
84 ita quod decem habeant godias paciffice et quiete// et sine molestia et contradicione ipsius domini principis et dominorum partes habencium in molandinis predictis et habencium causam ab eis, ymo cum omnium predictorum et cuiuslibet ipsorum insolidum legitima deffensione intus in eo sive extra eo precio quod infra dictum tenpus X annorum nullus cellebratur contrauctus, cuius pretestu dicta possessio infringatur et ex averso dominus Thomaxetus promixit per se suosque heredes dicto domino principi et mihi notario infrascripto, ut publice persone stipulanti et recipienti pro se et vice et nomine dictorum dominorum habentium partem in molandinis predictis, dare et solvere et tradere clavario dicti domini principis vel massario dictorum molandinorum, qui per tempora fuerint, sive eorum certo nuncio recipienti vice et nomine dictorum domini principis et dominorum nomine ficti et census ipsius aquatici et navigle omni anno in festo sancti Miquaellis solidos quinque turonensium grossorum bonorum de o rotondo bono argento veteri liga regis Francie, et prima solucio fiat a festo sancti Miquaellis proxime venturo in festo sancti Miquaellis subsequentis et sic singulis annis usque ad terminum antedictum, ita quod Xem fiant soluciones ut supra et dictam naviglam seu gonzeriam in fine termini in eque bono statu ut nunc est ab omni persona redere et consignare expeditam, confitens ipsam esse in bono statu; insuper pacto expresso//  
85 stipulacione vallato inter ipsas partes habitum est et conventum quod dictus Thomaxetus possit licite et inpune nulla a quoquam preside requissita licencia pisces captos et piscatos in dicto aquatico vel navigla sive gonzeria ubicumque voluerit et cuicumque et quandocumque vendere pro eius libito<sup>c</sup> voluntatis, sine pena ipsius et cuiuslibet ementis; que omnia et singula suprascripta dicte partis nominibus quibus supra sibi ad invicem promisserunt bona fide atendere et observare et non contra facere vel venire aliqua racione vel causa de iure vel de facto, omni reffectione dapnorum, expensarum et interesse litis et extra sub mutua obligacione omnium bonorum dictarum partium et habentium partem in dictis molandinis, renunciante exceptioni doli condicioni sine causa et rei non sic geste et omni alii legum auxilio.  
Et ego Reviglonus de Sancta Iugla inperiali autoritate notarius hiis omnibus interfui, vocatus hanc cartam scripssi et in publicam formam redegi et scripssi.//

<sup>a</sup> così nel testo per *Augustino*

<sup>b</sup> inserito in interlinea

<sup>c</sup> così nel testo.

4 ottobre

CM

Il Maggior Consiglio delibera il condono dell'aumento della taglia per coloro che mal registrarono i propri beni e l'uso esclusivo della moneta astese per la compilazione dell'estimo.

Die IIII<sup>o</sup> octubris.

87<sup>a</sup>

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et amassato super palacio dicti communis per voces preconum et sonum campane de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis ut moris est, ibidem prefacti domini vicarius et iudex super infrascriptis consilium eisdem dari requisiverunt.

Primo cum alias ordinatum fuerit per aliquos sapientes ut saltem tercium eorum qui reperirentur eorum bona male registrasse adheretur et addi deberet summis registorum ipsorum ac eciam super ipsis addicionibus taleas iam inpositas et inponendas solvere tenerentur et pro evidenti utilitate communis predicti et exhoneracionum aliquorum pro meliori videatur ipsas taleas quas solvere tenerentur pro ipso tercio eisdem remitti et ad prestacione ipsarum liberari, ideo si super hoc placet vobis aliquid providere consullatis.

Item cum registrum novum communis predicti factum sit ad monetam astensem et in descripcionibus factis super registro predicto aliqui et pro maiori parte sint condepnati ad adendum summis registorum ipsorum pro mobilli cellato ad monetam viannensem et sapientibus pressistentibus<sup>b</sup> super facto registri videatur pro meliori ad// maiorem equalitatem servandam quod omnes addiciones sint et fiant ad monetam astensem ad quam est registrum novum, ideo si super hoc placet vobis aliquid providere consullatis.

88

In pleno et generali consilio, silicet in refformacione ipsius consilii, facto partito per supradictum dominum iudicem, fuerunt in concordia, statuerunt et ordinaverunt quod talee iam inposite, silicet denarii VII et denarii XII, quantum est pro tercio quod debet addi summis eorum qui male registrarunt, sint remisse et pro remissis habeantur, ita quod ex ipsis nec occasione ipsarum amodo possint inquietari vel molestari, silicet totaliter sint remisse.

Item super II proposta fuerunt in concordia quod tota moneta que est ad monetam viannensem, que addenda est summis illorum qui malle registrarunt et que debet addi pro tercio quod<sup>c</sup> additur et aiungitur, reducatur et reduci debeat ad talem monetam ad quam est illa super qua factum est registrum novum, silicet astensem.//

<sup>a</sup>La pagina 86 è occupata dalla bozza di una supplica, di cui si riporta la trascrizione. Exponunt supplicant insuper spectabiles viri prefati, universitas et homines parochie dicte ville Bezani quod cum ipsi in honorem Dei in dicta parrochia unam sub gloriose virginis Marie in loco Bonavalle, aliam sub beati Petri apostoli in montanea Averyole, tertiam extra cimiterium eiusdem parochie sub beati Antonii confessoris vocabulis capellas sitatas etiam ad eorum dictorum sanctorum laudem et honorem composuerint et fabricaverint et ad eas singularem gerentes devotionis affectum et circuniacentium partium populi etiam ex devotione confluant ad eandem, qua re humiliter supplicant spectabiles viri ut ipsorum devotio augeatur et crescat et ad refformacionem et

augmentum cuiuslibet ipsarum capellarum quatenus omnibus vere penitentibus et confessis capellas ipsas in dedicatione festivitatum ipsarum capellarum singulariter annuatim visitantibus et ad huius reformationem et augmentum manus porrigentibus adiutrices duorum annorum et totidem quadragenarum indulgentiam per dignitatem vestram elargiri perpetuis futuris temporibus duraturam

<sup>b</sup> *così nel testo*

<sup>c</sup> *segue aiug cancellato nel testo.*

**7 ottobre**

Cm

Il Consiglio privato delibera di pagare al maestro Pietro Bresciano le dieci lire dovutegli per il suo salario annuo.

89 Die VII octubris.

In domibus habitacionis domini iudicis supradicti in consilio privato XX sapientum congregato in domibus supradictis per citaciones preconum et sonum campane de precepto et voluntate supradicti domini iudicis, prefatus dominus iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisivit.

Primo super requisicione quam facit magister Petrus Brixiensis regens et cubernans scolas gramatice in civitate Taurini, qui petit et requirit quod eidem dentur et concedantur de avere communis libre X viennensium pro salario suo anni presentis, incipientis in festo sancti Michaelis proxime preteriti et finientis in alio festo sancti Michaelis proxime venturi, si placet vobis aliquid providere consulatis.

In reformatione cuius consilii, facto partito per suprafatum dominum iudicem, placuit ipsis consiliariis, nemine discrepante, et qui consiliarii erant in maiori<sup>d</sup> quantitate duarum parcium, quod eidem magistro Petro dentur et dari debeant de avere communis predictas libras decem viennensium pro salario temporis anni supradicti, sicut in preposta plenius continetur.//

<sup>d</sup> *segue parte cancellato nel testo.*

**12 ottobre**

Ss

I dodici *sapientes* deputati a provvedere alla milizia impongono la taglia per il pagamento dei relativi salari e il risarcimento dei cavalli perduti o feriti e restituiti al Comune.

90 Die XII octubris.

In domibus habitacionis supradicti domini iudicis, infrascripti XII sapientes seu ipsorum maior pars, quorum nomina inferius sunt scripta, convocati et admasati in domibus supradictis de consensu et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis ex baylia ipsis a maiori credencia concessa super

infrascriptis ad solucionem et pro solucione salarii milicie anni presentis et finientis in XXII die mensis augusti proxime venturi et pro emenda equorum infrascriptorum hominum, si ipsam habere debuerint de iure, quorum quidam eorum equos rediderunt communi et quidam habere debent pro deterioracione equorum ipsorum prout infra per seriem aparet, unanimiter et concorditer statuerunt et ordinaverunt quod inponatur et inponi debeat tala<sup>a</sup> et ex nunc posita sit talea denariorum XII usualium viennensium<sup>b</sup> super qualibet libra sumarum regestorum omnium et singulorum debencium solvere taleam communi civitatis Taurini, que tala solvi debeat et soluta sit et exacta usque ad VIIIam diem proxime venientem, salvo et reservato quod sume emendacionis, postquam exacte fuerint, stent penes masarium communis predicti nec teneatur ipsis dictas emendas facere nec solvere, donec prius cognitum fuerit per iudicem curie iuxta formam capituli an ipsas emendas habere debent nec ne.

Anthonius Becutus debet habere, si pronunciatus fuerit de iure iuxta formam capitulorum milicie predictae, pro emenda unius equi rediti communi libras LXV, de quibus habuit pro vendicione equi predicti florenos XII.

Bastonus Silus debet habere eo modo quo supra libras LXV, de quibus habuit pro vendicione dicti equi florenos XVI.//

Iohaninus Fererius debet habere eo modo quo supra pro uno equo suo mortuo 91 libras LXV, de quibus habuit valorem corii.

Ardicio Dadinus habere debet pro restitutione tercie partis stimacionis sui equi qui amixit unum oculum libras XXI solidos XIII denarios IIII.

Anthonius Parella debet habere ut supra pro emenda unius roncini rediti communi libras XV, de quibus habuit solidos III turonensium.

Philippus Borgesius habere debet pro restitutione tercie partis stimacionis sui roncini quia admixit oculum unum libras V.

Grassus Borgesius habere debet pro emenda unius sui roncini admissi in Ruta Vayreti libras X.

Nomina sapientum sunt hec:

Anthonius Becutus

Iohannes Piscagnus

Nicoletus Porcellus

Benetinus Mola

Ardiconus Dadinus

Peretus Marentinus

Petrus de Cavaglata

Iohannes Luvatus

Petrus Silus

Ardiconus Dadinus

Franciscus Barachus.//

<sup>a</sup> *così nel testo*

<sup>b</sup> *inserito in interlinea.*

18 ottobre

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'elezione di dodici *sapientes* che si occupino di modificare o confermare i regolamenti della vendita al minuto e delle esequie; l'invio di una lettera agli uomini di Lovencito perché rilascino Corrado Molario.

93<sup>a</sup> Die XVIII mensis octubris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admasato super palacio dicti communis per voces preconum et sonum campane ut moris est de precepto et voluntate supradicti domini iudicis, ibidem prefatus dominus iudex super infrascriptis consilium sibi dari requisivit.

Primo cum de anno proxime preterito quedam addiciones facte fuerint capitulis veteribus ac eciam quedam de novo capitula facta fuerint per certos sapientes super hoc electos circa officium becariorum, piscatorum, tabernariorum et aliorum rivenditorum et vendencium ad minutum ac eciam circa obsequia alia mortuorum, que capitula et addiciones ad utilitatem et comodum civium civitatis predictae et maxime pauperum et miserabilium personarum, que quidem capitula et addiciones finiunt et finire debent XXIII die huius mensis octubris, nisi per credenciam civitatis predictae aliud esset provissum, ideo si super ipsorum capitulorum et additionum confirmatione, infirmatione, corectione et admendatione et super aliis emergentibus et dependentibus ab eisdem placet vobis aliquid providere consulatis.

Item super literis mitendis ex parte dicti communis illis de Lovencito pro relaxacione Conradi Molarii qui ibidem detinetur cativus expensis communis predicti, si placet aliquid providere consulatis.//

94 In reformatione cuius consilii, facto partito per supradictum iudicem, placuit credenciariis dicti consilii seu maiori parti<sup>b</sup> ipsorum quod eligantur per clavarios XII sapientes qui<sup>c</sup> videant et examinent capitula et addiciones supradictas et possint et valeant corrigere, infringere, mutare et confirmare capitula et addiciones ac eciam de novo capitula facere<sup>d</sup> ad utilitatem publicam, dummodo non sint derogatoria veteribus capitulis, et quidquid factum fuerit per XII sapientes seu maiorem partem ipsorum super predictis et qualibet predictorum ac dependentibus, coheretibus et emergentibus de predictis valeat et teneat ac si per totam credenciam foret factum, aliquibus capitulis non obstantibus.

Nomina quorum sapientum electorum per ipsos clavarios sunt hec:

Albertinus de Ruvore	dominus Franciscus Cagnacius
Philippus Borgesius	dominus Guillelmus de Altesano
Rayneius <sup>e</sup> Becutus	Petrus de Cavaglata
dominus Anthonius Zatellus	Piscagnus
dominus Iohannes Mascherius	Petrus Silus
Franciscus Barachus	Peretus Marentinus.

Item super II proposta fuerunt in concordia quod mitantur litere illis de Luvencilio super facto relaxacionis dicti Conradi ex parte dicti communis et ipsius expensis.//

<sup>a</sup> la pagina 92 è lasciata in bianco

<sup>b</sup> corretto su maioris partis

<sup>c</sup> segue s cancellato nel testo

<sup>d</sup> segue auctoritatem pu cancellato nel testo

<sup>e</sup> così nel testo.

23 ottobre

Ss

I dodici *sapientes* eletti nella precedente seduta del Maggio Consiglio deliberano la costituzione di una commissione incaricata di redigere un regolamento suntuario.

Die XXIII octubris.

95

In domibus habitacionis dicti domini iudicis, infrascripti XII sapientes habentes bayliam a maiori credencia civitatis predictae super infrascriptis, cum consensu et auctoritate dicti domini iudicis, statuerunt et ordinaverunt quod predictus dominus iudex possit, debeat et ei licitum sit eligere IIIor sapientes ex hiis XII quos voluerit, qui IIIor sapientes seu maior pars ipsorum, cum consilio et voluntate supradicti domini iudicis et unaa cum ipso domino iudice, possint et valeant providere, statuere et ordinare super ornamentis mulierum et maxime super perlis de cetero non portandis per aliquas mulieres de Taurino vel ibi habitantes nec ad ornamentum capitis nec super vestibus ipsarum, nisi si in quantum predictis dominis iudici et sapientibus seu maiori parti ipsorum videbitur expedire et prout ordinaverint, et quidquid in hiis et circa predicta et omnibus dependentibus, emergentibus, coherentibus et conexis et ab ipsis et qualibet premissorum tam in penis inponendis, statuendis et ordinandis quam in aliis quibuscumque decretum, statutum, factum, provissum et ordinatum fuerit per ipsos dominos iudicem et sapientes seu maiorem partem ipsorum valeat et teneat et tantam habeat iuris et facti firmitatem ac si per ipsos XII sapientes esset provissum, statutum et ordinatum, nullis capitulis seu reformationibus<sup>a</sup> in contrarium loquentibus obstantibus et non obstante eo quod de ipsis capitulis seu reformationibus hic expressa mencio non habeatur.

Nomina vero dictorum XII sunt hec:

Albertinus de Ruvore

dominus Franciscus Cagnacius

Philippus Borgesius

dominus Guillelmus de Altessano

Raynerius Becutus

Petrus de Cavaglata

dominus Anthonius Zatellus

Piscagnus

dominus Iohannes Mascherus

Petrus Silus

Franciscus Barachus

Peretus Marentinus.//

<sup>a</sup> segue in con cancellato nel testo.

27 marzo (Pinerolo, 28 febbraio, copia)

Filippo d'Acaia dispone che alcuni uomini di Chivasso, che avevano pagato 164 fiorini per conto di Pietro di S.Giorgio e che ancora non sono stati rimborsati dall'erede dello stesso Pietro, Francesco di S.Giorgio, possano rivalersi per tale somma sui beni di Francesco.

97<sup>a</sup> *Die XXVII mensis marcii.*

*Philippus de Sabaudia princeps Achaye vicario et iudici nostris Taurini, castellano et iudici nostris Clevaxii et castellano nostro Gasseni salutem et dilectionem; cum constet nobis per ydonea et sufficiencia documenta quod Anthonius de Miralda, Obertus de Perno, Guillelmus Paterius et Iacobus Resseator burgienses Clevaxii dilecti nostri sese ad preces et requisicionem domini Petri de Sancto Georgio dudum obligaverint et se constituerint principaliter soluturos florenos centum sexaginta quatuor, ex qua obligacione nundum sunt relevati<sup>b</sup>, et ea propter a nobis supplicaverunt reverenter ut eorum indemnitati curaremus salubriter providere, nos quoque eorum supplicacionibus cunsentaneis anuentes mandaverimus per nostras solempnes et monitorias literas diversis et pluribus vicibus Francisco de Sancto Georgio comiti de Blandray, fideli nostro tanquam<sup>c</sup> heredi et subcessori predicti domini Petri quondam, ut predictos de Clevaxio deberet relevare et eripere ab indemnitatibus eorundem, quod quidem facere et adimplere minime curavit<sup>a</sup>, expretis nostris municionibus et mandatis, volentes igitur nos dictorum burgiensium de Clevaxio, qui sunt sub nostra salvagardia et protectione, favore benivolo indemnitatibus subvenire, concedimus predictis de Clevaxio adque damus tenore presencium licenciam cambiandi et cambium capiendi in personis et rebus usque in quantitatem predictorum florenorum et omnium expensarum factarum et faciendarum per eos occaxione prosequendi*

98 *restitutionem de predictis et eciam interesse contra terras, homines, res et bona / predicti Francisci de Sancto Georgio et omnium aliorum qui tenent de bonis et hereditatibus predicti domini Petri, ita et tali modo quod dictum cambium libere capere possint in terris dominorum de Sancto Georgio contra quos est concessum et eciam in toto distritu Taurini, Clevaxii et Gaxeni eorum propria autoritate per se et quoscumque coagitores et valitores eorundem, absque requisicione vel licencia ab aliquo magistratu obtenta, nullis obstantibus vetitis vel ordinamentis, mandantes vobis districte quatenus ad requisicionem eorundem aut alterius ipsorum vel eorum nunciorum ad dictum cambium capiendum in personis et rebus ut dictum est usque in sumam predictam, expensas et interesse, de quibus sufficientes constaret, dare debeatis operam, pressidium et favorem, sic facientes quod dicto cambio uti possint, omni inpedimento cessante; volumus tamen quod assinari seu viturales qui ducunt sal ad partes Canapicii sint penitus ad dicto cambio exceptati; in quorum omnium testimonium has literas fieri et nostro pendenti sigillo iussimus comuniri.*

*Datum Pinarolii die ultimo mensis februarrii anno Domini M<sup>o</sup>CCCXXVII.//*

<sup>a</sup> la pagina 96 è lasciata in bianco

<sup>b</sup> segue et cancellato nel testo

<sup>c</sup> così nel testo

<sup>d</sup> segue *epressis* cancellato nel testo

<sup>e</sup> segue *confessum* cancellato nel testo.

**4 agosto** (Pinerolo, 2 agosto, copia)

Bonifacio e Filippo Borgesi e Antonio Parella presentano al vicario e al giudice della città una lettera del principe, in cui Filippo di Savoia ordina sia rimesso in libertà il monaco di S. Solutore fra' Guglielmo Garino, che, pur innocente, è incarcerato in Torino.

*Die III<sup>o</sup> augusti, presentibus Odoneto Cornaglia et Percevallo Provana et Honesto domicello domini iudicis.*

*Bonifacius Borgesius*

*Philipus Borgesius*

*Anthonus Parella*

*obtulerunt et presentaverunt nobilibus viris dominis Ugoneto Provana vicario et Iacobo de la Turre iudici civitatis Taurini literas infrascripti tenoris sigillatas sigillo domini principis cere rubeae, non viciatas, non cancellatas nec in aliqua ipsarum parcium raspatas, tenor quarum literarum noscitur esse talis:*

*Philipus de Sabaudia princeps Achaie Hugoneto Provana vicario nostro Taurini vel eius locum tenenti salutem et dilectionis augmentum; procedit de beneplacito nostro quod ille frater Villelmus Garinus monachus monasterii Sancti Solutoris minoris qui carceribus apud Taurinum in nostra forcia detinetur tamquam innocens et inculpabilis libere relaxetur et ideo tibi precipiendo mandamus quatenus fratrem Guillelmum eundem absque difficultate et de presenti debeas relaxare, dimittere et liberare, expedire ac restituere prestine libertati, nullo alio spectato mandato. Datum Pinayrollii die II augusti M<sup>o</sup>CCCXXVII. Expedite per dominum ex relatione domini Augustini.//*

**26 agosto** (Briançon, 18 agosto, copia)

Il balivo e il giudice di Briançon concedono salvacondotto a coloro che da Torino e Moncalieri vorranno recarsi a Briançon per la fiera che vi si svolgerà l'8 settembre.

*Nos Tisetus Rocherii bayllivus Briancii nec non Raymundus Zaberti iudex ibidem notum facimus universis et singulis tenor nostrarum presencium literarum, nomine et ex parte domini nostri Dalfini Viennensis ac nostra damus et concedimus auctoritatem, licenciam, securitatem, guidagium, salvumcunctum omnibus personis venire volentibus de terra Taurini et Montiscalerii ad nostras nundinas Briancii, que die VIII mensis septenbris celebrantur, cum eorum mercaturis, bonis et rebus, videlicet per XV dies ante et per XV dies post, solvendo tamen usagia consueta, promittentes pro nobis et nomine predicto quoscumque venire volencium*

*cum eorum mercaturis et bonis salvos et securos tenere nec sustinere quod per aliquem vel aliquos iniurientur, bannitis, relegatis et qui in terra dicti domini nostri Dalfini enormiter delinquerunt exceptatis.*

*Datum Briancii die XVIII augusti anno Domini M<sup>o</sup>CCCXXVII cum aposicione sigilli curie Briancii in testimonium premissorum.*

*Die XXVI augusti ego Nicolinus Malcavalerius notarius curie Taurini suprascriptas literas transcripsi et exemplavi prout in ipsis literis sigillo predicto plenius continebatur ut supra in presencia dicti domini iudicis Taurini, Mathei Tavani et Thome de Pavayrolio.//*

<sup>a</sup> inserto in interlinea.

### 30 giugno 1319 (copia)

Filippo di Savoia concede a Michele e Matteo de *Taglotis* di Chieri e ai loro parenti di esportare liberamente grano di ogni genere da Gassino e di essere giudicati in eventuali cause civili e penali direttamente dal principe o da suoi ufficiali.

101

*Anno Domini millesimo CCCXIX indictione II die XXX iuni Taurini, presentibus Uveto de Nono mucio canonico de Ripa et Iohanne Almerio de Podio Varino testibus vocatis et rogatis, illustris et magnificus dominus Philipus de Sabaudia princeps Achaye, consideratis gratis serviciis et obsequiis sibi et ob sue laudem et reverenciam exhibitis et inpensis per Michaelem et Matheum de Taglotis de Cario et alios de agnacione ipsorum de Taglotis de Chario, faciens eisdem de Taglotis privilegium<sup>a</sup> speciale dedit et concessit eisdem Michaeli et Matheo presentibus et mihi Francisco Nasaporis notario, ut persone publice stipulanti vice et nomine aliorum de Taglotis omnium de Cherio, ut benemeritis<sup>b</sup> vere dignis ut infra primo quod, si ipsi de Taglotis vel aliquis ipsorum per se vel alium aduxerint vel adduci fecerint de extra posse Gassini in Gassinum seu posse aliquod granum cuiuscumque generis sit, ipsum granum semper et quandocumque licite possint extraere et portare de ipso loco<sup>c</sup> Gassini, non ostantibus capitulis, statutis nec condicioibus<sup>d</sup> aliis factis vel faciendis in futurum; item quod mercandiis omnibus et quibuscumque quas duci facient in Gassinum et per posse seu extraent vel educent solvant et solvere teneantur tantummodo pedagja consueta; item quod in quibuscumque causis et iudiciis tam civilibus quam criminalibus et tam in eos quam per eos agitandis et comitendis exerceatur et fiat iusticia per nos et officiales nostros quoscumque et ubicumque per totam terram nostram eisdem de Taglotis et tam favorabiliter sicut exercetur seu exercebitur vel exerceretur ac<sup>e</sup> teneretur in et pro subditis nostris propriis in loco ubi caus<sup>f</sup> ocuret; item quod occasione alicuius canbii seu represaliarum concessi seu concedendi quomodolibet per nos vel per alium seu alios pro nobis in terra nostra ipsi de Taglotis previligati ut supra in here pariter et personis non possint nec debeant inpediri, arrestari seu molestari in terris nostris, nisi esset pro factis propriis ipsorum de Taglotis vel alicuius eorum,*

*ipsis dumtaxat Taglotis et quolibet ipsorum facientibus de hiis que habent seu habebunt facere in terra nostra efectualiter quod fuerit raciones, que omnia ibidem dominus princeps promixit ac mandat inviolabiliter oservari per se et subcessores ac subditos suos universos.*

*Et ego Iohannes Nasaporis notarius dictum instrumentum, receptum et<sup>e</sup> habreviatum per Franciscum Nasaporis patrem meum notarium, qui ipsum instrumentum ad faciendum receptum de voluntate ipsius ex auctoritate super hiis mihi concessa per illustrem virum dominum Philipum de Sabaudia principem Achaye, dictum instrumentum in formam publicam redegi prout inveni in protocollo dicti patris mei et me subscripsi et signum meum in ipso posui consuetum in testimonium<sup>h</sup> premissorum, nichil adendo vel minuendo quod substanciam possit mutare.//*

<sup>a</sup> così nel testo per *privilegium*

<sup>b</sup> segue *et bene dignis* cancellato nel testo

<sup>c</sup> segue *grani Grass* cancellato nel testo

<sup>d</sup> così nel testo

<sup>e</sup> in interlinea su *vel* cancellato nel testo

<sup>f</sup> così nel testo

<sup>g</sup> segue *arbitratum* cancellato nel testo

<sup>h</sup> segue *predictorum* cancellato nel testo.

**Pinerolo, 7 settembre (copia)**

Filippo di Savoia ordina di multare coloro i quali con uno stratagemma evadono l'obbligo di pagare il dazio sul trasporto del vino.

*Philipus de Sabaudia princeps Achaye vicario et iudici nostris Taurini salutem et dilectionis affectum; accepimus quod nonnulli de circumstantibus locis transferentes vinum superius versus partes Ripolarum moliuntur fraudare dacitum seu pedagium vini quod levatur a transferentibus vinum per fines Taurini, deviantes stratam rectam causa evitandi dacitum constitutum et redeutes cum caris<sup>a</sup> et careriis vacuatis per dictos fines Taurini stratam rectam, quocirca vobis mandamus quatenus cridari faciatis quod quelibet persona que transtulerit vinum cum bobis et caro extra fines Taurini et redierit per predictas fines cum careria vacuata vinum<sup>b</sup> quod transtulerit solvat pro banno et pena pro quolibet caro solidos LX et nichilominus teneatur ad solvendum dacitum constitutum ac si transtulerit per dictos fines Taurini, et quilibet possit exinde acusare et<sup>c</sup> ei suo iuramento credatur et habeat terciam partem banni; hec autem notoria faciatis illis de Sancto Mauro, de Castilione, de Gassino, de Septimis et aliis circumstantibus locis prout videritis expedire ne possint pretendere ignoranciam<sup>d</sup> de predictis.*

*Datum Pinayrolii die VII septenbris anno Domini M<sup>o</sup>CCCXXVII.*

*Die XV septenbris retulit Gorgeria nuncius curie predictae retulit mihi Nicolino Malcavalerio notario curie predictae se hodie alta<sup>e</sup> voce per plateas et locis consuetis*

*Taurini cridasse et exposuisse, ex parte et mandato dictorum dominorum vicarii et iudicis, secundum tenorem dictarum literarum observaturum esse sub eadem pena.//*

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> così nel testo

<sup>c</sup> segue *da* cancellato nel testo

<sup>d</sup> così nel testo

<sup>e</sup> corretto da *altam*.

**Carignano, 18 settembre** (copia)

Filippo di Savoia ordina che Antonio Mozio di Torino sia difeso dal vicario e dal giudice di Torino contro le richieste dei creditori fino al giorno di Pasqua.

- 103 *Philipus de Sabaudia princeps Achaye vicario et iudici nostris Taurini dilectis salutem et dilectionem sinceram; procedit de beneplacito nostro quod Anthonius Moçius de Taurino per vos debeat sustineri, ita quod non capiatur vel aliter molestetur ad instanciam creditorum suorum usque ad proximum festum pascatis resurrectionis Domini, infra quem terminum promixit facere suum posse quod sui creditores contenti existant de debitis que tenetur.*

*Datum Cargnani die XVIII septenbris anno Domini millesimo CCCXXVII; has autem literas post oportunam inspectionem restitui volumus presentanti.*

**Pinerolo, 23 settembre** (copia)

Filippo di Savoia ordina che siano rilasciati Tommasino Pelletta e Nicolino di Cumiana.

*Vicario et iudici nostris civitatis Taurini; ex parte principis mandamus vobis expresse quatenus, visis presentibus, sine mora libere relaxare et expedire debeatis Thomaxinum Pelletam et Nicolinum de Conbaviana quos detinetis, cum omnibus rebus ipsorum.*

*Datum Pinayrolii die XXIII septenbris.*

**Pinerolo, 23 settembre** (copia)

Filippo di Savoia ordina che Teodoro Cavezono ossia Simone Becario non sia rilasciato se non per suo ordine.

*Vicario et iudici nostris civitatis Taurini; princeps mandamus vobis expresse quatenus Theodorum Caveçonum seu Symonem Becarium, quem detinetis,*

*expedire nulatenus debeat ad instanciam alicuius, nisi hoc prius de nostra processerit voluntate.*

*Datum Pynayrolii die XXIII septenbris.//*

**Pinerolo, 25 settembre (copia)**

Filippo di Savoia ordina al vicario di Torino di rilasciare Giacomo di Monteforte.

*Philippus de Sabaudia princeps Achaye Hugoneto Provane vel eius locum tenenti vicario nostro Taurini salutem et dilectionem; scias quod pro parte Iacobi de Monteforte captum est nobis per ydoneas fideiussiones secundum pacta et convenciones habita et firmata nobiscum pro parte iamdicta et de quibus quantum est pro nobis et pro expeditione presenti contentamus, proter<sup>a</sup> quod mandamus quatenus eundem Iacobum spedias et dimitas libere et in pace quantum est pro nobis ut est dactum; de facto vero gardiarum et expensarum factarum ibidem per dictum Iacobum volumus quod ipse tecum et cum aliis vicariis ante te conveniat idem Iacobus et concordet, de quibus pro ipso Iacobo sicut poteris sis favorabilis et benignus.*

*Datum Pynayrolii die XXV septenbris M<sup>o</sup>CCCXXVII.*

<sup>a</sup> così nel testo

**Pinerolo, 27 settembre (copia)**

Filippo di Savoia ordina siano radunati presso Susa coloro ai quali fu imposta la milizia, con cavalli e armi.

*Ex parte principis vicario et iudici nostris Taurini dilectis; mandamus vobis quatenus, incontinenti et visis presentibus, precipere debeat omnibus illis quibus non extitit vobis per nos rescriptum habentibus milicias de non equitando nobiscum, quod infalabiliter interesse procurent die martis proxime ventura aput Secuxiam cum equis et armis ad iacendum.*

*Datum Pinarolii die XXVII mensis septenbris.*

*Insuper mandamus quod si predicti non precepti quos vobis mandamus precipiendos de equitando aput Secuxiam ubi unus illorum, videlicet de melioribus equis, vellent acomodare unum equum Iohanni de Scalengiis nostro familiari, qui supradicti habeantur pro excusatis transmitendo eidem Iohanni incontinenti dictum equum.//*

**Pinerolo, 7 febbraio** (copia)

Filippo di Savoia ordina che Giovanni Peagerio sia rimborsato per la restituzione di un cavallo.

105 *Vicario et iudici nostris Taurini dilectis.*

*Ex parte principis mandamus vobis quatenus cogatis et arestatis massarium communis Taurini ad faciendum rationem cum Iohanne Peagerio de Taurino fideli nostro de eo quod habere debet pro emenda unius sui equi et quod, facta ratione de predictis, illud quod habere debebit pro dicta emenda eidem Iohanni compensetur in sua talea quam dare debet, et si aliquid debet sibi refici illud eidem restitui faciatis.*

*Datum Pinayrolii die VII februarii et interim nullam novitatem eidem Iohanni fieri permitatis. Datum ut supra.*

**22 ottobre** (15 settembre 1323, copia)

Filippo di Savoia concede al priore e al convento dei frati predicatori di Torino di condurre in città il grano e il vino loro donati, nonostante i divieti e senza alcun pagamento di pedaggio.

*Nos Philipus de Sabaudia princeps Acchaye tenore presencium damus et concedimus licenciam nostris dilectis priori et conventui fratrum predicatorum de Taurino quod ipsi possint aportari et duci facere de quocumque loco ad civitatem nostram Taurini quodcumque granum et vinum et puscam que fuerint ipsis fratribus donata pro eorum usu, non obstante aliquo sarramento vel vetito in contrarium facto vel faciendo et absque ulla exactione<sup>a</sup> pedaggi vel dacti.*

*Datum Taurini cum nostro sigillo secreto die XV septenbris anno Domini M<sup>o</sup>CCCXXIII.*

*Et ego Nicolinus Malcavalerius notarius curie Taurini has<sup>b</sup> suprascriptas literas de mandato et voluntate domini Iacobi de la Ture iudicis Taurini, in presencia dominorum Guillelmi de Altesano et Anthonii Zatelli, Iohannis Maschari, M<sup>o</sup>CCCXXVII indicione X die XXII octubris.//*

<sup>a</sup> segue *da* cancellato nel testo

<sup>b</sup> corretto su *banc*.

**ottobre**

Il vicario e il giudice di Torino ordinano che sia pagata la taglia, nella misura di dodici denari di viennesi per lira di estimo.

106 *Universis et singullis ad quos pressentes pervenerint Ugonetus Provana vicarius et Iacobus de la Turre utriusque iuris dictus peritus iudex civitatis Taurini salutem*

*et omne bonum; ad vestri<sup>a</sup> et omnium vestrorum noticiam deducimus quod nuper per commune predicto<sup>b</sup> talea denariorum XII viannensium pro qualibet libra super summa cuiuscumque registri cum addicionibus factis illis qui male registrarunt bona sua ordinata stitit adque inposita persolvenda usque ad VIII diem proximam, sub pena quarti pluris; quapropter vobis et vestrum cuilibet precipiendo mandamus sub pena quarti pluris quatenus infra dictum terminum predictam taleam denariorum XII viannensium pro qualibet libra super summis infrascriptis registorum vestrorum soluisse massario dicti communis, alioquin contra bona vestra in finibus nostris existencia procedimus prout fuerit procedendum iusta ordinationes super ipsa talea per ipsum commune edditas; has literas ad memoriam et captellam<sup>c</sup> fecimus registrari in actis curie nostre, de quarum presentatione vobis vel ad domum vestram facta et ipsarum relatione lactori earum<sup>d</sup> nuncio nostro iurato dabimus plenam fidem et quia presentatis pluribus diriguntur ipsarum tenore inspecto vel inhabitato, si vobis placuerit, vestris expensis lactori ipsarum redantur.*

*Datum Taurini die octubris M<sup>o</sup>CCCXXVII.//*

<sup>a</sup> segue *presentes* cancellato nel testo

<sup>b</sup> così nel testo

<sup>c</sup> così nel testo

<sup>d</sup> segue *dab* cancellato nel testo.

## 2 novembre (Pinerolo, 31 ottobre, copia)

Filippo di Savoia ordina che Ribaldo di Rivalta, castellano di Chivasso, riceva il salario della milizia in luogo di Pietro di Cavaglia.

*Die II novenbris in domibus habitacionis domini iudicis supradicti, presentibus 107  
testibus<sup>a</sup> Albertino de Ruvore et Perino Fererio, supradicti domini vicarius et iudex preceperunt mihi Nicolino Malcavalerio notario curie predictae quatenus literas infrascripti tenoris sigilatas sigillo domini principis ex tergo ceree rubeae in actis curie ponere<sup>b</sup>, cuius tenor talis est:*

*Philippus de Sabaudia princeps Achaye dilectis fidelibus suis vicario et iudici civitatis nostre Taurini salutem et continue dilectionis augmentum; procedit de beneplacito nostro quod Ribaldus de Ripalta castellanus noster Clavaxii habeat salarium de una ex<sup>c</sup> miliciis civitatis Taurini, quam miliciam tenere debet in dicto loco Clavaxii et de ipsa servienda promixit, quapropter mandamus vobis quatenus debeatis facere et curare cum effectu quod idem Ribaldus predictum salarium habeat sine difilcultate<sup>d</sup> vel mora et ad predicta exequenda operam aponatis efficacem et celerem et effectum.*

*Datum Pinayrolii die ultimo octubris.*

*Qui predicti domini vicarius et iudex, auctoritate dictarum literarum, decreverunt ac voluerunt quod idem dominus Ribaldus habeat salarium milicie anni presentis Petri de Cavaglia et quam Petrus de Cavaglia tenere debebat et totum id quod*

*dictus Petrus habere debebat a dicto communi pro dicta milicia usque ad diem XXII mensis augusti proxime venturi et hoc de voluntate dicti Petri instantis et requirentis predicta.//*

<sup>a</sup> segue *P* cancellato nel testo

<sup>b</sup> *in...ponere* inserito in interlinea

<sup>c</sup> segue *militibus* cancellato nel testo

<sup>d</sup> così nel testo.

### 15 dicembre

Il vicario e il giudice di Torino comunicano al rettore della *grangia* di Drosso l'elezione a *camparius* di un certo Gaspardo.

- 108 *Ugonetus Provana vicarius et Iacobus de la Turre iudex civitatis Taurini religioso viro grangerio de Drosso salutem; sciatis quod per sapientes Taurini ad hoc deputatos electus fuit Gasspardum<sup>a</sup> lactor presentium ad custodiendum finem vestram, unde mandamus vobis quatenus recipere debeatis ipsum Gasspardum tamquam camparium vestrum, faciendo eidem secundum quod consuetum est per vos facere aliis vestris campariis existentibus ad custodiendum finem vestram temporibus preteritis, quod si facere recussaveritis pro certo habeatis quod de suo salario prout consuevistis aliis vestris campariis quondam facere eidem Gasspardo de bonis vestris plenarie erit satisfactum; has vero in actis curie nostre ad captellam fecimus registrari.  
Datum Taurini die XV decembris.//*

<sup>a</sup> così nel testo per *Gasspardus*.

In nomine domini nostri Iesu Christi amen.

5<sup>r</sup>

Liber consiliorum et reformationum et aliorum tangencium ad predictam civitatem Taurini factus tempore regiminis nobilium virorum dominorum Ugoneti Provane vicarii et Iacobi de la Ture iudicis civitatis predicte pro illustri et magnifico viro domino Philipo de Sabaudia principe Achaye dominoque civitatis predicte sub anno Domini M<sup>o</sup>CCCXXVIII<sup>o</sup> indictione XI.

Infrascripta sunt nomina sapientum maioris credencie civitatis Taurini:  
dominus Iacobus de Ruvore

Albertinus de Ruvore

Anthonius de Ruvore

Franciscus Becutus

Anthonius Becutus

Stephanus Becutus

Raynerius Becutus//

Yvanus Becutus

6

Borgessius Borgesius

Raymundinus Borgesius

Bonifacius Borgesius

Ardicio Borgesius

Georgius Borgesius

Nicoletus Porcellus

Iohaninus Porcellus

Petrus Prandus

Anthonius Parella

Ardicio Aynardus

Stephanus Aynardus

Iohannes Becutus

Becutus de Becutis//

dominus Anthonius Zatellus

7

Iohannes Luvatus

Franciscus Barachus

Petrus Barachus

dominus Iohannes Mascharus

Benetinus Molla

Anthonius Moçius

Michael Moçius

Anthonius Tavanus

Carosinus Pellizonus

Matheus Tavanus

Pellizonus de Pellizonis

Raynerius Peagerius

Odonetus Peagerius//

Nicoletus Peagerius

8

Anthonius Pisscis

Iohaninus de Pertuxio

- Henricus Iapa  
Bertolinus Tintor  
Thomas Fulcus  
Petrus Sillus  
dominus Vietus Testa  
Thomas Silus  
Anthonius Bertolini Sili  
Bastonus Silus  
Anthonius Petiti Sili  
Vrietus Silus  
dominus Guillelmus de Altessano//
- 9 Merletus Zucha  
Bonifacius Zucha  
Iacobinus Zucha  
Petrus de Cavaglata  
Matheus de Cavaglata  
Perotus de Cavaglata  
Udinus Borgesius  
Grassus Borgesius  
Henricus Calcagnus  
Henricus de Gorzano  
Iohaninus de Gorzano  
dominus Franciscus Cagnacius  
Iohanotus Cagnacius  
Vala Marentinus//
- 10 Peretus Marentinus  
Anthonius Boni Iohannis Marentini  
Iohannes Piscagnus  
Franciscus de la Vota  
Thomas Mantellus  
Ardicio Dadinus  
Iohannes Capra  
Petrus Floritus  
Iacobinus Mazochus  
Nicolinus de Crovexio  
Iohannes Grassus  
Iacobinus Ferandus  
dominus Anthonius Bertanus mortuus est<sup>b</sup>  
Anthonius Biscotus//
- 11 Franciscus Biscotus  
dominus Iohannes de Pado  
Petrus de Pertuxio  
Raynerius Zucha  
Aymo Floritus.

Infrascripta sunt nomina XX sapientum consilii privati civitatis Taurini

ellectorum de novo per alios XX sapientes scriptos in alio libro consiliorum, de consensu et auctoritate supradictorum dominorum vicarii et iudicis, et debent durare usque ad kalendas iulii:

dominus Iacobus de Ruvore

Raynerius Becutus

iuravit Nicoletus Porcellus//

iuravit Iohannes Capra

iuravit Vrietus Silus<sup>c</sup>

iuravit Anthonius Tavanus

iuravit Nicolinus de Crovexio

iuravit Iacobinus Mola

Philipus de Cavaglata

iuravit Ardicio Aynardus

Thomas Mantellus

iuravit Merletus Zucha

iuravit Henricus Calcaneus

iuravit Anthonius Marentini Clerici iuravit

iuravit Pellizonus de Pellizonis//

iuravit dominus Iohannes Mascarus

Grassus Borgesius

iuravit Iohaninus de Gorzano

iuravit dominus Galvagnus Borgesius

iuravit Michael Mocius pro Raynerio Peagerio.//

12

13

<sup>a</sup> le pagine che precedono, contenenti appunti diversi, sono danneggiate e poco leggibili

<sup>b</sup> accanto al nome compare un (S.C.); mortuus est inserito nel margine

<sup>c</sup> segue Iacobinus Grassus cancellato nel testo.

## 5 febbraio

Nomi dei *rationatores* del Comune eletti dai chiavari.

Die V mensis februarii.

Infrascripti sunt rationatores communis electi per clavarios communis Taurini ad recipiendum computa massariorum communis predicti et ad rationandum negotia dicti communis ut consuetudo est et iusta formam capitulorum Taurini, et debent durare in dicto officio usque ad unum annum.

Nomina dictorum rationatorum sunt hec:

dominus Guillelmus de Altessan

Albertinus de Ruvore

Petrus Silus

Ardicio Aynardus

Matheus Tavanus

Carusinus Pellizonus

Franciscus Biscotus

Iohannes Grassus

novi

14

dominus Anthonius<sup>a</sup> Zatellus |  
Iohannes Piscagnus | veteri.//

<sup>a</sup> segue Ant cancellato nel testo.

**30 gennaio**

Nomi dei chiavari e degli *extimatores*.

- 15 III kalendas februarii<sup>a</sup> electi.  
Infrascripti sunt clavarii ellecti per supradictos dominos vicarium et iudicem,  
quorum officium duret usque ad kalendas may:  
dominus Guillelmus de Altessano |  
Stephanus Becutus |  
Iohannes Luvatus |  
Vala Marentinus | iuraverunt omnes.  
Infrascripti sunt extimator<sup>b</sup> electi per dictos clavarios<sup>c</sup>:  
iuravit Becutus de Becutis  
Iohaninus Castagnus  
iuravit Rosetus de Altessano carpentoris<sup>d</sup>  
iuravit Clericus Marentinus.//

<sup>a</sup> scritto su Die XXVIII cancellato nel testo

<sup>b</sup> così nel testo per extimatores

<sup>c</sup> segue Becutus cancellato nel testo

<sup>d</sup> così nel testo.

**1 maggio**

Nomi dei chiavari e degli *extimatores*.

- 16 Die primo madii.  
Infrascripti sunt clavarii ellecti per predictos dominos vicarium et iudicem quo-  
rum officium duret usque ad kalendas augusti:  
iuravit Anthonius Parella  
iuravit Anthonius Piscis  
Udinus Borgesius  
Franciscus Biscotus.  
Infrascripti sunt extimatores ellecti per clavarios predictos quorum officium  
duret usque ad<sup>a</sup> kalendas augusti:  
iuravit Sagletus Borgesius  
iuravit Anthonius Peagerius

Thomas Biscotus  
Martinus de Parellis.//

<sup>a</sup> *segue dictas cancellato nel testo.*

### **1 agosto**

Nomi dei chiavari e degli *extimatores*.

Die primo augusti.

17

Infrascripti sunt clavarii electi per dominos vicarium et iudicem quorum officium duret usque ad<sup>r</sup> kalendas novembris:

iuravit Philipus Borgesius

iuravit Iohannes Mascharus

iuravit Anthonius Silus de Raynaldo

iuravit Iacobus Ferandus.

Infrascripti sunt extimatores communis<sup>b</sup> electi per clavarios suprascriptos quorum officium durare debet usque ad terminum supradictum:

iuravit Petrus Barachus

iuravit Nicolinus Silus de Leburno

iuravit Iacobinus de Pertuxio

iuravit Bertolotus de Caluxio.//

<sup>a</sup> *segue lk cancellato nel testo*

<sup>b</sup> *inserito in interlinea.*

### **1 novembre**

Nomi dei chiavari e degli *extimatores*.

Die primo mensis novembris.

18

Infrascripti sunt clavarii electi per dominos vicarium et iudicem et durent usque ad kalendas februarii et primo:

iuravit Merletus Zucha

iuravit Iohannes Grassus

iuravit Iohaninus Porcellus

iuravit Francisscus Barachus.

Infrascripti sunt extimatores electi per ipsos clavarios quorum officium extimandi duret usque ad dictas kalendas februarii:

Fraylinus Rubeus

Iacobinus Grassus

iuravit Anthonius Petiti Sili  
iuravit Raynerius Peagerius.//

**3 gennaio**

CM

Il Maggior Consiglio delibera di recuperare sui beni dei debitori del Comune i cento fiorini ancora mancanti dalla somma che deve essere versata al principe e di far riparare le strade a spese dei confinanti.

- 19 In nomine domini nostri Iesu Christi amen. Die III ianuarii.  
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admasato super palacio communis predicti de precepto et voluntate dominorum Ugoneti Provane vicarii et Iacobi de la Ture iudicis civitatis predictae per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem prefactus dominus iudex a credendariis ibi existentibus sibi consilium dari requisivit super infrascriptis.  
Primo cum ad solutionem VIII<sup>c</sup> florenorum auri quos dominus princeps habere debet pro compositione registri deficiant floreni C auri vel circa ac idem dominus princeps intendat et vult denarios dicte compossicionis incontinenti habere, et multi ex hiis qui descripti seu condepnati sunt non possunt facile exigi et excuti, quia quidam ex hiis sunt et stant absentes a civitate predicta, habentes tamen possessiones et domos in civitate et finibus Taurini, ac eciam quidam ex hiis sint mulieres et minores et in tali etate constituti qui de iure detineri non possunt,
- 20 ideo si super recuperacione dictorum florenorum C et super exactione// dictorum condepnatorum seu descriptorum et super exactione omnium talearum inpossitarum et inponendarum et generaliter super omnibus bonis et rebus et iuribus exigendis et recuperandis per commune civitatis predictae, si placet vobis aliquid providere consulatis.  
Item super eo quod petunt clavarii, qui petunt et requirunt aliquam provixionem fieri et ordinari super reparacione viarum publicarum que propter<sup>a</sup> pluias<sup>b</sup> sunt dirupte ac eciam quedam ex ipsis sunt ocupate, ideo si super hiis placet vobis aliquid providere consulatis.
- In reformatione cuius consilii facto partito per ipsum dominum iudicem placuit dictis credendariis nemine discrepante super hiis que continentur in prima proposta quod in presenti consilio fient et constituentur duo syndici nominandi per clavarios, qui syndici habeant plenam bayliam et posse auctoritate huius presentis consilii vendendi, distraendi, tradendi de bonis et rebus illorum omnium qui eorum descriptiones seu condepnaciones factas pro facto registri non soluerunt et eorum omnium qui eorum taleas hatenus<sup>c</sup> inopitas non soluerunt; et quod ad emptionem dictorum bonorum et rerum vicini et coderentes<sup>d</sup>// propinquoiores compellantur officio curie per penas et banna et bonorum captionem, et quod ipsi syndici dictorum bonorum et rerum
- 21

venditiones, alienationes et distractiones facere teneantur et debeant, cum consensu et auctoritate predictorum dominorum vicarii et iudicis seu alterius ipsorum, ac possint et debeant dare et tradere ipsis emptoribus de dictis bonis et rebus vendendis tres denariatas pro duabus ac eciam<sup>e</sup> possint promittere nomine communis civitatis Taurini ipsa bona alienata manuteneri et defendere emptoribus predictis, ac eciam bona ipsius communis et singularum personarum dicti communis obligare pro deffensione dictarum rerum venditarum usque ad quantitatem et valorem ipsarum rerum venditarum. Et quod ipsi syndici pro eorum labore habeant et habere debeant expensis illorum quorum bona vendentur solidos tres viennensium pro qualibet libra viennensium.

Petrus Silus

Anthonius Tavanus

Iohanotus Cagnacius | clavarii civitatis predictae nominaverunt Iohannem Piscagnum et Ardicionem Aynardum creandos et constituendos syndicos in negotio predicto.//

Item super facto reparatione viarum fuerunt in concordia quod clavarii communis Taurini qui nunc sunt vel qui pro tempore erunt habeant curam et diligenciam super reparatione viarum predictarum ac eciam habeant bayliam omnes vias publicas aptari et<sup>f</sup> refici faciendi expensis vicinorum et circumstancium, salvo quod si per factum alicuius aliqua via deterioretur vel deteriorata fuerit quod ipsam aptari faciant expensis illius; possint eciam dicti clavarii de expensis factis in reparatione viarum inpositiones et taxationes facere illis quibus factum dictarum viarum tangeret et ipsas exactiones, inpositiones et taxationes domini vicarius vel iudex teneantur exigi facere sicuti taxate et scripte fuerint per clavarios, aliqua deffensione in contrarium non amissa; et quicquid ipsi clavarii in premissis et circa premissa et dependentibus ab eisdem valeat et teneat ac si per totam credenciam communis predicti foret factum, aliquibus capitulis seu reformationibus in contrarium loquentibus non ostantibus.//

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> così nel testo

<sup>c</sup> così nel testo

<sup>d</sup> così nel testo per coherentes

<sup>e</sup> segue pro abraso nel testo

<sup>f</sup> segue e cancellato nel testo.

## 10 gennaio

Gli *stanciatori* del Comune fissano il calmiere di alcuni prodotti.

Die X ianuarii.

Ardicio Aynardus

Perinus de Gorzano | stanciatori communis Taurini stanciaverunt super facto

panis sicut alias stanciatum fuit et super aliis rebus ut infra et durare debeant usque ad kalendas februarii.

Primo libra casey Brianzonii vendatur	denariis VII et non ultra.
Item libra de alio caseo et seracio	denariis VI et obolo.
Item libra oley nucearum	denariis VII.
Item libra candelarum	denariis XII.
Item libra carniū salatarum	denariis V.
Item libra lardi novi	denariis VII.
Item libra lardi veteris	denariis IX.
Item libra songie	denariis VIII.
Item libra sepi maçerati	denariis IX.//

#### 4 febbraio

I chiavari del Comune nominano i supervisorì alla riparazione di una via al Valentino.

#### 24 Die IIII februarii.

Petrus Silus

Anthonium Tavanus | clavarii communis Taurini ex baylia eis concessa a maiori credencia civitatis<sup>a</sup> Taurini super reparatione viarum destructarum eligerunt super reparatione vie que est aput Pexina qua itur ad Valentinum silicet Anthonium Piscem et Iohannem Grassum qui sint superstites<sup>b</sup> et masarii ad rectificandum seu rectificari faciendum predictam viam.//

<sup>a</sup> segue pret de cancellato nel testo.

<sup>b</sup> così nel testo per superstantes.

#### 21 febbraio

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'elezione di dodici *sapientes* che si occupino dei beni immobili alienati a persone esenti dalle imposte, degli alberi da piantare nel territorio di Torino e del salario del massaro del Comune e concede a Tommaso de la Vota i protocolli di Federico Luria, Giovanni Roba ed Enrico de la Vota.

#### 25 In nomine Domini amen<sup>a</sup>. Die XXI februarii.<sup>b</sup>

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admassato super palacio dicti communis per voces preconum et sonum campane ut moris est de precepto et voluntate supradicti domini iudicis, ibidem prefactus dominus iudex super infrascriptis ab ipsis credendariis consilium sibi dari requisivit.

Primo cum quidam ex civibus civitatis Taurini prefacto domino iudici dixerint et exposuerint quod quam plures et in magna quantitate ex possessionibus sitis

in finibus Taurini et de quibus solitum erat taleam solvere ipsi communi sint alienate, obligate et distracte certis personis extraneis et talis condicionis que taleas ex ipsis possessionibus solvere nollunt ac recusant communi predicto, ex quo ipsum commune et homines civitatis predictae non modicum dampnificati sunt et infuturum possent gravius dampnificari nisi remedium aponatur, ideo si super hiis vobis aliquid placet consulere provideatis.

Item cum propter<sup>e</sup> cridam factam occasione arborum que debent plantari tempore isto iuxta formam capituli novi super hoc editi multa dapna inferantur in finibus Taurini, maxime ultra Padum prout retulerunt camparii dicte finis, ideo<sup>d</sup> si super hoc placet vobis aliquid providere consulatis.//

Item cum frater Gregorius massarius communis civitatis predictae petat et requirat sibi dari et concedi maius salarium quam habuerit anno preterito, cum non possit se conducere de salario predicto et alias non intendat dictum officium amplius exercere, ideo si super hoc placet aliquid vobis providere consulatis. 26

Item super requisitionem quam facit Thomas de la Vota qui petit et requirit quod prothocola et seu brevaria Frederici Lurie notarii quondam et Iohannis Robe quondam, que relicta seu concessa fuerunt Martino de la Vota fratri suo quondam ut dicit<sup>e</sup> ac Henrici de la Vota quondam eidem Thome concedantur et quod eidem auctoritate credencie civitatis predictae concedatur facultas et potestas de ipsis prothocolis publica instrumenta extrahii et contractus in ipsis protocolis abbreviatos in formam publicam confici et redigi.

In cuius consilii reformatione facto partito per ipsum dominum iudicem placuit ipsis credendiariis, nemine discrepante, quod per clavarios communis Taurini, cum consensu et voluntate dicti domini iudicis, elligantur XII sapientes, qui XII sapientes unaa cum predictis dominis vicario et iudice seu altero ipsorum habeant plenam bayliam et auctoritatem huius presentis consilii super tribus primis propositis et hiis que in ipsis et ipsarum qualibet continentur ordinandi, providendi, statuendi quidquid eis seu maiori parti ipsorum videbitur expedire et quidquid ipsi XII sapientes seu maior pars ipsorum super ipsis ac emergentibus, dependentibus,// coherentibus et conexis a predictis et quolibet ipsorum ordinaverint, decreverint, statuerint<sup>e</sup> et ordinarint valeat et teneat ac si per totam credenciam fore factum, aliquo capitulo seu reformatione in contrarium non obstantibus. 27

Infrascripti sunt XII sapientes electi per clavarios de consensu supradicti domini iudicis qui debent habere bayliam super predictis:

dominus Galvagnus Borgesius	dominus Guillelmus de Altessan
Anthonius Becutus	Henrietus Silus
Iohaninus Porcellus	Petrus de Cavaglata
dominus Anthonius Zatellus	dominus Franciscus Cagnacius
Matheus Tavanus	Ardicio Dadinus
Franciscus Barachus	Iohannes Piscagnus.

Super requisitione quam fecit Thomas de la Vota supradictus fuerunt in concordia quod omnia prothocola seu brevaria, salvo illa que reperirentur alicui

alio notario, concessa sint eidem Thome concessa auctoritate huius consilii, ita quod ex ipsis et de ipsis possit publica instrumenta extrahere iuxta formam et modum a iure concessum.//

<sup>a</sup> In...amen *inserito nel margine*

<sup>b</sup> segue In domibus *cancellato nel testo*

<sup>c</sup> così nel testo

<sup>d</sup> segue si pl *cancellato nel testo*

<sup>e</sup> Martino...dicit *inserito in interlinea*

<sup>f</sup> così nel testo per statuerint.

**7 marzo**

CM

Il Maggior Consiglio delibera che i dodici *sapientes* eletti in precedenza verifichino i crediti del Comune.

29<sup>a</sup> Die VII marcii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et amassato super palacio dicti communis de mandato dicti domini iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem prefactus dominus iudex super infrascriptis consilium sibi dari requisivit.

Primo cum die sterna facta et assummata fuerit ratio et computum fratris Gregorii massarius<sup>b</sup> dicti communis per racionatores tam novos quam veteres communis iamdicti et reperiat quod restat ad recuperandum et exigendum de taleis veteribus et novis usque ad quantitatem librarum MeCCC et ultra, in quibus sunt quam plures et boni debitores ad exigendum, ideo si super recuperacione et exaccione talearum predictarum si vobis placet aliquid providere consullatis.

30 In reformatiociione<sup>c</sup> dicti consilii facto partito per supradictum dominum iudicem placuit ipsis credendariis, nemine discrepante, quod XII sapientes qui electi sunt per clavarios super facto et recuperacione possessionum alienatarum// prout continetur in credencia die XXI mensis februarii et in eius reformatiociione habeant actoritate huius presentis consilii plenam bayliam et posse super hiis que in proposta supradicta continentur ac examinandi omnes debitores debentes taleas solvere et discernendi bonos debitores a pravis, et illos qui sunt solvendo ab illis qui non sunt solvendo, et quos reperierint non solvendo possint ex toto camcellare et tolere de libris communis Taurini; et generaliter habeant plenam bayliam et posse ordinandi, providendi et<sup>d</sup> statuendi super hiis que in ipsa proposta continentur et dependentibus ab eisdem et<sup>e</sup> quicquid ipsis XII sapientibus seu maiori parti ipsorum videbitur expedire et quicquid per ipsos seu maiorem partem ipsorum fuerit provissum, statutum et ordinatum in predictis et circa predicta valeat et teneat ac si per totam credenciam foret factum et ordinatum, aliquibus

capitulis et refformacionibus hinc retro in contrarium edditis sub quacumque conceptione verborum non obstantibus.//

<sup>a</sup> la pagina 28 è lasciata in bianco

<sup>b</sup> così nel testo per massarii

<sup>c</sup> così nel testo per refformacione

<sup>d</sup> inserito in interlinea

<sup>e</sup> inserito in interlinea.

8 marzo (Pinerolo, 5 marzo, copia)

Il principe Filippo d'Acaia ordina che siano detenuti gli Astigiani che non abbiano contribuito alla milizia.

*Die VIII marcii.*

31

*Philippus de Sabaudia princeps Achaye omnibus et singulis terre nostre rectoribus, vicariis, castellanis, iudicibus et officialibus ad quos presentes pervenerint salutem<sup>a</sup> et dilectionem sinceram; vobis et singulis vestrum districte precipiendo mandamus quatenus quoscumque Astenses et forenses dicte civitatis, qui non habitant in terra nostra, facientes transitum per regimina vestra qui non habebunt bulletam seu literam ab universitate forensium quod consignaverint milicias eis inpositas pro parte dictorum forensium, aut aliter non satisfecerint de ipsis miliciis, faciatis personaliter et realiter tetineri<sup>b</sup> et custodiri usque ad nostrum mandatum et<sup>c</sup> insuper cridari faciatis quod nulla persona eos debeat associare vel conducere per fines vestros sub pena librarum C. Presentes vero post opportunam inspectionem et postquam eorum transcriptum retinueritis pro captella restitui volumus presentanti.*

*Datum Pinayrollii die V mensis marcii.*

*Die X marcii Differatus nuncius curie predicte retulit mihi Nicolino Malcavalerio notario curie eiusdem se hodie de mandato dictorum dominorum vicarii et iudicis preconizasse et expossuisse publice et alta voce per civitatem Taurini locis consuetis quod nulla persona debeat asociare vel conducere per fines Taurini aliquos Astensses et forenses dicte civitatis qui non habuerint boletas vel literas quod consignaverint milicias vel satisfecerint de eis iuxta tenorem predictarum literarum sub pena librarum C.//*

<sup>a</sup> segue in d cancellato nel testo

<sup>b</sup> così nel testo per detineri

<sup>c</sup> inserito in interlinea.

**20 marzo**

Ss

I dodici *sapientes* a ciò deputati confermano fra' Giorgio di Staffarda massaro del Comune per un anno e fissano il compenso che i notai devono ricevere per il lavoro di redazione dell'estimo.

33<sup>a</sup> Die XX mensis marcii.

In domibus habitacionis supradicti domini iudicis convocatis infrascripti XII sapientibus habentibus bayliam super infrascriptis a maiori credencia civitatis Taurini ut plene constat per refformaciones ante proxime scriptas, infrascripti sapientes seu maior pars ipsorum cum consensu et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis ex baylia ipsis attributa statuerunt et ordinaverunt ut infra.

Primo enim statuerunt et ordinaverunt quod frater Georgius ordinis Stafardensis, qui anno proxime preterito fuit et stetit massarius communis predicti, sit et esse debeat massarius communis predicti et confirmatus sit in officio massarie predicte usque ad annum unum inceptum de anno pressenti die XIII mensis februarii et finiendum ad aliam diem XIII inclusive mensis februarii proxime subsequentis anni futuri, habendo et percipiendo de avere dicti communis pro salario suo<sup>b</sup> pro tempore supradicto solidos triginta turonensium grossorum, faciendo et exercendo officium supradictum bene et legaliter et cum bona cura atque diligencia et custodiendo et salvando avere communis sepedicti.//

34 Item statuerunt et ordinaverunt quod quocienscumque contingerit inponi taleam per commune predictum quod notarii vel scriptores pro scribendis et dandis brevets non possint habere de avere dicti communis nisi solomodo turonenses tres pro quolibet carterio nec massarius predictus eisdem<sup>c</sup> ultra aliquid dare teneatur nec debeat.//

<sup>a</sup> la pagina 32 è lasciata in bianco

<sup>b</sup> segue de avere dicti communis *espunto dal testo*

<sup>c</sup> corretto da eidem.

**17 aprile**

CM

Il Maggior Consiglio quietanza fra' Giorgio di Biella, massaro del Comune per l'anno 1327; delibera il dono di 26 fiorini a Giacomo d'Acaia e l'elezione di dodici *sapientes* che si occupino della custodia dei beni rurali, di coloro che innaffiano i prati nelle ore e nei giorni in cui ciò non è loro consentito e della custodia dei suini.

35 Die XVII mensis aprilis.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admassato super palacio dicti communis per voces preconum et sonum campane de mandato et voluntate supradicti domini iudicis, ibidem predictus dominus iudex super infrascriptis consilium sibi dari requisivit.

Primo cum quedam reformationes facte fuerint iam diu super custodia bonorum forensium que finite et spirate sunt eo quia temporales erant ac eciam solitum fuerit et sit per credenciam civitatis predictae provideri semper de mense aprilis super custodia bonorum forensium, ideo si super hoc placet vobis aliquid providere consulatis.

Item super eo quod petit et requirit frater Georius de Buella massarius civitatis predictae qui petit et requirit quod eidem fiat carta pacis, finis et quitationis de officio massarie anni incipientis M<sup>o</sup>CCCXXVII die XIII februarii et finientis hoc anno die terciadecima mensis februarii proxime preteriti, de quo officio plenam et integram redit racionem et computum racionatoribus communis civitatis predictae, ideo si super hoc placet vobis aliquid providere consulatis.//

Item cum pridie in adventu domini Iacobi domini nostri domini principis primogeniti fuerit provissum et ordinatum per consilium privatum, eo quia hora debita non erat ut credencia posset fieri, quod eidem domino Iacobo largirentur floreni XXVI, ideo super confirmatione ordinamenti facti per consilium privatum placet vobis aliquid providere consulatis. 36

Item cum quam plures homines civitatis Taurini capiant et capi faciant aquam cum qua inquantur prata ultra dies et horas debitas eorum auctoritate et preter conscienciam illorum qui habent ipsas aquas ducere, ideo si super hoc placet vobis aliquid providere consulatis.

Item cum quam plures homines civitatis Taurini tenuerint hinc retro et nunc tenent porchos et trogas nec ipsis adhibeant custodiam sufficientem et ob hoc quam plures mortui et mortue sint a modico tempore citra quos et quas oportuit emendari de avere communis quod videtur fuisse ipsi communi dapnossum et in posterum esse posset magis dapnossum, ideo si super hoc placet vobis aliquid providere consulatis.//

In reformatione dicti consilii, facto partito per supradictum dominum iudicem, placuit dictis consiliariis nemine discrepante quod super requisitione fratris Georii in presenti consilio fiat sibi carta quitationis<sup>a</sup> secundum quod ipse postulat et requirit, redente ipso massario racionem de malis debitoribus positus in manibus ipsius et de residuo si quod redere debebat dicto tempore communi predicto, et de predictis preceptum fuit mihi Nicholino Malcavalerio notario curie fieri publicum instrumentum, presentibus testibus Differato, Florino, Santa et Iohanne Recagno mandatariis curie Taurini et Georgio Canavessano. 37

Super facto florenorum fuerunt in concordia quod dicti floreni ponantur in ratione communis et debeant rationari per racionatores confirmantes et aprobantes quidquid provissum et ordinatum fuit per consilium privatum super facto predicto.

Super hiis autem que continentur in prima, IIII et V propositis fuerunt in concordia quod per clavarios communis predicti cum consensu et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis seu alterius ipsorum elligantur XII sapientes qui habeant actoritate huius presentis consilii plenam et liberam

38 bayliam providendi, statuendi et ordinandi ac penas et banna inponendi de hiis et super hiis et quolibet ipsorum que in ipsis propositis et ipsarum qualibet continentur ac dependentibus, incidentibus et emergentibus ab eisdem et quidquid per ipsos XII sapientes cum cunsensu supradictorum dominorum// vicarii et iudicis seu alterius ipsorum seu per maiorem partem ipsorum fuerit provissum, statutum et ordinatum<sup>b</sup> valeat et teneat ac execucioni mandetur vellud<sup>c</sup> si per totam credenciam fore factum, capitulo seu reformationibus in contrarium loquentibus non obstantibus.

Infrascripti sunt XII sapientes electi per clavarios super predictis:

et primo Francisscus Bisscotus		pro domino Vellelmo de Altessano
Iohannes Grassus		
Bastonus Silus		pro Valla Marentino
dominus Iohannes Masscarus		
dominus Villelmus de Altessano		pro Iohanne Luvato
Peretus Marentinus		
dominus Anthonius Çatellus		pro Stephano Becuto.//
Francisscus Barracus		
Michael Moyç		
Albertinus de Ruvore		
Georgius Borgesius		
Raynerius Becutus		

<sup>a</sup> inserto in interlinea

<sup>b</sup> fuerit...ordinatum inserto in interlinea

<sup>c</sup> così nel testo.

### 1 maggio

Cm

Il Consiglio privato conferma il maestro delle scuole di grammatica Giovanni Zabato per l'anno scolastico entrante.

39 Die primo madii.

In domibus Borgesiorum ubi ius reditur convocatis et admasatis XX sapientibus presidentibus factis et negociis communis civitatis Taurini de mandato et voluntate domini Iacobi de la Ture iudicis civitatis predicte per sonum campane et citationes preconum ut moris est<sup>d</sup>, premissa requisicione et facto partito per ipsum dominum iudicem inter ipsos sapientes, placuit ipsis sapientibus nemine discrepante acque<sup>b</sup> statuerunt et ordinaverunt quod magister Iohannes<sup>c</sup> Zabati qui hoc anno regiit scholas in Taurino possit et debeat regere et tenere scholas in civitate Taurini hoc anno<sup>d</sup> proxime venturo et quod nullus alius<sup>e</sup> possit nec debeat in civitate predicta habere, regere vel tenere scholas in arte gramatice nisi prefactus magister Iohannes durante anno futuro incipiente in festo beati Michaelis proxime venturo et finiente in alio festo sancti Michaelis proxime subsequente, nisi sit civis oriendus civitatis Taurini,

nec possit aliquis tamquam repetitor vel aliquo alio colore quesito tenere scolas vel alicui tenenti adherere nisi prefactus magister Iohannes vel de ipsius voluntate, habendo et percipiendo idem magister Iohannes nomine salarii de avere communis Taurini pro tempore anni predicti solidos centum viennensium.//

<sup>a</sup> segue pres cancellato nel testo

<sup>b</sup> così nel testo per atque

<sup>c</sup> segue laba cancellato nel testo

<sup>d</sup> segue pro cancellato nel testo

<sup>e</sup> inserito in interlinea su annus cancellato nel testo.

**10 maggio**

Cm

Il Consiglio privato conferisce al vicario e al giudice piena facoltà di occuparsi della cattura dei malfattori presenti sul territorio torinese.

Die X madii.

40

In domibus habitacionis supradicti domini iudicis convocato et admasato consilio privato XX sapientum presidencium factis et negociis communis civitatis Taurini de precepto et voluntate supradicti domini iudicis per citationes preconum et sonum capane<sup>a</sup> ut moris est, ibidem premissa requisicione et facto partito per ipsum dominum iudicem placuit dictis sapientibus ac statuerunt et ordinaverunt quod domini vicarius et iudex habeant bayliam et plenum posse expendendi de avere communis usque in quantitatem librarum X viennensium, circa inquisitionem, tractatum et capcionem malefactorum qui dicuntur esse et stare in finibus Taurini ac eciam possint providere, statuere et ordinare circa predicta quid eisdem videbitur expedire et quidquid providerint, fecerint et ordinaverint valeat et teneat ac si per totam credenciam foret ordinatum.//

<sup>a</sup> così nel testo per campane.

**25 maggio**

CM

Il Maggior Consiglio discute della richiesta fatta da Giovanni Grasso a proposito della taglia che deve pagare per conto di Gentina, vedova di Antonio Borgesio.

Die XXV madii.

41

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admasato super palacio dicti communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris

est, ibidem prefacti domini vicarius et iudex super infrascriptis consilium sibi dari requisiverunt.

Primo super requisicione quam facit Iohannes Grassus qui petit et requirit quod per credenciam sive sindicum unum specialiter ad hec constitutum promitatur de indepnitate et ipsum commune promitat ipsum conservet indepnem pro illa et tanta quantitate quam ipse Iohannes compelletur solvere massario dicti communis pro taleis domine Gentine uxoris quondam Anthonii Borgesii habitatoris Lancey iuxta quantitatem registri inpositi dicte domine Gentine, cum ipse Iohannes et omnes heredes Anthonii Nicolini et Bertini de Grassis reperiantur obligati prefacte domine Gentine debitrice communis predicti occasione talearum inpositarum a tempore novi registri citra, ideo si super hoc placet vobis aliquid providere consulatis.//

**29 maggio**

CM

Il Maggior Consiglio delibera di donare ai frati predicatori, in occasione del capitolo provinciale, la stessa somma data ai frati minori in analoga circostanza e di eleggere dodici *sapientes* che si occupino della festa di S.Giovanni e delle messi.

43<sup>a</sup> Die XXIX mensis madii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admasato de precepto et voluntate supradicti domini iudicis per voces preconum et sonum campane super palacio communis ut moris est, ibidem prefactus dominus iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisivit.

Primo super requisicione quam faciunt religiosi viri domini prior conventus ordinis predicatorum Taurinensis et frater Anthonius Quistanus eiusdem conventus, qui petunt et requirunt quod, intuitu pietatis et ob honorem communis nostri, ad suportandum onera expensarum et sumptuum quas conventus prefactus facere oportet propter capitulum provinciale quod fieri et celebrari debet apud conventum predictum de mense augusti proxime venturi, aliqua provixio et elimoxina fiat de avere communis predicti, ideo si super hoc placeat vobis aliquid<sup>b</sup> providere consulatis.

Item super facto festivitatis beati Iohannis Baupstite et maxime super cereis albergorum portandis vel non portandis si placet vobis aliquid providere consulatis.

Item super facto feriarum messium futurarum et super ipsis messibus salvandis et custodiendis<sup>c</sup> et quando ferie predicte incipere debeant si vobis placet aliquid providere consulatis.//

44 In reformacione cuius consilii facto partito per supradictum iudicem placuit dictis consiliariis seu maiori parti ipsorum quod de avere communis detur fratribus predicatoribus intuitu pietatis in tanta quantitate in quanta datum fuit fratribus minoribus tempore quo habuerunt capitulum, que quantitas

solvatur eisdem fratribus per massarium de avere communis, si de ipso habuerit penes se, solutis tamen creditoribus communis predicte<sup>d</sup>, alias ponatur ipsa quantitas in prima talea que ponetur per commune civitatis predicte.

Item super hiis que continentur in aliis propositis fuerunt in concordia quod per clavarios elligantur XII sapientes qui habeant plenum posse providendi, statuendi et ordinandi super hiis que continentur in ipsis propositis et omnibus dependentibus ab eisdem et quidquid per ipsos XII sapientes seu maiorem partem fuerit provissum et ordinatum valeat et teneat ac si per totam credenciam fore factum.

Nomina sapientum electorum per clavarios sunt hec:

dominus Guillelmus de Altessano	dominus Iohannes de Pado
Petrus Silus	Iohanotus Cagnacius
Petrus de Cavaglata	Peretus Marentinus
dominus Galvagnus Borgesius	dominus Anthonius Zatellus
Albertinus de Ruvore	Franciscus Baracus
Raynerius Becutus	Michael Mocius.//

<sup>a</sup> la pagina 42 è lasciata in bianco

<sup>b</sup> segue consilere cancellato nel testo

<sup>c</sup> corretto da custodiendibus

<sup>d</sup> così nel testo per predicti.

## 2 giugno

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'elezione di otto *sapientes* che provvedano a far sì che i cittadini siano armati come ordinato dal principe Filippo d'Acaia.

Die II madii<sup>a</sup>.

45

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admasato de precepto et voluntate supradicti domini iudicis per voces preconum et sonum campane super palacio predicti communis ut moris est, ibidem prefactus dominus iudex super infrascriptis consilium sibi dari requisivit.

Primo super literis missis a domino nostro domino principe super armaturis de novo inponendis, dandis et distribuendis inter cives civitatis predicte prout in continencia literarum dicti domini principis que infra sequentur si placet vobis aliquid providere consulatis.

Tenor literarum talis est:

Philipus de Sabaudia princeps Achaye dilectis fidelibus suis vicario et iudici nostris Taurini, nec non consilio et sapientibus dicti loci salutem et continue dilectionis augmentum; volentes obviare sinistris et futuris periculis evitare previdimus ad terre nostre custodiam et salutem quod armature per terram nostram universaliter inponantur et ea propter vobis districte mandamus prout possumus et ortamur quatenus singulis vestris civibus de Taurino inponere

46 debeatis iuxta modum alias ordinatum et in forciori qua poteritis quantitate armaturas, remota dilacione quacumque, videlicet armaturas fereas, inponos, lanceas et scutas, cervelerias et balistas, et inter cetera armature feree et baliste inponi debeant et ordinari in quantitate maiori; illi autem qui fuerint de inposicione minori habeant ad minus cerveleriam et scutum et lanceam longam de XVIII pedibus et non minor, sic in premissis agentes et ordinantes quod dicta inposicio fiat de presenti, // ita quod infra X dies unusquisque habeat armaturas, prout inposite fuerint, preparatas et ab inde in antea mostram incontinenti transacto dicto termino fieri faciatis, et quidquid compleveritis de predictis nobis indilacte notorium faciatis.  
Datum Pinayrolii die ultima madii.

In reformatione dicti consilii facto partito per supradictum dominum iudicem fuerunt in concordia, nemine discrepante, quod elligantur per clavarios communis Taurini VIII sapientes, qui sapientes habeant bayliam providendi et revidendi aliam inposicionem iam factam super armaturas et si reperirent aliquem nimis vel iniuste opressum vel gravatum ipsum possint vel debeant ad debitum equitatis reducere ac eciam habeant plenum posse providendi, statuendi et inponendi armaturas predictas et in predictis et circa predicta quidquid ipsis sapientibus videbitur expedire et quid per ipsos sapientes seu maiorem partem ipsorum cum consensu et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis seu alterius ipsorum factum, provissum et ordinatum fuerit in predictis et circa predicta et dependentibus ab eisdem valeat et teneat ac si per totam credenciam foret factum.

Nomina sapientum electorum per clavarios sunt hec:

Merletus Zucha	Iohaninus Porcellus
Henricus Calcagnus	Ardicio Aynardus
Ardicio Dadinus	Anthonius Tavanus
Iohannes Piscagnus	Franciscus Barachus.//

<sup>a</sup> così nel testo, ma la lettera trascritta nel verbale testimonia che si tratta in realtà del 2 giugno.

### 7 giugno

Ss

I dodici *sapientes* a ciò deputati provvedono ai ceri per la festa di S. Giovanni, alla custodia delle porte in occasione della mietitura e fissano l'inizio delle *ferie* delle messi.

47 Die VII iunii.

In domibus habitacionis supradicti domini iudicis convocatis suprascriptis XII sapientibus per citacionem nunciorum habentibus bayliam super infrascriptis a maiori credencia civitatis predictae, ipsi sapientes seu maior pars ipsorum cum voluntate et consensu supradictorum dominorum vicarii et iudicis ordinarunt et statuerunt ut infra.

Primo quod per albergos civitatis Taurini seu per aliquem eiusdem alberguis nulli cerei fient nec defferantur nec defferri fiant per ipsos vel possint per aliquem ipsorum quoquo modo vel causa ad ecclesiam beati Iohannis Bautisste proxime venturam<sup>a</sup> nec in vigilia sub penis et bannis<sup>b</sup> albitrio<sup>c</sup> ipsorum dominorum vicarii et iudicis statuendis et inponendis, sed solo modo fiat et factum scit prout fuit factum anno proxime preterito, ita quod observetur capitulum seu provixio quod et que factum et facto<sup>d</sup> fuit in anno predicto occasione predictae<sup>e</sup>.

Item statuerunt quod capitula que hinc retro facta et eddita super custodia messium et que sunt descripta in libro et capitulo civitatis predictae sint firma et debeant observari et execucioni mandari sicut scripta sunt, et quod clavarii eligant custodes qui debent stare ad portas sicut solitum est fieri et per salarium consuetum.//

Item statuerunt et ordinaverunt quod ferie messium proxime venture incipiant et incipere debeant die martis proxime XIII<sup>o</sup> huius menssis et durent et durare debeant ussque ad unum menssem proxime subsequentem exclusive, ita quod in causis principalibus et apelatoriis non currat tempus nisi et prout debet de iure et secundum formam capituli civitatis predictae. 48

Nomina quorum sunt hec: primo

dominus Vilelmus de Altessano

Petrus Sillus<sup>f</sup>

Petrus de Cavaglata

Albertinus de Ruvore

Raynerius Becutus

Iohanetus Cagnacius

Peretus Marentinus

dominus Anthonius Çatellus

Francisscus Barracus

Michael Moyc.//

<sup>a</sup> così nel testo. Si suppone che si intendesse scrivere festum invece di ecclesiam

<sup>b</sup> segue in cancellato nel testo

<sup>c</sup> così nel testo per arbitrio

<sup>d</sup> così nel testo per facta

<sup>e</sup> così nel testo

<sup>f</sup> in margine compare un (S.C.) e il nome appare cancellato con un tratto di penna.

## 8 giugno

CM

Il Maggior Consiglio attribuisce ai dodici *sapientes* eletti per occuparsi della festa di S. Giovanni pieni poteri di provvedere all'esercito che deve partire per Fossano come ordinato dal principe e ai gonfaloni che devono essere rifatti perché consunti.

Die mercurii VIII iunii.

49

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et amassato de mandato et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis super palacio dicti communis per voces preconum et sonum campanae ut moris est, ibidem prefacti domini vicarius et iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisiverunt.

Primo super literis missis prefactis domino vicario et iudici adque sapientibus, consilio, communi civitatis Taurini super exercitu faciendo et ordinando apud Foxanum iuxta mandatum et continencia literarum domini nostri domini principis lectis et expositis in presententi consilio scilio<sup>a</sup> consullatis.

Item cum vessilla communis civitatis predicte sint insufficiencia atque sint tota lacerata et consumpta, ita quod sine vituperio communis predicti amplius in aliquo exercitu et cavalcata portari non possint, ideo si super duobus vessillis de novo faciendis consulatis.//

- 50 In cuius consilii refformacione facto partito per supradictum dominum iudicem placuit ipsis credendariis, nemine discrepante, quod exercitus fiat et vadat sicut dominus mandavit et quod XII sapientes qui altera die fuerunt electi super facto feste sancti Iohannis et feriarum habeant plenam bayliam et posse providendi et ordinandi super facto dicti exercitus et reffectione dictorum confalonorum, et quicquid per ipsos XII sapientes seu maior pars ipsorum factum fuerit, ordinatum et provissum in predictis et circa predicta valeat et teneat ac si fieret per totam credenciam civitatis predicte.

Nomina sapientum sunt hec:  
dominus Vellelmus de Altessano  
Petrus Sil<sup>b</sup>.//

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> l'elenco si interrompe e il resto della pagina è lasciato in bianco.

### 8 giugno

Nomi dei confalonieri, dei consiglieri e dei *vardacampi* eletti dai chiavari.

- 53<sup>a</sup> Die VIII iunii.

Infrascripti sunt officialles exercitus electi per clavarios:

primo de carterio Pusterle	Iohannes Grandus		confalonerii
item de porta Marmoraria	Bertinus de Gilio		
item Peretus Marentinus			
item Petrus Floritus			
item Anthonius Tavanus			
item Iohannes Becutus <sup>b</sup>			
item <sup>c</sup> Iacobus Ferandus			
item Udinus Borgesius			
item Anthonius Pisscis			
item Anthonius Moyc			

<sup>a</sup> le pagine 51-52 sono lasciate in bianco

<sup>b</sup> inserito in interlinea su Bertinus Canis cancellato nel testo

<sup>c</sup> segue varda cancellato nel testo.

11 giugno

Ss

I *sapientes* a ciò eletti prendono provvedimenti per la custodia delle messi.

Die XI iunii.

54

In domibus Borgesium ubi ius reditur<sup>a</sup> supradicti sapientes habentes bayliam super facto messium de voluntate et consensu supradictorum dominorum vicarii et iudicis statuerunt et ordinaverunt super ipsa custodia prout infra.

Primo quod nullus spiolator seu speolatrix seu mexonator vel mexonaria durante exertu<sup>b</sup> presenti possit vel debeat exire portas civitatis Taurini causa expiolandi sive mexonandi spicas, sub pena et banno solidorum X pro quolibet et qualibet vice, et quod camparii teneantur et debeant ipsos et ipsas contrafacientes perquirere et inventos acusare ac possint eidem auferi omnia mexonata aut spiolata, et gardie portarum similiter teneantur predicta facere et eciam teneantur ipsas personas contrafacientes ducere in forciam curie si fuerint ignote et non solvendo. Et predicti camparii et gardie portarum durante dicto exercitu teneantur presentare in forciam curie et ecciam post omnia ea que auferent dictis masonariis sive spiculatoribus.

Item quod quilibet bone fame possit acusare de predictis et eis credatur<sup>c</sup> suo sacramento.//

Infrascripti sunt custodes<sup>d</sup> portarum tempore messium qui incipiant ad custodiendum dictas portas die lune XIII iuni et habeant qualibet die pro salario cuiuslibet d[...] electi per clavarios:

primo porta Nova	Guillelmus Fornerius iuravit
item porta Marmoria	Guillelmus de Planicia
item porta Phibellona <sup>e</sup>	ille de Castro
item porta Palacii	Iohannes de Meliore iuravit
item porta Episcopi	Nasetus
item porta Sancti Michaelis	Pere Zavaterius
item porta Pusterla	Ysoardus Caligarius <sup>f</sup> iuravit
item porta Secuxina	ille de Castro.//

<sup>a</sup> segue presentibus testibus abraso nel testo

<sup>b</sup> così nel testo per exercitu

<sup>c</sup> segue bone fame cancellato nel testo

<sup>d</sup> segue gardie cancellato nel testo

<sup>e</sup> segue Gayra cancellato nel testo

<sup>f</sup> inserito in interlinea su Cagnacius Descalcii cancellato nel testo.

4 luglio

Ss

I *sapientes* a ciò deputati deliberano che i macellai debbano vendere la carne a peso.

Die IIII<sup>o</sup> iullii.57<sup>a</sup>

In domibus habitacionis supradicti domini iudicis convocatis infrascriptis

sapientibus habentibus bayliam super infrascriptis iuxta tenorem capitulorum civitatis Taurini, ibidem predicti sapientes unanimiter et concorditer et de consensu et voluntate supradicti domini iudicis statuerunt, providerunt et ordinauerunt ut infra.

Primo quod omnes becarii civitatis Taurini et qui carnes voluerint facere ad vendendum teneantur ipsas carnes cuiuscumque condicionis existant ad pondus sive ad peyssam statuendam et ordinandam per predictos sapientes seu per instanciarios, et quod idem dominus iudex mittat Pynayrollium et Clevaxium pro habendo et sciendo precium ad quod carnes in dictis locis vendentur, et ipso habito convocare debeat et congregare ipsos sapientes ad ordinandum et providendum quicquid voluerint ordinare super predictis.//

<sup>a</sup> la pagina 56 è lasciata in bianco.

### 6 luglio

Ss

I dodici *sapientes* a ciò eletti fissano i prezzi delle carni, deliberano che ogni macellaio sia dotato di una bilancia precisa ed eleggono due *stanciarj*, in carica per tre mesi.

59<sup>a</sup> Die VI iullii.

In domibus habitacionis domini iudicis convocatis infrascriptis XII sapientibus habentibus bayliam super infrascriptis iuxta formam capituli civitatis Taurini, ibidem sapientes infrascripti seu maior pars ipsorum cum consensu et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis, habitis et vassis relacionibus factis per dominos iudices loci Pynayrollii et Clevaxii super vendicionem carnum recentarum, statuerunt et ordinauerunt prout infra sequitur.

Primo quod carnes crestine vendantur qualibet libra denariis III<sup>or</sup> viannensium.

Carnes porci massculi et porche sanate qualibet libra denariis III<sup>or</sup> viannensium.

Carnes ovine et arietine denariis III viannensium<sup>b</sup> pro qualibet libra.

Carnes bovine denariis II et obolo viannensium pro libra.

60 Item statuerunt et ordinauerunt quod omnes et singuli becarii et quecumque alia persona volens carnes vendere recentes ad minutum teneantur ipsas// vendere ad peyssam sive ad pondus et non aliter, sub pena et banno solidorum V pro quolibet et qualibet vice, ac eciam teneantur ipsas carnes vendere et dare precio supradicto et non maiori, sub pena supradicta. Et quod quilibet becarius et alius volens vendere carnes recentes debeant pessare ad balancias usque ad V libras et a V libris infra et<sup>c</sup> non ad scandaglum, ad<sup>d</sup> V vero libris supra possint vendere ad scandaglum usque ad quantitatem unius rupi; et qui contra fecerit solvat penam supradictam.

Item statuerunt et ordinauerunt quod quilibet becarius ac alius volens vendere carnes habeat et habere debeat balancias et scandagla parata iuxtas et legalles

et pondera usque ad diem sabati proximam per totam diem, ita quod die dominica sequenti incipiant vendere carnes ad modum suprascriptum et quod hec instancia sive precium ordinatum duret et durare debeat usque ad medium mensem augusti proxime venturi.

Item statuerunt et ordinaverunt quod curia possit procedere, inquirere ex officialibus ipsius si et quomodo eis videbitur, et quod omnes officialles curie et eorum familie ac<sup>e</sup> eciam// omnes alii bone fame possint accusare omnes 61  
contra facientes ac eciam gardie private ellecti teneantur accusare omnes contra facientes contra ordinamenta predicta, et eciam contra omnia alia ordinamenta facta super vitalibus et aliis rebus vendendis ad minutum, et credatur accusis ipsorum cum iuramento semel prestito et habeant terciam partem<sup>f</sup> banni.

Item statuerunt quod Perinus de Gorçano et Raynerius Peagerius sint et esse debeant stanciarî et debeant stanciare panem, carnes salatas et omnes alias res de quibus fit mencio in capitulo novo civitatis predictæ, et secundum eorum stanciam quilibet revenditor teneatur vendere iuxta stanciam ipsorum Perini, Raynerii; et quod ipsi stanciarî durent usque ad tres menses, habendo salarium consuetum a commune predicto.

Nomina vero sapientes sunt hec:

primo dominus Villedmus de Altessano	Petrus Silus
Petrus de Cavaglata	dominus Franciscus Cagnacius
Iohannes Masscarus	dominus Anthonius Çatellus
Francisscus Baracus	Albertinus de Ruvore
Iohannes Piscagnus	Philipus Borgesius
Peretus Marentinus	Raynerius Becutus.//

Die VI iullii.

Retulit Defferatus nuncius curie Taurini mihi Georgio Canavessano eiusdem curie notario se ex parte et de mandato dictorum dominorum vicarii et iudicis preconicasse hodie per vicos et plateas civitatis Taurini ut moris est quod non sit aliqua persona que audeat vel pressumat vendere in Taurino aliquas carnes recentes nisi ad peysam<sup>g</sup> a die sabati proxima in antea, pena solidorum LX<sup>h</sup>, et eciam cridasse ut supra prout supra est ordinatum, et qui fecerit contra predicta ordinamenta sit in banno solidorum V pro quolibet et quolibet vice.//

<sup>a</sup> la pagina 58 è lasciata in bianco

<sup>b</sup> inserito in interlinea

<sup>c</sup> segue ad cancellato nel testo

<sup>d</sup> così nel testo per a

<sup>e</sup> corretto da acc

<sup>f</sup> segue i cancellato nel testo.

<sup>g</sup> segue et cancellato nel testo

<sup>h</sup> pena solidorum LX inserito in interlinea.

**13 luglio**

Ss

I *sapientes* dispongono l'interdizione temporanea di quei venditori di carne o di altri generi alimentari che non rispettino le norme sulla vendita dei generi alimentari.

64<sup>a</sup> Die XIII iulii.

Suprascripti sapientes seu maior pars ipsorum ex baylia sibi concessa de voluntate supradicti domini iudicis statuerunt et ordinaverunt quod becarii civitatis Taurini et quilibet ipsorum teneantur facere becariam et exercere eorum officium ac interficere carnes ad suficienciam iuxta eorum facultatem et modum consuetum cotidie, sub pena solidorum XX pro quolibet et<sup>b</sup> qualibet vice qua deficerent carnes facere iuxta modum consuetum, et ultra hoc ipso facto absque alia sententia sit et esse debeat eisdem becariis et cuilibet ipsorum renuenti et deficienti facere carnes iuxta modum consuetum interdictum officium becarie usque ad festum nativitatis Domini, ita quod nullo modo pendente dicto interdicto possint dictum officium exercere, quod officium si exercuerint ipso interdicto pendente incurant penas albitrio<sup>c</sup> ipsius domini iudicis statuendas, et illud idem statuerunt et ordinaverunt de bolengariis, tabernariis, schafariis et generaliter de omnibus aliis rivenditoribus, si renuerint vel desisterint vendere panem, caseum et alias deratas iuxta formam sive instanciam factam per Perinum de Gorzano et Raynerium Peagerium stanciatores communis Taurini, que stancia publicata et preconizata fuit per civitatem Taurini per nuncium communis predicti.

Item statuerunt<sup>d</sup> adentes capitulo novo facto de anno proxime preterito die primo mensis novembris quod incipit: Item statuerunt et ordinaverunt quod becarii, sartores, sartrices et cetera et finit: partem banni quod addatur et aditum sit capitulo antedicto ibi dum dicit renuerit vel contradicerit non fecerit vel facere defecerit.//

<sup>a</sup> la pagina 63 è lasciata in bianco

<sup>b</sup> segue qualibet die cancellato nel testo

<sup>c</sup> così nel testo, corretto da alpitrio

<sup>d</sup> segue adende cancellato nel testo.

**6 agosto**

CM

Il Maggior Consiglio delibera di inviare due ambasciatori al principe d'Acaia per chiedere di dispensare il Comune dalla costruzione dei fossati decisi per fortificare Villanova di Moretta; decide di aumentare l'importo della multa per coloro che portano le loro bestie a pascolare oltre il Po e di ordinare la riparazione dei pozzi della città.

65 Die VI augusti.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admasato super palacio dicti communis de precepto et voluntate supradicti

domini iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem prefactus dominus iudex super infrascriptis consilium dari sibi requisivit.

Primo super literis missis a domino nostro domino principe lectis et expositis in presenti consilio, quarum tenor infra descriptum est, si vobis placet aliquid providere consulatis.

Tenor literarum talis est:

Philippus de Sabaudia princeps Achaye vicario et iudici nostris Taurini nec non consilio et sapientibus civitatis eiusdem fidelibus nostris carissimis salutem et continue dilectionis augmentum; significamus vobis quod nos de novo fecimus construi quandam villam in loco que dicitur Villanova de Moreta, pro tutella et defensione et clausura terre nostre, et quoniam expedit quod ad predictam villam claudendam et inforciandam auxilium interveniat vicinorum et communium alterius terre nostre, quod quidem evitare non possumus propter pericula que possent de facili occurrere dicte ville, vos atente requirimus et optamus quatenus de speciali gratia velitis facere adiutorium in fossatis dicte ville faciendis usque ad XXX trabucos, que fossata sunt ordinata fieri sub hac forma, videlicet uno trabucho de profundo et tribus trabuchis// de longitudine a parte superiori et alio trabucho in fundo; in hoc autem non velitis excusationem aponere aliqualem, attendentes quod nos alleviare a presenti onere credebamus, sed tamen occurrentibus quibusdam accidentibus non possumus ullo modo, rescribentes nobis quidquid inde ordinaveritis de predictis.

66

Datum Pynayrollii die IIII augusti.

Item super facto bobum et bestiarum qui et que ducuntur ultra Padum et vadunt ad pasculandum et aliter quorum et quarum occasione multa dapna inferuntur iuxta relacionem factam curie per camparios dicte finis, si super hoc prout alias solitum est ordinari si placet vobis aliquid ordinare consulatis.

Item cum quam plures parvuli in civitate Taurini perierint in puteis existentibus in civitate predicta, eo quia muramenta dictorum puteorum aliquantum sunt bassa prout relatum est curie per quam plures civitatis predictae, ideo si super melioratione et refectioe dictorum puteorum facienda vel expensis communis seu expensis vicinorum placet vobis aliquid providere consulatis.//

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem placuit ipsis credendariis, nemine discrepante, quod super requisicione quam dominus fecit per literas suas eligantur duo anbaxatores per clavarios, qui electi cogantur anbaxatam<sup>b</sup> facere et vadant ipsi anbaxatores ad exponendum domino necessitatem et expensas communis et ab ipso inpetrare si poterunt remissionem huius expense faciende in fossatis predictis; si autem non poterunt ipsam excusationem obtinere reducatur requisicio predicta in credencia et quod maiori parti credencie placuerit executioni mandetur.

67

Super II proposta fuerunt in concordia quod ordinamenta et reformationes et banna alias ordinata et ordinatas durent et durare debeant et habeant locum

contra omnes ducentes bestias ultra Padum secundum quod scripta reperentur hinc retro in libris curie, hoc adito quod si in reformationibus veteribus non inponentur banum<sup>c</sup> nisi XII denariorum pro qualibet bestia quod nunc sit banum solidorum II pro qualibet bestia et hec durare debeant per totum tempus quantum reirentur<sup>d</sup> duravisse per scripturas curie hinc retro.

Super ultima proposta fuerunt in concordia quod per clavarios presentes vel futuros super reparacione et refeccione cuilibet<sup>e</sup> putey vicina<sup>f</sup> elligantur duo masarii de<sup>g</sup> qualibet vicinia, qui massarii expensis vicinorum faciant dictos puteos aptari bene et congruenter et, facta reparacione, habeant plenam bayliam facere taleas de expensis factis inter vicinos cuiuscumque vicinitatis et curia teneatur ipsam taleam excutere et excuti facere sicuti fuerit facta et ordinata per massarios predictos.//

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> segue factam cancellato nel testo

<sup>c</sup> così nel testo

<sup>d</sup> così nel testo

<sup>e</sup> così nel testo per cuiuslibet

<sup>f</sup> così nel testo

<sup>g</sup> segue v cancellato nel testo.

## 9 agosto

CM

Il Maggior Consiglio, conformemente all'ordine ricevuto dal principe d'Acaia, dispone che non si possano esportare dalla città e dai suoi confini grano, cereali e legumi fino al giugno seguente ed elegge dodici *sapientes* che vadano dal principe a concordare la costruzione dei fossati di Villanova di Moretta.

69<sup>a</sup> Die VIII<sup>o</sup> menssis augusti.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et amassato super palacio Borgesiorum ubi ius reditur de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campanae ut moris est, ibidem prefacti domini vicarius et iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisiverunt.

Et primo super literis a domino nostro domino principe missis, lectis et expositis in presenti consilio, quarum tenor<sup>b</sup> dictarum literarum infrascriptum est<sup>c</sup>, si vobis aliquid providere consullatis.

Tenor quarum literarum noscitur esse talis:

Philipus de Sabaudia princeps Acchaye dilectis fidelibus suis vicario et iudici nostris Taurini, consilio et sapientibus dicte civitatis salutem et continue dilectionis augmentum; vobis significamus quod nos dicte civitatis utilitatem publicam affectantem providimus extranea vel privata cuiuscumque condicionis existant extrahat vel extrahere audeat, actentet vel pressumat de districtu Taurini ultra Paudum et Duriam aliquod granum cuiuscumque generis, legumina, avenam et spectam; et persona que contra fecerit et aliquod

granum// leguminum, avenam vel expectam contra hoc vetitum nostrum 70  
extraxerit, duxerit vel duci fecerit cum carro solvat pro banno libras X, et  
cum bestia solvat pro banno solidos C, et si ad dorsum solidos LX pro qualibet  
vice qua contrafactum fuerit et pro qualibet carrata seu bestia ponderata et  
in omnibus predictis causibus contra facientes granum, leguminum et adven-  
nam, spectam, boves<sup>d</sup>, currus et bestias admitant, et quilibet bone fame possit  
inde accussare et habeat medietatem banni et omnium rerum que  
commiterentur et ei suo iuramento credatur; hoc autem ordinamentum iube-  
mus inviolabiliter observari, ita quod nemini liceat dare licenciam absque  
nostro speciale mandato, et si data fuerit nullam obtineat firmitatem, mandan-  
tes insuper et firmiter iniungentes quatenus ad captelam hanc nostram provis-  
ionem faciatis per credenciam aprobari et publicari voce preconia et eciam  
registrari.

Datum Pynayrollii die VI augusti M<sup>o</sup>CCCXXVIII.

Item super requisicione quam pridie fecit dictus dominus princeps super  
fossatis faciendis Villenove de Moreta si placet vobis aliquid providere  
consulatis.//

In refformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem 71  
placuit ipsis credendariis seu maiori parti ipsorum quod granum, specta, avena  
et legumina et quolibet genus cuiuscumque grani sit sarratum iuxta tenorem et  
formam literarum supradictarum, et eciam ultra tenorem ipsarum literarum  
stauerunt atque providerunt quod nulla persona cuiuscumque condicionis exi-  
stat possit vel debeat modo aliquo extraere vel extrai facere de civitate Taurini  
et finibus ipsius civitatis granum, spectam, avenam et legumina et quolibet genus  
cuiuscumque grani cum licencia nec sine licencia sub penis contemptis in literis  
suprascriptis. Et quod super hoc dictus dominus princeps requiratur ex parte  
communis quod eidem placeat nemini licenciam concedere extraendi granum  
de civitate et finibus predictis pro utilitate communis predicti, et hec inhibicio  
et saramentum duret et durare debeat usque ad sanctum Iohannem proxime  
venturum de iunio, salvo quod omnes mexonarii qui fuerunt messoros hoc anno  
in civitate Taurini et adhuc sunt<sup>e</sup> possint et ei licitum sit extraere granum et le-  
gumina quod et que lucrati fuerint tempore mexium predictum<sup>f</sup> in civitate et  
finibus predictis, cum licencia tamen dominorum vicarii et iudicis seu alterius//  
ipsorum et habendo scriptum factum per notarium curie et faciendo prius fidem 72  
per eorum iuramentum de quantitate grani predicti et leguminum et cum quibus  
ipsum fuerint lucrati, que licencia dictorum messorum duret et durare debeat  
per totum mensem augustum.

Differatus

Gorgia

Andreas

Brietus

nuncii communis Taurini retulerunt mihi Nicholino Malcavalerio  
notario curie predictae se die predicta ex parte dictorum dominorum vicarii et

iudicis per civitatem predictam et in Gruglasco preconizasse publice et alta voce locis consuetis prout in literis suprascriptis et reformacione predicta de facto grani sarando<sup>g</sup> in omnibus et per omnia continetur.<sup>h</sup>

73 Super II proposta fuerunt in concordia quod per clavarios eligantur XII sapientes qui examinent et deliberent super requisicione predicta cum prefactis dominis vicario et iudice et habita diligenti deliberacione duo ex ipsis vadant ad prefactum dominum principem et requirant ipsum si poterunt bono modo quod eidem placeat commune habere excussatum; et cum ipso domino principe quibuscumque modis et viis poterunt querant et procurent utilitatem communem et tractare ac facere et, habita et cognita voluntate domini et ipsa exposita inter ipsos XII et cognito de quantitate precii ad quod asscenderet opus predictum, reducant predicta in credencia, si ipsi vel maiori parti ipsorum videbitur expedire aliter non. Et quicquid per ipsos XII sapientes seu maiorem partem ipsorum unaa cum predictis dominis vicario et iudice// seu altero ipsorum in premissis et circa premissa factum, provissum et ordinatum fuerit ac dependentibus ab eisdem valeat et teneat ac si per totam credenciam civitatis predictae foret factum super negocio fossatorum predictorum. Nomina vero sapientum qui electi fuerunt per clavarios sunt hec:

primo dominus Vellelmus de Altessano  
Petrus Silus  
Henricus de Gorçano  
dominus Galvagnus Borgesius  
Albertinus de Ruvore  
Nicoletus Porcellus  
dominus Anthonius Zatellus  
Franciscus Barachus  
Michael Moçius  
Iohannes Piscagnus  
Peretus Marentinus  
dominus Franciscus Cagnacius.//

<sup>a</sup> la pagina 68 è lasciata in bianco

<sup>b</sup> segue nossicitur cancellato nel testo

<sup>c</sup> dictarum inserito nel margine, literarum...est inserito in interlinea

<sup>d</sup> segue bestia ponderata et cancellato nel testo

<sup>e</sup> segue non cancellato nel testo

<sup>f</sup> così nel testo

<sup>g</sup> così nel testo

<sup>h</sup> Differatus...continetur scritto nel margine inferiore della pagina e inserito nel testo con segno di richiamo.

12 agosto

Ss

I dodici *sapientes* a ciò eletti fissano le tariffe per la vendita delle carni, deliberano che queste debbano sempre essere vendute a peso e incaricano due ufficiali del Comune di verificare le pesate dei macellai.

Die XII augusti.

74

Convocatis infrascriptis XII sapientibus per citationes nuncii civitatis Taurini in hospicio supradicti domini iudicis et premissa requisitione et facto partito inter ipsos XII sapientes per supradictum dominum iudicem, placuit ipsis sapientibus ibidem presentibus et nemine ipsorum discrepante atque statuerunt et ordinaverunt ex baylia ipsis attributa a maiori credencia civitatis predictae et cum consensu et voluntate supradicti domini iudicis quod omnes becarii et omnes alii volentes facere carnes teneantur ipsas carnes cuiuscumque condicionis existant vendere ad pondus et non aliter et ipsas ponderare prout alias extitit ordinatum, sub penis et bannis alias ordinatis et contentis in cridis alias factis, et teneantur vendere carnes ipsas precii infrascriptis:

videlicet carnes castrinas qualibet libra denariis III viennensium.

Item carnes bovinas cuiuscumque<sup>o</sup> et valoris sit libra denariis II et medium.

Item carnes porci masculi et porce castrate libra denariis III.

Item carnes ovinas et arietinas libra denariis III.

Item statuerunt et ordinaverunt quod domini vicarius et iudex nec aliquis alius officialis communis possit nec debeat dare licenciam alicui becario de ordinamentis predictis et si data fuerit ipso iure non valeat nec teneat.//

Item statuerunt et ordinaverunt quod prefacti becarii et omnes alii volentes vendere carnes teneantur vendere carnes ad pondus prout supra est ordinatum usque ad carniplivum proxime venturum, ne de hoc possit statui vel ordinari contrarium, salvo quod instancia et precium supradictum duret et durare debeat usque ad sanctum Michaellem proximum.

75

Item statuerunt et ordinaverunt atque constituerunt quod Nicolinus de Leburno et Bertramus de Octobono debeant et teneantur pensare et ponderare carnes quas vendent omnes becarii ementibus ipsas et si reperirent aliquem minus debito ponderasse teneatur hoc curie referre ipsa die et ipsos becarios male ponderantes acusare et credatur eorum acusse sub sacramento quod prestabunt de eorum officio legaliter exercendo, et quod omnes becarii qui reperti fuerint male ponderasse vel iniuste solvant nomine pene solidos V pro quolibet et qualibet vice et admitant carnes que sint ipso facto ipsorum ponderatorum et teneantur ipsi becarii dictas carnes restituere integre et bene ponderate illis qui eas emissent, salvo quod de una uncia vel<sup>b</sup> infra non possit pena aliqua auferi nec carnes admitere dum tamen ipsi becarii supleant id quod defecerit, remanentibus aliis capitulis reformationibus et ordinamentis factis et editis contra becarios in sua firmitate et rubore<sup>c</sup>.

Nomina sapientum sunt hec:

dominus Franciscus Cagnacius

dominus Anthonius Zatellus

Petrus de Cavaglata

Iohannes Mascharus

Albertinus de Ruvore  
Petrus Silus  
Raynerius Becutus

Franciscus Baracus  
Iohannes Piscagnus  
Peretus Marentinus.//

<sup>a</sup> *così nel testo per cuiuscumque condicionis*

<sup>b</sup> *segue ip cancellato nel testo*

<sup>c</sup> *così nel testo per robore.*

#### 14 agosto

Ss

I *sapientes* eletti in una precedente seduta decidono di inviare due ambasciatori presso il principe d'Acaia per discutere dei fossati che il Comune dovrebbe fare eseguire a proprie spese a Villanova di Moretta.

#### 76 Die XIII augusti.

Infrascripti sapientes electi per clavarios die IX augusti habentes bayliam super II reformacione ipsa die facta, nemine discrepante, fuerunt in concordia et ordinaverunt quod dominus Guillelmus de Altessano et Franciscus Barachus sint anbaxatores et vadant ad dominum principem pro habendo colloquio cum dicto domino principe de dictis fosatis Ville<sup>a</sup> Nove de Moreta, quos petit<sup>b</sup> per commune Taurini fieri et de aliis negociis communis predicti.//

<sup>a</sup> *segue Franche cancellato nel testo*

<sup>b</sup> *corretto da petis.*

#### 14 agosto

Gli *stanciatores* del Comune fissano un nuovo calmiere.

#### 77 Die XIII augusti.

Raynerius Peagerius |  
Perinus de Gorzano | stanciatores communis Taurini super facto panis et aliarum rerum que venduntur ad minutum per rivenditores stanciarunt prout alias stanciatum fuit per ipsos super rebus predictis et scriptum est in libro cridarum die IX iullii, salvo quod libra candelarum vendatur denariis XII et seracium totidem quantum vendebatur formagium, silicet denariis V libra, et duret usque ad exitum augusti et hoc de voluntate et consensu fuit dicti domini iudicis.//

17 agosto

Ss

I dodici *sapientes* a ciò deputati deliberano che il Comune di Torino faccia costruire un fossato di trenta trabucchi a Villanova di Moretta, come ordinato dal principe.

Die XVII<sup>a</sup> augusti.

78

Convocatis duodecim sapientibus habentibus bayliam a maiori credencia civitatis Taurini super fosatis Villenove de Moreta faciendis iuxta requisicionem domini nostri principis in domibus habitacionis supradicti domini iudicis per voces preconum sive servitorum curie ut moris est, quorum sapientum nomina sunt descripta in reformocione<sup>b</sup> suprascripta die IX huius mensis augusti, predicti sapientes seu maior pars ipsorum cum consensu et voluntate supradicti domini iudicis et ex baylia ipsis atributa statuerunt, providerunt et ordinaverunt quod per commune civitatis Taurini et de avere dicti communis de presenti et incontinenti fiant et fieri debeant XXX trabuchi fosati memorati iuxta modum et formam contentum et contentam in literis ipsius domini principis et quod per clavarios domini principis et Michaellem Moçium et Peretum Marentinum loquatur<sup>c</sup> cum magistro Iohanne factore dictorum fosatorum et ipsi tradant fosatum predictum ad faciendum meliori foro quam poterunt et quidquid factum per ipsos circa hoc valeat et teneat ac habeat iuris firmitatem.

<sup>a</sup> segue i cancellato nel testo

<sup>b</sup> così nel testo

<sup>c</sup> corretto da loquant, segue ma cancellato nel testo.

18 agosto

Ss

I *sapientes* a ciò deputati e il massaro del Comune si accordano con mastro Giovanni per la costruzione del fossato a Villanova di Moretta.

Die XVIII augusti, in domibus supradictis, presentibus supradictis sapientibus seu maiori parti ipsorum, de voluntate et consensu dicti domini iudicis et sapientum predictorum frater Georgius massarius communis Taurini, iuxta pactum factum per dictos clavarios et Michaellem et Peretum cum dicto factore fossatorum, dedit ad faciendum dicto magistro Iohanni de Zaonund dictos XXX trabuchos fosatorum sub hac forma, silicet uno trabucho largo in fundo et uno<sup>d</sup> profundo, mensurando ad dovam et tribus de largo desuper pro precio solidorum XLVI viennensium pro quolibet trabucho, solvendo sibi in qualibet die sabati illius operis quod fecerit in Villafrancha expensis dicti communis. Qui magister Iohannes dictum opus cepit ad faciendum a dicto masario et sapientibus sub modo et forma supradictis et ipsum complere bene et perfecte usque ad festum sancti Michaelis proximum, omnibus expensis computatis supra se pro precio supradicto et eciam periculo aque et omnibus aliis supra

se habitis sub bonorum suorum obligacione, promixit et iuravit ad sancta Dei evangelia, ita tamen quod eidem semper solvatur minus solidorum C operis quod fecerit donec completum fuerit dictum opus et per ipsum commune pro recepto habitum, cui eciam Iohanni dictus massarius in principio tradidit solidos LX viennensium pro quibus fideiuxit Georgius Canavesanus et de predictis preceptum fuit mihi Nicholino Malcavalerio notario fieri instrumentum, presentibus Odoneto Cornagla et Honesto de Sancta Mustiola.//

<sup>a</sup> *corretto da unum.*

**19 agosto**

Cm

Sono eletti i venti *sapientes* del Consiglio privato, in carica fino al 1° gennaio.

- 79 Die XIX augusti.  
Infrascripti sunt XX sapientes consilii privati civitatis Taurini ellecti de novo per alios XX sapientes de novo de voluntate et consensu supradictorum dominorum vicarii et iudicis et debent durare usque ad kalendas ianuarii:  
Albertinus de Ruvore  
Stephanus Becutus  
Matheus Tavanus  
dominus Anthonius Zatellus  
Raynerius Peagerius  
Vala Marentinus  
Nicoletus Calcagnus  
Matheus de Cavaglata  
Henricus de Gorzano  
Franciscus Barachus  
Petrus Silus//
- 80 Iohannes Mola  
Anthonius Parella  
Raymundinus Borgesius  
dominus Guillelmus de Altessano  
Iohannes Piscagnus  
Carusinus Pellizonus  
Odinus Borgesius  
Iohannes Grassus  
dominus Iohannes de Pado.//

22 agosto

CM

Il Maggior Consiglio impone la milizia, secondo il volere del principe, come nell'anno precedente; concede ai *sapientes* eletti per il fossato di Villanova di Moretta, insieme con altri dodici appositamente nominati, la facoltà di imporre la taglia per pagare la milizia.

In nomine Domini amen.

83<sup>r</sup>

Die lune XXII menssis augusti. In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et amassato super palacio<sup>b</sup> dicti communis per voces preconum et sonum campane de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis ut moris est, ibidem prefactus dominus iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisivit.

Primo super requisicione facta ibidem ex parte domini nostri domini principis, qui petit et requirit quod per commune civitatis Taurini ordinetur et firmetur milicia in eo numero et quantitate quo et qua fuit anno proxime preterito, incipienda die crastina et duratura usque ad aliam XXIII diem menssis augusti anni currentis M<sup>o</sup>CCCXXIX, ideo si super predictis vultis aliquid providere consulatis.//

In reformatione cuius consilii facto partito fuerunt in concordia, statuerunt et ordinaverunt<sup>c</sup> quod milicia iuxta requisicionem domini inponatur et ex nunc inposita sit iuxta numerum et salarium anni proxime preteriti duratura a die crastina usque ad XXIII diem menssis augusti anni currentis M<sup>o</sup>CCCXXIX inclusive, et quod ipse dominus princeps habeat plenum posse eligendi personas tenere debentes dictas milicias et ipsas inponendi cui voluerit, et ille cui inposita fuerit servire teneatur.

84

Item statuerunt atque providerunt quod<sup>d</sup> XII sapientes electi super fossatis Villenove de Moreta cum aliis XII sapientibus eligendis per clavarios seu maior pars ipsorum habeant plenum posse providendi, statuendi et ordinandi circa salarium dicte milicie recuperandum et inponendi taleam pro salario dicte milicie<sup>e</sup>, et capitula et ordinationes faciendi circa ipsa ac eciam perquirendi et tractandi utilitatem communem tam circa vendicionem gabellarum quam reductuum<sup>f</sup> dicti communis et impetrandi et obtinendi a domino quicquid fuerit utile et necessarium circa predicta vel aliquod predictorum; et quicquid factum, provissum// et ordinatum fuerit in predictis et circa predicta ac dependentibus

85

ab eisdem per ipsos XXIIIor sapientes seu maiorem partem ipsorum, una cum supradictis dominorum<sup>g</sup> vicario et iudice seu altero ipsorum, valeat et teneat ac si per totam credenciam foret factum, salvo et resservato quod per ipsos XXIIIor sapientes nec per aliquam partem ipsorum non<sup>h</sup> possit fieri aliqua vendicio, concessio vel pactum seu trassancio<sup>i</sup> vel disstrubucio de aliquibus gabellis, redditibus seu proventibus dicti communis inpositis vel inponendis nisi cum consensu et voluntate maioris credencie civitatis predicte, et secundum quod per ipsam credenciam seu maiorem partem ipsius credencie fuerit ordinatum et provissum, et aliter non valeat nec teneat ipso facto vel iure.

Nomina vero XII sapientum electorum per clavarios sunt hec:  
primo Matheus Tavanus                      Petrus de Cavaglata  
Iohannes Luvatus                              Udinus Borgesius  
Carussinus Peliçonus                      Vrietus Silus  
Nicholinus de Curvixio                      Raynerius Becutus  
Thomas Mantellus                              Raymondinus Borgesius  
Ardicio Dadinus                              Ardicio Aynardus.//

<sup>a</sup> le pagine 81-82 sono lasciate in bianco

<sup>b</sup> super palacio inserto in interlinea

<sup>c</sup> segue q cancellato nel testo

<sup>d</sup> segue XX cancellato nel testo

<sup>e</sup> et inponendi...milicie inserto in interlinea

<sup>f</sup> così nel testo per reddituum

<sup>g</sup> così nel testo per dominis

<sup>h</sup> inserto in interlinea

<sup>i</sup> così nel testo per transacio.

#### 24 agosto

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'aumento del pedaggio del vino e l'elezione di quattro uomini che abbiano facoltà di fissare i confini tra i Comuni di Torino e di Rivoli.

87<sup>a</sup> Die XXIII<sup>o</sup> augusti.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et amassato super palacio dicti communis per voces preconum et sonum campagne ut moris est de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudices, ibidem prefactus dominus iudex super infrascriptis consilium sibi dari requisivit.

Primo cum pridie data fuerit baylia XXIII<sup>or</sup> sapientibus querendi modum et viam cum domino nostro principe super vendicionibus, maxime pedagii vini et aliorum reddituum et proventuum communis predicti, faciendis ad convertendum in taleis inponendis per commune predictum, reducendo tamen ea que tractata fuerint per ipsos sapientes cum prefacto domino nostro principe in credencia, et per ipsos sapientes obtentum fuerit a prefacto domino nostro principe quod pedagium vini possit augeri et augmentari usque ad turonenses tres pro quolibet stario de quolibet vino quod aportabitur in civitate Taurini et subburgiis et in Grullasco, et quod ducetur per fines civitatis predictae, quod pedagium duret et durare debeat per annos VI et ad sex usque in VIII vel in X iuxta dissposicionem credencie civitatis predictae<sup>b</sup>, ideo si super hiis placet vobis aliquid providere consullatis.//

88 Item cum prefactus dominus princeps requisitus fuerit a domino baylivio Valis Secuxie de terminandis et diffinendis finibus et teritorium communibus et commune inter civitatem Taurini et commune Ripollarum, ad quam divissionem idem dominus princeps videtur teneri de iure, ideo super baylia concedenda

aliquibus sapientibus qui habeant bayliam actoritate huius presentis consilii examinandi et excuciendi super finibus predictis, et quomodo et qualiter fieri debeat divissio finium predictorum pro maiori comodo civitatis Taurini, et qui similiter possint eligere IIIor probos viros super ipsis finibus decernendis et quid ipsos fines decernere possint cum aliis IIIor probis viris de loco Ripollarum, si placet aliquid providere consulatis.//

In refformacione cuius consilii, facto partito per supradictum dominum iudicem, placuit dicte credencie seu maiori parti ipsius quod pedagium vini ponatur et ex nunc inpositum sit in hac forma, videlicet quod quelibet persona que aportaverit quocumque vinum sive pusscam aut accetum intra civitatem Taurini et subburgia et in loco Grullaschi, vel que aportaverit seu ducet vel duci fecerit aliquod vinum, pusscam vel accetum per fines civitatis predicte<sup>c</sup> solvat et solvere debeat turonenses tres grossos de o<sup>d</sup> pro quodlibet<sup>e</sup> stario. Quod pedagium incipiat et incipere debeat in XIa die vel XII mensis septembris proxime venturi et durare debeat usque ad decem annos proxime subsequentes et completos, et quod due partes dicti pedagii sive eius quod coligetur ex ipso pedagio convertetur et converti debeat in taleis inponendis de cetero per commune predictum, alia vero tercia pars sit dicti domini principis; et quod XXIIIor sapientes electi per credenciam die IX et die XXII augusti seu maior pars ipsorum habeant plenum posse providendi, statuendi et ordinandi circa pedagium dicti vini coligendum et colectores eligendi et penas et banna inponendi contra contrafacientes, et quicquid per ipsos XXIIIor sapientes// seu maiorem partem ipsorum in predictis et circa predicta et in dependentibus ex predictis et quolibet predictorum valeat et teneat ac si per totam credenciam civitatis predictae foret factum, aliquibus capitulis et refformacionibus in contrarium loquentibus non obstantibus.

Super II proposta fuerunt in concordia quod prefacti XXIIIor sapientes habeant plenam bayliam maxime eligendi IIIor probos homines habentes plenam bayliam diffiniendi fines et teritorium predictum, et quicquid factum fuerit per dictos XXIIIor sapientes seu maior pars ipsorum fecerint et ordinaverint in predictis et circa predicta valeat et teneat ac si per totam credenciam foret factum.//

<sup>a</sup> la pagina 86 è lasciata in bianco

<sup>b</sup> quod pedagium...predictae inserto nel testo con segno di richiamo

<sup>c</sup> per...predictae inserto nel margine

<sup>d</sup> de o inserto in interlinea

<sup>e</sup> così nel testo.

**25 agosto**

Ss

I ventiquattro *sapientes* deliberano che quattro esperti di diritto riesaminino le norme concernenti il pedaggio del vino; che altri otto esperti definiscano la questione dei confini tra Torino e Rivoli; che ai frati predicatori, a quelli minori e alle monache di

S. Serafina sia consentito importare vino in Torino per il proprio consumo senza pagare il pedaggio.

91 Die XXV augusti.

In domibus habitationis domini iudicis cunvocatis<sup>a</sup> infrascriptis XXIII sapientibus per citationes servitorum curie civitatis predicte de precepto et voluntate supradicti domini iudicis, ibidem predicti sapientes, premissa requisicione et facto partito per supradictum dominum iudicem, placuit ipsis sapientibus ibidem existentibus seu maiori parti ipsorum atque providerunt et ordinaverunt quod domini Franciscus Cagnacius, Guillelmus de Altessano et Galvagnus Borgesius iurisperiti et Anthonius Zatellus videant et examinent ordinationes et statuta facta et facte hinc retro super pedagio vini et ipsis examinatis ipsis capitulis adant ac ipsa declarent prout et sicut ipsis videbitur expedire, dum tamen aliquid novi non faciant quod ipsa capitula anticha<sup>b</sup> relaxet et ea que ipsi scripserint vel scribi fecerint circa predicta reducatur coram dictis XXIII sapientibus seu maiori parti ipsorum et quod ipsis XXIII sapientibus seu maiori parti ipsorum placuerit statuatur et firmetur.

Et quod fratribus predicatoribus et minoribus existentibus in conventu civitatis Taurini nunc et per tempora futura detur licencia, computato vino quod poterint perquirere per elimoxina et quod fuerit eis necesse ad emendum pro ipsis conventibus, ducendi et duci faciendi in civitatem Taurini ad eorum conventus singulis annis sine solucione alicuius pedagii et incursione alicuius pene sestarios sexaginta vini dictis fratribus predicatoribus et alios sestarios LX fratribus minoribus, et hoc vinum ducere teneantur et possint infra tempus contentum in aliis ordinamentis veteribus; et eodem modo et forma detur licencia dominabus Sancte Saraphine de sestaris XX.//

92 Item providerunt atque ordinaverunt quod domini Franciscus Cagnacius et Galvagnus Burgiensis iurisperiti, Nicolinus de Crovexio et Michael Moçius eligantur et electi sint super finibus difiniendis et decernendis inter commune Taurini et commune Ripolarum et cum ipsis IIIor sapientibus sint et esse debeant Matheus Tavanus et Iohannes Piscagnus tamquam sindici et pro sindicis communis Taurini; et quod ipsi VI superius nominati debeant et possint eligere duos homines de Gruglasco quos cognoverint magis esse suficientes ad difiniendum fines predictos, reducendo tamen omnia que ipsi VIII superius nominati facere decreverint super finibus predictis inter dictos XXIII sapientes.

Nomina vero sapientum ibi presencium ad supradicta sunt hec:

dominus Franciscus Cagnacius	Albertinus de Ruvore
dominus Guillelmus de Altessano	Nicoletus Porcellus
dominus Galvagnus Borgesius	Carusinus Pellizonus
dominus Anthonius Zatellus	Michael Mocius
Petrus Silus	Peretus Marentinus
Franciscus Barachus	Vrietus Silus
Matheus Tavanus	Nicolinus de Crovexio
Odonus Borgesius	Iohannes Luvatus

Ardicio Aynardus  
Henricus de Gorzano

Iohannes Piscagnus  
Petrus de Cavaglata.//

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> così nel testo.

#### 4 settembre

Gli *stanciatores* del Comune stabiliscono un nuovo calmiere.

Die IIII septembris.

93

Perinus de Gorzano et Raynerius Peagerius stanciatores<sup>d</sup> communis Taurini super rebus minutis venalibus ad pondus et panis stanciaverunt ut infra et duret et durare debeat usque ad XV dies.

Primo ordinaverunt et stanciaverunt quod syvum maceratum vendatur denariis X libra.

Item songia porci libra vendatur denariis IX viennensium.

Item omnes alias res et panem stanciaverunt in omnibus prout alias per ipsos stanciatum fuit die XIII augusti.//

<sup>a</sup> così nel testo.

#### 11 settembre

CM

Il Maggior Consiglio stabilisce la data per l'inizio della vendemmia e delle relative *ferie* e incarica i chiavari di occuparsi della riparazione delle strade dissestate.

Die XI septembris.

95<sup>e</sup>

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admasato super palacio dicti communis per voces preconum et sonum campane de voluntate et precepto<sup>b</sup> supradictorum dominorum vicarii et iudicis ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis consilium sibi dari requisiverunt.

Primo cum tempus vindimiarum proxime venturarum aporpinquet et multe vie de ultra Padum et citra<sup>c</sup> indigeant refectione et reparatione pro ipsis vindimiis faciendis, ideo si super reparatione dictarum viarum aliquid placet providere consulatis.

Item super feriis ordinandis occasione vindimiarum proxime futurarum et quando ferie predictae incipere debeant et super ipsis vindimiis<sup>d</sup> si placet vobis aliquid providere consulatis.//

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem placuit dictis credendariis seu maiori parti eorum quod nulla persona de Taurino

96

vel aliunde habens vineas in finibus Taurini possit vindimiare a die dominico proxime venturo inclusive citra, salvo quod uve marcide possint aportari cum licencia, faciendo fidem per eorum sacramentum quod non portabunt nisi marcidas et de suis.

Item fuerunt in cuncordia quod ferie incipiant die dominica proxime ventura et durent usque ad unum mensem proxime subsequentem, salvo quod de pensionibus seu fictis domorum et de aliis necessariis propter vindimias et ipsas vindimias tangentibus possit ius redere, feriis ipsis non obstantibus, et talie communis possit exigi et excuti et de omnibus tangentibus commune et dominum possit cognitio et executio fieri.

Item quod clavarii eligant superstantes de qualibet fine unum vel duos qui faciant reparare vias et eligant superstantes similiter super viis citra Padum que indigent refectione, qui ipsas vias teneantur facere aptari et prepari<sup>f</sup> et ipsis aptatis habueant<sup>g</sup> bayliam faciendi taleas inter vicinos.//

<sup>a</sup> la pagina 94 è lasciata in bianco

<sup>b</sup> inserito in interlinea su cunsensu cancellato nel testo

<sup>c</sup> et citra inserito in interlinea

<sup>d</sup> et super...vindimiis inserito in interlinea

<sup>e</sup> così nel testo

<sup>f</sup> così nel testo

<sup>g</sup> così nel testo.

## 11 settembre

Seguono i nomi degli uomini scelti dai chiavari per occuparsi della riparazione delle strade.

97 Infrascripti sunt electi per clavarios superstantes viarum:

primo de fine Patonerie  
et Valdra: | Iohanetus Bertanus, Raynerius Fuga, Rubeus de Al-  
tessano

Perea et  
Costamora  
et Campo Grosso: | Iohaninus<sup>a</sup> Melia, Iacobinus Paperotus, Anthonius Berardus

Salex et<sup>b</sup>: | Iohannes de Baudiseto, Villelmonus Vignola

Candia: | Bertinus Canis, Ustulinus Lanerius

Sinberga: | Marchus Borgesius, Iacometus de Porta Nova

Sanctum Vicum

Valabrunum: | Arduynus de Castilione, Petrus Pamparatus

Podium Broche: Petrus Bruxatus<sup>c</sup>, Ugerinus Marcerius//

ad Montem Vetulum: Leo Sapiens, Gribaldus Compagna

98

ad Sanctum Martinum: Petrus Paglaca, Fucigneus, Anthonius de Bruna

ad Valem Frigidam: Bernardus Vaudagna

ad Valem Planam: Iacobinus de Colegio, Aymonetus de Crestino

in Boveniliis et

Fenestrellis: Iohannes Vercellenus, Guillelmus de Guvono

in Saxiis: Iohannes Silonus, Braerius.

Bastonus Silus

Carosinus Pellizonus | electi fuerunt per clavarios pro reficiendo vel mutando sicut eis videbitur faciendum de quadam via que est in Valedoc, silicet inter prata Carusini Pellizoni et Bonifacii Borgesii.//

<sup>a</sup> M cancellato nel testo

<sup>b</sup> segue Candia cancellato nel testo

<sup>c</sup> segue Bertolotus Be cancellato nel testo.

## 12 settembre

Ss

I *sapientes* a ciò eletti prendono provvedimenti per il recupero della somma necessaria per il pagamento del fossato di Villanova di Moretta.

Die XII septembris.

99

In domibus habitationis predicti domini iudicis convocatis et admasatis infrascriptis sapientibus<sup>a</sup> per citationes preconum de precepto et mandato supradicti domini iudicis habentibus bayliam super infrascriptis, ibidem predicti sapientes statuerunt et ordinaverunt super recuperacione pecunie dande factoribus fosatum Vilenove de Moreta quod ab illo de casana recipiatur<sup>b</sup> mutuo nomine communis solidi L turonensium grossorum et exinde infrascripti sapientes se obligare debeant versus illum de casana predicta pro de<sup>c</sup> danariis predictis.

Et si dicti de casana nolent dictam pecuniam concedere quod extraantur ducenti de maioribus sumis registri civitatis predictae et intelignantur de maioribus sume L librarum et abinde supra, qui teneantur et debeant concedere communi III turonenses grossos pro quolibet cumpuandos et cumpensandos in prima talea inponenda per commune predictum. Et quod Iohannes Luvatus anboxator communis predicti acedat ad dominum principem pro querendis modis et viis quibus melius et efficacius talee inposite et inponende et precipue veteres

excuciantur per curiam sicuti per dictos XXIII<sup>or</sup> sapientes seu maiorem partem<sup>d</sup> ipsorum fuerit provissum et ordinatum.//

<sup>a</sup> *corretto su sapientibus*

<sup>b</sup> *così nel testo per recipiantur*

<sup>c</sup> *così nel testo*

<sup>e</sup> *così nel testo per partem.*

#### 14 settembre

Ss

I ventiquattro *sapientes* a ciò deputati confermano le norme sulla milizia, incaricano otto *sapientes* e due maniscalchi di esaminare i cavalli presentati per la milizia e quelli resi al Comune perché malati, impongono una taglia per pagare la milizia e inviano un ambasciatore al principe perché ordini al vicario e al giudice di Torino di esigere le taglie.

101<sup>a</sup> Die XIII septembris.

In domibus habitationis supradicti domini iudicis convocatis et admasatis XXIII<sup>or</sup> sapientibus habentibus bayliam a maiori credencia civitatis Taurini super infrascriptis de precepto supradicti domini iudicis per citationes servitorum curie ut moris est, ibidem premissa requisitione, facto partito per dictum dominum iudicem, placuit ipsis sapientibus ibidem existentibus quod capitula milicie anni presentis incipientis die XXII mensis augusti et finientis in anno subsequenti die XXII mensis augusti sint firma et valida et valeant et teneant per tempus predictum, nulla mutatione super ipsis facienda, salvo quod capitulum quod incipit: Item ordinarunt quod tenentes miliciam et finit: cum licencia vicarii vel iudicis sit cassum et irritum.

Item ordinarunt quod Udinus Borgesius, Ardicio Aynardus, Michael Mocius et Peretus Marentinus cum duobus ex mareschalchis civitatis Taurini sint esse debeant cum duobus mareschalchis ad recipiendum equos qui presentabuntur communi pro milicia servienda.

Item ordinarunt quod Carusinus Pellizonus, Iohannes Piscagnus, Iohannes Becutus, Vietus Silus, cum duobus ex mareschalchis predictis, sint et esse debeant ad recipiendum equos qui redentur pro magagnatis masario dicti communis nomine ipsius communis durante presenti milicia.

Item statuerunt et ordinarunt quod pro solucione salarii milicie supradicte et pro solvendis debitis dicti communis ad que tenetur ab hodie retro inponatur et ex nunc inposita sit talea facta prius ratione cum massario communis per

102 rationatores dicti communis, que talea exigatur et// et<sup>b</sup> exigi debeat cum omnibus aliis taleis proxime preteritis per dominos vicarium et iudicem curie supradicte usque perhentorie ad medium mensem<sup>c</sup> octubris proxime<sup>d</sup> futurum, et quod<sup>e</sup> talea persertim<sup>f</sup> de novo inponenda excuciantur et excuti debeat per supradictos dominos vicarium et iudicem dicto termino elapso, qui terminus ulterius non possit ullo modo prorogari secundum provisiones et ordinamenta faciende et faciende per sapientes predictos seu maiorem partem ipsorum et iuxta

mandamentum domini inpetrandum per supradictum Iohannem Luvatum anbaxatorem communis predicti.

Item quod Iohannes Luvatus anbaxator supradictus quam cicius comode poterit acedat ad dominum principem, expositurus eidem necessitatem imminentem super exigendis et excuciendis taleis tam preteritis quam futuris et maxime pro solucione laborerii fosati Villenove de Moreta et curet omnibus modis et viis quibus melius poterit inpetrare a domino ac ipsum dominum, ex parte dicti communis, cum instancia requirat quod ipse dominus princeps cogat et per sacramenta et per quecumque alia remedia compellat predictos dominos vicarium et iudicem et ipsorum quemlibet ut ipsi omnino exigant et exigere debeant taleas dicti communis tam veteres quam novas, mitendo idem dominus princeps literas suas ipsis dominis vicario et iudici et cuilibet suam super exactione et excusione talearum predictarum sive comuniter sive divisim.

Item statuerunt et ordinarunt quod expositis supradictis ipsi domino principi per prefactum anbaxatorem si contingeret prefactum dominum principem quoquo modo prefactam iniunctionem et mandamentum seu conixionem per literas suas// prefactis dominis vicario et iudici facere et mandare quod inposicio talee supradicte casa et irita sit nec exigi possit quoquo modo vel causa.

103

Nomina sapientum presencium ad predicta sut<sup>a</sup> hec:

dominus Franciscus Cagnacius	dominus Guillelmus de Altessano
dominus Anthonius Zatellus	Henricus de Gorzano
Iohannes Luvatus	Petrus Silus
Ardicio Aynardi	Petrus de Cavaglata
Albertinus de Ruvore	Thomas Mantellus
Nicholinus de Crovexio	Raymundinus Borgesius
Raynerius Becutus	Michael Mocius
Carusinus Pellizonus	Matheus Tavanus
Iohannes Piscagnus	Odinus Borgesius
Peretus Marentinus.//	

<sup>a</sup> la pagina 100 è lasciata in bianco

<sup>b</sup> ripetuto nel testo

<sup>c</sup> segue aug cancellato nel testo

<sup>d</sup> segue preteritis cancellato nel testo

<sup>e</sup> segue de cancellato nel testo

<sup>f</sup> così nel testo per presertim

<sup>g</sup> così nel testo.

### 19 settembre

Ss

I ventiquattro *sapientes* impongono una taglia di undici denari per lira d'estimo e nominano una commissione di esperti incaricata di esaminare la situazione di alcuni debitori del Comune.

Die lune XIX mensis septembris.

104

Eodem die convocatis et amasatis XXIIIItor sapientibus seu maiori parte

ipsorum habentibus bayliam a maiori credencia civitatis Taurini super infrascriptis in domibus habitationis supradicti domini iudicis per citaciones servitorum curie predictae ut moris est, ibidem predicti sapientes, cum consensu supradictorum dominorum vicarii et iudicis, audita relacione facta super debitis incumbendis communi predicto per racionatores communis antedicti et que debita necessario sunt persolvenda, statuerunt et ordinaverunt ad solutionem et pro solutione dictorum debitorum et pro milicia et solutionis ipsius anni presentis quod talea inposita sit et esse debeat denariorum undecim viannensium pro libra super summa tocuis registri communis predicti et quod ad rationem dictorum denariorum XI dicta talea persolvatur usque ad terminum iam statutum sicut alias extitit ordinatum.

Item statuerunt et ordinaverunt super eo quod dominus vicarius, Iohannes Piscagni, Antonius Pisis et Iohannes Grassus, qui dicuntur debitores communis Taurini tam pro eorum taleis persolvendis quam aliis de causis, dicunt et alegant se non teneri ad solutionem certis rationibus et causis alegatis per ipsos, quod super hoc sint electi domini Franciscus Cagnacius, Guillelmus de Altessano, Antonius Çatellus et Galvagnus Burgiensis cum aliis duobus quos elegerint et secom<sup>a</sup> voluerint habere, unaa cum domino iudice civitatis predictae, videant, provideant et examinent defensiones et causas quas ipsi debitores habere pretendunt, quatenus ad solutionem dictorum debitorum<sup>b</sup> non teneantur et, ipsis discusis et examinatis, teneantur et debeant reducere in consilio seu examinacione dictorum XXIII sapientum vel maioris credencie civitatis Taurini.

Qui quatuor sapientes eligerunt:

Albertinum de Ruvore

Petrum Silum.//

<sup>a</sup> così nel testo per secum

<sup>b</sup> segue solvere cancellato nel testo.

## 21 settembre

Il vicario e il giudice eleggono i *signatores*, responsabili dei pesi e delle misure campione della città.

105 Die XXI septembris.

Predicti domini vicarius et iudex elegerunt signatores sestariorum, minarum, rasorum et aunarum, librarum et omnium et singularum mensurarum ad quas aliqua mensura sive pondus<sup>a</sup> fiet in Taurino quoquo modo

Iohannem Regem

Bertolomeum Castagnum | hinc ad unum annum proximum et racionatores ad predicta, qui iuraverunt eorum officium legaliter exercere.//

<sup>a</sup> sive pondus inserto in interlinea.

30 settembre

Ss

I dodici *sapientes* fissano i regolamenti per la vendita delle carni e ne stabiliscono i prezzi.

Die ultima septembris.

106

In domibus habitationis dicti domini iudicis infrascripti XII sapientes habentes bayliam super infrascriptis a maiori credencia civitatis Taurini statuerunt, providerunt et ordinauerunt super instancia carnum recensium vendendarum prout infra.

Primo quod carnes castine<sup>a</sup> vendantur usque ad nativitatem Domini proxime venturam inclusive pro qualibet libra denariis III et obolo viannensium.

Item porcine eodem modo et precio predicto.

Item carnes bovine et ovine et caprine denariis II et obolo viannensium.

Item aretine sive ircine eodem modo.<sup>b</sup>

Item statuerunt et ordinauerunt quod Marcus Burgiensis, Antonius Mocius, Raynerius Peagerius et Perinus de Gorçano sint et esse debeant pensatores et punderatores carnum vendendarum in becaria civitatis Taurini, iurantes facere eorum officium legaliter et teneantur pensare saltem tribus diebus in ebdomoda quibus carnes comeduntur et eciam pluribus si eisdem placuerit, et quod habeant pro eorum salario de avere communis denarios VI viannensium pro quolibet et<sup>c</sup> qualibet die qua exercuerint ipsi vel alter ipsorum<sup>d</sup> eorum officium et terciam partem omnium bannorum que excucientur de accusis factis per ipsos et ipsorum quemlibet, nunciando tamen curie singulis diebus in quibus eorum<sup>e</sup> exercuerint eorum officium et quod accusis ipsorum III<sup>or</sup> pensatorum et cuiuscumque ipsorum plena fides adhibeatur et habeatur eorum accusatio pro legitima probatione.

Item statuerunt et ordinauerunt quod quelibet persona volens vendere carnes recentes in Taurino teneatur ipsas carnes vendere V libras et ab inde<sup>f</sup> infra ad balancias et non ad scandaglum, et ab inde supra ad scandaglum si eisdem placuit; et si aliquis becarius inventus fuerit vel denunciatus vel accusatus fuerit minus iuste vel minus legaliter ponderasse carnes solvant<sup>g</sup> pro paena<sup>h</sup> pro quolibet et qualibet vice solidos V, cuius tercia pars sit accusatoris, // et teneatur becarius incontinenti restituere carnes deficientes ad iustum pondus quibuscomque<sup>i</sup> emptoribus carnum predictarum sub pena predicta.

107

Item eligerunt XII gardias privatas quorum nomina sint secreta qui possint et debeant<sup>j</sup> ac teneantur iurare accusare omnes becarios, tabernarios, scafarios et omnes alios quoscumque viderint et invenerint facientes contra capitula, reformaciones et ordinamenta hinc retro facta.

Item statuerunt et ordinauerunt quod, si aliquis becarius accusatus fuerit fecisse contra ordinamenta communis predicti statuta et ordinata contra dictos becarios, cuius accuse occasione ipse becarius amitat vel amittere debeat carnes iuxta ordinamenta predicta, et accusator in ipsis carnis partem aliquam habere debeat, quod becarius qui taliter accusatus fuerit teneatur et debeat dare et solvere accusatori pro parte sibi contingente pro quolibet castrono solidos IIII viannensium et solidos III pro parte contingente eisdem in qualibet ove, et

pars carniū dicti accusatoris remaneat penes becarios taliter accusatos, et sic descendeno<sup>m</sup> pro rata et hoc si accusatori placuerit et ipse elegerit pocius summas suprascriptas peccuniarum quam carnes.//

<sup>a</sup> così nel testo per crastine

<sup>b</sup> a margine del paragrafo cridatum est et scriptum in libro preceptorum die primo octubris

<sup>c</sup> quolibet et inserto in interlinea

<sup>d</sup> ipsi...ipsorum inserto nel margine

<sup>e</sup> così nel testo

<sup>f</sup> segue in antea cancellato nel testo

<sup>g</sup> così nel testo

<sup>h</sup> così nel testo per pena

<sup>i</sup> così nel testo

<sup>l</sup> segue te cancellato nel testo

<sup>m</sup> così nel testo per descendendo.

### 1 ottobre

Gli stanciatori del Comune fissano un nuovo calmiere.

- 108 Die primo<sup>d</sup> octubris.  
Perinus de Gorzano |  
Raynerius Peagerius | stanciatores deputati per commune predictum sive per  
sapientes super rebus infrascriptis stanciaverunt infrascriptas res vendi debere  
preciis infrascriptis et non ultra et ponderare debere ut infra et duret per unum  
mensem.  
Primo denariata viennensis<sup>b</sup> panis albi sit unciarum VII et oboli medietatis.  
Item<sup>c</sup> denariata panis de atuc sit unciarum VIII et oboli medietatis.  
Item quod libra carniū salatarum detur pro denariis VI.  
Item quod libra lardi detur pro denariis VII et obolo.  
Item libra candelarum sepi pro denariis XII.  
Item libra sepi maserati pro denariis X.  
Item libra songie pro denariis IX.  
Item libra casei et seracii pro denariis V et obolo.  
Item libra oley de nuce pro denariis VI.

Die predicta retulerunt Andreas et Differatus nuncii curie predicte mihi Nicholino Malcavalerio notario dicte<sup>d</sup> se publice per civitatem Taurini locis consuetis cridasse predicta omnia et singula observari debere per illos qui uti voluerint officia predicta sub penis contentis in reformacionibus et capitulis et cetera.

<sup>a</sup> segue septe cancellato nel testo

<sup>b</sup> inserto in interlinea

<sup>c</sup> segue pani cancellato nel testo

<sup>d</sup> nel testo è stata probabilmente omessa la parola curie.

**23 ottobre**

Gli *stanciarrii* del Comune confermano tutti i prezzi fissati nel precedente calmiere, tranne quello del pane.

Die XXIII octubris predicti stanciarrii refirmaverunt dictam instanciam in omnibus preter panem, qui panis albi<sup>a</sup> ponderet tantum uncias VI et panis de barutello rotundo uncias VIII et alius panis grossus uncias IX, silicet denariata, et duret usque ad XV dies.//

<sup>a</sup> così nel testo.

**14 ottobre**

Ss

I ventiquattro *sapientes* a ciò deputati ordinano che la taglia recentemente imposta sia pagata entro otto giorni.

Die XIII<sup>o</sup> octubris.

109

In domibus habitacionis supradicti domini iudicis convocatis infrascriptis XXIII<sup>or</sup> sapientibus seu maiorem parte<sup>a</sup> ipsorum de precepto et voluntate supradicti domini iudicis per citationes factas per nuncios curie predictae, premissa requisicione et facto partito per predictum dominum iudicem, placuit ipsis sapientibus ibidem existentibus atque statuerunt et ordinaverunt ex baylia eis atributa quod talea XI denariorum alias inposita sub certis condicionibus pro solucione milicie anni presentis et aliorum debitorum incombencium predicto communi pure et sine aliquibus condicionibus inponatur et ex nunc inposita sit atque excuciat<sup>r</sup> et excuti debeat per dominos vicarium et iudicem sine aliquibus condicionibus et quocumque modo, et quod breveta dentur et ipsis datis fiat crida quod quilibet teneatur et debeat ipsam taleam solvere usque ad<sup>b</sup> VIII dies proxime subsequentes, quibus VIII diebus<sup>c</sup> eplapsis<sup>d</sup> predictus dominus iudex debeat predictos XXIII<sup>o</sup> sapientes simul congregare ordinaturos penas et banna contra illos qui taleam predictam non soluissent.//

<sup>a</sup> corretto da partem

<sup>b</sup> segue X cancellato nel testo

<sup>c</sup> segue eb cancellato nel testo

<sup>d</sup> così nel testo per elapsis.

**16 ottobre**

CM

Il Maggior Consiglio, secondo il volere del principe, autorizza il giudice della città, Giacomo della Torre, a occuparsi di tutte le cause e le questioni riguardanti il Comune di Torino e concede a una commissione di *sapientes* pieni poteri di esaminare e riformare i regolamenti della città, in special modo quelli concernenti i generi alimentari.

110 Die XVI octubris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et amasato super palacio dicti communis per voces preconum et sonum campane de precepto supradictorum dominorum vicarii et iudicis ut moris est, ibidem prefactus dominus iudex ab<sup>a</sup> ipsis credendariis super infrascriptis sibi dari consilium requisivit.

Primo cum pridie dominus princeps ad requisitionem aliquorum sapientum communis predicti concesserit quod prefactus dominus iudex possit et debeat cognoscere de omnibus causis tangentibus ipsum commune, maxime super taleis, et ipsas causas diffinire sine aliquo cognitore inde dando, non obstanto<sup>b</sup> capitulo communis civitatis predictae posito et scripto in volumine capitulorum civitatis predictae in folio X sub rubrica de habendo consilium quod incipit: Item statutum est quod si vicarius vel iudex et cetera et<sup>c</sup> finit: super hoc sibi datum, et non obstantibus quibuscomque<sup>d</sup> aliis capitulis communis predicti, dum tamen per credendarios dicti communis vel maiorem partem ipsorum hoc ordinaretur et firmaretur.

Item cum quedam capitula facta fuerint de novo per certos sapientes a dicta credencia super hoc bayliam habentes de anno proxime preterito ac certe additiones et declarationes super veteribus capitulis ad comoditatem et utilitatem civitatis predictae, maxime ut civitas vitalibus magis abundetur et iusto precio et numero vendantur que anualia sunt et tempore sunt peritura, silicet hoc mense instanti elapso, ideo si super ipsorum capitulorum confirmatione aliquid placet providere consulatis.//

111 Eodem die.

In reformatione dicti consilii, facto partito, fuerunt<sup>e</sup> in concordia super prima proposta quod dominus Iacobus de la Ture, iuris utriusque peritus, iudex predictus tempore sui officii habeat bayliam cognoscendi et diffiniendi de omnibus causis et questionibus tangentibus commune Taurini, non obstante capitulo<sup>f</sup> supradicto et omnibus aliis capitulis in contrarium loquentibus non obstantibus, sine eo quod teneatur aliquos cognitores dare, salvo quod si commune vel syndicus communis requireret prefactum dominum iudicem de habendo consilio, quod idem dominus iudex teneretur consilium habere<sup>g</sup>.

Super hiis que continentur in secunda proposta quod alii sapientes, qui illa capitula anno proximo condiderunt<sup>h</sup> seu maior pars ipsorum, ipsa capitula et additiones debeat videre, examinare et ipsis capitulis novis addere, diminuere et declarare et ipsa capitula nova firmare vel infirmare ad tempus vel in perpetuum prout et sicut eis sapientibus vel maiori parti ipsorum videbitur expedire, et quicquid per ipsos vel maiorem partem ipsorum factum fuerit in predictis et circa valeat et teneat ac si per totam credenciam foret factum.//

<sup>a</sup> segue infra cancellato nel testo

<sup>b</sup> così nel testo

<sup>c</sup> segue finit cancellato nel testo

<sup>d</sup> così nel testo

<sup>e</sup> segue in cor cancellato nel testo

<sup>f</sup> segue super cancellato nel testo

<sup>g</sup> segue un testo cancellato di circa una riga e mezza

<sup>h</sup> segue l'cancellato nel testo.

### 23 ottobre

Ss

I ventiquattro *sapientes* incaricati della riscossione della taglia ordinano che essa venga pagata entro il 1<sup>o</sup> novembre.

Die XXIII octubris.

112

Convocatis et admasatis super solariorum ubi ius reditur per citationes servitorum curie de precepto et voluntate predicti domini iudicis XXIII<sup>or</sup> sapientibus seu maro<sup>a</sup> partis ipsorum habentibus bayliam super executione talec denariorum XI inposite pro solucione milicie communis Taurini statuerunt et ordinaverunt quod quelibet persona de Taurino vel aliunde teneatur et debeat soluisse taleam predictam eis inpositam usque ad festum omnium sanctorum proxime venturum, sub pena quarti pluris, et quelibet persona que non soluerit taleam predictam incurat penam predictam<sup>b</sup> et a festo omnium sanctorum in antea predicta talea excuciat et excuti debeat cum<sup>c</sup> dicto quarto pluri per dominos vicarium et iudicem predictos, reservata in ipsis sapientibus distribucione dicti quarti pluris.//

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> segue que pena distribuatur cancellato nel testo

<sup>c</sup> scritto nel testo su per abraso.

### 28 ottobre

CM

Il Maggior Consiglio delibera di eleggere due *sindici* e otto *sapientes* che si occupino della questione dei beni immobili acquistati in spregio alle norme statutarie; di nominare quattro uomini che ricerchino chi ha comprato avena senza averne diritto; di cercare un accordo con gli uomini di Chieri per la custodia della strada che unisce Torino a Chieri; di inviare due ambasciatori al principe d'Acaia, come richiesto; di scegliere quattro uomini, uno per quartiere, che provvedano alla riparazione delle strade pubbliche.

Die XXVIII octubris.

113

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admasato super palacio dicti communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predictus dominus iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisivit.

Primo cum alias moltociens<sup>d</sup> dispositum et tractatum fuerit super facto inquisitionis faciende contra illos qui emerunt possessiones sitas in finibus

civitatis Taurini contra formam capitulorum civitatis predicte ac eciam de negotio predicto cum domino nostro principe verba habita fuerint et de hoc fuerit requisitus adque<sup>b</sup> idem dominus princeps bonam et graciosam responsionem fecerit, ad cuius inquisitiones finis et efectum perveniendum necesse sit fieri et creari duos probos et ydoneos syndicos per commune predictum ac certos sapientes eligi, qui curam habeant super predictis et cum quorum consilio dicti syndici se habere et regere debeant in negotio predicto, cum difficile et dapnossum sit communi predicto credenciam ordinari et haberi super hiis, ideo si super hiis et aliis dependentibus ab eisdem et circa negotium predictum vobis placet aliquid providere consulatis.//

- 114 Item cum per aliquos empta fuerit avena et per illos qui non habent vel tenent equos vel ospicia, ita et tali modo quod illi qui tenent milicias pro communi ipsam recuperare non possunt, ideo si super hoc placet vobis aliquid providere consulatis.

Item cum propter gueram Cariensium strata Cariii et maxime montanea sit aliquantulum perturbata, ita quod sine periculo accessus et regressus per stratam illam habere non possit securus, ex quo civitas Taurini non modicum dapnificatur et per aliquos relatum sit quod Carienses super custodia strate predicte libenter providerent et contribuerent ad securitatem stracte predicte in custodiis faciendis, si communi Taurini placeret et vellet illud idem facere, ideo si super hoc placet aliquid providere consulatis.

Item super anbaxata et requisicione exposita et quam fecit Conradus Mezanus anbaxator communis Pynayrolii et missus a parte domini nostri domini principis in presencia supradicti domini iudicis et sapientum, qui petiit et requisivit ex parte ipsius domini principis et communis Pynayrolii quod per commune civitatis Taurini eligantur duo anbaxatores cum pleno posse, qui anbaxatores ad requisicionem ipsius domini principis vadant et ire debeant ad locum Pynayrolii in quo conveni et esse debent omnes anbaxatores omnium communitatum Pedemuncium ad tractandum et ordinandum pro utilitate et comodo tocius terre domini principis super vestimentis personarum et

- 115 ornamentis ipsarum, secundum quod ipsi// domino principi et ipsis omnibus anbaxatoribus ibidem congregatis videbitur expedire, ideo si super hiis placet vobis aliquid providere consulatis.

Item cum omnes vie vel maior pars viarum publicarum civitatis Taurini et dictrictus sint fere distructe et dirupte, ita quod per ipsas ambitus seu iri vel rediri non potest et ex hoc grandis querimonia cotidie fiat curie de diruptione ipsarum viarum, ideo si super<sup>c</sup> reparatione generaliter omnium viarum<sup>d</sup> et permutatione vel eptione placet vobis aliquid providere consulatis.

In reformatione cuius consilii, facto partito per supradictum dominum iudicem inter credendarios predictos iuxta formam capitulorum civitatis Taurini, placuit ipsis credendariis seu maiori parti ipsorum super suprascriptis prepostis atque providerunt et ordinaverunt super ipsis ut infra.

Primo super prima preposta continente de executione inquisitionis antedecte fuerunt in concordia quod eligantur duo syndici, silicet Franciscus Barachus

et Iohannes Piscagnus, cum pleno mandato dicti communis agendi et deffendendi nomine dicti communis, cum omnibus clausulis et renunciationibus et solepnitatibus oportunis, et quod eligantur per clavarios VIII sapientes qui supersint executioni dicte// inquisitionis in hiis que tangunt commune predictum, cum quorum consilio seu maioris partis ipsorum dicti 116  
sindici debeant se regere et habere in negotio predicto, et quidquid per ipsos VIII sapientes qui habeant plenam bayliam et posse in predictis et circa predicta seu per maiorem partem ipsorum factum, provissum et ordinatum fuerit in predictis et circa predicta et quolibet predictorum ac dependentibus et coherentibus ab ipsis et quolibet ipsorum valeat et teneat et executioni mandetur ac si per totam credenciam foret factum, salvo quod ipsi sapientes in negotio predicto non possint ius communis remittere, nec aliquam compositionem facere, nec aliquod premium seu remunerationem habere possint, nisi secundum quod per rationatores communis fuerit ordinatum et rationatum sive per maiorem partem ipsorum et hec omnia supradicta facere possint et debeant cum consilio, cunsensu et voluntate supradicti domini iudicis.

Super II preposta ordinaverunt quod eligantur per clavarios cum consilio dicti domini iudicis quatuor homines ydoneos de Taurino, silicet unum pro quolibet quarterio, qui cum auctoritate curie et oficialium curie inquirent et inquirere debeant contra omnes et singulas personas qui emerunt avenam vel qui ipsam habent contra cridas et prohibitiones factas super hoc anno presenti et contra illas que reperte fuerint ipsam avenam habere contra prohibitiones predictas procedatur prout de iure fuerit procedendum et// teneantur ipsam avenam 117  
dare et vendere pro solidis tribus viennensium pro quolibet sestario, silicet tenentibus equos in civitate Taurini et hoc intelligatur in hiis qui et que ipsam avenam emissent contra prohibitiones predictas, non autem in illis qui ipsam<sup>r</sup> avenam ex suis possessionibus colegissent.

Super III preposta, silicet super facto Cariensium fuerunt in cuncordia atque ordinaverunt quod VIII sapientes qui fuerunt electi habeant plenum posse mitendi duos vel IIIor probos homines ex ipsis seu alios ad aliquem locum aptum et ydoneum ad loquendum cum ipsis de Cario super custodia strate predicte et ad videndum et tractandum cum ipsis de custodia supradicta, et postea ea que viderint et tractaverint reducant in presencia dictorum dominorum vicarii et iudicis vel alterius eorum et dictorum VIII sapientum. Et postea dicti sapientes possint providere super negotio predicto prout ipsis videbitur expedire seu maiori parti ipsorum et eciam expendere de avere communis pro negotio predicto et quidquid per ipsos in predictis factum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam foret factum.

Super IIII preposta et eis que in ipsa continentur ordinaverunt et providerunt quod per clavarios eligantur duo probi et prudentes viri in anbaxatores communis Taurini super negotio predicto, qui auctoritate huius presentis consilii habeant plenum posse et liberum mandatum de hiis<sup>r</sup> et super hiis que in ipsa quarta preposta continentur ac eciam possint nomine communis Taurini super que in ipsa preposta continentur providere, statuere et ordina-

118 re quidquid ipsis videbitur expedire et quidquid ordinatum et provissum ac promissum// fuerit et ordinatum in predictis firmum sit et ratum habeatur per commune predictum ac si per totam credenciam foret factum.

Qui clavarii eligerunt dominum Galvagnum Borgesium et Iohaninum de Gorzano.

Super V et ultima preposta fuerunt in cuncordia ac statuerunt et ordinaverunt quod per clavarios eligantur IIIor viros probos et ydoneos, videlicet unum pro quolibet quarterio, qui habeant et habere debeant generaliter curam super reparacione viarum publicarum ac ipsas vias omnes indigentes refectione per modum cambii seu permutationis seu empmtionis<sup>a</sup> et per quemcumque alium modum prout et sicut ipsis videbitur expedire reparari faciant et de novo fieri, si fuerit necesse et ipsis videbitur expedire, et quidquid per ipsos IIIor fuerit ordinatum, factum et dispositum quocumque modo valeat et teneat ac si per totam credenciam foret factum ac per curiam debeat executioni mandari, et predicta baylia eis concessa duret et durare debeat usque ad proximam Pascha venturam tantum.

Nomina sapientum ellectorum per clavarios super facto inquisitionis faciente de possessionibus alienatis iuxta formam reformationis supradicte sunt hec:

dominus Guillelmus de Altessano	dominus Franciscus Cagnacius
dominus Galvagnus Borgesius	dominus Anthonius Zatlus
Albertinus de Ruvore	Petrus Silus
Matheus Tavanus	Ardicio Dadinus.//

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> così nel testo

<sup>c</sup> segue hoc cancellato nel testo

<sup>d</sup> segue placet vo cancellato nel testo

<sup>e</sup> corretto da ipsas

<sup>f</sup> segue que abraso nel testo

<sup>g</sup> così nel testo.

### 30 ottobre

I chiavari eleggono quattro *sapientes* perché si occupino della questione dell'avena e altri quattro perché si occupino delle strade.

119 Die penultima octubris.

Clavarii predicti elegerunt super facto avene infrascriptos:

iuravit Antonium Parellam

Manuellem Becutum

iuravit Grassus Burgiensis

iuravit Iohannes Grassus.

Infrascripti sunt sapientes ellecti per clavarios super facto viarum prout continetur in reformatione predicta super hoc facta:

Nicholetus Porcellus  
Odinus Borgesius  
Anthonius<sup>a</sup> Piscis  
Thomas Mantellus.//

<sup>a</sup> segue Piscis cancellato nel testo.

**31 ottobre**

CM

Il Maggior Consiglio delibera di inviare a Riva per dieci giorni venticinque *clientes* stipendiati dal Comune, come ordinato dal principe.

Die ultima octubris,

121<sup>a</sup>

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et amasato de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane super palacio dicti communis ut moris est, ibidem dictus dominus vicarius super infrascriptis a vobis credendariis sibi dari consilium requisivit.<sup>b</sup>

Et primo super literis misis a domino nostro domino principe lectis et expositis in presenti credencia, si vobis<sup>c</sup> placet aliquid providere consulatis, quarum literarum tenor talis est:

Philipus de Sabaudia princeps Achaye vicario, iudici, consilio et sapientibus civitatis Taurini fidelibus nostris dilectis salutem et sinceram dilectionem; cum pro securitate tere ac subditorum nostrorum necessario expediat de conestabiliis et municionibus providere per loca in sponderiis constituta potissime in defectu presencium treugarum, que finiuntur sicut scitis in crastinum omnium sanctorum proximum, fidelitatem vestram caro precamur affectu quatenus in hoc negotio subvenire velitis graciosse de quinquaginta bonis clientibus habentibus unum bonum capud<sup>d</sup> ex ipsis, quos mitatis et habeatis in die dicti festi omnium sanctorum apud locum nostrum Ripe, moraturos ibidem per spacium decem dierum pro municione et custodia dicti loci nostri Ripe; hoc enim si feceritis nobis erit intime graciosum et reducemus ad memoriam in tempore oportuno, quid inde facere decerneritis nobis per hunc nuncium ex vestigio rescribentes.

Datum Pinarolii die penultima octubris.//

In reformacione cuius consilii facto partito per dictum dominum vicarium fuerunt in concordia, statuerunt et ordinaverunt quod vigintiquinque clientes dentur dicto domino principi, qui vadant ad locum Ripe pro custodia et municione ad standum ibi per decem dies tantum et habeat quilibet cliens pro loderio et stipendio solidos II viannensium, et recuperetur et habeatur dicta peccunia necessaria pro stipendiis dictorum clientum ex malis debitoribus talearum preteritarum et quod dictus dominus vicarius per penas et banna et

122

captionem pignorum et detenciones personarum ad suam liberam voluntatem excuciat et excuti faciat taleas predictas.//

<sup>a</sup> la pagina 120 è lasciata in bianco

<sup>b</sup> in margine in im cancellato

<sup>c</sup> segue pal cancellato nel testo

<sup>d</sup> così nel testo per caput.

### 31 ottobre

Nomi dei ventiquattro *sapientes* designati per l'elezione dei *camparii*.

Die ultima octubris.

Infrascripti sunt XXIII sapientes electi per clavarios qui habent eligere XXIII camparios super custodia finis Taurini ut infra, nomina quorum sunt hec:

123	Remondinus Burgiensis		de porta Pusterla
	Philipus Burgiensis <sup>a</sup>		
	Iohaninus Porcellus		
	Bastonus Silus		
	Thomas Mantellus <sup>b</sup>		
	Nicolinus de Corvexio		
	Iohannes Mascarus		de porta <sup>d</sup> Doranie
	Thomaynus de Pavayrolio		
	dominus Antonius Catellus		
	dominus Guillelmus <sup>c</sup> de Altessano		
	Merletus Çuca		
	Philipus de Cavaglata		
	Petrus Prandus		
	Thomas Silus		
	Manue <sup>e</sup> Becutus pro Stephano		
	Ardicio Dadinus		
	Iohannes Capra		de porta Nova//
	Aymo Floritus		
	dominus Franciscus Cagnacius		
	Franciscus Baracus		
124	Petrus de Cavaglata		de porta Mermorie. //
	Michael Moçius		
	Iohannes Grassus		
	Antonius de Damino		

<sup>a</sup> inserito accanto a Carusinus Peliçonus cancellato nel testo

<sup>b</sup> segue Iohannes Piscagnus cancellato nel testo

<sup>c</sup> Guillelmus inserito in interlinea

<sup>d</sup> segue Pus cancellato nel testo

<sup>e</sup> così nel testo.

s.d.

Sono eletti i *camparii* di Torino e Grugliasco.

Infrascripti sunt camparii electi per XXIII sapientes suprascriptos. 125  
De ultra Padum<sup>a</sup>: iuravit Stephanus Curtus pro ipso fideiuxit Guillelmus de Meliore<sup>b</sup>  
iuravit Petrus Cordea et pro eo fideiuxit<sup>c</sup>  
iuravit Guillelmus de Meliore et pro ipso fideiuxit Stephanus Curtus  
iuravit Iohannes de Baudiseto et pro ipso fideiuxit Iacobus Silonus  
iuravit Iacobinus de Colegio<sup>d</sup>  
iuravit Iacobus Silonus et pro ipso fideiuxit Iohannes de Baudiseto.  
De ultra Sturiam<sup>e</sup>: iuravit Bertinus Canavessanus  
Mayfredus de Fereria iuravit et pro eo fideiuxit Petrus Novole  
iuravit Anthonius de Yure<sup>f</sup> et  
iuravit Iacobinus de Vado et pro eo fideiuxit Manfredus Novole.  
De Coleascha<sup>g</sup>: iuravit Thomas Macadius et pro eo fideiuxit Henriotus Novole  
iuravit Henriotus Novole et pro eo fideiuxit Thomas de Mazadio  
iuravit Ardicio Doglus et pro ipso fideiuxit Martinus eius frater.  
Porta Nova<sup>h</sup>: iuravit Petrus Novole et pro eo fideiuxit Bertinus Georgius.//  
De porta Marmoria<sup>i</sup>: iuravit Brunus Doassius et pro eo fideiussit Bertolotus de 126  
Altessano  
iuravit Bertolotus Bestosus et pro eo fideiuxit Antonius de Damino  
iuravit Thomas Capra et pro eo fideiussit Iohannes Capra et cetera.  
Venchigla<sup>j</sup>: Bartolomeus de Plebano.  
Anthonius Gruglaschus de Drosio.  
Canparii de Gruglascho electi per dominos vicarium et iudicem:  
Mayfredus Gançegna de Puteo  
Nicholinus Ravinal.//

<sup>a</sup> De ultra Padum *inserito in margine al paragrafo*

<sup>b</sup> *inserito in interlinea su Iohannes Secundus de Baudisero abraso nel testo*

<sup>c</sup> *così nel testo*

<sup>d</sup> *inserito in interlinea su Iohanotus de Altessano cancellato nel testo*

<sup>e</sup> De ultra Sturiam *inserito in margine al paragrafo*

<sup>f</sup> *inserito in interlinea su Henricus Vaudagna cancellato nel testo*

<sup>g</sup> De Coleascha *inserito in margine al paragrafo*

<sup>h</sup> Porta Nova *inserito in margine*

<sup>i</sup> De porta Marmoria *inserito in margine al paragrafo*

<sup>j</sup> Venchigla *inserito in margine.*

#### 14 novembre

CM

Il Maggior Consiglio delibera di assicurare la protezione del Comune agli otto *sapientes* e ai due *sindici* incaricati di procedere contro coloro che acquistarono o vendettero beni contro gli statuti della città; di rifondere loro le spese sostenute; di eleggere due *sindici* che seguano la causa d'appello intentata dal Comune contro Aimone Fiorito.

Dicta die fecerunt syndicos Matheum Tavanum et Valam Marentinum, presentibus Odoneto Cornagla et Nicholeta Malcavalerio et<sup>c</sup> Honesto de Sancta Mustiolla testibus vocatis.<sup>b</sup>

127 Die XIII mensis novembris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et amassato super palacio dicti communis per voces preconum et sonum campane de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis, ibidem prefactus dominus iudex super infrascriptis sibi<sup>c</sup> dari consilium requisivit. Primo cum altera die electi fuerint VIII sapientes et duo syndici, silicet Francisscus Barracus et Iohannes Piscagnus fuerunt creati nomine dicti communis et pro ipso commune super inquisscicione facienda et execucioni mandanda contra illos qui vendiderunt et emerunt possessiones contra formam capitulorum civitatis Taurini, qui syndici et sapientes, propter aliquos casus occurrentes, possent dapna et periculla subire occasione predicta ac eciam idem dominus iudex in quantum tangeret commune predictum et ob hoc petunt et requirunt quod commune predictum promitat, nomine universitatis civitatis predicte, ipsos syndicos, sapientes et iudicem si casus contingeret de hiis et pro hiis conservare indepnes ab omnibus dapnis et molestiis in quibus possent incurrere occasione predicta, ideo si super hiis placet vobis aliquid providere consullatis.//

128 Item cum commune subcubuerit<sup>d</sup> in causa quam habebat et habet cum Aymone Florito et ab ipsa sententia fuerit apelatum, que appellacio intenditur prosequi ex parte communis, ideo si super creacione unius syndici vel duorum ad ipsam apellationem prosequendam placet vobis aliquid providere consullatis.

In refformacione cuius consilii, facto partito per supradictum dominum iudicem inter credendarios predictos et per ipsos credendarios ad fabas albas et nigras de hiis que in prima proposta continentur et de hiis que in secunda proposta continentur iusta formam capituli, placuit maiori parti ipsius credencie ac providerunt et ordinaverunt quod predictus dominus iudex et syndici supradicti, videlicet Francisscus Barracus et Iohannes Piscagnus, et VIII sapientes electi super facto inquisscicionis conserventur et conservari debeant de avere communis et expensis ipsius communis indepnes de omni dapno, expensis et laboribus ac disspendiis, in quibus incurrerent vel incurere possent quocumque modo vel causa, occasione dicte inquisscicionis seu dependentibus ex ipsa, ita et taliter quod, si ipsi vel aliquis ipsorum citaretur vel aliquo modo inquietaretur, quod commune suis expensis et de avere dicti communis teneatur suscipere et suscipiat questionem predictam et lictem et ipsam ad finem perducere teneatur et ad hec// complenda et adimpleenda teneantur domini vicarius et iudex qui nunc sunt et qui pro tempore fuerunt<sup>e</sup>.

129 Super IIa proposta et super hiis que in ipsa continentur fuerunt in concordia atque statuerunt et ordinaverunt quod Matheus Tavanus et Vala Marentinus, qui fuerunt syndici et procuratores communis in causa principali quam habuit dictus Aymo cum commune predicto, non revocando alios syndicos et

procuratores hinc retro factos, constituentur et sint et esse debeant syndici et procuratores communis predicti in hac causa apellationis, cum pleno mandato agendi et deffendendi secundum quod melius et efficacius poterit fieri et dictari, cum omnibus clausullis et solepnitatibus iuris, ractificando et aprobando idem dominus iudex cum consensu et voluntate supradictorum credendariorum et ipsi credendari, cum actoritate dicti domini iudicis, nomine et a parte dicti communis et pro ipso commune, omnia et singula que per ipsos Matheum et Valam syndicos antedictos in causa predicta factum et procuratum stitit nomine dicti communis et in futurum fuerit gestum, hoc adicto quod in hac causa ipsius apellationis ipsi Matheus et Vala et quilibet ipsorum inde silicet constituentur et sint syndici et procuratores communis predicti, ita quod unus sine altero agere possit et conveniri, in aliis vero causis ipsius communis unus sine altero aliquid facere non possit.//

<sup>a</sup> *segue testibus cancellato nel testo*

<sup>b</sup> *Dicta...vocatis inserito nel margine superiore*

<sup>c</sup> *segue consilium cancellato nel testo*

<sup>d</sup> *così nel testo*

<sup>e</sup> *così nel testo.*

#### **14 novembre**

Gli *stanciatori* del Comune stabiliscono un nuovo calmiere.

Die XIII novembris.

Perinus de Gorzano

Raynerus Peagerius | stanciatori communis deputati stanciaverunt ut infra et duret usque ad exitum novembris.

Primo danariata panis albi ponderet uncias VI.

Item danariata panis barutelli retundi uncias VIII.

Item danariata panis scaci uncias VIII.

Item libra carniū salatarum recencium<sup>a</sup> vendatur denariis V.

Item libra carniū salatarum vetus<sup>b</sup> denariis VII.

Item libra lardi vetus denariis IX.

Item libra lardi novi denariis VI.

Item libra candellarum de sepo denariis XII.

Item libra songie novelli denariis VI.

Item libra oley nucis denariis VI.

Item libra casei et seracii denariis VI.

Eodem die retulit mihi Nicholeta Malcavalerio notario dicte curie se hodie preconiçasse per civitatem Taurini staciam supradictam et ipsam observari debere sub pena ordinamentorum super hoc factorum.//

<sup>a</sup> *inserito in interlinea*

<sup>b</sup> *così nel testo.*

24 novembre

Ss

I ventiquattro *sapientes* incaricati dell'esazione delle taglie prendono provvedimenti per la loro riscossione.

131 Die XXIII mensis novembris.

In domibus habitacionis supradicti domini iudicis convocatis XXIII sapientibus habentibus bayliam super exaccione talearum et omnium debitorum communis de mandato et precepto supradicti domini iudicis per citationem nunciorum et mandatariorum communis predicti et eciam per sonum campanae ut moris est, ibidem infrascripti sapientes, ex baylia ipsis attributa de consensu et actoritate supradicti domini iudicis super exaccione omnium talearum et omnium debitorum communis, ordinaverunt, statuerunt et providerunt ut infra. Primo<sup>a</sup> statuerunt, providerunt et ordinaverunt quod omnes talee et omnia debita communis inposite ab hodie retro et que debentur dicto communi quocumque modo et quacumque causa excuciantur et excuti debeant per supradictos dominos vicarium et iudicem et per eorum familiares sive communiter sive divissim prout ipsis dominis vicario et iudici videbitur expedire seu altero ipsorum. Et quod de omnibus taleis, excepta nova talea que nunc nuper inposita est, et de male registrato et de omnibus aliis debitis que excucientur per ipsum dominum vicarium et eius familiares, habeant et

132 habere debeant ac precipere possint predicti domini vicarius et iudex et // quilibet ipsorum de qualibet libra talearum veterarum et male registrati et cuiuscumque alii debiti solidos V viannensium excussa finaliter per ipsos dominos vicarium et iudicem seu alterum ipsorum et de talea nova solidos III pro qualibet libra, in bonis et super<sup>b</sup> bonis illorum qui taleas predictas non soluerunt. Et ad predicta omnia et singula executioni mandanda ipsi domini vicarius et iudex et ipsorum quilibet habeant plenum posse, actoritatem et bayliam ad eorum omnimodam voluntatem, et omnes refformaciones hinc retro facte contra non solventes eorum taleas<sup>c</sup> tam super capcione et detencione personarum quam super vendicione bonorum ipsorum sint firme et valide et in suo esse permaneant, dum tamen presenti refformacioni non sint contrarie vel repugnantes, et super exaccione et recuperacione bonorum dicti communis et debitorum et talearum ipsi domini vicarius et iudex et quilibet ipsorum sint veri exactores et tamquam veri exactores possint dictas taleas et debita excutere, et hec ordinamenta locum habeant a die dominica proxime

133 ventura in antea. Nomina vero sapientum//qui predicta ordinamenta, refformaciones et provissiones fecerunt sunt infra:

primo Franciscus Cagnacius  
dominus Anthonius Çatellus  
dominus Galvagnus Borgesius  
Franciscus Barracus  
Albertinus de Ruvore  
Petrus Sil  
Michael Moyç

Nicholinus de Curvixio  
Petrus de Cavaglata  
Vrietus Sil  
Udinus Borgesius  
Iohannes Luvatus  
Iohannes Piscagnus  
Matheus Tavanus  
Henricus de Gorçano.//

<sup>a</sup> *in margine al paragrafo pro taleis*

<sup>b</sup> *corretto da sub*

<sup>c</sup> *segue \ cancellato nel testo.*

**25 novembre**

CM

Il Maggior Consiglio delibera di inviare due ambasciatori a Scalenghe, come ordinato dal principe, e li incarica di trattare con esso la questione dei fossati di Villanova di Moretta e dei beni alienati in spregio agli statuti.

Die veneris XXV novembris.

135<sup>d</sup>

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et amassato de mandato dicti domini iudicis super palacio<sup>b</sup> communis predicti per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem prefactus dominus iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisivit.

Primo super literis missis a domino nostro domino principe lectis et expositis in presenti consilio et quarum tenor infra describitur, si placet vobis aliquid providere consulatis.

Tenor<sup>c</sup> quarum licterarum noscitur esse tallis:

Philipus de Sabaudia princeps Achaye vicario et iudici, consilio et sapientibus civitatis Taurini fidelibus dilectis salutem ad vocta felicem; celebraturi colloquium die dominica ventura proxima apud ospitale Scalengarum super aliquibus tere nostre tangentibus bono statum, mandamus quatenus// duos ambaxatores per vos eligendos ad idem nobis miteri procuretis, taliter quod ipsa die dominica et loco ordinatis ad nos sint personaliter ante nonam.

136

Datum Pynayrollii die martis XXII novembris.

Item<sup>d</sup> super literis missis a prefacto domino principe super facto fossatorum Villenove de Moreta lectis et expositis in presenti consilio, si placet vobis aliquid providere consulatis.

In refformacione cuius consilii, facto partito per supradictum dominum iudicem sicut debuit, placuit ipsis credendariis quod per clavarios communis eligantur duo ambaxatores de melioribus et prudencioribus dicte civitatis, qui vadant ad parlamentum predictum et ibi sint ad horam in literis domini

137 principis conteptam et postmodum dicti ambaxatores debeant ire apud Pinayrollum ad loquendum cum ipso domino principe et procurandum et tractandum quod ipse dominus princeps velit quitare banna omnium civium civitatis Taurini qui reperirentur alienasse vel ad fictum concessisse aliquibus straneis aliquas teras seu possessiones sictas<sup>e</sup> in finibus civitatis predictae, habendo idem dominus princeps certam partem eius quod ad ipsum commune pervenire debet vel posset occasione alienacionis predictae, si eidem domino principi placuerit ac eciam locantur cum ipso// domino principe de aliis negociis communis predicti et eciam super facto dictarum literarum missarum pro fossatis antedictis, et ea que cum ipso domino principe facere possent et tractare reducantur in maiori credencia civitatis iamdictae, et quicquid placuerit ipsi credencie vel maiori parti ipsorum execucioni mandetur et ad omnia et singula supradicta tractanda et facienda predictus dominus iudex adesse debeat et ire debeat ad locum ubi dominus fuerit, expensis communis antedicti.//

<sup>e</sup> la pagina 134 è lasciata in bianco

<sup>b</sup> segue Borge cancellato nel testo

<sup>c</sup> corretto da tenorum

<sup>d</sup> In refformacione cuius consilii cancellato nel testo

<sup>e</sup> così nel testo.

## 2 dicembre

CM

Il Maggior Consiglio delibera di terminare i fossati di Villanova di Moretta a condizione che il principe imponga al vicario e al giudice di esigere le vecchie taglie, ed elegga otto *sapientes* che si occupino del problema della scarsità di grano, delle proteste dei campari per i danni causati dagli uomini di Grugliasco e dell'elezione dei *raspi* per la milizia.

139<sup>e</sup> Die II novembris<sup>b</sup>.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admasato de mandato ditorum dominorum vicarii et iudicis super palacio dicti communis per voces preconum et sonum<sup>c</sup> campane ut moris est, ibidem predictus dominus iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisivit.

Primo super literis missis a domino nostro domino principi expositis in presenti consilio, quarum tenor inferius describitur, si super hiis placet vobis aliquid providere consulatis.

Philipus de Sabaudia princeps Achaye vicario et iudici nostris Taurini, consilio et sapientibus dicti loci fidelibus dilectis salutem prosperis copiosam; cum nobis promisseritis facere XXXta trabuchos fosatorum ville nostre nove Morete et ipsos non compleveritis prout intencionis nostre est et prout alii faciunt, videlicet ad plonbinum, nos requirimus et rogamus quatenus ordinare presencialiter et facere debeatis quod ipsa fosata in quantitate promissa per vos ad<sup>d</sup> plunbinum

perficiantur et compleantur de presenti sine aliqua tarditate, sic quod alia comunia que habent perficere ipsa fosata erga nos bonum exemplum capiant et ea perficiant ut optamus.//

Item cum per clamorem et voces quam plurimum ad noticiam ipsius domini iudicis et curie pervenerit quod granum reperiri non potest venale, maxime propter maliciam quorundam ipsum granum occultantium et alia faciencium, propter que granum incantatur et carius venditur in grande dampnum et preiudicium comunitatis civitatis predictae, et maxime pauperum et egenicium personarum, ideo si super hiis placet vobis aliquid providere consulatis. 140  
Item cum per camparios de ultra Sturiam facta fuerint querimonia quod per illos de Gruglascho multa et granda dapna inferantur in boschis de ultra Sturiam, maxime de nocte, super quibus dapnis ipsi camparii custodiam adhibere non possunt cum de nocte ut plurimum inferantur, ideo si super hoc placet vobis aliquid providere cunsulatis.  
Item super raspis eligendis et constituendis ad raspandum milites qui non consignaverunt eorum milicias prout consignare tenebantur de iure, qui sint ydoney et experti ad ipsas rasparias faciendas, si placet vobis aliquid providere consulatis.//

In reformatione cuius consilii, facto partito per ipsum dominum iudicem iuxta formam antichi capituli, silicet dividendo credendarios seorsum, placuit ipsis consiliariis ibidem existentibus, nemine discrepante, quod requisicio domini fiat et adinpleatur, ita quod dicta fosata, si de presenti in ipsis poterit laborari et si de presenti non poterit, quam cicius poterit, fient ad plonbinum prout in literis dicti domini principis continetur de avere dicti communis, salvo quod solucio dicti operis fieri non possit nisi de taleis veteribus et quod de presenti mitatur unus anbaxator dicto domino principi ad significandum supradicta et quod ipse dominus princeps expresse mitat et iniungat supradictis dominis vicario et iudici et cuilibet ipsorum ut solucio dicti operis exigatur omnino de ipsis taleis veteribus, et nisi de ipsis taleis veteribus exigetur dicta fosata fieri non possit nec debeant de avere communis. 141

Super aliis vero tribus prepostis, facto partito per ipsum dominum iudicem ad fabas albas et nigras, statuerunt et ordinaverunt quod per clavariorum absencium eligantur VIII sapientes, qui VIII sapientes seu maior pars ipsorum, unaa cum ipsis dominis vicario et iudice seu altero ipsorum, habeant plenam bayliam et plenum posse, auctoritate huius presentis consilii, statuendi, providendi et ordinandi quidquid ipsis sapientibus seu maiori parti ipsorum videbitur expedire.//

Et quidquid per ipsos VIII sapientes seu maiori parti ipsorum provissum et ordinatum fuerit super ipsis prepostis et de hiis que in ipsa continentur et omnibus aliis dependentibus et choerentibus ab ipsis valeat et teneat et habeat iuris et facti firmitatem ac si per totam credenciam foret factum. 142

Nomina sapientum sunt hec:

dominus Franciscus Cagnacius  
Iohaninus de Gorzano  
Peretus de Cavaglata  
Peretus Marentinus  
Bonifacius Borgesius  
Anthonius Piscis  
dominus Anthonius Zatellus  
Iohannes Mascharus.//

<sup>a</sup> la pagina 138 è lasciata in bianco

<sup>b</sup> la sequenza temporale induce a credere che si tratti invece del 2 dicembre

<sup>c</sup> corretto da solum

<sup>d</sup> segue pro cancellato nel testo.

### 3 dicembre

Ss

Gli otto *sapientes* a ciò eletti prendono provvedimenti per fronteggiare la penuria di grano che si riscontra in città, vietano a chiunque di recarsi di notte nei boschi posti oltre Stura per far legna e incaricano il massaro, Giovanni Piscagno e Ardizzone Aynardi di essere *raspi* del Comune per quanto riguarda la milizia.

143 Die III decembris.

In domibus habitacionis supradicti domini iudicis convocatis et amassatis infrascriptis VIII sapientibus per citationem nunciorum curie supradicte de mandato supradicti domini iudicis, ibidem predicti sapientes, cum consensu et actoritate supradicti domini iudicis, ex actoritate ipsis sapientibus attributa a maiori credencia civitatis predicte, statuerunt, providerunt communiter et concorditer ut<sup>a</sup> infra.

Primo ad hoc ut copia grani melius et efficacius haberi possit, ordinaverunt quod omne granum quod est intra civitatem Taurini et subburbia<sup>b</sup> inquiretur diligenter per domos et habitaciones cuiuscumque habitantis in civitate predicta et districtu per officialles curie supradicte et per IIIIor probos viros eligendos per sapientes antedictos, et inventum describatur per notarium seu notarios curie antedicte in acto curie seu in aliquo libro curie predicte, qui IIIIor electi iurent eorum officium fideliter exercere.

Item quod quelibet persona in cuius domo predicti inquissitores intraverint teneatur et debeat totum granum quod in ipsa domo et habitacione fuerit ostendere et notificare officialibus curie qui ibi erunt et dictis inquissitoribus, sub pena et banno solidorum XX pro quolibet stario cuiuscumque grani et amissione ipsius grani celati vel absconditi, et si aliqua persona reperta fuerit cellasse vel abscondisse aliquod granum cuiuscumque generis et condicionis existat et solvere debeat pro pena et nomine pene solidos XX pro quolibet stario et ultra hoc admitat granum ipso iure et facto, quod granum inventum<sup>c</sup>

144 seu celatum ut supra perveniat communi civitatis predicte// et eandem penam

substineat persona que reperiretur ipsum granum penes se vel in domum suam reduxisse celandum vel passa esse dictum granum penes se vel in domum suam reduxisse seu cellasse, et eo ipso quod granum reperiretur in domo alicuius vel in aliquo loco<sup>d</sup> absconditum vel repositum intelligatur esse absconditum et sub pena supradicta, et persona penes que<sup>e</sup> vel in quo loco granum supradictum reperiretur<sup>f</sup> penis subiciatur supradictis.

Item quod quelibet persona, in cuius domo vel habitacione officialles curie vel aliquis ex ipsis cum predictis inquisscitoribus vel aliquis ipsorum intraverint seu intrare voluerint causa inquirendi granum, teneantur habitantes in domo predicta hostia domorum, solariorum, camerarum, et quecumque alia hostia cuiuscumque receptaculli et eciam arcarum aperire et liberum adictum ipsis inquisscitoribus prebere et sub vincullo et eorum iuramenta prestandi teneantur granum in ipsa habitacione vel domo existens manifestare, et si aliquis contrafecerit vel renuerit predicta adimplere possit officiallis curie qui ibi erit, cuiuscumque condicionis existat, inponere penam et banna ipsis contra facientibus ad suam voluntatem usque ad libras decem pro quolibet et qualibet vice.

Item quod, facta dicta inquisscicione et scripto dicto grano per manum unius ex notariis curie, quelibet persona penes quem dictum granum fuerit repertum teneatur portari et portari facere de grano penes ipsos invento in platea mercati Taurini vendendi in illa quantitate in qua preceptum fuerit eis per dominos vicarium et iudicem seu per alterum ipsorum, sub pena et banno in arbitrio ipsorum// dominorum vicarii et iudicis seu per alterum ipsorum inponenda, nec de quantitate grani quam portaverint ad mercatum pro ipsa vendenda possit de dicta platea aliquid moveri donec venditum fuerit<sup>g</sup>, sub pena et banno arbitrio ipsorum dominorum vicarii et iudicis inponenda seu altero ipsorum.

145

Item statuerunt et ordinaverunt quod, si contingeret quod granum carius venderetur quam nunc venditur, quod dicti domini vicarius et iudex sive alter ipsorum procurent scire quomodo et quanto precio granum venditur et venderetur in locis circumstantibus et illo precio quo venderetur in locis circumstantibus cogantur illi de Taurino habentes granum venalle penis et bannis vendere et non ultra.

Item statuerunt et ordinaverunt quod aliqua persona de Taurino vel habitans ibidem seu stranea, cuiuscumque condicionis existat, non possit nec debeat in platea mercati nec in domibus nec alibi emere in una edomada nisi staria duo grani et non ultra, et solomodo pro ussu suo et familie sue, et qui contra fecerit solvat pro pena et banno solidos XX pro quolibet stario et admitat granum emtum contra formam predictam.

Item statuerunt et ordinaverunt quod nulla persona<sup>b</sup> de civitate Taurini vel Grullasco vel ibi habitans vel stranea, cuiuscumque condicionis existat, que habeat aliquod granum, cuiuscumque generis sit, in dicta civitate et loco Grullaschi et in finibus// ipsorum ipsum granum vel de ipso grano vendere<sup>i</sup>, donare vel aliquod alio modo distraere alicui<sup>l</sup> stranee persone possit<sup>m</sup> sub pena et banno solidorum XX<sup>n</sup> pro quolibet stario et amissione grani, et stranea persona in hoc cassu intelligatur que non habitaverit in civitate Taurini vel in

146

suburgiis<sup>o</sup> nec contra mentem huius capituli seu refformacionis vel verba ipsius possit alicui dari licencia vel concedi per supradictos dominos vicarium et iudicem seu alterum ipsorum nec per aliquem alium officiallem curie supradicte, et si dacta fuerit non teneat ipso iure, ymo quilibet possit esse accusator et accusare omnes contra mentem huius refformacionis facientes, habendo terciam partem banni supradicti et terciam partem grani, alie vero due partes<sup>p</sup> perveniant in communi civitatis predictae ac licitum sit cuilibet<sup>r</sup> sua propria actoritate capere et detinere omnes portantes seu ducentes granum extra civitatem vel suburbia nisi cives vel ibi habitantes portarent ipsum causa seminandi vel alias ad usum proprium eorundem<sup>r</sup>, dum tamen capta consignaverint per ipsam diem in forciam curie supradicte<sup>s</sup>.

Item quod quilibet persona penes quam repertum fuerit granum atque descriptum de ipso grano aliquid diminuere non possit nisi ipsum vendendo in platea mercati civitatis predictae, nisi et prout et in illa quantitate sicut et//  
147 qua eis preceptum fuerit et iniunctum per curiam supradictam sub pena et banno solidorum XX pro quolibet stario et ipsius grani admissionis.

Item statuerunt et ordinaverunt quod nulla persona stans et habitans in civitate Taurini vel in Grullasco vel alibi debeat intrare bossca seu nemora que sunt super finibus Taurini ultra Sturiam cum carro et bobus vel cum aliis animalibus causa defferendi ligna, et si aliqua persona ibidem reperta fuerit vel eundo<sup>r</sup> ad nemora predicta vel redeundo de nemoribus predictis post horam ultime campanae et ante pulsacionem campanae que plusatur<sup>r</sup> ad<sup>r</sup> ecclesiam maiorem civitatis predictae in aurora, et qui contra fecerit seu repertus fecerit<sup>r</sup> contra fecisse solvat pro pena et banno pro quolibet et qualibet vice libras X, et ultra hoc admitat boves et carrum cum quibus defferret seu duci faceret ligna vel bossco de nemoribus predictis, et quilibet possit accusare contra facientes habendo terciam partem banni predicti<sup>r</sup>//

148 Item statuerunt et ordinaverunt quod massarius communis et Iohannes Piscagni nec non Ardicio Aynardi debeant superesse ad rasspandum et rassparias faciendum omnium militum qui non consignaverunt eorum milicias neque tenuerunt prout tenentur et debent de iure et ipsas rassparias seu rasspaciones faciant cum consensu dictorum dominorum vicarii et iudicis seu alterius ipsorum, retinentes in se dicti sapientes actoritatem et bayliam iterum ordinandi et providendi super predictis.

Nomina quorum sapientum sunt hec:

dominus Francisscus Cagnacius

Iohaninus de Gorçano

Peretus de Cavagla

Peretus Marentinus

Bonifacius Borgesius

Anthonius Pisscis

dominus Anthonius Çatellus

Iohannes Masscarus.//

<sup>a</sup> *inserito in interlinea*

<sup>b</sup> *così nel testo*

- <sup>c</sup> *così nel testo per inventum*  
<sup>d</sup> *segue abscondisse cancellato nel testo*  
<sup>e</sup> *così nel testo, pence corretto da pene con l'aggiunta di una s in interlinea*  
<sup>f</sup> *segue sub cancellato nel testo*  
<sup>g</sup> *corretto da fuerint*  
<sup>h</sup> *segue sive cancellato nel testo*  
<sup>i</sup> *segue distraere cancellato nel testo*  
<sup>l</sup> *segue strana seu cancellato nel testo*  
<sup>m</sup> *inserito in interlinea*  
<sup>n</sup> *inserito in interlinea su L cancellato nel testo*  
<sup>o</sup> *segue cum foco et catena vel cum familia sua cancellato nel testo*  
<sup>p</sup> *et terciam...partes inserito in interlinea su granum vero cancellato nel testo*  
<sup>q</sup> *inserito in interlinea su quilibet cancellato nel testo*  
<sup>r</sup> *suburbia...eorundem inserito in interlinea e in margine con segni di richiamo*  
<sup>s</sup> *in margine al paragrafo M<sup>o</sup>CCCXXIX indicione XII die III septembris confirmatum fuit statutum presens per sapientes super hoc electos quorum nomina sunt scripta in libro consiliorum M<sup>o</sup>CCCXXIX die II septembris.*  
<sup>t</sup> *segue vel cancellato nel testo*  
<sup>u</sup> *così nel testo per pulsatur*  
<sup>v</sup> *segue ad cancellato nel testo*  
<sup>w</sup> *così nel testo per fuerit*  
<sup>z</sup> *in margine al paragrafo contra Gruglaschum.*

### **Pinerolo, 9 dicembre (copia)**

Il principe d'Acacia ordina al vicario e al giudice di esigere la taglia imposta per i fossati di Villanova di Moretta.

*Ex parte principis.*

*Vicario et iudici nostris Taurini dilectis; mandamus quatenus incontinenti faciatis excuti taleam inpositam pro fosatis Villenove faciendis, sic quod ipsa fosata perficiantur de presenti, aliter de vestro capi et distribui faciemus quod ipsa fosata fient presencialiter et cum effectu vestris sumptibus et expensis.*

*Datum Pynayrolii die IX decembris.//*

149

- 1 In nomine Domini amen. Anno eiusdem Nativitatis M<sup>o</sup>CCCXXIX indicione [XII].

Liber consiliorum et reformationum et aliorum tangencium ad predicta civitatis Taurini factus tempore regiminis nobilium virorum dominorum Ugoneti Provane vicarii et Iacobi de la Ture iudicis civitatis predictae pro illustri et magnifico viro domino Philipo de Sabaudia principe Achaye dominoque civitatis predictae sub anno Domini M<sup>o</sup>CCCXXIX indicione XII.

1329//

**s.d.**

Nomi di coloro sui quali grava la milizia.

- 3<sup>a</sup> Infrascripti sunt tenentes millicias pro communi Taurini anni presentis:

Albertinus de Ruvore	Raymundinus Borgesius
Iohaninus Porcellus	Henricus Calcagnus
Manuel Becutus	Bastonus Silus
Philipus Borgesius	Perotus de Cavaglata
Merletus Zucha	Iacobinus Zucha
Franciscus Biscotus	Henricus de Gorzano
Nicholetus Porcellus non fuit	Anthonius Parella
Iohannes Grassus	Iohanotus Cagnacius
Petrus de Cavaglata non fuit	Borgesius Borgesius non fuit
Grassus Borgesius	Petrus Silus
Anthonius Becutus non fuit	Stephanus Becutus
Ardicio Dadinus	Iohaninus Faber.//

<sup>a</sup> la pagina 2 è lasciata in bianco.

#### **4 febbraio**

Nomi dei chiavari e degli *stimatores*.

- 5<sup>a</sup> Die III<sup>o</sup> mensis februarii.  
Infrascripti sunt clavarii electi per dictum dominum iudicem:
- |                        |          |
|------------------------|----------|
| primo Ardicio Aynardus | iuravit  |
| Raynerius Peagerius    | iuravit  |
| Perotus de Cavaglata   | iuravit  |
| Ardicio Dadinus        | iuravit. |

Infrascripti sunt stimatores:  
iuravit primo Anthonius Dadinus  
iuravit Iohanetus Cagnacius  
iuravit Iacometus Aynardus  
iuravit Peliconus de Pelicōnibus

Manuel Cagnacius pro dicto  
Iohaneto possitus per Perotum de  
Cavaglata iuravit.

<sup>a</sup> la pagina 4 è lasciata in bianco.

#### 24 maggio

Nomi dei chiavari e degli *stimatores*.

Die XXIII<sup>o</sup> mensis may.

Infrascripti sunt clavarii electi per curiam:

Ivanus Becutus, Matheus Tavanus  
Bastonus Silus, dominus Iohannes de Paudo | iuraverunt.

Infrascripti sunt stimatores:

Nicholinus Silus, Iacobinus Becutus  
Iohannes Penna, Thomas Alamanus | iuraverunt. //

#### 25 agosto

Nomi dei chiavari e degli *extimatores*, in carica per tre mesi.

6

Die XXV augusti.

Infrascripti sunt clavarii electi per supradictum dominum iudicem, quorum officium duret usque ad tres menses:

Petrus Prandus | Henricus de Gorzano  
dominus Anthonius Zatellus | Peretus Marentinus.

Infrascripti sunt extimatores electi per clavarios supradictos, quorum officium duret usque ad dictum terminum:

Pertinus de Gorzano pro Henrico de Gorzano  
iuravit Bertraminus de Otebono pro domino Anthonio Zatello  
iuravit Merlinus Vaschonus pro Pereto Marentino  
iuravit Petrus Prandus Bastardus pro Petro Prando.

**3 dicembre**

Nomi dei chiavari e degli *stimatores*.

Die III decembris.

Infrascripti sunt clavarii:

primo dominus Franciscus Cagnacius iuravit

Thomas Mantellus iuravit

Raymondinus Borgesius iuravit

Carussinus Peliçonus iuravit.//

- 7 Infrascripti sunt stimatores communis: primo  
Thomas Allamanus pro Raymondino Borgessio  
iuravit Dominicus Mantellus pro Thoma Mantello  
iuravit Thomas Fulcus  
iuravit Iohanotus Cagnacius.//

**27 febbraio**

Nomi dei *rationatores* del Comune.

- 12<sup>a</sup> Die XXVII februarii.

Infrascripti sunt ratonatores<sup>b</sup> communis Taurini ellecti de novo per clavarios dicti communis, qui debent recipere computa et rationes de avere dicti communis a massaris dicti communis et aliis, ut est consuetudo iuxta formam capituli dicte civitatis, et durant in eorum officio usque ad unum annum.

iuravit dominus Francisscus Cagnacius

iuravit Udinus Borgessius

iuravit Petrus de Cavaglata

Iacobinus Ferandus

dominus Gualvagnus Borgessius

iuravit Anthonius Parella

iuravit Miquael Mozius

iuravit Raynerius Peagerius.

Item ellegerunt ex<sup>c</sup> veteribus rationatoribus qui supersint cum supradictis rationatoribus rationibus dicti communis:

Iohannem Piscagnum

Ardicionem Aynardum.//

<sup>a</sup> le pagine 8-11 sono lasciate in bianco

<sup>b</sup> così nel testo per racionatores

<sup>c</sup> inserito in interlinea su pro cancellato nel testo.

s.d.

Nomi dei componenti del Maggior Consiglio e del Consiglio privato.

Infrascripti sunt sapientes maioris credencie civitatis Taurini:	13
dominus Iacobus de Ruvore	
Albertinus de Ruvore <sup>a</sup>	
Anthonius de Ruvore <sup>b</sup>	
Franciscus Becutus	
Anthonius Becutus	
Stephanus Becutus	
Raynerius Becutus	
Yvanus Becutus	
Iohannes Becutus	
Becutus de Becutis	
Borgesius Borgesius	
Raymundinus Borgesius//	
Bonifacius Borgesius	14
Ardicio Borgesius	
Georgius Borgesius	
Nicholetus Porcellus <sup>c</sup>	
Petrus Prandus	
Anthonius Parella	
Ardicio Aynardus	
Stephanus Aynardus	
dominus Anthonius Zatellus	
Iohannes Luvatus	
Franciscus Barachus	
Petrus Barachus//	
dominus Iohannes Mascharus	15
Benetinus Mola	
Anthonius Moçius	
Michael Moçius	
Matheus Tavanus	
Anthonius Tavanus	
Carusinus Pellizonus	
Pellizonus de Pellizonis	
Raynerius Peagerius	
Odonetus Peagerius	
Nicholetus Peagerius	
Anthonius Piscis	
Iohaninus de Pertuxio//	
Henricus Iapa	16
Bertolinus Tintor	
Thomas Fulchus	

- dominus Vido Testa  
dominus Thomas Silus  
Petrus Silus  
Vrietus Silus  
Anthonius Bertolini Sili  
Bastonus Silus  
Anthonius Petiti Sili  
dominus Guillelmus de Altessano  
Merletus Zucha  
Bonifacius Zucha//  
17 Raynerius Zucha  
Iacobinus Zucha  
Petrus de Cavaglata  
Matheus de Cavaglata  
Perotus de Cavaglata  
Udinus Borgesius<sup>d</sup>  
Henricus Calcagnus  
dominus Iohaninus de Gorzano  
Henricus de Gorzano  
dominus Franciscus Cagnacius  
Iohanotus Cagnacius  
Vala Marentinus  
Peretus<sup>e</sup> Marentinus  
dominus Iohannes de Pado//  
18 Iohannes Piscagnus<sup>f</sup>  
Franciscus de la Vota  
Thomas Mantellus  
Ardicio Dadinus  
Iohannes Capra  
Petrus Floritus  
Aymo Floritus  
Iacobinus Mazochus  
Nicholinus de Crovexio  
Iohannes Grassus  
Iacobinus Ferandus<sup>g</sup>  
Franciscus Biscotus  
Petrus de Pertuxio  
iuravit<sup>h</sup> dominus Anthonius Arpinus; positus est in credencia Taurini precepto  
domini principis<sup>i</sup>//
- 19 Infrascripti sunt XX sapientes consilii privati predicte civitatis electi per alios  
XX sapientes, duraturi usque ad kalendas iullii:  
dominus Iacobus de Ruvore  
Peretus Marentinus

Thomas Mantellus  
Ardicio Aynardus  
Iohannes Capra  
Nicholinus de Crovexio  
Petrus de Cavaglata  
Grassus Borgesius  
Perinus de Gorzano  
Becutus de Becutis  
Anthonius Tavanus  
dominus Iohannes Mascharus  
Henricus Calcagnus  
Benetinus Mola//  
Nicholetus Porcellus  
Michael Moçius  
Pellizonus de Pellizonis  
dominus Galvagnus Borgesius  
Vrietus Silus  
Merletus Zucha.//

20

<sup>a</sup> in margine die X februarii; die V marcii; die XI octubris [...] die XXVI marcii

<sup>b</sup> in margine die XXIII marcii [...] die secundo iunii et die II septembris [...] die XXVI septembris

<sup>c</sup> segue Iohaninus Porcellus cancellato nel testo

<sup>d</sup> segue Grassus Borgesius cancellato nel testo

<sup>e</sup> scritto su Anthonius abraso nel testo

<sup>f</sup> Anthonius Boni Iohannis Marentini cancellato nel testo

<sup>g</sup> segue Anthonius Biscotus cancellato nel testo

<sup>h</sup> inserito nel margine

<sup>i</sup> positus...principis inserito nel margine inferiore.

### 30 dicembre 1328

Ss

I dodici *sapientes* a ciò deputati fissano i prezzi per la vendita delle carni.

In nomine Domini amen. Die penultimo decembris.

23<sup>r</sup>

In domibus habitationis domini Iacobi de la Ture iudicis curie civitatis Taurini convocatis et admasatis infrascriptis XII sapientibus a maiori credencia civitatis predictae super hiis de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis ibidem, premissa requisitione et facto partito inter ipsos sapientes super instancia facienda becariis super vendicione carniū recentium, ipsi sapientes cum consensu et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis statuerunt et ordinaverunt super venditione dictarum carniū recentiarum vendendarum in civitate predicta prout infra.

Primo quod carnes castrine qualibet libra denariis IIII viennensium.

Item carnes porci masculi et castrate denariis IIII.

Item carnes bovine denariis II et obolo.

Item carnes ovine denariis II et obolo.

Item carnes<sup>b</sup> yrcine, arietine et caprine denariis II et obolo.

Et hanc instanciam seu venditionem ordinaverunt durare debere usque ad carnispluvium proxime venturum, reformationibus et ordinamentis super hoc hinc retro factis in suo robore durantibus.//

24 Nomina vero sapientum qui hec ordinaverunt sunt infrascripta:

dominus Guillelmus de Altessano	dominus Franciscus Cagnacius
dominus Anthonius Zathellus	Albertinus de Ruvore
Philippus Borgesius	Raynerius Becutus
Petrus Silus	Petrus de Cavaglata
dominus Iohannes Mascharus	Franciscus Barachus
Iohannes Piscagnus	Peretus Marentinus.

Eodem die penultimo mensis decembris retulit Florinus nuncius dicte curie mihi Nicholino Malcavalerio notario eiusdem curie se hodie, de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis, publice et alta voce cridasse per civitatem Taurini locis consuetis quod quelibet persona volens vendere carnes recentas in civitate predicta debeat et teneatur ipsas vendere ad modum et formam superius ordinatam, sub penis et banis in capitulis et ordinamentis et reformationibus civitatis predictae hinc retro contentis.//

<sup>a</sup> le pagine 21-22 sono lasciate in bianco

<sup>b</sup> inserito in interlinea su caprine cancellato nel testo.

### 8 gennaio

CM

Il Maggior Consiglio delibera che siano eletti quattro *sapientes* che, insieme con gli altri quattro eletti in precedenza e con i due *sindici*, trovino il modo di accordarsi con Aimone Fiorito, con cui il Comune ha in corso una causa.

25 Die VIII ianuarii.

In maiori credencia civitatis Taurini convocata et admasata super palatio dicti communis per sonum campane et voces preconum de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis consilium eisdem dari requisiverunt. Primo cum quatuor sapientes, qui per commune predictum deputati sunt super facto questionis que est inter commune ex una parte et Aymonem Floritum ex altera, requisiverint prefactum dominum iudicem ut super ipso negocio vellet et deberet convocare credenciam et coram ipsis exponere sicut commune et ipse Aymo dapnificantur in expensis et laboribus proter questionem predictam et quod, si placeret dicte credencie vel maiori parti ipsius quod aliqua bona via reperiretur propter quam dicta questio posset sopiri, ipsa via eligeretur de consilio et voluntate dicte credencie, ideo si super hoc placet vobis aliquid providere consulatis<sup>a</sup>.

In reformatione cuius consilii, facto partito per ipsum dominum iudicem ad fabas albas et nigras iuxta formam capituli, placuit dicte credencie seu maiori parti ipsius quod eligantur IIIor sapientes de novo, qui IIIor sapientes unaa cum aliis IIIor sapientibus presidentibus negotio supradicto, silicet dominis// Iacobo de Ruvore, Iohanni de Pado, Anthonio Zatello et Iohanni Piscagno, et cum duobus sindicis dicti communis, silicet Matheo Tavano et Vala Marentino, habeant plenam bayliam et plenum posse videndi et examinandi iura et rationes dicti communis et Aymonis predicti et, ipsis iuribus et rationibus discussis et examinatis, ipsi IIIor sapientes superius nominati et duo syndici similiter nominati et alii IIIor inferius descripti seu due partes ipsorum X ad minus possint dicere, difinire, pronunciare super questione predicta et de iure et de concordia quidquid ipsis X sapientibus seu duabus partibus ipsorum videbitur expedire et quidquid per ipsos X sapientes seu duas partes ipsorum fuerit dictum et pronunciatum tam de iure quam de concordia, auctoritate huius presentis consilii, valeat et teneat ac si per totam credenciam foret factum, aliquo capitulo seu reformatione in contrarium loquentibus non obstantibus, et hec dum tamen idem Aymo voluerit consentire supradictis.

Nomina vero IIIor sapientum electorum sunt hec:

dominus Galvagnus Borgesius	Iohannes Mascarus
dominus Franciscus Cagnacius	dominus Guillelmus de Altessano.

Die predicta et incontinenti, in presencia supradicti domini iudicis et mei Nicholini Malcavalerii notarii curie Taurini// et testium infrascriptorum, Aymo Floritus predictus ex certa sciencia expresse consensit omnibus et singulis supradictis et ipsa omnia et singula supradicta rectificavit et aprobavit ac promixit per solepnm stipulationem mihi notario iamdicto, nomine et vice communis Taurini stipulanti et recipienti, atendere et observare sub obligatione omnium bonorum suorum quidquid per ipsos sapientes factum seu pronunciatum fuerit seu per duas partes ipsorum ut supra, presentibus testibus Differato et Vrieto mandatariis Taurini.

<sup>a</sup> segue Ibidem cancellato nel testo.

#### 4 settembre

Il Comune di Torino raggiunge un accordo con Aimone Fiorito, in base al quale la precedente sentenza favorevole ad Aimone e il ricorso del Comune sono annullati e il Comune si impegna a versare allo stesso Aimone la somma di 45 lire, come rimborso per i danni patiti e le spese sostenute.

Eodem anno indicione XII die IIII septembris in domibus fratrum minorum de Taurino, presentibus testibus Iohanoto Cagnacio, Michaele Moçio et Iacobo Becuto de Taurino<sup>a</sup>; cum questio esset inter Aymonem Floritum et

commune Taurini seu syndicos dicti communis occasione cuiusdam incendii, quod ipse Aymo aserebat sibi inpositum fuisse furtive in quodam suo tecto extra portam Novam, et diu litagatum<sup>b</sup> fuerit inter dictum commune et dictum Aymonem ac sententia lata fuerit<sup>c</sup> pro ipso Aymone contra dictum commune in quantitate librarum C et in expensis, et ab ipsa sententia appellatum fuerit per syndicos communis ad dominum principem, et super hoc volendo evitare expensas et labores, dicto Aymone volente et consenciente, per credenciam Taurini fuerit atributa plena baylia et posse dominis Iacobo de Ruvore, Iohanni de Pado, Francisco Cagnacio, Guillelmo de Altessano, Galvagno Borgesio, Anthonio Zatello, Iohanni Mascharo et Iohanni Piscagno, seu duabus partibus ipsorum, cum Matheo Tavano et Vale<sup>d</sup> Marentino sindicis dicti communis, ut constat ex precedenti reformatione, videndi et examinandi iura et rationes dicti Aymonis et communis et ipsis visis et examinatis quod ipsi sapientes seu due partes ex ipsis ipsam questionem de iure et de concordia difinire et determare<sup>e</sup> possint, ecce quod ipsi omnes sapientes, unanimiter et in cuncordia, visis et examinatis iuribus predictarum parcium diligenter, Dei nomine invocato, dixerunt, pronunciaverunt de iure et de concordia quod sententia lata pro ipso Aymone contra ipsum commune nulla est nec de iure valet et quod appellacio interposita per commune ad dominum principem<sup>f</sup> a sententia predicta non valet eo videlicet quia facta contra formam capitulorum Taurini; insuper dixerunt et pronunciaverunt quod eidem Aymoni civi Taurini, volendo ipsum sustinere et coadiuvare proter eius vicinitatem proter labores et expensas quas sustinuit in lite predicta, de avere dicti communis dentur<sup>g</sup> de gratia libre<sup>h</sup> quatragentaquinque viennensium, quitando idem Aymo dictum commune seu syndicos eius nomine de omni eo<sup>i</sup> de quo molestare posset ipsum commune vel eidem petere, occasione sentencie predictae vel incendii predicti; qui Aymo predicta omnia ibidem et incontinenti rectificavit et aprobavit; precipientes de predictis fieri et refici publicum instrumentum consilio sapientum supradictorum mihi Nicholino Malcavalerio notario publico et scribe curie Taurini.//

<sup>a</sup> segue suprascripti sapientes cancellato nel testo

<sup>b</sup> così nel testo

<sup>c</sup> segue per ipsum cancellato nel testo

<sup>d</sup> così nel testo

<sup>e</sup> così nel testo

<sup>f</sup> segue ab s cancellato nel testo

<sup>g</sup> segue oc cancellato nel testo

<sup>h</sup> segue XLV cancellato nel testo

<sup>i</sup> segue quod cancellato nel testo.

**19 gennaio**

Gli *stanciatores* del Comune stabiliscono un nuovo calmiere.

Die XIX ianuarii.

28

Perinus de Gorzano |  
Raynerius Peagerius | stanciatores communis deputati stanciaverunt ut infra,  
et duret infrascripta instancia per totum menssem ianuarii.

In primis stanciaverunt quod libra carniū salatarum vendatur denariis V.

Item quod libra lardi vendatur<sup>a</sup> denariis VII.

Item quod libra lardi veteri vendatur denariis IX.

Item quod libra seymi vendatur denariis VI.

Item quod libra camdellarum de sepo denariis XI.

Item quod libra olei nuciarum vendatur denariis VI.

Item quod libra cassei seracii et vaçerini vendatur denariis VI et obolo, salvo  
quod libra cassei de Briçonono vendatur denariis VII.

Eodem die retulit Andreas nuncius curie Taurini mihi Georgio notario curie se  
hodie preconizasse per civitatem Taurini ut moris est et ipsam observari debere  
pena ordinamentorum sub hoc factorum.//

<sup>a</sup> *così nel testo.*

**28 gennaio**

Cm

Il Consiglio privato delibera di inviare due ambasciatori dal principe d'Acaia per richie-  
dere la liberazione di Giacomino Mazzocchi e per trattare del vino fatto trasportare per  
il territorio di Torino contro le norme della città.

Die XXVIII ianuarii.

29

In domibus habitationis supradicti domini iudicis convocato et admasato  
consilio privato XX sapientum presidencium factis et negociis communis  
civitatis Taurini per citationes nunciorum communis predicti et sonum campa-  
ne ut moris est de mandato supradicti domini iudicis, ibidem, premissa  
requisitione et facto partito per ipsum dominum iudicem inter sapientes  
supradictos ad fabas albas et nigras, placuit maiori parti dictorum sapientum  
quod ad requisitionem et postam<sup>a</sup> Jacobini Mazochi eligantur duo anbaxatores  
qui, expensis dicti communis, vadant ad dominum principem et curent  
quibuscumque modis inpetrare a domino principe quod idem Iacobinus a  
captione personali qua detinetur liberetur et relaxetur, dum idem Iacobinus  
effectualiter dare voluerit insolutum de bonis suis mobilibus vel immobilibus  
vel saltim mobilibus pannis turinensibus dictis creditoribus suis usque ad  
quantitatem quam ipsi creditores ab ipso Iacobino habere debent. Qui  
anbaxator<sup>b</sup> similiter loqui debeant cum ipso domino principe de vino quod

ipse portari debuit per fines Taurini per castellanum Colegii contra formam ordinamentorum civitatis predicte.//

<sup>a</sup> segue d'cancellato nel testo

<sup>b</sup> così nel testo per ambaxatores.

**29 gennaio**

CM

Il Maggior Consiglio discute dell'elezione del massaro del Comune, della gabella sul sale e della convocazione dell'esercito da parte del principe.

31<sup>a</sup> Die XXIX ianuarii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admasato super palacio dicti communis de mandato et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem prefactus dominus iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisivit.

Primo cum officium massarie communis civitatis predicte, quod frater Gregorius de Buella exercuit et nunc exercet, finiatur ad XIII diem mensis februarii proxime venientis nec commune sine magno dispendio possit sine massario esse propter necessitates incombentes ex dicto officio communi predicto, ideo si super provisione dicti officii massarie et per quem vel quos a dicta die in antea exercere debeat placet vobis aliquid providere consulatis.

Item cum gabella salis sive pars quam commune habet in dicta gabella die veneris proxime ventura sit ad terminum et finiatur tempus ad quod illi qui ipsa tenebant tenere debebant ut dicitur<sup>b</sup>, ideo si super facto dicte gabelle placet vobis aliquid providere consulatis.//

32 Item super ordinatione futuri exercitus faciendi aput Salucias per homines civitatis Taurini de mandato domini nostri domini principis prout in literis ipsius domini principis in presenti consilio expositis, cuius tenor infra describitur, plene continetur, si placet vobis super ipsius exercitus ordinatione et dispositione aliquid providere consulatis.

Ex parte principis.

Vicario et iudici nostris Taurini dilectis.; significamus quod heri ante diem Frederichus de Saluciis cum gentibus suis intravit villam et burgum Dronerii, ubi se exforciat suo posse; castrum vero ipsius loci bene munitum et paratum de omnibus oportunis tenetur per dominum marchionem Saluciarum, ad cuius requisitionem pro sucursu esse intendimus personaliter cum nostro proforcio die lune proxima aput Salucias, dante Domino, ad iacendum, propter quod vobis precipimus et mandamus quatenus sic faciatis et ordinetis quod omnes equites nostri de Taurino dicta die lune proxima et omnes pedites ipsius loci die martis proxime sequenti, cum equis omnibus quos habere poterint et armis de bono et decenti aparatu et oportunis ad combatendum et cum vitalibus similiter

oportunis, ad X dies et ultra sint infalabiliter apud Salucias pro dicto sucursu et pro executione huiusmodi negotii ad quod intendimus tota mente, nulli prorsus data licentia remanendi vel alium mitendi loco sui, revocantes simili modo privilegia, gratias et licentias quascumque datas seu concessas sub quocumque forma pro casu et vice presenti.

Datum Pinayrolii hac die sabati XXVIII ianuarii; facientes visis presentibus dictum exercitum preconigiari; facientes quod omnes forensiti de Ast equitent similiter cum nostris qui sunt ibi.//

circa<sup>c</sup> et dependentibus ex ipsis et quolibet ipsorum factum, decretum et ordinatum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam foret factum, aliquibus capitulis et refformacionibus in contrarium loquentibus non obstantibus. 33

Qui clavarii elegerunt sapientes infrascriptos:

dominus Villelmus de Altessano	Petru <sup>d</sup> de Cavaglata
dominus Franciscus Cagnacius	Thomas Mantellus
dominus <sup>e</sup> Anthonius Alpinus	dominus Galvagnus Borgesius
Francisscus Barracus	dominus Iohannes Masscarus.

Ibidem et incontinenti, premissa requisitione et facto partito, solepniter iuxta formam capituli inter credendarios predictos prout infra:

primo super solutione talearum seu talee quas et quam predictus vicarius solvere tenetur communi predicto fuerunt in cuncordia quod suma talearum que idem dominus vicarius dare tenetur communi predicto de talea ultima denariorum XII pro quadam resta, quod eidem domino vicario remittatur de gratia speciali medietas talearum predictarum, videlicet libre X solidi V, et ex nunc remisse sint auctoritate huius presentis consilii, aliquo capitulo in contrarium non obstante.//

Item statuerunt et ordinaverunt super exactione talearum quod Iohanetus Cagnacius et Nicholinus Malcavalerius massarii communis Taurini curent et instent omnibus remediis ad exactionem et circa exactionem talearum, et quod ipsi pro remuneratione eorum laboris de omnibus taleis que ab hodie in<sup>f</sup> anthea<sup>g</sup> excucierint habeant et habere debeant denarios XII pro qualibet libra et de qualibet libra que excucietur, expensis et de avere illorum a quibus dicte talee exigentur et quod ipsi massarii supradicti possint et debeant de bonis et rebus tam mobilibus quam immobilibus eorum qui taleas solvere debent vendere, alienare et quocumque alio modo distraere secundum quod in baylia concessa Iohanni Piscagno et Ardicioni Aynardo plenius continetur.// 34

<sup>a</sup> la pagina 30 è lasciata in bianco

<sup>b</sup> ut dicitur inserito nel margine.

<sup>c</sup> il testo riprende dopo una lacuna di un numero imprecisato di carte

<sup>d</sup> così nel testo

<sup>e</sup> d corretta da P

<sup>f</sup> segue and cancellato nel testo

<sup>g</sup> così nel testo.

**29 gennaio**

Nomi degli ufficiali dell'esercito eletti dai chiavari.

- 35 Die XXIX ianuarii.  
Infrascripti sunt officialles exercitus electi per clavarios:  
primo de carterio porte Nove:  
Georgius Ruata confalonerius |  
Anthonius Berardus confalonerius | porte Doranie.  
Peretus Marentinus consciliarius  
Thomas Mantellus consciliarius  
Anthonius Tavanus consciliarius iuravit  
Raynerius Peagerius consciliarius  
Bartolomeus Capra vardacampus  
Henricus de Pertuxio vardacampus<sup>a</sup>  
Freylinus Rubeus vardacampus  
Anthonius Moyc vardacampus iuravit.//

<sup>a</sup> così nel testo.

**4 febbraio**

CM

Il Maggior Consiglio delibera di eleggere otto *sapientes* che, secondo gli ordini del principe d'Acaia, provvedano all'esercito per il soccorso di Dronero.

- 37<sup>a</sup> Die IIII februarii.  
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admasato super palacio dicti communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predictus dominus iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisivit.  
Primo super literis mandatis a domino nostro domino principe super exercitu futuro faciendo per commune et homines civitatis Taurini lectis et expositis in presenti consilio, que sunt continencie infrascripte, si placet vobis aliquid providere consulatis:  
Philipus de Sabaudia princeps Achaye vicario et iudici, consilio et sapientibus Taurini fidelibus dilectis salutem et sinceram dilectionem; pro sucursu Draonerii et hostium debellacione erimus cum toto nostro equitum et peditum proforcio sicut potencialiter poterimus die mercurii proxima in Savigliano, Domino concedente, proter quod vobis precipimus et mandamus quatenus faciatis presencialiter exercitum preconizari equis et armis potissime balistis cum bono atiramento et aliis<sup>b</sup> armis oportunis ad bellandum et de vidualibus, maxime pane et avena, et aliis necessariis ad X dies et ultra, taliter quod omnes equites// et pedites ordinati ut supra dicta die mercurii<sup>c</sup> in loco Saluciarum sint sicut melius
- 38

fieri poterit ad iacendum, nulli prorsus data licencia remanendi nec mitendi alium loco sui, facientes eciam quod forensiti de Ast ibidem existentes veniant similiter cum eisdem; licencias vero, privilegia atque gracias concessas sub quacumque forma pro presenti negotio revocamus.

Datum Pinayrolii die iovis II februarii; in carigiis vero non scitis parci et quod omnes habentes equos vel equas aptas ad equitandum cum ipsis veniant bene muniti.

Item cum pridie facta fuerit proposta super facto gabelle salis, que dicebatur fore ad terminum die iovis proxime preterita prout relatatum erat dicto domino iudici, nunc vero dicatur per aliquos qui ipsam gabellam tenent quod ipsam habent et tenere debent per VI menses proxime subsequentes a dicta die in antea, ideo si super facto dicte gabelle placet vobis aliquid providere consulatis.//

In reformatione cuius consilii, facto partito per supradictum dominum iudicem, super prima proposta fuerunt in cuncordia quod per clavarios eligantur VIII sapientes, qui VIII sapientes, unaa cum ipsis clavariis seu maior pars ipsorum sapientum et clavariorum, habeant plenum posse super ordinatione dicti exercitus ac providendi, statuendi et ordinandi super facto dicti exercitus et super hiis que sunt oportuna in dicto exercitu, tam super virtualiis, caregiis, bestiis et omnibus aliis, prout eisdem videbitur expedire et quidquid per ipsos clavarios et sapientes seu maiorem partem ipsorum, cum consensu et voluntate dictorum dominorum vicarii et iudicis seu alterius ipsorum, statutum, provissum et ordinatum fuerit super predictis et quolibet predictorum ac dependentibus ab eisdem valeat et teneat ac si per totam credenciam foret factum.

Infrascripti sunt VIII sapientes electi per clavarios Taurini<sup>d</sup>, qui clavarii sunt infrascripti.

Clavarii <sup>e</sup> : Ardicio Dadinus		Ardicio Aynardus	
Perotus de Cavaglata		Raynerius Peagerius.	

Qui clavarii iuraverunt eorum officium legaliter exercere.

Qui clavarii elegerunt infrascriptos VIII sapientes:

primo Thomas Manthelus	Antonius Dadinus
Petrus de Cavaglata	dominus Vellelmus de Altessano
Stephanus Becutus	Philipus Borgesius
dominus Antonius Çatellus	Carusinus Peliçonus.//

<sup>a</sup> la pagina 36 è lasciata in bianco

<sup>b</sup> segue necessariis cancellato nel testo

<sup>c</sup> segue prox cancellato nel testo

<sup>d</sup> segue primo abraso nel testo

<sup>e</sup> inserito nel margine.

5 febbraio

Ss

Gli otto *sapientes* a ciò deputati prendono provvedimenti in merito all'esercito confermando gli ufficiali in carica, scegliendo ventiquattro uomini di Torino che mettano a disposizione buoi e carri per portare viveri e armi e dando disposizioni a riguardo dell'avena e del pane che dall'esercito fossero ricondotti in città.

40 Die V februarii.

In domibus habitationis supradicti domini iudicis convocatis et admasatis infrascriptis VIII sapientibus et clavariis per citationes nunciorum curie supradicte de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis, ibidem prefacti sapientes et clavarii, cum voluntate et cunsensu supradictorum dominorum vicarii et iudicis, premissa requisitione et facto partito per ipsum dominum iudicem, placuit ipsis sapientibus atque statuerunt et ordinarunt super facto futuri exercitus prout infra.

Primo quod confaronerii, vardacampi et consciliarii, qui pridie electi fuerunt et qui iverunt Pinayrolium, sint et esse debeant pro exercitu presenti officiales dicti communis prout alias consuetum est fieri et in eorum officio stent pro presenti exercitu.

Item ordinarunt quod eligantur XXIIIor homines de Taurino habentes boves et caros, qui teneantur in presenti exercitu mandare boves duos et carum unum pro quolibet pro portandis armis hominum de Taurino et virtualiis necessariis pro exercitu predicto et habeant pro ipsis armis portandis et virtualiis ultra id quod consueti sunt habere a singularibus personis civitatis predictae de avere communis solidos IIIIor viennensium pro quolibet caro et quolibet die quo iverint et fuerint in dicto exercitu.//

41 Item ordinarunt quod si aliquis de Taurino faceret defferi vel portari avenam in dicto exercitu et ipsam rediretur ad civitatem predictam pro contramandatione exercitus predicti quod tunc et in eo casu commune teneatur solvere carigium mitentis avenam predictam secundum quod iustum videretur, et quod si aliquis rediret panem ab exercitu predicto quod pannis predictus vendatur ante quam alius pannis vendi vel coqui posset in Taurino.

Item mandando reformationem diu factam super refectione confaronorum executioni ordinarunt quod predicti domini vicarius et iudex dent operam quod ipsi reficiantur de presenti prout melius et decencius fieri poterint.

Nomina sapientum sunt hec et eligerunt infrascriptos ad boves et cuos mitendos:

dominus Guillelmus de Altessano

dominus Anthonius Zatellus

Peretus de Cavaglata

Petrus de Cavaglata

Ardicio Dadinus

Anthonius Dadinus

Philipus Borgesius

Stephanus Becutus

Thomas Mantellus

Raynerius Peagerius

Ardicio Aynardus

Carusinus Pellizonus.//

42 Infrascripti sunt qui debent miteri pro quolibet unum carum:

Nicholinus de Crovexio

Iohannes Roba

Iacobinus Bonecius  
Iohannes Grandus  
Anthonius de Damino  
Iohannes Curtus  
Petrus Rubeus  
Iohanonus Fornaxerius  
Facijs Capra<sup>b</sup>  
Coletus Volveria  
Henricus Beconus  
Aymo Floritus

Anthonius Melia  
Henricus Vaudagna.

Anthonius Peracius  
Matheus de Burgo  
Fraylinus Tabula  
Perinus de Gilio  
Thomaynus Mazuranus  
Guillelmus de Gandulfo  
Michael de Sancto Mauro  
Iohannes de Beçano  
Iohannes Rigaldus  
Iohannes et Petrus Ruata; Anthonius  
Bolea vadit pro ipsis<sup>c</sup>  
Petrus et Iohannes Pamparatus

Die V februarii.

Differatus

Gorgeria

Brietus

Recagnus | nuncii dicte curie retulerunt mihi Nicholino Malcavalerio notario dicte curie sese hodie de mandato dominorum vicarii et iudicis precepisse omnibus et singulis supradictis quatenus habeant paratos pro quolibet unum carum ad eundem in exercitum futurum et portandum arma et vidualia hominibus de Taurino, sub pena pro quolibet solidorum LX.<sup>d</sup>//

<sup>a</sup> segue ex cancellato nel testo

<sup>b</sup> segue iuravit quod non habet nisi unum bovem coram domino iudice *inserito in interlinea su Henricus de Pertuxio cancellato nel testo*

<sup>c</sup> Anthonius...ipsis *inserito nel margine e in interlinea*

<sup>d</sup> nel margine inferiore Die V madii Defferatus.

## 6 febbraio

Gli *stanciatores* del Comune stabiliscono un nuovo calmiere.

Die VI februarii.

Perinus de Gorzano

Raynerius Peagerius | *stanciatores communis Taurini stanciaverunt res infrascriptas ut infra et duret usque ad kalendas marcii.*

Primo denariata panis albi ponderet uncias VI.

Item denariata panis barutelli rotundi uncias VII.

Item denariata panis seacii uncias VIII.

Item stanciaverunt caseum, lardum, carnes salatas, oleum, seymum, candellas, seracium et alias res prout per ipsos stanciatum fuit die XIX ianuarii.

Die XIX februarii cridata fuit dicta stancia per Gorgeriam.//

**10 febbraio**

CM

Il Maggior Consiglio delibera di acquistare il grano che il chiavaro del principe intende vendere.

45<sup>r</sup> Die X februarii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admasato super palacio dicti communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per sonum campane et voces preconum ut moris est, ibidem dictus dominus iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisivit.

Primo cum clavarius domini principis habeat in civitate Taurini circha<sup>b</sup> modia LX furmenti quod idem clavarius, de precepto dicti domini<sup>c</sup> principis, vendere intendit sive inter civitatem Taurini sive extra, quod granum si venderetur extra civitatem Taurini posset dapnum et dispendium magnum inferre hominibus civitatis antedictae, ac idem clavarius de voluntate ipsius domini principis ipsum granum libenter venderet communi civitatis predictae vel singlaribus personis ipsius civitatis ut remaneret in civitate predicta, precio tamen pretaxato eidem per dictum dominum principem, ideo si super emptione dicti grani et super negotio supradicto placet vobis aliquid providere consulatis.

In reformatione cuius consilii, facto partito per supradictum dominum iudicem ad fabas albas et nigras, fuerunt in cuncordia quod granum predictum quod nunc dictus clavarius habet et habebit usque ad festum sancti Iohannis in Taurino ematur per commune predictum et quod mitatur unus anbaxator ex parte dicti communis ad dominum principem pro ipso grano emendo pro meliori foro quo poterit et termino faciendo de solutione et quidquid per ipsum anbaxatorem factum fuerit in predictis valeat et teneat cum ipso domino principe ac si per totam credenciam foret factum; ibidem clavarii communis eligerunt in anbaxatorem Peretum Marentinum.//

<sup>a</sup> la pagina 44 è lasciata in bianco

<sup>b</sup> così nel testo

<sup>c</sup> segue iudicis cancellato nel testo.

**12 febbraio**

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'acquisto del grano del principe per la somma di undici soldi e sei denari a staio e ne regola lo smercio.

47<sup>r</sup> Die XII februarii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admasato super solarario dicti communis per voces preconum et sonum campane de mandato dicatorum dominorum vicarii et iudicis ut moris est, ibidem

predictus dominus iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisivit. Primo cum in alia credencia proxime superius facta provissum et firmatum fuerit quod granum quod dominus princeps habet vel habebit in civitate predicta ex molegio molendinorum civitatis predictae usque ad festum sancti Iohannis proxime venturum emeretur per commune civitatis predictae per Peretum Marentinum abaxatorem<sup>b</sup> dicti communis ad hoc constitutum meliori precio quo posset ac idem anbaxator granum predictum emerit nomine communis predicti pro precio solidorum XII et denariorum VI pro quolibet sestario, habendo tamen commune predictum ex puro dono et de gratia speciali a predicto domino principe et de grano ipsius ultra quantitatem predictam enptam sestaria triginta grani ac terminus precii solvendi quantitatis furmenti quod clavarius penes se nunc habet<sup>c</sup>, que esse potest modia LX vel circha, sit usque ad unum mensem<sup>d</sup> iuxta<sup>e</sup> ordinationem factam cum anbaxatore predicto, ideo si super venditione dicti grani facienda per commune et quomodo et qualiter et per quos et circa recuperationem precii antedicti et generaliter super negotio dicti grani placet vobis aliquid providere consulatis.//

Philippus de Sabaudia princeps Achaye vicario, iudici, consilio et sapientibus Taurini nostris dilectis fidelibus salutem ad vota felicem; ad requisitionem vestram et per anbaxatorem vestrum nobis factam fecimus vendicionem Petro Marentino nomine communis Taurini ementi de toto grano nostro quod habemus Taurini et habebimus usque in C modia vel circha; insuper volumus et nobis placet quod vos super saramento grani in Taurino positis ordinare quidquid vestre fuerit et saramentum facere usque ad sanctum Iohannem de iunio proximum iusta velle; mandantes vobis vicario et iudici nostris quatenus ordinamenta et saramenta predicta<sup>f</sup> facta<sup>g</sup> et fienda observari integre faciatis et nos similiter ea volumus observare et nulli dare licenciam contra ipsa. Datum Pinayrolii die XI februarii M<sup>o</sup>CCCXXVIII. 47v.

In reformatione cuius consilii, facto partito per ipsum dominum iudicem ad fabas albas et nigras, placuit ipsis credendariis atque firmaverunt et ordinarunt quod emptio grani sive furmenti facta per anbaxatorem antedictum rata et firma habeatur pro parte communis antedicti iuxta pacta et convenciones initas et innita inter<sup>b</sup> prefactum dominum principem et ipsum anbaxatorem dicti communis et quod furmentum quod nunc est penes clavarium domini principis per ipsum clavarium vendatur et vendi debeat pro precio solidorum XI denariorum VI et quod per ipsum clavarium denarii ipsius furmenti repiantur<sup>f</sup> et quod aliquod furmentum vendi non possit in civitate Taurini donec illud quod est penes ipsum clavarium totum fuerit venditum et distractum, nisi esset<sup>f</sup> granum// forense quod aportaretur in civitatem predictam in quo et super quo presens ordinamentum<sup>o</sup> locum non habeat nec de ipso grano alicui habenti granum vendi<sup>o</sup> possit, sed solummodo non habentibus et minutim et pro eorum usu, et quod eligantur VIII sapientes per clavarios communis antedicti qui habeant plenum posse ac bayliam statuendi, providendi ac ordinandi super saramento grani cuiuscumque generis sit et faciendi capitula et provixiones 47bis

super ipso saramento ac inponendi penas et banna<sup>o</sup> ultra alias inpositas contra extrahentes et portantes granum cuiuscumque generis esset extra civitatem predictam et eius suburbia et quidquid factum fuerit et ordinatum per ipsos VIII sapientes sive maiorem partem ipsorum, unaa cum supradictis dominis vicario et iudice seu altero ipsorum, valeat et teneat ac si per totam credenciam civitatis predicte foret ordinatum et provisum.

Nomina sapientum sunt hec:

dominus Guillelmus de Altessano	Petrus Silus
dominus Franciscus Cagnacius	Franciscus Biscotus
Rayneius <sup>p</sup> Becutus	Nicholetus Porcellus
dominus Anthonius Zatellus	Carusinus Pellizonus.//

<sup>a</sup> la pagina 46 è lasciata in bianco

<sup>b</sup> così nel testo

<sup>c</sup> segue sit cancellato nel testo

<sup>d</sup> segue ut cancellato nel testo

<sup>e</sup> segue m cancellato nel testo

<sup>f</sup> inserito in interlinea su predictum cancellato nel testo

<sup>g</sup> segue et facienda cancellato nel testo

<sup>h</sup> segue per abraso nel testo

<sup>i</sup> così nel testo

<sup>l</sup> inserito in interlinea

<sup>m</sup> segue non teneatur cancellato nel testo

<sup>n</sup> segue non cancellato nel testo

<sup>o</sup> segue vel cancellato nel testo

<sup>p</sup> così nel testo.

### 13 febbraio

Ss

I *sapientes* a ciò deputati vietano che in città si acquisti altro grano se non quello che il Comune ha comprato dal principe.

#### 48 Die XIII februarii.

In domibus habitationis supradicti domini iudicis convocatis suprascriptis VIII sapientibus per citationes nunciorum curie supradicte de precepto et voluntate supradicti domini iudicis, ibidem predicti sapientes seu maior pars ipsorum, cum voluntate ipsius domini iudicis, premissa requisicione, facto partito, ex baylia eis attributa providerunt et ordinaverunt quod nulla persona undecumque sit audeat vel presumat emere furmentum in civitate Taurini nisi de furmento communis quod est penes clavarium domini principis et si quis emerit de alio furmento quam de supradicto solvat pro pena et nomine pene solidos V et venditor ipsius furmenti predictum furmentum venditum admitat quod aplicetur communi, salvo quod presens provixio non habeat locum in furmento quod ab hodie in antea aportabitur vel aportaretur in civitatem predictam, retinentes in se predicti sapientes bayliam providendi de salario sicut eisdem videbitur expedire clavario seu alii vendenti granum

predictum et eciam iterum ordinandi super predictis et quolibet ipsorum prout eis videbitur expedire.//

**19 febbraio**

CM

Il Maggior Consiglio delibera che siano arrestati dal vicario e dal giudice coloro che devono pagare la taglia sull'estimo, perché il Comune possa così sostenere le spese per la milizia; elegge due massari, in carica per un anno, e attribuisce pieni poteri al Consiglio privato in merito alla questione della pesatura del grano.

Die XIX februarii.

49

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admasato super palacio dicti communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis<sup>a</sup> eisdem dari consilium requisiverunt.

Primo super recuperatione solucionis eorum qui tenent milicias pro communi Taurini quibus integrum non est satisfactum, quibus debebat solvi usque ad medium mensem octubris proxime preteriti iuxta formam capitulorum factorum super facto dicte milie<sup>b</sup>, si placet vobis aliquid providere consulatis.

Item cum frater Gregorius massarius communis Taurini sit ad terminum sui officii usque ad XIII diem huius mensis iam elapxam, ideo si super officio dicte massarie si placet vobis aliquid providere consulatis.

Item cum iuxta formam cuiusdam capituli positi in volumine capitulorum Taurini omne granum quod molitur ad molandina Taurini teneatur pesare et ponderi per unum ponderatorem ibidem ordinatum, ita quod fraus aliqua ibi non committatur contra molentes granum predictum et ad hoc faciendum<sup>c</sup> teneantur prefati domini vicarius et iudex, ideo si super ordinatione dicti pesatoris placet vobis aliquid providere consulatis, predicto capitulo tamen in sua firmitate permanente.//

In reformatione cuius consilii, facto partito per supradictum dominum iudicem ad fabas albas et nigras iuxta formam capituli, placuit ipsis credendariis seu maiori parti ipsorum prout infra:

50

primo super recuperatione salarii milicie<sup>d</sup> fuerunt in cuncordia quod per dominos vicarium et iudicem personaliter detineantur omnes qui solvere debent eorum taleas nec relaxentur donec soluerint eorum taleas tam veteres quam novas<sup>e</sup> et eciam male registratum.

Super hiis autem que in secunda preposta continentur, silicet super officio massarie communis civitatis predictae, fuerunt in cuncordia quod Nicholinus Malcavalerius et Iohanetus Cagnacius sint et esse debeant massarii communis predicti usque ad annum unum proxime subsequentem, incipientem in kalendis marcii proxime subsequentibus et finientem in aliis kalendis marcii anni curentis M<sup>o</sup>CCCXXX, habendo et precipiendo pro eorum salario solidos decem pro

quolibet ipsorum turonensium grossorum de avere communis predicti, faciendo et exercendo officium massarie predictae bene et legaliter, omni fraude remota, nec possint esse massarii communis predicti nec in ipso officio stare nisi per annum antedictum et non ultra aliquo modo, nisi per credenciam fuerint confirmati.//

- 51 Item super hiis que continentur in tertia proposta fuerunt in cuncordia quod consilium privatum habeat bayliam providendi et ordinandi super facto dicti ponderatoris et quidquid per ipsum consilium seu maiorem partem ipsorum fuerit factum et provissum valeat et teneat ac si per totam credenciam foret factum.

Ibidem et incontinenti predictus dominus vicarius atendens credenciam seu credencarios fuisse detentam et detentos pro inveniundo modum et viam quod predictis militibus solveratur illud quod adhuc de eorum salario habere debebant requisivit super hiis sibi consilium exhiberi a credencariis supradictis.

- In refformacione cuius consilii placuit omnibus de dicto consilio, nemine discrepante, et ordinaverunt ac reformaverunt quod videantur per racionatores illa que restant ad solvendum dictis millitibus cras cum dicto massario et illa que sunt et restant adhuc ad exigendum et, hiis vixis, duo anbaxatores qui elligantur per clavarios vadant ad dominum principem et portent refformaciones// factas super taleis exigendis et quod requirant ipsum dominum principem quod cogat et compellat dominos vicarium et iudicem exigere de hiis que restant ad exigendum incontinenti et sine mora omnibus iuris remediis quibus melius poterunt illa que supersunt ad exigendum a taleis supradictis<sup>f</sup>, et quod creentur duo sindici per dictam credenciam, videlicet Iohannotus Cagnacius et Nicholinus Malcavalerius, qui habeant plenum posse<sup>e</sup> mutuo ancipiendi super communi predicto illud quod restabit dictos milites habere debere laupsis VIII<sup>o</sup><sup>b</sup> diebus proxime venturis, ita tamen quod ussure que solverentur pro dicta pecunia mutuo ancipienda recupererentur<sup>d</sup> super illis personis et ab illis qui adhuc debent solvere de taleis supradictis et non a dicto communi.

Nomina anbaxatorum sunt hec:

Albertinus de Ruvore

Petrus Silus.

M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>XXVIII indicione XIIa die supradicta et loco, presentibus Gorgeria, Defferato, Vrieto mandatariis testibus ad cartam sindicatus faciendam.//

<sup>a</sup> segue sibi cancellato nel testo

<sup>b</sup> così nel testo per milicie

<sup>c</sup> inserito in interlinea

<sup>d</sup> corretto da miliciam

<sup>e</sup> segue super cancellato nel testo

<sup>f</sup> segue et quod cancellato nel testo

<sup>s</sup> segue an cancellato nel testo

<sup>k</sup> inserito in interlinea su XV cancellato nel testo

<sup>i</sup> segue una parola cancellata nel testo.

### 19 febbraio

Il vicario e il giudice concedono a Grasso Borgesio il permesso di curare il suo cavallo impiegato nella milizia.

Die supradicta, cum Grassus Borgesius presentasset equum suum in presencia 53  
supradictorum dominorum vicarii et iudicis ac duorum marescalcorum civitatis  
predicte et IIIor sapientum ellectorum super recepcione equorum mangnatorum<sup>a</sup>  
ac requireret ipsos dominos vicarium et iudicem ut eidem concedere  
deberent licenciam quoquendi et curandi equum predictum ex gallis espinellis  
quas idem equus habebant<sup>b</sup> in tibiis anterioribus, ex quibus ipse equus redebatur  
inutillis nisi curaretur ut supra, prefacti domini vicarius et iudex concesserunt  
et dederunt Grasso antedicto illam licenciam quam possunt cosendi et curandi  
equum predictum, salva senper voluntate domini principis in omnibus  
supradictis.<sup>c</sup>//

<sup>a</sup> così nel testo per magagnatorum

<sup>b</sup> così nel testo

<sup>c</sup> in margine al paragrafo G.

### 1 marzo

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di due ambasciatori al principe d'Acaia, come richiesto.

Die primo february<sup>b</sup>.

55<sup>a</sup>

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et  
admasato super palacio dicti communis de precepto et voluntate supradictorum  
dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris  
est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis sibi dari  
consilium requisiverunt.

Primo super literis missis a domino nostro domino principe lectis et expositis  
in presenti consilio, quarum tenor infra describitur, si placet vobis aliquid  
providere consulatis.

Philipus de Sabaudia princeps Achaye vicario, iudici, consilio et sapientibus  
civitatis nostre Taurini fidelibus suis salutem ad vota felicem; mandamus  
quatenus de presenti ad nos miterere procuretis duos anbaxatores ex vestris quibus  
possimus oretenus exponere vellem nostrum super aliquibus negociis que facere  
nos habemus.

Datum Pynayrolii die XXVI februarii; veniat cum predictis vicarius, iudex vel clavarius.//

- 56 In reformatione cuius consilii, facto partito per supradictum dominum iudicem iuxta formam capituli anthichi, fuerunt in cuncordia, statuerunt et ordinaverunt quod per clavarios dicti communis elligantur duo anbaxatores qui vadant ad dictum dominum principem audituri iuxta eius mandatum.

Qui clavarii elegerunt:

dominus Guillelmus de Altessano

dominus Galvagnus Borgesius.//

<sup>a</sup> la pagina 54 è lasciata in bianco

<sup>b</sup> in realtà, come provato dalla data della lettera, si tratta del 1 marzo.

### 5 marzo

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'elezione di sedici *sapientes*, quattro per quartiere, che provvedano a nominare quattrocento *clientes* e cinquanta balestrieri, come ordinato dal principe.

- 57 Die V marci.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admasato super palacio dicti communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predictus dominus vicarius super infrascriptis sibi dari consilium requisivit.

Primo super anbaxata facta domino nostro domino principi per dominos Guillelmum de Altessano et Galvagnum Borgesium anbaxatores dicti communis et exposita in presenti consilio continente inter cetera quod dominus princeps dominus noster petit et requirit ab ipso communi quod de ipsa civitate elligantur IIIIc clientes bene muniti, cum diployde, lancea, scuto et cerveleria et spata, et L balisterii cum bonis balistis et decenti aparatu, qui habeant pro quolibet ipsorum duas duodenas carellorum ad minus et ipsi clientes et balistarii habeant singuli X unum caput et singuli L unum caput et omnes simul IIIIc et L unum caput et debeant ipsi clientes omnes cum aparatu predicto ire in exercitus qui fient pro ipso domino principe per commune predictum quando equitabit totum commune eorum propriis sumptibus sicut alii cives et quando placuerit ipsi domino principi ducere vel miteri ipsos clientes teneantur ire cum aparatu predicto omnes vel pars ipsorum prout ipsi domino principi placuerit, quando non iret totum commune stipendiis ipsius domini principis ordinandis per ipsum dominum principem prout in alia terra sua ordinabit, ideo si super hiis placet vobis aliquid providere consulatis.//

- 58 In reformatione cuius consilii, facto partito per supradictum dominum

vicarium, fuerunt in concordia ac statuerunt et ordinaverunt quod per clavarios dicti communis eligantur XVI sapientes, silicet IIIIor de quolibet quarterio, qui habeant plenum posse eligendi, nominandi predictos clientes et balistarios et capita iuxta requisitionem dicti domini principis eorum posse ac habeant bayliam de ipsis statuendo prout ipsis videbitur faciendo super capitis<sup>a</sup> et dictis ornamentis<sup>b</sup> et quidquid per ipsos seu maiorem partem ipsorum factum fuerit super premissis et circa<sup>c</sup> valeat et teneat ac si per totam credenciam foret factum et ordinatum.

Nomina dictorum sapientum sunt hec:

de Pusterla: Henricus Calcagnus Nicholinus de Crovessio dominus Galvagnus Borgesius Carusinus Pellizonus	Marmoria: Albertinus de Ruvore Franciscus Barachus Petrus de Cavaglata Iohannes Grassus
Dorania <sup>d</sup> : dominus Guillemus de Altessano Franciscus Biscotus dominus Anthonius Zatellus Anthonius Parella	Nova: Udinus Borgensis Iohannes Capra Yvanus Becutus Matheus Tavanus.//

<sup>a</sup> *così nel testo per capitibus*

<sup>b</sup> *così nel testo*

<sup>c</sup> *premissis et circa inserito in interlinea su hoc cancellato nel testo*

<sup>d</sup> *su Marmoria cancellato nel testo.*

**12 marzo**

CM

Il Maggior Consiglio discute della richiesta di essere quietanzato avanzata da fra' Gregorio, che ha assolto l'incarico di massaro del Comune, e del salario degli ambasciatori.

Die XII marcii.

59

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et amassato super palacio dicti communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per sonum campane et voces preconum ut moris est, ibidem predictus dominus iudex super infrascriptis sibi consilium dari requisivit.

Primo cum frater Gregorius monachus Stafardensis olim massarius communis civitatis predictae racionatoribus communis predicti plenam et claram racionem et computum rediderit de hiis que pervenerunt ad manus ipsius durante officio massarie ipsius, et ob hoc petat et requirat de officio massarie antedictae sibi fieri cartam pacis et finis et quitacionis ac ipse sit paratus illud idem facere communi antedicto de salario sui temporis, ideo si super hoc placet vobis aliquid providere consullatis.

Item cum iusta formam antiqui capituli civitatis predictae certum salarium statutum sit ambaxatoribus qui vadunt pro negociis communis predicti, per

- 60 quod salarium// tempore moderno ipsi ambassatores se conducere non possent, cum res cariori precio vendantur quam tempore quo dictum capitulum fuit conditum, ideo ad evitandum dapnum et dispendium communis predicti et ut certa quantitas statuatur ipsis ambaxatoribus, ita quod amodo taxaciones non fiant, ideo si super hoc placet vobis aliquid providere consulatis.//

15 marzo

CM

Il Maggior Consiglio delibera di inviare al principe due ambasciatori per trattare del caso di alcuni cittadini di Torino catturati e tenuti prigionieri presso Chieri e di eleggere inoltre dodici *sapientes* che si occupino di tale questione.

- 61 Die XV marcii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admasato super palacio dicti communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per sonum campane et voces preconum ut moris est, ibidem predictus dominus iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisivit.

Primo super captione Paschalis Peligerii, Merlini Vaschoni et cuiusdam alii<sup>a</sup> civium civitatis predictae, qui die externa capti fuerunt in montanea per quosdam predones et malefactores et transducti fuerunt per fines locorum Carii et super opere et consilio ipsis captis imparciendo, si vobis placet aliquid providere consulatis.

In reformatione cuius consilii, facto partito per supradictum dominum iudicem, fuerunt in cuncordia quod eligantur duo ambaxatores qui vadant ad dominum principem et narent casum et condiciones negocii ac requirent ipsum dominum principem ut velit providere de auxilio et consilio predictis captis et, secundum quod idem dominus princeps disposuerit faciendum, fiat et executioni mandetur et quod eligantur XII sapientes qui, unaa cum predictis dominis vicario et iudice seu altero eorum, habeant bayliam providendi, statuendi et ordinandi circa

- 62 hec// prout ipsis videbitur expedire et quod expensis communis mitantur nuncii necessarii et ambaxatores pro negotio antedicto.

Nomina ambaxatorum sunt hec:

Petrus Silus

Anthonius Parella.

Nomina sapientum sunt hec:

Petrus Silus

Petrus de Cavaglata

Merletus Zucha

dominus Franciscus Cagnacius

Iohannes Piscagni

Franciscus Biscotus

Albertinus de Ruvore

Philipus Borgesius

Nicholetus Porcellus

dominus Anthonius Zatellus

Iohannes Luvatus

Franciscus Barachus.//

<sup>a</sup> *corretto da aliis.*

23 marzo

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'elezione di otto *sapientes* che, con il vicario e il giudice, esaminino i cavalli impiegati nella milizia e provvedano a che siano in numero sufficiente, come ordinato dal principe.

Die XXIII marcii.

63

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et amassato super palacio dicti communis de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris, ibidem prefacti domini vicarius et iudex super infrascriptis eis dari consilium requisisciverunt. Primo cum expediat dominum nostrum dominum principem propter verram presentem habere milicias tere ipsius paratas et completas ad deffensionem tere ipsius et in monstra militum civitatis Taurini facta apud locum Volverie idem dominus princeps reprobaverit equos de armis ut inabiles et insufficientes ad dictam miliciam serviendam, videlicet Merleti et Iacobini de Çuchis et Anthonii de Parella ac roncinum Henrici Calcagni, ac eciam oporteat emendam facere per commune supradictum de equis supradictis et roncino<sup>a</sup> ac de equo Filipi Borgesii mortuo et de tribus roncinis reditis communi per Stephanum Becutum, Iohannem Grassum et Iohaninum Fererium, et idem dominus//  
princeps iniunxerit dicto domino vicario predicta proponi et sponi coram vobis et urgere et cogi commune civitatis Taurini ad recuperandum emendam omnium equorum antedictorum de presenti, ideo si super hiis placet vobis aliquid providere consulatis.

64

In refformacione cuius consilii, facto partito per supradictum dominum iudicem ad fabas albas et nigras, placuit dictis credendariis seu maiori parti ipsorum quod per clavarios communis eligantur VIII sapientes de hiis qui non tenent milicias per commune predictum et quod ipsi sapientes et domini vicarius et iudex seu alter ipsorum videant et examinent equos eorum qui petunt equos sibi emendari vel eorum quos dominus princeps petit emendari, et si ipsi sapientes seu maior pars ipsorum, unaa cum ipsis dominis vicario et iudice seu alteri ipsorum, viderint et cognoverint ipsos equos seu partem<sup>b</sup> ipsorum in toto vel in parte debere emendari per commune antedictum vel hoc ordinaverint quod ipsi equi et roncini emendentur de avere communis predicti et primo equi<sup>c</sup> quam roncini, et quicquid per dictos sapientes seu maiorem partem ipsorum, unaa cum ipsis domini<sup>d</sup> vicario et iudice<sup>e</sup> seu altero ipsorum in predictis et<sup>f</sup>//

<sup>a</sup> *corretto da roncinum*

<sup>b</sup> *corretto da pars*

<sup>c</sup> *segue de cancellato nel testo*

<sup>d</sup> *così nel testo*

<sup>e</sup> *corretto da iudex*

<sup>f</sup> *lacuna di un numero imprecisato di carte.*

26 marzo

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'elezione di dodici *sapientes* che, con il vicario e il giudice, ricerchino per conto del Comune il denaro necessario per la milizia e per il rimborso dei cavalli ammalati e restituiti al Comune.

65 Die XXVI marcii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admasato super palacio dicti communis<sup>d</sup> de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane<sup>b</sup> ut moris est, ibidem predicti domini<sup>c</sup> vicarius et iudex<sup>d</sup> super infrascriptis sibi dari consilium requisivit<sup>e</sup>.

Primo cum pridie data fuerit baylia VIII sapientibus descriptis et nominatis in reformatione precedenti super receptione equorum Merleti et Iacobini de Zuchis, Anthonii Parelle et roncini Henrici Calcaney, ac ipsi sapientes, unaa cum IIIor receptoribus et mareschalchis viderint et diligenter examinaverint equos predictos et difinierint ipsos equos fore et posse redi communi predicto de iure propter infirmitates incurabiles ipsorum equorum, ita quod ipsi equi sunt rediti communi predicto et oporteat de presenti ipsorum equorum et aliorum reditorum communi predicto restitutio et emenda recuperari, ideo si super recuperatione et emenda IIIor miliciarum que debent restitui et emendari per commune predictum placet vobis aliquid providere consulatis.

66 In reformatione cuius consilii, facto partito per supradictum dominum iudicem ad fabas albas et nigras, placuit ipsis credendariis seu maiori parti ipsorum quod per clavarios communis eligantur XII sapientes, qui sapientes unaa cum supradictis dominis vicario et iudice seu altero eorum provideant et examinent modum<sup>///</sup> et viam per quam<sup>e</sup> pecunia necessaria ad emendam et restitutionem dictarum IIIor miliciarum et ad satisfactionem et solutionem militum quibus nundum est satisfactum de salario miliciarum ipsorum melius et cum minori dispendio communis poterit inveniri et recuperari et, hiis discussis et diligenter examinatis, habeant predicti XII sapientes plenam bayliam et posse recuperandi pecuniam necessariam ad satisfaciones supradictas per modum mutui et per quemcumque alium eis videbitur expedire, et quidquid per ipsos XII sapientes seu maiorem partem ipsorum cum prefactis dominis vicario et iudice seu altero ipsorum in premissis et circa premissa et quolibet premissorum ac dependentibus ab eisdem et ipsorum quolibet ordinatum, factum, firmatum et provissum fuerit valeat et teneat et tantam iuris et facti habeant roboris firmitatem ac si per totam credenciam foret factum, aliquibus capitulis et reformationibus hinc retro conditis in contrarium loquentibus non obstantibus.

Nomina sapientum:

dominus Guillelmus de Altessano

Nicholinus de Crovessio

Petrus de Cavaglata

Albertinus de Ruvore

Petrus Silus

Thomas Mantellus

dominus Franciscus Cagnacius

Raynerius Becutus

dominus<sup>b</sup> Anthonius Zatellus  
Matheus Tavanus

dominus Galvagnus Borgesius  
Odonetus Peagerius.//

<sup>a</sup> super...communis *inserto in interlinea*

<sup>b</sup> *segue super palacio dicti communis cancellato nel testo*

<sup>c</sup> *corretto da predictus dominus*

<sup>d</sup> *et iudex inserto in interlinea*

<sup>e</sup> *così nel testo*

<sup>f</sup> *inserto in interlinea su per cancellato nel testo*

<sup>g</sup> *per quam inserto in interlinea*

<sup>h</sup> *d corretta su R.*

27 marzo

Ss

I dodici *sapientes* a ciò deputati deliberano l'imposizione di una taglia di due denari per lira d'estimo, da pagarsi entro quindici giorni, affinché il Comune abbia il denaro sufficiente per il pagamento della milizia e il rimborso di otto cavalli.

Die XXVII marcii.

67

Talea denariorum II pro libra.<sup>a</sup>

In domibus habitationis supradicti domini iudicis convocatis et admasatis suprascriptis XII sapientibus seu maiore parte ipsorum per citationes preconum de precepto et mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis ut moris est, ibidem, premissa requisitione, facto partito per supradictum iudicem inter sapientes predictos iuxta formam capituli, placuit ipsis sapientibus seu maiori parti ipsorum prout infra atque statuerunt et ordinaverunt<sup>b</sup> infrascripta.

Primo enim, discussis et examinatis summis pecuniarum ad que commune predictum tenetur pro resta solutionis salarii miliciarum anni presentis seu ipsorum qui ipsas milicias tenent pro communi antedicto, quorum nomina et quantitates sunt descripte et descripta in libris grossis communis antedicti et ad restitutionem et emendam IIIor miliciarum, videlicet unius equi de armis Anthonii de Parellis et unius Merleti Zuche, unius Iacobini Zuche et alterius Philipi Borgesii, unius roncini Stephani Becuti et unius roncini Henrici Calcaney et unius Iohannis Grassi et unius alterius Iohanini Fererii, et hiis que sunt in communi tam de pedagio vini quam de precio trium equorum et unius roncini reditorum communi predicto et super hiis diligenter facto computo, statuerunt et ordinaverunt quod ad recuperationem pecunie neccessarie ad solutionem dictorum duorum debitorum, silicet reste salarii dictorum militum et emende dictorum VIII equorum inponatur et ex nunc inposita sit talea super registro communis antedicti ad rationem denariorum duorum viennensium pro qualibet libra et super qualibet libra cuiuslibet registri cuiuscumque singularis persone debentis solvere taleas communi predicto; que talea seu pecunia que// ex ipsa  
exigi poterit convertatur et converti debeat per massarium communis antedicti  
solomodo ad solucionem et extenuationem dictorum duorum debitorum  
supradictorum et non in aliqua<sup>c</sup> alia causa vel debito aliqua ratione, modo vel

68

causa, retinentes sapientes antedicti cum consensu et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis in se bayliam providendi, statuendi et ordinandi super solutione dictorum duorum debitorum, si summa talee antedictae non sufficeret ad solutionem supradictorum debitorum, quocienscumque et quandocumque et prout eis seu maiori parti ipsorum videbitur expedire.

Item statuerunt et ordinaverunt quod predicta talea solvatur et solvi debeat ac soluta sit per quoscumque debentes dictam taleam solvere communi predicto usque ad XV dies proxime venientes et quicumque dictam taleam non soluerit dictam taleam in termino predicto incurat penas ordinatas contra illos qui non soluerunt taleam denariorum XI et ipsa talea exigatur et exigi debeat et contra non solventes procedi possit et debeat per curiam iuxta formam ordinationum et reformationum hinc retro factarum et contra non solventes taleam predictam possit procedi omnibus quibuscumque modis quibus procedi possit et debeat contra non solventes taleas iuxta formam et tenorem reformationum et capitulorum ab hodierna die retro factorum et factarum et secundum quod descripte sunt in libris curie antedictae.//

<sup>a</sup> Talea...libra scritto nel margine

<sup>b</sup> segue ut cancellato nel testo

<sup>c</sup> segue aliqua cancellato nel testo.

#### 4 aprile

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'elezione di dodici *sapientes* a cui attribuisce piena facoltà di occuparsi della custodia della città, messa in pericolo dalla guerra, della scarsità di grano e della riparazione del ponte sul Po.

#### 69 Die martis IIII<sup>o</sup> mensis aprilis.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et amassato super palacio dicti communis de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis consilium eisdem dari requisiverunt.

Primo cum verra incepta sit et ad pressens immineat inter dominum principem et gentes suas et gentes regias ac curse et depredaciones in locis circumstantibus fiant per inimicos et fieri timenantur<sup>a</sup> in futurum, propter quod necessarium sit per commune civitatis Taurini provideri ne aliquod dapnum seu sinistrum tam super finibus civitatis predictae quam extra, ideo si super custodia et securitate<sup>b</sup> hominum dicte civitatis tam in finibus quam extra tam per custodias faciendas quam per aliqua alia remedia et provisiones placet vobis aliquid providere consulatis.//

#### 70 Item cum granum carius vendatur more solito nec eciam in mercato proxime preterito<sup>c</sup> possit reperiri venale propter maliaciam occultancium granum predictum ac eciam certa quantitas grani fuerit desscrita in domibus aliquarum

personarum et preceptum et iniunctum fuerit eisdem et cuilibet ipsorum ut ipsum granum servarent, ideo si placet vobis aliquid providere, statuere et ordinare ut ipsum granum sub certo precio vendatur consulatis.

Item cum Bertolinus Tintor ponterius pontis Paudi hiis diebus retulerit et denunciaverit curie quod quedam pilla ipsius pontis indigeat refectione et que posset modicis expensis recuperari et reactari, alias extoto dirueretur et est in periculo diruccionis quod esset maximum dapnum et dispendium dicti communis, ideo si super reparacione dicte pille placet vobis aliquid providere consulatis.//

In refformacione cuius consilii, facto partito per supradictum dominum iudicem inter credendarios predictos iuxta formam capituli, placuit ipsis credendariis seu maiori parti ipsorum quod per clavarios dicti communis eligantur XII sapientes, qui sapientes, unaa cum supradictis dominis vicario et iudice seu altero ipsorum, debeant sutiliter et diligenter examinare ea que sunt necessaria et eis videbuntur utilia<sup>d</sup> super hiis que in dictis tribus propositis continentur et, disscussis et examinatis predictis, habeant predicti sapientes unaa cum supradictis dominis vicario et iudice plenam bayliam et posse providendi, statuendi et ordinandi de hiis et super hiis que in ipsis propositis et ipsarum qualibet continentur, et quicquid per ipsos XII sapientes seu maiori parti ipsorum provissum fuerit<sup>e</sup> valeat et teneat ac si per totam credenciam foret factum, aliquibus capitulis et refformacionibus in contrarium loquentibus non obstantibus.

Nomina sapientum electorum sunt hec:

Albertinus de Ruvore

Nicholetus Porcellus

Odonetus Peagerius

dominus Franciscus Cagnacius

Petrus Silus

Peretus Marentinus

Philipus Borgesius

dominus Anthonius Çatellus

Matheus Tavanus

dominus Iohannes de Paudo

Udinus<sup>f</sup> Borgesius

Merletus Çucha.//

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> segue de cancellato nel testo

<sup>c</sup> segue in ma cancellato nel testo

<sup>d</sup> inserito in interlinea

<sup>e</sup> provissum fuerit inserito in interlinea

<sup>f</sup> M cancellato nel testo.

#### 4 aprile

I dodici *sapientes* a ciò deputati prendono provvedimenti per la difesa della città e dei suoi abitanti.

Die III<sup>o</sup> aprilis.

In domibus habitacionis supradicti domini iudicis convocatis et amassatis

suprascriptis XII sapientibus per citationes preconum communis predicti de mandato supradictorum dominorum<sup>a</sup> vicarii et iudicis ut moris est, ibidem, premissa requisicione et facto partito inter sapientes supradictos per ipsum dominum iudicem, statuerunt et ordinaverunt sapientes predicti cum auctoritate supradictorum dominorum vicarii et iudicis et ex baylia eis attributa super suprascriptis tribus propositis et eis que in ipsis propositis continentur.

Primo quod quocienscumque stremita esset in civitate Taurini quod quilibet potens in armis seu potens ad portandum arma teneatur ad dictam stremitam et exire civitate Taurini et ire versus loca ubi dicta stramita esset, et quod nulla persona audeat vel pressumat transire confines ordinatas, videlicet pontem Paudi, Munturicia, Sanctum Bernardum et pontem magnum Durie, nisi prius ibi essent insignia dicti communis et rectores dicti communis et de voluntate dictorum rectorum transirent, et qui contra fecerit in omnibus et singulis supradictis solvat pro pena solidos XX pro quolibet et qualibet vice.//

- 73 Item quod quilibet de civitate Taurini existens in finibus civitatis predictae extra confinias antedictas, cum audiverint stremitam sive rumores, teneantur incontinenti pervenire ad loca superius descripta et ibi se convenire et stare donec aliter fuerit provissum et ibi pervenissent insignia communis sub pena antedicta.

Item quod nullus de civitate Taurini maior XVI annis vel abilis ad defferendum arma debeat transire fines antedictas sine lancia seu arco vel balista sub pena et banno solidorum II pro quolibet et qualibet vice, et quod omnes pene antedictae debeant et possint exigi per curiam incontinenti absque alia deffensione inde danda et condepnacione facienda.//

<sup>a</sup> segue iudicis cancellato nel testo.

## 6 aprile

Ss

I *sapientes* eletti per provvedere alla difesa della città deliberano la distruzione di tutti i guadi sul fiume Po per impedirne il transito ai nemici.

- 74 Die VI aprilis.

Ibidem congregatis predictis sapientibus solepniter ut moris est et premissa requisicione et facto partito inter ipsos per ipsum dominum iudicem, placuit ipsis sapientibus seu maiori parti ipsorum atque statuerunt et ordinaverunt quod a<sup>a</sup> securitatem et tutelam finis citra Padum quod omnia vada et transitus Padi rumpentur et aptentur, ita et taliter quod equites transire non possint ut comode poterint aptari, et quod inde aliqua offensio per inimicos dari non possit prout melius et comodius fieri possit, et quod massarii communis Taurini teneantur et possint pecuniam necessariam ad dictum opus perficiendum mutuo sumere et acipere expensis communis et dictum opus dicti massarii fieri facere et perficere teneantur quam cicius fieri poterit.

Item quod mitatur domino abbati Sancti Mauri et hospitali Sturie et dominis de Septimis ut vellint et eis placeat aptari facere.//

<sup>a</sup> così nel testo.

9 aprile

CM

Il Maggior Consiglio, nell'occasione integrato dai capifamiglia, delibera l'acquisto di grano fuori città, l'elezione di sedici *sapientes*, che si occupino delle modalità della vendita di tale grano, e di due ambasciatori da inviare al principe; stabilisce che la carne sia venduta a peso, dando piena facoltà ai *sapientes* di fissarne i prezzi.

Die VIII<sup>o</sup> mensis aprilis.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini et adiutorum et capitum domorum civitatis predicte convocato et amassato super palacio dicti communis per voces preconum et sonum campane de mandato et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis ut moris est, ibidem prefactus dominus iudex super infrascriptis sibi consilium dari requisivit.

Primo cum iam diu est quod granum carius more solito vendatur in civitate Taurini tam propter penuriam ipsius grani quam propter sagacitatem occultancium granum et multociens per alia quam plura remedia laboratum fuerit super recuperacione grani nec ad sufficienciam de ipso grano poterit reperiri nec possit nisi per empcionem<sup>b</sup> grani forensis, ideo si super empcione facienda de grano predicto et per quos et quomodo et qualiter dicta empcio fieri debeat et qualiter dictum granum distribui possit et debeat et generaliter quomodo et qualiter granum possit haberi et recuperari, ita quod copia grani sit in civitate Taurini placet vobis aliquid providere consullatis.//

Item cum ordinamentum factum super<sup>c</sup> facto becariorum, videlicet quod carnes venderentur et vendantur ad peyssam finiatur et finitum sit usque ad carnisprivum proxime preteritum, ideo si placet vobis providere, statuere et ordinare quod carnes vendantur ad peyssam sicut in preteritum vendite fuerunt consullatis.

In refformacione cuius consilii, facto partito per ipsum dominum iudicem inter credendarios, adiunctos et capita domorum, placuit ipsis credendariis, adiuctis, capitibus<sup>d</sup> ut supra, nemine discrepante, atque providerunt, statuerunt et ordinaverunt quod ematur de grano forense et extra civitate Taurini in tanta quantitate grani et tantum granum quod sufficere possit et sufficiat ad usum hominum civitatis predicte meliori precio quo haberi poterit et recuperari de avere communis antedicti, et quod XII sapientes electi super facto dicti grani qui sunt descripti in refformacione facta hoc eodem anno die primo mensis aprilis actoritate huius presentis consilii possint et debeant se obligare nomine dicti communis versus vendentes granum predictum et occasione// precii dicti grani, ac possint bona ipsorum et dicti communis et cuiuscumque singularis

persone dicte civitatis cum omni solempnitate iuris obligare occasione antedicta, ac eciam teneatur credencia antedicta dictos XII sapientes et ipsorum quemlibet conservare indemnes ab obligacione predicta, et quod predicti XII sapientes et IIIIor alii qui non sint de credencia eligendi per clavarios dicti communis, unaa cum predictis dominis vicario et iudice seu altero ipsorum, habeant plenum posse providendi, statuendi et ordinandi quomodo et qualiter dictum granum emendum vendatur et distribuatur et per quos et quanto<sup>e</sup> precio, et quod nullum granum quod sit intra civitatem et suburbia possit vendi et distribui aliquo modo donec granum quod emetur sit venditum et distractum per commune antedictum, salvo quod granum forense seu quod aportabitur de foris possit vendi et distray per aportantes ipsum granum prout eis videbitur expedire, dum tamen ipsum presentaverint curie et fuerit desscriptum per aliquem ex  
80 notariis curie in actis curie predictae, et generaliter// predicti XVI sapientes habeant plenum posse super predictis prout eis seu maiori parti ipsorum videbitur expedire, et quicquid per ipsos XVI sapientes seu maiorem partem ipsorum cum predictis dominis vicario et iudice seu altero ipsorum fecerint, decreverint et ordinaverint in premissis et circa premissa valeat et teneat ac si per totam credenciam foret factum.

Item providerunt et ordinaverunt quod duo ambaxatores ex parte dicti communis eligendi per clavarios dicti communis vadant ad dominum principem pro facto vendicionis grani facte per ipsum communi<sup>f</sup> antedicto, et pro empcione grani ipsius<sup>s</sup> domini principis quod habet in Montecalerio vel in Cargnano vel alibi, et super facto muturatorum grani quod molitur ad molendina ipsius domini principis et aliorum dominorum, et procurent eorum posse quod per aliqua religiossa persona granum ab hodie in antea muturetur; et quicquid ipsi ambaxatores facere et impetrare poterint debeant reducere coram dictis XVI sapientibus et postea quicquid fuerit ordinatum per ipsos mandetur execucioni.//

81 Item providerunt et ordinaverunt quod carnes recentes que a secunda die in antea post festum Passche proxime venturum vendebuntur et vendi voluerint in civitate Taurini et eius suburbiis vendantur et vendi debeant ad pondus et non aliter, et quod XII sapientes antedicti cum predictis dominis vicario et iudice seu altero ipsorum habeant plenum posse ordinandi, statuendi precium et stanciam ad quam et quod dicte carnes vendi debeant et ponendi et ordinandi stanciatores ad stanciandum et ordinandum precium carniū predictarum et providendi, statuendi et ordinandi super modo et forma vendicionis carniū predictarum, et quod ipse carnes vendantur meliori comodo quo poterit ad utilitatem communis antedicti. Nomina quorum XII sapientum sunt hec:

Albertinus de Ruvore

Nicholetus Porcellus

Odonetus Peagerius

dominus Franciscus Cagnacius

Petrus Silus

Peretus Marentinus

Nomina IIIIor adiunctorum sunt hec:

Philipus Borgesius

dominus Anthonius Çatellus

Matheus Tavanus

dominus Iohannes de Paudo

Udinus Borgesius

Merletus Çucha.

Raynerius Faber  
Iacometus Aynardus

Petrus Ruata  
Fraylinus Rubeus.//

<sup>a</sup> le pagine 75-76 sono lasciate in bianco

<sup>b</sup> così nel testo

<sup>c</sup> segue v cancellato nel testo

<sup>d</sup> così nel testo per capitibus

<sup>e</sup> così nel testo

<sup>f</sup> corretto da commune

<sup>g</sup> corretto su quod.

12 aprile

Ss

I sapientes a ciò deputati acquistano dal vicario di Torino cento moggia di frumento e venti di segale, che saranno rivenduti in città al prezzo stabilito.

Die XII aprilis.

82

In domibus supradicti domini iudicis convocatis et admassatis supradictis<sup>a</sup> sapientibus cum aiuntis per citationes nunciorum curie et sonum campane de precepto supradicti domini vicarii ut moris est, ibidem predicti sapientes habentes bayliam super infrascriptis a maiori credencia dicte civitatis emerunt a supradicto domino vicario Taurini modia centum furmenti<sup>b</sup> precio solidorum XIII denariorum VI pro quolibet sestario et modia XX siliginis precio solidorum XI pro quolibet sestario et asendit in suma precium dicti grani librarum VIc XXVIII viennensium, quos denarios eidem dare promixerunt usque ad festum sancti Iohannis proxime venturi, quod granum ipse dominus vicarius dare et tradere tenetur in civitate Taurini ad mensuram Taurini suis expensis.<sup>c</sup>

Et de predictis preceptum fuit fieri publicum instrumentum per me Nicholinum Malcavalerium notarium curie predicte, presentibus testibus Ardicione Aynardo, Bastono Silo et Differato nuncio curie.

Qui sapientes ibidem et incontinenti ordinaverunt quod infrascripti sapientes recipiant granum predictum et per ipsos vendatur in mercato Taurini seu in domo Vitori de Molea hominibus dicte civitatis ad minutum, silicet sestarium furmenti precio solidorum XIII et sestarium siliginis solidorum XI, cuius precium per ipsos solvatur dicto domino vicario qualibet edomada sicut receperint.//

Item ordinaverunt quod dicti IIIor sapientes recipiant a clavario Taurini modia XL grani, quod ipse clavarius vendidit communi predicto, silicet sicut lucrabitur in molandinis prout est voluntas domini principis, quod granum constat precio solidorum XII denariorum VI et vendatur per ipsos loco supradicto precio supra ordinato, silicet solidorum XIII pro quolibet sestario.

83

Nomina dictorum IIIor sapientum qui debent superesse ad vendendum et recipiendum dictum granum sunt hec:

Vietus Barachus

Iacometus Aynardus

Peretus Marentinus

Iohannes Capra.

<sup>a</sup> segue d'abrasso nel testo

<sup>b</sup> segue et modia cancellato nel testo

<sup>c</sup> In domibus...suis expensis barrato nel testo.

### **26 aprile**

Il vicario di Torino dichiara di aver ricevuto 211 lire dai *sapientes* che operano per conto del Comune, come pagamento del grano venduto in precedenza agli stessi.

Eodem anno die XXVI aprilis in apotecha Porcellorum, presentibus testibus Nicholeta Porcello et domino Galvagno BORGESIO, predictus dominus vicarius fuit confessus habuisse ab infrascriptis sapientibus de precio dicti grani nomine dicti communis libras CCXI viennensium et cetera, silicet a Vieto Bararacho<sup>a</sup>, Pereto Marentino, Iacobo Aynardo et Iohanne Capra et cetera, faciendo pacem et finem et cetera.<sup>b</sup>

<sup>a</sup> così nel testo per Baracho

<sup>b</sup> Eodem...cetera inserito nel margine del verbale del consiglio precedente.

### **11 luglio**

Il Comune versa al vicario di Torino la somma di 312 lire e 17 soldi, in pagamento del grano acquistato.

Anno quo supra die XI iulii in castro Taurini porte Phibellone, presentibus testibus Ardicioni Aynardo et Oberto Cabureto, confessus et contentus fuit predictus dominus vicarius se habuisse et recepisse a predictis Vieto Baracho et Pereto Marentino nomine dicti communis solventibus de dicto precio grani tam datis eidem domino vicario quam Ardicioni Aynardo et domino Iohanni Mascharo in suma librarum CCCXII solidorum XVII viennensium, faciendo pacem et finem de dictis libris CCCXII solidis XVII dicto communi et cetera.

### **11 settembre**

Il vicario di Torino, Ugonetto Provana, dichiara di aver ricevuto tutto il denaro che gli era dovuto per il grano venduto al Comune di Torino.

Anno quo supra die XI septembris Taurini, in domibus fratrum minorum de Taurino, presentibus testibus domino Francisco Cagnacio, domino Anthonio Zatello et Iohanne Piscagno, dictus dominus Ugonetus Provana vicarius

Taurini fuit confessus et contentus se<sup>a</sup> habuisse et recepisse a predictis Vieto Baracho et Pereto Marentino dante et solvente nomine dicti communis Taurini plenam et integram solucionem de precio<sup>b</sup> vendicionis grani predicti, faciendo idem dominus vicarius predictis Vieto et Pereto nomine dicti communis et mihi Nicholino Malcavalerio notario publico ut publice persone stipulanti nomine dicti communis pacem et finem et omnimodam quitacionem, promitens et cetera renuncians et cetera unde preceptum fuit instrumentum.//

<sup>a</sup> segue has cancellato nel testo

<sup>b</sup> segue dicti cancellato nel testo.

### 19 aprile

Cm

Il Consiglio privato delibera di rimborsare alcuni pellegrini di Tolosa derubati e di inviare due ambasciatori al principe per esporgli il problema dei furti e di altre azioni criminose commesse in città.

Die XIX aprilis.

84

In domibus habitationis supradicti domini iudicis convocatis et admasatis XX sapientibus consilii privati civitatis Taurini per citationes nunciorum et sonum campane ut moris est, premissa requisicione et facto partito inter ipsos per supradictum dominum iudicem, fuerunt in cuncordia, statuerunt et ordinaverunt quod duo floreni auri qui derobati fuerunt seu capti per quosdam de Pedemonte quibusdam romeis de Tolosa in fine Taurini aput Puteum Stracte emendentur de avere dicti communis dictis romeis, si eos habere non poterint ab illis qui eos abstulerunt, et quod elligantur duo anbaxatores qui vadant ad dominum principem, unaa cum supradicto domino iudice, expensis dicti communis, ad notificandum eidem domino principi robariam predictam factam dictis romeis qui non erant de guera et quedam alia similia malefacta in civitate predicta et finibus eiusdem tam per aliquos ex dicta civitate quam per forenses homines et distrituales ipsius domini principis et ad requirendum ipsum dominum principem ut super predictis vellit remedium adhibere.//

### 5 maggio

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'elezione di quattro *sapientes* che, insieme con i chiavari, provvedano al necessario per l'esercito convocato dal principe, e la sospensione delle cause civili durante il tempo in cui l'esercito è fuori città.

Die V mensis madii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et 85

amassato de mandato et voluntate predictorum dominorum vicarii et iudicis per sonum canpane et voces preconum super solario dicti communis ut moris est, ibidem predictus dominus iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisivit.

Primo super exercitu generali equitum et peditum de Taurino statim et incontinenti movendo et faciendo in sucursu loci Saluciarum iusta mandatum domini nostri domini principis et sicut continetur in literis ipsius domini principis lectis et expositis in presenti consilio et cuius tenor infra scribitur, si placet aliquid providere consulatis.

Item et super feriis duraturis per tempus<sup>a</sup> dicti exercitus ordinandis et firmandis in presenti consilio, ita quod tempus non curat in aliquibus causis, si vobis placet aliquid providere consulatis.//

- 86 In<sup>b</sup> refformacione dicti consilii, facto partito per supradictum dominum iudicem, placuit dictis credendariis, nemine discrepante, quod per clavarios dicti communis elligantur IIIor sapientes, qui IIIor electi et ipsi clavarii habeant plenam bayliam et posse providendi, statuendi et ordinandi super dicto exercitu et hiis que sunt necessaria circa exercitum antedictum et ipsos VIIIo sapientes seu maiorem// partem ipsorum provissum, statutum et ordinatum fuerit in predictis et circa predicta valeat et teneat ac si per totam credenciam foret factum.

Item fuerunt in concordia quod ferie sint et incipiant cum vesila communis Taurini exiverint civitatem predictam causa exercitus supradicti et durent usque ad secundam diem inclusive post reversionem dicti exercitus, ita quod in causis civillibus principalibus vel revocatoriiis non curat tempus.

Nomina vero sapientum ellectorum sunt hec:

Francisscus Biscotus	dominus Francisscus Cagnacius
dominus Anthonius Zatellus	Ivanus Becutus.//

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> il testo inizia nella seconda metà della pagina e la prima parte è lasciata in bianco, forse con l'intenzione di ricopiarvi la lettera del principe, che è, invece, inserita nel volume.

<sup>c</sup> le pagine numerate 87-88 sono costituite dall'originale della lettera del principe. Nel testo Vicario et iudici nostris Taurini dilectis consilio et sapientibus cuiusdem loci. Et tu vicarii venias cum eisdem.(S.I.D.)//

Ex parte principis.

Significamus quod Fredericus de Saluciis ista note cum gentibus regis intravit villam Saluciarum ubi preliatur continue et se inforciat contra gentes domini marchionis ibidem, propter quod mandamus quatenus statim, visis presentibus, sic faciatis et provideatis quod omnes gentes nostre, pedites et equites tam ex debito quam ex gratia cum armis et equis et cum vidualibus opportunis ad decem dies et ultra sint infalibilter apud Villamfrancham die crastina ad iacendum, nulli prorsus qui possit arma ferre data licencia remanendi, facientes quod omnes habentes equitaturas, qualescumque sint, quod omnes abducant.

Datum Pinarolii hac die iovis IIII madii. Dicatur ex parte nostra domino episcopo Taurinensi quod mittat gentes suas.//

**5 maggio**

Sono eletti i confalonieri, i guardacampi e i consiglieri per l'esercito; si delibera che coloro che avrebbero dovuto fornire i carri e i buoi per l'esercito in febbraio siano confermati nell'incombenza e abbiano lo stesso salario stabilito in quell'occasione.

Die V madii.

90

Officiales electi per sapientes suprascriptos pro exercitu Saluciarum:

Bertolomeus Capra		confalonerii
Iohannes de Pertuxio		

Henricus Iapa		vardacampi
Udinus Burgiensis		
Iohannes Becutus		
Thomas Biscotus <sup>a</sup>		

Antonius Mocius		consilarii.
Antonius Dadinus		
Petrus Floritus		

Item ordinaverunt quod omnes carri et homines electi ad eundem cum caris in exercitu<sup>b</sup> Dragonerii sint electi et vadant cum caris et bobus in presenti exercitu Saluciarum<sup>c</sup> et habeant illud salarium quod ordinatum fuit pro dicto caregio die V februarii, et eo quia non iverunt exercitu predicto.//

<sup>a</sup> Nicoletus Peagerius *cancellato nel testo*

<sup>b</sup> *così nel testo per exercitu*

<sup>c</sup> *così nel testo per Saluciarum.*

**5 maggio**

Ss

I dodici *sapientes* a ciò deputati fissano i prezzi delle carni, confermano i regolamenti emanati a proposito dei macellai ed eleggono Raniero Peagerio e Pierino de Gorzano *stanciarii* del Comune.

Die V madii.

91

In domibus habitationis domini iudicis antedicti<sup>a</sup> convocatis ibidem predictis XII sapientibus et premissa requisitione et facto partito inter ipsos sapientes ibidem existentes, placuit ipsis sapientibus seu maiori parti ipsorum quod carnes recentes vandantur<sup>b</sup> ad<sup>c</sup> pondum et libram precio infrascripto, et quod omnes reformationes ab hodie retro facte contra becarios et omnes alios quosque revenditores<sup>d</sup> sint firme et valide et in suo esse et facto persistent et locum habeant cum penis in ipsis insertis contra becarios antedictos et omnes alios quosque revenditores.

Et quod Reynerius Peagerius et Perinus de Gorzano sint et esse debeant stanciarii et officiales communis civitatis Taurini, sicut actenus esse consueverunt et

teneantur facere instancias<sup>e</sup> super carnibus, salsis et aliis rebus que vendentur ad menutum sicut hinc retro facere consueverunt, ac eciam teneantur ponderare carnes recentes et accusare omnes becarios et alios quoscumque quos invenerint et sciverint in eorum officiis delinquere et eorum officia exercere contra ordinamenta communis antedicti sicut et quemadmodum per alias reformationes hinc retro edditas facere tenebantur, habendo et percipiendo predicti Reynerius et Perinus pro eorum salario quantitatem alias ordinatam et sicut et quemadmodum fuit alias ordinatum.

Instancia ordinata per dictos sapientes duratura per totum mensem madii super venditione carniū recentarum infra sequitur:

92 et primo carnes crastine ponderando<sup>f</sup> carterium cuiuslibet castonis a libris XII supra pro qualibet libra denariis V viannensium.//

Item a carterio quod ponderet libras XII et minus pro libra denariis IIII et obolo.

Item carnes pecudum et arietum libra denariis IIII.

Item carnes bovine libra denariis III.

Item carnes menonine et caprine libra denariis II et obolo.

Item carnes porchine masculi libra denariis V.

Item carnes troye sanate libra denariis IIII.

Salvo quod si aliqua bestia bovina occideretur que esset precio librarum VI et ultra, quod aliquis ex officialibus domini cum dictis stanciaris vel uno ex ipsis possint ipsam bestiam videre et ipsam extimare secundum quod eis videbitur et secundum quod fuerit extimata vendatur.

<sup>a</sup> *corretto da antedictis*

<sup>b</sup> *così nel testo per vendantur*

<sup>c</sup> *segue li cancellato nel testo*

<sup>d</sup> *segue si cancellato nel testo*

<sup>e</sup> *così nel testo per instancias*

<sup>f</sup> *segue quemlibet cancellato nel testo.*

### 3 giugno

Ss

I dodici *sapientes* confermano le norme sulle carni.

Die III iunii.

In domibus habitationis predicti domini iudicis convocatis et coadunatis predictis XII sapientibus seu maiore parte ipsorum, placuit predictis XII sapientibus seu maiori parti ipsorum quod instancia carniū ut supra descripta sub modo, forma et penis predictis duret et durare debeat hinc ad sanctum Iohannem de iunio proxime venturum, reformationibus hic retro factis et<sup>a</sup> ordinamentis in suo robore durantibus contra dictos becarios et rivenditores.//

<sup>a</sup> *segue st cancellato nel testo.*

9 maggio

CM

Il Maggior Consiglio delibera che i chiavari e i quattro *sapientes* già eletti allo scopo abbiano piena facoltà di provvedere al necessario per inviare l'esercito a Villafranca, come ordinato dal principe, fissa le *ferie* per le cause civili durante l'assenza dell'esercito e decreta l'elezione di otto *sapientes* che, con altrettanti rappresentanti di Moncalieri, esaminino le questioni in sospenso tra i due Comuni.

Die VIII<sup>o</sup> mensis madii.

93

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et amassato super palacio dicti communis de precepto et voluntate dictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum canpane ut moris est, ibidem prefactus dominus iudex super infrascriptis consilium sibi dari requisivit.

Primo super exercitu equitum et peditum generali faciendo in sucursu et pro sucursu castri loci Saluciarum, ita quod exercitus prefactus sit et esse debeat die dominica proxime ventura apud Villamfranquam ad iacendum iuxta mandatum et continenciam literarum domini nostri principis super hoc missarum, cuius tenor infra describitur, si placet vobis aliquid providere consulatis. Exemplum literarum<sup>e</sup>, quarum descripcio talis erat:

Vicario, iudici, consilio et sapientibus civitatis Taurini fidelibus suis dilectis.

Ex parte principis.

Vobis precipimus et mandamus quatenus exercitum peditum et equitum presencialiter ordinantes et parantes equis, // armis, balistis, cum bonis atiramentis et duabus duodenis carellorum et ultra pro quolibet balistario, arnesiis bellicis, vidualibus et aliis necessariis opportunis ad X dies et ultra, faciatis quod idem exercitus paratus et ordinatus decenter de omnibus supradictis ad nos sint die dominica XIII<sup>o</sup> madii proxima apud Villamfranquam ubi erimus procedentes, Christo nobis duce, in sucursum castri Saluciarum, quod obsesum per inimicos continue debellatur, contra quos ibidem disponimus personaliter preliari, suspendentes privilegia et gracias quascumque factas per nos quibusvis personis, quantum est pro casu presenti et nulli<sup>b</sup> prorsus daretur<sup>e</sup> licencia remanendi; vos vero iudex ad nos statim, vixis presentibus, veniatis.

94

Datum Pinarolii die VIII<sup>o</sup> madii.

Item super feriis ordinandis occasione exercitus antedicti, si placet vobis aliquid providere consulatis.

Item super anboxata et requisicione exposita in presenti consilio per dominos Bertolotum Merlonem, Henriotum Marcandum, Francisscum Duchum et Iacobinum Platum anboxatores // communis Montiscalerii, qui petunt et requirunt concedi de gracia especiali<sup>d</sup> per homines civitatis Taurini quod propter necessitatem guerre imminentis ad presens eisdem de Montecalerio possint pascuare eorum bestias in pascuis communis civitatis Taurini, si placet vobis aliquid providere consulatis.

95

In reformatione dicti consilii, facto partito, fuerunt in concordia quod clavarii et IIIor sapientes, qui fuerunt electi super exercitu pridie celebrando, habeant plenam bayliam et posse providendi, statuendi et ordinandi super facto dicti exercitus et quidquid per ipsos seu maiorem partem ipsorum fuerit ordinatum valeat et teneat ac si per totam credenciam foret factum et quod ferie incipiant die sabati proxime veniente et durent usque ad adventum dicti exercitus et usque ad secundam diem adventum dicti exercitus inclusive, ita quod non curat tempus<sup>e</sup> in aliquibus causis civilibus principalibus vel revocatoriis.//

- 96 Super requisicione illorum de Montecalerio fuerunt in concordia quod per clavarios communis predicti elligantur VIIIo sapientes de melioribus et prudentioribus communis Taurini, qui loqui debeant cum anbaxatoribus antedictis, qui anbaxatores postea curent cum commune Montiscalerii ut illud idem faciant et si ipsi sexdecim sapientes poterint pervenire ad<sup>f</sup> decissionem et declarationem questionum que sunt inter commune civitatis Taurini et commune Montiscalerii, quacumque de causa sint, quod tunc eorum requisicio reducatur in credencia et si placuerit credencie vel maiori parti fiat ipsis de Montecalerio gracia quam requirunt.

Nomina vero VIII sapientum sunt hec:

dominus Franciscus Cagnacius  
dominus Anthonius Alpinus  
dominus Galvagnus Borgesius  
dominus Anthonius Zatellus

dominus Villelmus de Altessano  
dominus Vido Testa Silus  
Albertinus de Ruvore  
Francisscus Barachus.//

<sup>a</sup> segue cu cancellato nel testo

<sup>b</sup> segue prosit cancellato nel testo

<sup>c</sup> così nel testo

<sup>d</sup> così nel testo

<sup>e</sup> così nel testo

<sup>f</sup> segue divissionem et cancellato nel testo.

## 9 maggio

Ss

Gli otto *sapientes* a ciò deputati eleggono gli ufficiali dell'esercito, forniscono i nomi di coloro che dovranno condurre armi e viveri all'esercito con i carri e dispongono in merito al pane e all'avena necessarie all'esercito.

- 99 Die IX menssis may.

In domibus habitacionis supradicti domini iudicis convocatis et amassatis infrascriptis VIII sapientibus habentibus bayliam a maiori credencia civitatis Taurini super ordinatione et disposicione facti exercitus pressencialiter celebrando et faciendo pro secursu castris Seluciarum<sup>b</sup> per<sup>c</sup> citationes nunciorum de precepto supradictorum dominorum vicarii et iudicis, facta requisicione premissa et facto partito inter sapientes infrascriptos ad provixionem et ordinationem dicti exercitus, providerunt et ordinauerunt ut infra:

primo eligerunt infrascriptos officialles:

Percevallus Peliconus		
Iohannes de Pertuxio		confalonerii
Henricus Iapa		
Udinus Borgesius		
Iohannes Becutus		
Thomas Bisscotus		vardacampi
Anthonius Moyç		
Anthonius Dadinus		
Petrus Floritus		
Raynerius Peagerius		consiliarii.//

Item ordinaverunt quod supradicti IIIor electi vardacampos et ipsorum quilibet et Petragla sive alius qui equitabit pro domino vicario nec non notarii curie qui ibi erint vel fuerint in dicto exercitu possint inponere penas et banna in homines civitatis Taurini qui erunt in dicto exercitu usque in solidos V, ut se regant iusta dissposiciones dictorum officiallium in eundo, stando et redeundo et usque ad solidos X ut ne aliquis relinquat vaxilla communis predicti.

Item quod quelibet bolengneria et quecumque alia persona vendens panem ad menuctum in civitate Taurini teneantur et debeant parare et cochi facere staria II pannis ad minus et ipsum panem paratum habeant die sabati in mane, pena pro quolibet solidorum V, et si contingeret quod pannis ille reverteretur in toto vel in parte a dicto exercitu et quecumque alia<sup>c</sup> virtualia quod in civitate Taurini non possit vendi pannis nec alia quecumque virtualia donec virtualia que reverterentur de dicto exercitu essent vendita.

Item si aliqua persona reportaret vel reportari faceret in dicto exercitu aliquam avenam quam in dicto exercitu vendere non posset, quod pro delacione et portacione dicte avene solvatur per commune antedicto denarios XII pro quolibet die et quolibet modio.//

Item ordinaverunt quod omnes et singulli infrascripti tam de Taurino quam de Grullasco teneantur miteri et duci facere parium unum bobum et carum pro portandis armaturis et virtualibus pro exercitu antedicto et habeant ultra salarium consuetum pro armaturis portandis solidos III viannensium de avere communis pro quolibet carro et quolibet die quo yverint, steteterint<sup>b</sup> et redierint. Nomina illorum qui debent ducere carros sunt hec:

Nicholinus de Curvixio		
Iacobinus Bonecius		
Anthonius Peraçius		
Iohannes Grandus		
Matheus de Burgo		
Anthonius de Laymayfrea <sup>d</sup>		
Iohannes Grassus pro eo <sup>f</sup>		
Martinus Canavessanus pro eo <sup>m</sup>		
Perinus de Gilio <sup>n</sup>		
Henricus Lisa pro eo <sup>o</sup>		de Mermoria
Guillelmus de Gandulpho		

Iacobus Capra pro eo<sup>b</sup>  
Petrus Rubeus<sup>g</sup>  
Ameus Tavernarius<sup>f</sup>  
Iohannes Regaldus  
Iacobus Floritus pro eo<sup>s</sup>  
Iohannes |  
Petrus | Pamperatus carrum I  
Anthonius Melia carrum I  
Henricus Beconus carrum I  
Petrus |  
Iohannes Ruata | carrum I  
Lombardus Canavessanus et Millonus Buaçanus pro eis<sup>t</sup>  
Guillelmus Barutellus  
Iacobinus Ganzegna  
Bertolotus Gastaldus de Rubeo<sup>u</sup>.//

<sup>a</sup> *le pagine 97-98 sono lasciate in bianco*

<sup>b</sup> *così nel testo per Saluciarum*

<sup>c</sup> *segue ve cancellato nel testo*

<sup>d</sup> *inserito in interlinea*

<sup>e</sup> *segue vitul cancellato nel testo*

<sup>f</sup> *inserito in interlinea*

<sup>g</sup> *segue carribus cancellato nel testo*

<sup>h</sup> *così nel testo*

<sup>i</sup> *in interlinea su Damino cancellato nel testo*

<sup>j</sup> *Freylinus Tavolla cancellato nel testo*

<sup>k</sup> *Iohannes Curtus cancellato nel testo*

<sup>l</sup> *segue Petrus Rube cancellato nel testo*

<sup>m</sup> *Thomas Maçuranus cancellato nel testo*

<sup>n</sup> *Facius Capra cancellato nel testo*

<sup>o</sup> *Michael de Sancto Mauro cancellato nel testo*

<sup>p</sup> *Colletus Volveria cancellato nel testo*

<sup>q</sup> *Aymo Floritus cancellato nel testo*

<sup>r</sup> *Conradus de Mazadio, Henricus Vaudagna cancellato nel testo*

<sup>s</sup> *segue Bertolotus de Vale cancellato nel testo.*

## 20 maggio

Dichiarazioni di aver riportato in città avena inviata al seguito dell'esercito.

### 102 Die XX madii.

Ameus Tabernarius iuratus dixit quod reportavit de exercitu modia V avene, quam portavit super suo caro et super caro Anthonii Melie.

Item Iohannes Gocelinus iuratus dixit quod reportavit de dicto exercitu modia III sestaria III avene, quam reportavit super caro Leonis Gocelini.

Item Rofiatius reportavit de exercitu sestaria V et eminam I avene.//

12 maggio

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'accoglimento della richiesta del principe di concedere agli uomini di Riva e di Poirino il permesso di far pascolare sul territorio di Torino fino al primo novembre i propri animali, in pericolo a causa della guerra.

Die XII menssis may.

103

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et amassato super palacio dicti communis de precepto supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem prefactus dominus iudex super infrascriptis sibi consilium dari requisivit.

Primo super literis missis a domino nostro domino principe lectis et expositis in presentis consilio et super responsione eidem domino principi facienda super conteptis in literis antedictis et quarum literarum tenor infra describitur, si vobis placet aliquid providere consullatis.

Vicario, iudici, consilio et sapientibus civitatis Taurini dilectis nostris.

Philipus de Sabaudia princeps Acchaye vicario, consilio et sapientibus Taurini fidelibus dilectis salutem et sinceram dileccionem; sciatis nos fecisse quod bestie nostrorum de Podio Varino et de Ripa propter periculla et condiciones adversas occurrentes apud eos veniant ad passendum et standum in tera nostra citra Paudum pro eorum securitate<sup>a</sup>, propter quod rogamus quatenus velictis sustinere ac concordare quod dicte bestie stare et passcere possint in finibus vestris donec alter provissum fuerit circa ista, similiter facere velictis de bestiis aliorum nostrorum de ultra Paudum, quicquid inde feceritis nobis resscribentes. Datum Pynayrollii die XI may.//

In refformacione cuius consilii, facto partito per supradictum dominum dominum<sup>b</sup> iudicem secundum formam capituli, fuerunt in concordia quod hoc modo et forma fiat responsio domino principi, videlicet quod ad requisicionem ipsius domini principis placet communi civitatis Taurini de gratia specialia quod bestie locorum Ripe et Podii Varini possint passcuare super gerbis et comugnis civitatis Taurini libere et inpune, non dando aliquam offensionem in bonis et rebus hominum dicte civitatis, dum tamen predicte bestie et eorum custodes venerint moraturi in civitate Taurini, et faciendo fidem eorum iuramento<sup>c</sup> quod non ducent nec tenebunt nisi eorum proprias bestias et hoc durare debeat usque ad festum omnium sanctorum proxime venturum tantum<sup>d</sup>, et quod nulle alie bestie nisi de dictis locis Ripe et Podii Varini possint venire ad passendum in dictis finibus.//

104

<sup>a</sup> pro...securitate *inserito in interlinea*

<sup>b</sup> così nel testo

<sup>c</sup> eorum iuramento *inserito in interlinea*

<sup>d</sup> *inserito in interlinea.*

26 maggio

Cm

Il Consiglio privato delibera di inviare un ambasciatore a Chieri per sollecitare siano eletti *sapientes* da inviare a Castelnuovo per la liberazione di Vrieto Troglieto.

106<sup>r</sup> Die XXVI madii.

In domibus supradicti domini iudicis convocatis et admasatis XX sapientibus consilii privati de mandato dicti domini iudicis per sonum campane et citationes nunciorum ut moris est, ibidem, premissa et facta requisicione inter ipsos, fuerunt in cuncordia, statuerunt et ordinarunt quod mitatur unus anbaxator, silicet Anthonius Pischis, expensis dicti communis ad locum Cariii ad requirendum sapientes dicti loci pro expeditione Vrieti Trogleti civis Taurini, qui captus est apud Castrum Novum, et quod si opus fuerit expensis dicti communis mitantur nuncii ad dictum locum et Cariii et ad<sup>b</sup> Castrum Novum et alio pro dicta expeditione, et quod expense predicte occasione ipsius anbaxatoris et nunciorum computari debeant per rationatores in expensis ipsius communis et hoc statuerunt et ordinarunt ex baylia<sup>c</sup> eis atributa et cetera.//

<sup>a</sup> *il testo della pagina 105, Die XXIII<sup>o</sup> menssis may.*

Infrascripti sunt clavarii electi per curiam:

alibi sunt cum aliis Yvanus Becutus

Bastonus Sillus

Matheus Tavanus

dominus Iohannes de Paudo

iraverunt omnes.

Infrascripti sunt stimatores electi per supradictos clavarios et primo:

iuravit Nicolinus Silus de Leburno pro Bastono Silo

iuravit Iohannes Penna pro domino Iohanne de Pado

Iacobinus Becutus

iuravit Thomas Alamanus., *è cancellato da una riga trasversale.*

<sup>b</sup> *corretto da ab*

<sup>c</sup> *corretto da paylia.*

Novara, 28 maggio

Il vicario di Novara invita i cittadini di Torino e dintorni a partecipare alla fiera che si tiene in Arona per la festa di S.Graziano.

109<sup>r</sup> *Sapientibus et discretis viris dominis.. priori, consiliariis, communi et hominibus de Turino amicis [...] Rybaldonus de Corniellis imperiali gratia Novariensis vicarius et cetera salutem plenitudinem gaudiorum; scire volumus amicitias vestras nondinas que solent celebrari in terra nostra de Arona fecisse ad festum sancti Graciani duraturas per dies quindecim ante et dies quindecim post, que quidem tamen plene erunt die dominica proxime sequenti dictum festum divulgari et publicari a solito, unde cum universaliter ab illis tocuis [...] et [...] et aliunde requisiti extiterimus de celebrandis et divulgari faciendis dictis nondinis et pro certo habeamus ipsas nondinas multis rationibus valere pre omnibus aliis celebratis*

*bonis temporibus cunque dictas nondinas securas deffensas et illesas conservare intendimus et speramus, vestras amicitias requirimus et precamur atencius ut dictas nondinas per terram vestram cridari placeat facere et divulgari nostris precibus et amore, conferentes et licenciam per hec scripta concedentes generalam universsis et syngulis undique sint, dum modo non sint banniti dicte terre Arone, rebelles, fures, falsarii, robatores et homines male opinionis ut ad<sup>b</sup> dictas nondinas Arone cum mercantiis et sine ire, venire, stare et abinde redire possint tute et secure, non obstantibus<sup>c</sup> aliquibus contracanbiis, represaliis vel debito aliquo quibus possent impediri vel aliquiditer agravari.*

*Datum Novarie die XXVIII maii.//*

*Sapientibus et discretis viris dominis .. priori consiliariis, communi et hominibus de Turino.* 110

*Dominus Franciscus Cagnacius*

*Nicholinus de Crovexio*

*Iobannes Piscagnus*

*dominus Guillelmus de Altessano*

*Petrus Silus*

*Udinus Borgesius*

*Albertinus de Ruvore*

*Stephanus Becutus*

*Matheus Tavanus*

*Franciscus Barachus*

*Becutus de Becutis*

*dominus Anthonius Zatellus.*

<sup>a</sup> le pagine 107-108 sono costituite da un foglio di cm 13x15 inserito nel volume; la pagina 107 contiene un frammento di minuta notarile; la pagina 108 contiene invece la minuta di un calmiere, la cui versione definitiva compare a pagina 111; nel testo *Die perultimo mensis madii*.

*Infrascripta est stancia de rebus menutis facta per Ranerium Peagerium et per Perinum de Gorzano.*

*Primo stanciamus quod lipra carnis salate vendatur denariis VI per libram.*

*Item quod lipra lardii vendatur denariis VIII per libram.*

*Item quod lipra casseii veterii vendatur et seracii denariis VI per libram.*

*Item quod lipra caseii novellii vendatur denariis V per libram.*

*Item quod lipra cadelarum sepii vendatur denariis XII per libram.*

*Item quod lipra oleii de nucis vendatur denariis VII per libram.*

*Et hec stanciatur per die XV.*

<sup>b</sup> inserito in interlinea

<sup>c</sup> così nel testo.

### 31 maggio

Gli *stanciatores* del Comune stabiliscono un nuovo calmiere.

Die ultimo madii.

Raynerius Peagerius

Perinus de Gorzano

stanciatores communis Taurini stanciaverunt res<sup>a</sup> que

111

vendentur<sup>b</sup> ad minutim ut infra, que vendi debent ad instanciam infrascriptam sub pena ordinata, que stancia duret usque ad unum mensem.

Et primo stanciaverunt quod libra carniū salatarum vendatur denariis VI.

Item libra lardi vendatur denariis VIII.

Item libra casei<sup>c</sup> et seracii veteri vendatur denariis VI.

Item libra casei novelli vendatur denariis V.

Item libra candelarum sepi vendatur denariis XII.

Item libra oley nucis denariis VII.

Die primo iunii retulit Florinus nuncius dicte curie mihi Nicholino Malcavalerio notario dicte curie se hodie cridasse dictam stanciam sub pena ordinata.//

<sup>a</sup> segue vendentes cancellato nel testo

<sup>b</sup> corretto da vendendur

<sup>c</sup> segue vendatur cancellato nel testo.

## 2 giugno

CM

Il Maggior Consiglio delibera di inviare due ambasciatori al principe per chiedergli la facoltà di vendere fuori città il grano acquistato dal Comune; di eleggere dodici *sapientes* che si occupino della questione dei gerbidi, dei pascoli e delle strade pubbliche occupati e di autorizzare il maestro di grammatica Giovanni Cabati o un altro maestro a tenere scuola, purché senza oneri per il Comune.

### 112 Die secundo mensis iunii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et amassato super palacio dicti communis per voces preconum et sonum canpane de mandato predictorum dominorum vicarii et iudicis ut moris est, ibidem prefactus dominus iudex super infrascriptis consilium sibi dari requisivit.

In primis, cum certa quantitas grani per commune civitatis Taurini tam a domino nostro principe quam a domino vicario enta<sup>a</sup> fuerit ne penuria grani esset in civitate predicta, ex qua quantitate adhuc restat ad vendendum modia LXX et ultra et quod granum vendi non potest precio ordinato quia vilius more solio<sup>b</sup> granum venditur in civitate predicta, ideo si super vendicione dicti grani quod est penes ipsos venditores vel esse debet et ne dictum commune grande dapnum

### 113 incurat propter<sup>c</sup>// encionem predictam palicet<sup>d</sup> vobis aliquid providere consulatis.

Item cum per certos homines et personas tam civitatis Taurini quam extra et tam laicos<sup>e</sup> et laicas quam alterius condicionis gerbos, comunia, pascua, estrate<sup>f</sup> publice detineantur, ocupentur et deterioventur prout per multos extitit relatum curie civitatis predictae, ideo si super hiis placet vobis aliquid providere consulatis. Item cum magister Iohannes Cabati anno proxime preterito et complebitur ad festum sancti Miquaellis reserit scholas in civitate Taurini in gramatica cum certo salario communis predicti et requisiverit prefactum dominum iudicem

proponit<sup>s</sup> in credencia civitatis predicte si placet ipsi credencie ipsum moraturum in anno futuro cum salario antedicto in civitate predicta nec ne, ideo si palcet<sup>b</sup> aliquid providere consulatis.//

In reformatione cuius consilii, facto partito per supradictum dominum iudicem 114  
ad fabas albas et nigras, placuit ipsis credendariis seu maiori parti ipsorum  
quod litere misse a parte vicarii civitatis Novarie, que sunt infra describe et  
regestate, divulgentur voce preconia per civitatem Taurini.

Super facto vendicionis grani communis fuerunt in concordia quod granum  
predictum vendatur sive in civitate sive extra prout melius videbitur expedire  
et ad maiorem comodum<sup>r</sup> communis civitatis predicte et quod mitantur duo  
anbaxatores, cum quibus dominus iudex ire debeat, ad dominum principem  
pro inpetranda licencia extrahendi granum predictum de civitate predicta et  
finibus et ultra quantitate grani dicti communis nullum granum possit extrahi  
de civitate Taurini et finibus, sed omnia ordinamenta facta super saratione gra-  
ni predicti sint firma et inlibata<sup>r</sup> cum penis et banis in ipsis contentis.//

Super facto pascuorum et comunium eisque continentur in secunda proposta 115  
fuerunt in concordia quod elligantur per clavarios dicti communis XII sapientes  
de melioribus et prudentioribus, qui habeant plenam bayliam et posse  
providendi et ordinandi super hiis que continentur in dicta preposta prout et  
sicut ipsis seu maiori parti ipsorum videbitur espedire et quidquid per ipsos  
XII sapientes seu maiorem partem ipsorum fuerit<sup>m</sup> provissum, statutum et  
ordinatum super predictis et dependentibus ab ipsis valeat et teneat ac si per  
totam credenciam foret factum.

Super ultima preposta ordinaverunt quod dictus magister Iohannes et  
quicumque alius volens legere et regere scholas in civitate predicta possit stare  
et venire ad civitatem predictam ad scholas legendas et tenendas, salvo quod nec  
ipsi magistro Iohanni nec alicui alii regenti scholas seu regere volenti detur  
salarium de avere dicti communis.

Nomina vero duorum anbaxatorum sunt hec:

dominus Vellelmus de Altessano

Francisscus Barachus.//

Nomina XII sapientum electorum per clavarios sunt hec: 116

dominus Francisscus Cagnacius

Nicolinus de Corvessio

Iohannes Piscagnus

dominus Guillelmus de Altessano

Petrus Silus

Udinus Borgessius

Albertinus de Ruvore

Steffanus Becutus

Matheus Tavanus

dominus Anthonius Zatellus

Francisscus Barachus

Becutus de Becutis.//

- <sup>a</sup> così nel testo per *empta*
- <sup>b</sup> così nel testo per *solito*
- <sup>c</sup> segue *ven cancellato nel testo*
- <sup>d</sup> così nel testo per *placet*
- <sup>e</sup> così nel testo
- <sup>f</sup> così nel testo per *strate*
- <sup>g</sup> così nel testo
- <sup>h</sup> così nel testo per *placet*
- <sup>i</sup> segue *d cancellato nel testo*
- <sup>l</sup> corretto da *dilibata*
- <sup>m</sup> segue *or cancellato nel testo.*

## 6 giugno

Giacomo Della Torre, castellano di Cavoretto, ordina al castellano e al giudice di Moncalieri di promulgare il divieto di caccia nel territorio di Cavoretto.

- 119<sup>r</sup> *Nobilibus et discretis viris amicis carissimis dominis castelano et iudici seu alterii ipsorum vel eorum locum tenentibus de Montecalerio Iacobus de la Turre iuris utriusque dictus peritus castlanus Caburreti salutem contis prosperitatibus affluentem; nuper decrevimus ex precepto domini nostri domini principis atque divulgari facere intendimus et iam fecimus quod aliqua persona undecumque sit audeat vel pressumat venari in finibus et posse Caburreti et salvaticinas in finibus predictis cum aliquibus ingeniis, laqueis vel aliis instrumentis capere seu captas tenere vel alio cocumque<sup>b</sup> modo, sub pena et banno solidorum LX pro quolibet contra faciente et qualibet vice et cum inter ceteros homines habitantes in Montecalerio sint dicto loco Caburreti vicini proximi ne protestu ignorancie<sup>c</sup> possint<sup>d</sup> penam prefactam incurrere vel contra predictum decretum ignoranciam alegare, vos rogamus et requirimus ut in dicto loco Montiscalerii horis et locis debitis divulgare et preconizari facere velictis ordinacionem et decretum antedictum inhibere et vestri parte, sub pena predicta<sup>e</sup>, ne aliquis de dicto loco vestro Montiscalerii faciat vel pressumat contra<sup>f</sup> predicta sub pena predicta; has literas in actis curie nostre Taurini et eciam Caburreti in memoriam et testimonium premissorum registrari fecimus, fidem plenariam adhibentes de ipsarum presentacione earum lactori.*  
*Datum Taurini die VI iunii M<sup>o</sup>CCCXXIX indicione XII.//*

- <sup>a</sup> le pagine 117-118 sono lasciate in bianco
- <sup>b</sup> così nel testo per *quocumque*
- <sup>c</sup> così nel testo
- <sup>d</sup> segue *procedere* cancellato nel testo
- <sup>e</sup> segue *has literas* cancellato nel testo
- <sup>f</sup> segue *predictos* cancellato nel testo.

12 giugno

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'elezione di otto *sapientes* incaricati di provvedere alla convocazione dell'esercito, come ordinato dal principe, e alla festa di S.Giovanni, e stabilisce le *ferie* delle messi.

Die XII<sup>o</sup> iunii.

121<sup>a</sup>

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et amassato super palacio dicti communis de mandato et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum canpane ut moris est, ibidem prefactus dominus iudes super infrascriptis sibi dari consilium requisivit.

Primo super exercitu generale equitum et peditum ordinando et parando equis et armis et aliis opportunis usque ad X dies iuxta tenorem literarum domini nostri domini principis super hoc missarum in hoc consilio expositarum, quarum tenor infra describitur, si placet vobis aliquid providere consulatis.

Ex parte principis. Vobis precipimus et mandamus quatenus, visis presentibus, exercitum generale equitum et peditum faciatis preconizari et parari equis, armis, vitalibus et aliis opportunis ad X dies et ultra, sic quod ad nos venire possitis honorifice et potenter, sicut et quando nostrum aliud habueritis mandatum. Datum in Villa Franqua die VIII<sup>o</sup> iunii.//

Item cum tempus messium sit proximum et consuetum sit per commune civitatis predictae certas provisiones et ordinamenta facere ad custodienda bona forensia, ideo si super ipsis mesibus presentibus et circa ea placet vobis aliquid providere consulatis et eciam super feriis ordinandis et incipiendis et finiendis occasione messium predictarum.

122

Item cum festum beati Iohannis Batiste aporpinquat, ad quod festum cerea solita sunt defferri et iam duobus annis proxime elapsis<sup>b</sup> certe provisiones et ordinamenta super ipsis cereis et de portatione ipsorum<sup>c</sup> ac circa custodiam festi predicti facte facta fuerint, ideo si super ipsis cereis defferendis<sup>d</sup> vel non et circa custodiam dicti festi placet vobis aliquid providere consulatis.

In refformacione cuius consilii<sup>e</sup>, facto partito per supradictum dominum iudicem, placuit ipsi credencie seu maiori parti ipsorum quod per clavarios elligantur VIII<sup>o</sup> sapientes, qui VIII<sup>o</sup> sapientes una cum supradicto domino iudice seu maior pars ipsorum possint providere et ordinare super// hiis que in tribus supra proximis propositis continentur et quidquid per ipsos VIII<sup>o</sup> sapientes seu maiorem partem ipsorum factum fuerit et ordinatum valeat et teneat ac si per totam credenciam foret factum, et quod ferie mexium proximarum incipiant die dominico proxime venturo et durent usque ad unum mensem proxime subsequentem, ita quod in causis principalibus seu revocatoriis non curat tempus ipsis feriis durantibus et quod tempore dictarum feriarum possit ius redi de manuelliis.

123

Nomina vero VIIIo sapientum sunt hec:

dominus Franciscus Cagnacius

Petrus Silus

Raynerius Becutus

dominus Anthonius Zatellus

dominus Vellelmus de Altessano

Arducio Dadinus

Arducio Aynardus

dominus Iohannes Masquer.//

<sup>a</sup> la pagina 120 è lasciata in bianco

<sup>b</sup> così nel testo per elapsis

<sup>c</sup> segue a cir cancellato nel testo

<sup>d</sup> segue pro abraso nel testo

<sup>e</sup> segue per supradictum cancellato nel testo.

### 12 giugno

Ss

I dodici *sapientes* a ciò eletti deliberano che il grano del Comune sia venduto al prezzo di dodici soldi e sei denari per staio e che non si possa vendere altro grano in città prima che sia stato venduto tutto il grano del Comune.

### 124 Die XII iunii.

Eodem die in domibus habitationis domini iudicis supradictis<sup>a</sup> convocatis XII sapientibus<sup>b</sup> vel maiore parte ipsorum habentibus bayliam super vendicione furmenti statuerunt et ordinaverunt, facto partito inter ipsos, quod granum communis quod restat ad vendendum vendatur per venditores super hoc deputatos solidis XII denariis VI viannensium pro quolibet sestario, et quod in civitate Taurini non possit vendi nec emi aliquod furmentum donec furmentum communis fuerit totum venditum sub pena solidorum LX pro quolibet vendente et emente et sub amixione furmenti et pro quolibet sestario, et quilibet bone fame possit accusare quemlibet contrafacientem et habeat terciam partem banni et furmentum ablatum et venditum contra formam predictam.//

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> così nel testo per sapientibus.

### 14 giugno

Ss

Gli otto *sapientes* eletti per provvedere all'esercito forniscono i nomi dei confalonieri, dei *vardacampi*, dei consiglieri e di coloro che dovranno mettere a disposizione un carro e una coppia di buoi per portare armi e vettovaglie all'esercito.

### 125 Die XIII iunii.

In domibus habitationis predicti domini iudicis convocatis<sup>a</sup> et amasatis ibidem VIII sapientibus suprascriptis habentibus bayliam super ordinacione exercitus

de novo celebrandi et faciendi de mandato domini nostri domini principis apud<sup>b</sup> providerunt, statuerunt et ordinaverunt ut infra.

Et primo elegerunt officiales infrascriptos, nomina quorum sunt hec:

Bertolomeus Capra		
Percivalius Pelliçonus		confalonerii
Ivanus Becutus		
Iacobus Capra		
Bertraminus de Otobono		
Udinus Burgiensis		vardacampi iuraverunt
Carosinus Pelliçonus		
Antonius Mocius		
Antonius de Raynaldo Silus		
Iacobus Floritus		consiliiarii.//

Item ordinaverunt et statuerunt quod omnes et singuli infrascripti tam de 126  
Taurino quam de Gruglasco teneantur et debeant ducere vel duci facere et  
mitere par unum bovum et carum I pro portandis, ducendis armaturis, vitalibus  
pro exercitu antedicto et habeant quilibet ipsorum ultra salarium consuetum  
de avere communis pro quolibet caro et quolibet die quo iverint, steterint et  
reddierint in dicto exercitu et de ipso exercitu solidos V viannensium.

Nomina illorum qui ducere debent caros in dictum exercitum sunt hec:

Petrus Maçerius pro eo <sup>c</sup>	carum I		
Remondinus Burgiensis	carum I		
Thomas Mantellus	carum I		
Antonius Peracius	carum I		
Iohannes Grandus	carum I		de porta Pustella
Iohannes Grassus	carum I		
Ameus Tabernarius pro eo <sup>d</sup>			
Ansaldus Iofredus pro eo <sup>e</sup>			
Thomas et Iohannes de Curtis	carum I		
Iohannes Bardazanus pro eo <sup>f</sup>			de porta Mermoria <sup>g</sup> //
Thomas de Paveyrolio			
Bertinus Canis	carum I		
Martinus Canavessanus pro ipsis <sup>h</sup>	carum I		
Antonius Berardus			
Facius Capra	carum I		
Henricus de Pertuxio			
Michael de Sancto Mauro	carum I		
Iohanonus Fornaserius			
Iacobus Ruata gener Henrici Lise	carum I		de porta Dorania
Aymo Floritus	carum I		
Petrus Pamparata	carum I		
Iacobus			
Iohannes	de Capris carum I		
Antonius Melia	carum I		
filiu Bertoloti Ruata	carum I		de porta Nova <sup>i</sup>

127

Die XIII iunii retulerunt Andreas et Guillelmus nuncii dicte curie mihi Nicholino Malcavalerio notario dicte curie se eisdem precepisse quatenus habeant paratos caros predictos ad portandum vidualia quando exercitus ibit et sub pena librarum X pro quolibet ut supra.//

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> segue uno spazio vuoto di circa 5 cm

<sup>c</sup> Nicholinus de Corvexio cancellato nel testo

<sup>d</sup> Antonius de Damino carum I cancellato nel testo

<sup>e</sup> Bertinus de Gilio et fratres carum I cancellato nel testo

<sup>f</sup> Fredericus Rubeus et frater carum I cancellato nel testo

<sup>g</sup> segue nel margine inferiore Iohannes, Perotus Regaldis

<sup>h</sup> Iohannes de Beçano, Coletus Volveria cancellato nel testo

<sup>i</sup> nel margine Guillelmus Barutellinus, Iacobus Gaucega, Bertolotus de Valle, Bertolotus Gastaldus.

### Villafranca, 13 giugno (copia)

Filippo di Savoia convoca per il 18 giugno a Villafranca l'esercito generale.

- 128 *Philipus de Sabaudia princeps Achaye vicario, iudici et sapientibus Taurini fidelibus carissimis salutem et sinceram dilectionem; fidelitati vestre precepimus et mandamus quatenus sic faciatis quod omnes vestri pedites et equites de Taurino cum armis et equis de bono aparatu arnesiis tam inpositis quam aliis aptis ad vastandum et bellandum et cum carigiis et vidualibus oportunis ad X dies et ultra sint in exercitum die dominico XVIII mensis huius iuni apud Villam Francam, nulli prorsus data licentia remanendi, ubi tunc cum nostro peditum et equitum proforcio erimus, dante Deo, quesituri ubi dapnabilius poterimus nostros hostes qui nostrum et amicorum statum offendere totis viribus et<sup>a</sup> astuciis moliuntur, revocantes in hoc casu licencias et privilegia concessa per nos quibusvis personis; intendimus enim cum ipsis hostibus si casus occurerit campaliter debellare.*

*Datum in Villa Franca hac die martis XIII iunii.//*

<sup>a</sup> segue *astagiis* cancellato nel testo.

### 15 giugno

Ss

I *sapientes* a ciò deputati confermano le disposizioni concernenti le messi e la festa di S. Giovanni assunte l'anno precedente; nominano le guardie delle porte della città e dispongono misure per la protezione delle colture durante l'esercito.

- 129 Die XV iunii.  
In domibus Borgesiorum ubi ius reditur<sup>d</sup> convocatis et admasatis predictis

sapientibus habentibus bayliam super infrascriptis statuerunt et ordinaverunt ac confirmaverunt capitula et ordinamenta facta anno proxime preterito super messibus sint et esse debeant pro messibus presentibus firma et contrafacientes solvant et solvere debeant prout in dictis capitulis continentur, salvo capitulo in quo loquitur<sup>b</sup> quod gardie portarum requirentur et visitentur per familiam castri quod cassatum est, ita quod nullum ex hoc habeant salarium.

Item statuerunt et ordinaverunt super festo sancti Iohannis quod capitula et ordinationes facta et facte anno proxime preterito sint et esse debeant firma et confirmata pro anno presenti.

Qui sapientes elegerunt factores cerorum domicellorum et dominarum:

Petrus de Cavaglotis

Yvanus Becutus

Anthonius Silus domini Manuellis

Viter de la Molea.//

Item statuerunt et ordinaverunt quod si contingerit exercitus ire ad presens quod, dum exercitus predictus steterit extra, quod nulle persone vadant vel audeant ire ad mexonandum in fine Taurini nisi fuerit<sup>c</sup> custodes pladum<sup>d</sup>, sub pena solidorum X pro quolibet qui contra fecerit, et quod custodes portarum teneantur dictis mexonariis auferre pladum quod aportarent incissum caudam vel non, ipso exercitu durante.

Item ordinaverunt quod, ipso exercitu durante et per VIII dies post, quod nullus vacharius seu porcarus vel caprarius aut custos bestiarum audeat ipsas bestias ducere vel tenere in stobiis ut mesonarii possint de ipsis recoligere bladum et hoc sub pena solidorum X pro quolibet et qualibet vice.

Item elegerunt infrascriptos custodes portarum in messibus<sup>e</sup> qui habeant salarium contentum in capitulo dummodo ad dictas portas steterint et per tantum tempus quo ibi steterint usque ad tres edomadas, amitentes die qua ibi non fuerint in custodia eorum salarium.

Iuravit Paganus de Sardo ad Pusterlam

iuravit Ysoardus Caligarius ad Secuxinam

Mayfredus Cagnacius ad Phibellonam

iuravit Santaronza ad Palacium

Guillelmus nuncius ad portam Episcopi iuravit

iuravit Iacomarius ad portam Sancti Michaelis

iuravit Iohanotus Caligarius ad Novam

iuravit Morix Caligarius ad Marmoriam.//

<sup>a</sup> segue presentibus testibus cancellato nel testo

<sup>b</sup> così nel testo

<sup>c</sup> segue de voluntate cancellato nel testo

<sup>d</sup> così nel testo

<sup>e</sup> in messibus inserito in interlinea.

**17 giugno**

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di un ambasciatore al principe d'Acaia per ottenere la dispensa dall'esercito generale, offrendo in cambio il pagamento del salario di mercenari, e assegna ai *sapientes* eletti a riguardo dell'esercito il compito di trovare il denaro necessario.

131 Die sabati XVII mensis iunii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et amassato de precepto et mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis super palacio dicti communis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem prefactus dominus iudex super infrascriptis sibi consilium dari requisivit.

Primo super ambaxata retracta et exposita in presenti consilio per Ardicionem Aynardum dicti communis ambaxatorem destinatum ad dominum principem pro facto messorum, qui ambaxator refferre videtur quod si placeret communi et hominibus civitatis Taurini dare stipendia et adsoldare milites tenentes milicias civitatis Taurini et omnes alios de Taurino habentes equitaturas sufficientes ad defferendum, credit posse reperiri cum domino quod ipse quitaret popullum civitatis predictae ab exercitu pressenti, ideo si super hoc placet vobis aliquid providere consullatis.

In reformatione cuius consilii, facto partito per ipsum dominum iudicem secundum formam capituli, placuit ipsis credendariis quod per clavarios communis eligatur unus ambaxator qui vadat ad dominum principem, qui querat omnibus modis quibus melius poterit inpetrare et obtinere quod populus civitatis predictae excussetur ad<sup>a</sup> presenti exercitu absque omni honore et expensa, et si hoc obtinere non poterit componat cum domino principe ut ipse velit quitare et absolvere popullum ad presenti exercitu solvando et dando<sup>b</sup> commune predictum stipendia militibus tenentibus// milicias per commune predicto<sup>c</sup> et qui nunc possent servire commune predictum et equitare et per spacium X dierum et non ultra, ita quod populus civitatis predictae durantibus presentibus mexibus non possit cogi ad equitandum seu exercitum faciendum et super hoc et tali modo et forma ambaxator qui fuerit electus actoritate huius presenti consilii habeat plenum posse conveniendi et passicendi cum dicto domino principe; et quod VIII sapientes electi super facto exercitus habeant plenum posse et bayliam accipiendi pecuniam necessariam ad solvendum seu solutionem faciendam predictorum militum sive ad cassanam sive de pedagio vini et aliis quibuscumque modis videbitur ipsis sapientibus spedire seu maiori parti ipsorum et quicquid per ipsos sapientes seu maiorem partem ipsorum factum fuerit in predictis et circa valeat et teneat ac si per totam credenciam foret factum. Qui clavarii eligerunt Anthonium Pisscem in ambaxatorem.//

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> segue per cancellato nel testo

<sup>c</sup> così nel testo per predictum.

18 giugno

Ss

I *sapientes* incaricati di reperire il denaro necessario per pagare venti cavalieri da porre al servizio del principe per dieci giorni ricorrono all'incasso anticipato del fitto della *casana* di Torino.

Die.

133

Ex parte principis.

Iudici nostro Taurini dilecto; considerata utilitate gencium terre vestre ordinavimus cum nostris gentibus et locorum nostrorum quod populus remaneat de exercitu presenti et quod equites de milicia veniant ad ipsum nostrum exercitum et omnes alii habentes equos vel equas aptos ad equitandum et veniendum cum armis, equites de milicia expensis communium et locorum unde sunt et ad tempus et terminum ordinationis ipsius exercitus et cride et alii equites qui non sunt de milicia nostris expensis, quia si ita placet illis de Taurino sic fiat, aliter ad nostrum exercitum veniant prout estitit premandatum.

Datum Pinayrolii die XVII iunii.

Die dominica XVIII iunii infrascripti sapientes habentes bayliam a maiori credencia civitatis Taurini acipiendi in casana<sup>a</sup> vel alibi pecuniam necessariam pro solvendis militibus per X dies, silicet XX militibus qui nunc sunt apud Foxanum et qui equitare possunt, quorum nomina inferius sunt scripta, qui milites excusant et excusare debent exercitum populare Taurini ad presens, predictam pecuniam sive solutionem dictorum militum et pro ipsa solutione acceperunt unaa cum Nicholino Malcavalerio massario dicti communis in casana Taurini ab Vrieto Caresono procuratore Secundini Faleti et sociorum fictum seu censivam casane Taurini<sup>b</sup> unius anni incipientis in festo omnium sanctorum proxime venturo et finientis<sup>c</sup> in sequenti festo omnium sanctorum anni curentis// M<sup>o</sup>CCCXXX quod fictum est sive census solidorum L turonensium grossorum quod dare tenentur omni anno dicto communi, ex quibus solidis L habuit dictus massarius pro solvendis dictis militibus solidos XLVII denarios IIIIor turonensium grossorum et eidem Vrieto casanario remanserunt solidi II denarii VIII turonensium pro viardono IIII mensium et dimidium<sup>d</sup> dictorum solidorum XLVII denariorum IIII, eo quod ipsos denarios dare non debebat usque ad dictum festum omnium sanctorum.

134

Nomina dictorum sapientum sunt hec:

dominus Franciscus Cagnacius

dominus Guillelmus de Altessano

dominus Anthonius Zatelus

dominus Iohannes Mascarus

Raynerius Becutus

Ardicio Aynardus

Petrus Silus

Ardicio Dadinus.

Nomina vero militum quibus solvi debent stipendia X dierum si steterint in cavalcata, quorum equi ad presens equitari possunt sunt infrascripta:

Albertinus de Ruvore

Raymundinus Borgesius

Iohaninus Porcellus

135 Iohaninus Faber//  
Henricus Calcagnus  
Manuel Beccutus  
Bastonus Silus  
Philipus Borgesius  
Perotus de Cavaglata  
Merletus Zucha  
Iacobinus Zucha  
Franciscus Biscotus  
Henricus de Gorzano  
Anthonius Parella  
Iohannes Grassus  
Iohanetus Cagnacius  
Grassus Borgesius  
Petrus Silus  
Stephanus Becutus  
Ardicio Dadinus.

Nota quod stipendia predicta incipiunt hodie que est dies dominica XVIII iunii in quo die exercitus ire debebat.

Item sciendum est quod ordinatum fuit quod dicti milites qui steterunt ad dicta stipendia communis per X dies habeant pro quolibet die solidos VIII viennensium<sup>e</sup>./.

<sup>a</sup> *corretto da cavana*

<sup>b</sup> *casane Taurini inserto in interlinea*

<sup>c</sup> *corretto da finientes*

<sup>d</sup> *così nel testo; IIII...dimidium inserto in interlinea*

<sup>e</sup> *Nota...viennensium inserto in margine all'elenco.*

**s.d.**

Cm

Sono eletti i venti *sapientes* del Consiglio privato, in carica fino a Natale.

137<sup>e</sup> Infrascripti sunt XX sapientes consilii privati civitatis Taurini electi per alios XX et debent durare usque ad nativitatem Domini:

Albertinus de Ruvore	Stephanus Becutus
Raymundinus Borgesius	Franciscus Barachus
Henricus de Gorzano	Odinus Borgesius
Carusinus Pellizonus	Matheus Tavanus
dominus Iohannes de Pado	Raynerius Peagerius
Vala Marentinus	Iohannes Grassus
Iohannes Piscagnus	dominus Anthonius Zatellus
Anthonius Parella	Matheus de Cavaglata
dominus Guillelmus de Altessano	

Petrus Silus  
Micheletus Calcagnus  
Iohanotus Mola.//

<sup>a</sup> la pagina 136 è lasciata in bianco.

25 giugno

Ss

I *sapientes* a ciò deputati fissano i prezzi delle carni.

Die XXV mensis iunii.

141<sup>r</sup>

In domibus habitacionis dicti domini iudicis convocatis et admassatis infrascripti<sup>b</sup> sapientibus seu maiore parte ipsorum habentibus bayliam<sup>c</sup> a maiori credencia civitatis predicte super infrascriptis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per nuncios curie curie<sup>d</sup>, ibidem infrascripti sapientes super vendicione carniū et eius instancia duraturam<sup>e</sup> usque ad kallendas augusti ut infra.

Primo quod carnes crestine<sup>f</sup> cuius carterium motoni vel cresstoni sit de pondere librarum XII vel plus vendantur qualibet libra denariis IIII<sup>or</sup> viannensium.

Quarterium vero moltoni<sup>g</sup> de<sup>b</sup> minori pondere librarum XII vendantur denariis III et obolo viannensium.

Item carnes porci massculi qualibet libra denariis IIII<sup>or</sup>.

Item carnes porche sanate denariis III et obolo.

Item carnes ovine arietine denariis III.

Item carnes bovine denariis II et obolo.

Item carnes caprine denariis II et obolo.

Item carnes menonine denariis II et obolo.//

Nomina vero sapientum habencium bayliam de predictis sunt hec super vendicione carniū<sup>h</sup>: 142

dominus Vellelmus de Altessano

dominus Franciscus Cagnacius

dominus Anthonius Çatellus

Albertinus de Ruvore

Philipus Borgesiū

Raynerius Becutus

Petrus Silus

Iohannes Masscarus

Franciscus Baracus

Iohannes Pisscagnus

Peretus Marentinus

dominus Iohannes de Paudō.

Die XXVI iunii retulit Gorgeria nuncius dicte curie mihi Nicholino Malcavalerio notario dicte curie se hodie de mandato dictorum dominorum vicarii et iudicis preconizasse publice et alta voce per civitatem Taurini locis consuetis quod quelibet persona faciens vel exercens becariam in Taurino debeat vedere<sup>i</sup> carnes ad instanciam supradictam et non ultra sub pena et banno alias ordinato.//

<sup>a</sup> la pagina 138 è lasciata in bianco; le pagine 139-140 sono costituite da un foglio di cm 12x8 inserito nel volume; nel testo Vrietus Biscotus

Ardeçotus de Casteglono

Antonius de Damino

Antonius de Ruvore

Petrus Rubeus

Bertolotus de la Mayfrea

Iohannes Fornerius frater Minoti

Iacobinus Maunerius//

Deffera.

<sup>b</sup> così nel testo per infrascriptis

<sup>c</sup> segue su cancellato nel testo

<sup>d</sup> così nel testo

<sup>e</sup> così nel testo

<sup>f</sup> segue qu cancellato nel testo

<sup>g</sup> così nel testo per montoni

<sup>h</sup> segue p cancellato nel testo

<sup>i</sup> super...carnium inserito nel margine

<sup>l</sup> così nel testo per vendere.

## 26 giugno

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio a Villafranca di tutti i fanti e i cavalieri di cui la città dispone, come ordinato da Filippo d'Acaia, e conferma nell'incarico gli ufficiali dell'esercito eletti in precedenza nonché gli incaricati del trasporto delle armi e delle vettovaglie.

143 Die XXVI menssis iunii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et amassato super palacio dicti communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem prefactus dominus iudex super infrascriptis consilium sibi dari requisivit.

Primo super exercitu statim et de presententi celebrando et incontinenti movendo per equites et pedites civitatis Taurini et quemcumque abillem ad arma defferendum cum vituallibus et expensis necessariis VIII .. dierum et ultra, ita quod sint hodie infalabiliter ad iacendum apud locum Villefranche prout in literis super hoc missis a parte domini nostri domini principis lectis et expositis in presententi consilio et cuius tenor infra describitur, si placet vobis aliquod providere consullatis.

Philipus de Sabaudia princeps Achaye vice vicario, iudici<sup>a</sup>, consilio et sapientibus Taurini fidelibus suis salutem et dileccionis augmentum; cum senesscalcus regius<sup>b</sup> suum equitum et peditum faciat undique mandamentum<sup>c</sup> apud Cayrasscum ubi se parat supra teram nostram et ubi nos<sup>d</sup> esse sciverit hostiliter equitare, dissonimus, Christo duce, eidem ressistere et personaliter obviare; ea propter mandamus forcius iniungentes quatenus sic faciatis quod omnes

nostri de Taurino equites et// pedites, nullo penitus remanente, qui arma ferre possit, cum equis et equitaturis quibuscumque armis et vidualibus ad VIII dies et ultra sint die lune proximo XXVI iunii in Villafrancha infalabiliter ad iacendum. 144

Datum in Foxano die sabati XXIIIa iunii.

In refformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem secundum formam capituli placuit ipsis credendariis seu maiori parti ipsorum quod exercitus iuxta mandamentum domini statim et de pressenti moveat et vadat ad iacendum apud Villamfrancham et quod confalonerii, vardacampi et consiliarii et omnes alii officialles electi pridie in alio exercitu quod fieri debebat remaneant pro exercitu pressenti et omnes illi qui ellecti erant ad ducendum caros et boves in dicto exercitu teneantur et debeant ire et boves et carros ducere in pressenti exercitu.//

Eodem die XXVI iunii.

145

Filorinus

Gorgeria

Andreas

Vrietus

nuncii dicte curie retulerunt mihi Nicholino Malcavalerio notario dicte curie sese hodie de precepto dictorum dominorum<sup>e</sup> vicarii et iudicis precepisse omnibus et singulis infrascriptis de Taurino<sup>f</sup> qui alias electi fuerunt ad eundem in exercitum cum caris et bobus quatenus hodie per totam diem habeant paratos et vadant cum dictis caris et bobus ad portandum vidualia et armatura hominum dicte civitatis in exercitum predictum, taliter quod sint ad iacendum hodie in Villafrancha cum eorum vaxillis sub pena pro quolibet solidorum LX.

Nomina sunt hec:

Nicholinus de Crovexio

Raymundinus Borgesius

Thomas Mantellus

Anthonius Peracius

Iohannes Grandus

Iohannes Grassus

Anthonius de Damino

Bertinus de Gillio et fratres

Thomas Curtus

Fraylinus Rubeus et frater

Thomaynus de Pavayrolio et Bertinus Canis

Iohannes de Bezano et Coletus Volveria

Anthonius Berardus et Facius Capra

Henricus de Pertuxio et Michael de Sancto Mauro

Iohanonus Fornaxerius et Iacobus Ruata Lixa

Aymo Floritus

Petrus Panparatus

Iacobus |  
Iohannes | de Capris  
Anthonius Melia  
filii Bertoloti Ruate.//

<sup>a</sup> segue et cancellato nel testo

<sup>b</sup> segue cum cancellato nel testo

<sup>c</sup> corretto da mandatum

<sup>d</sup> segue essemus cancellato nel testo

<sup>e</sup> inserito in interlinea

<sup>f</sup> segue quatenus cancellato nel testo.

### 8 luglio

Gli *stanciatores* del Comune stabiliscono un nuovo calmiere.

147<sup>a</sup> Die VIII iulii.

Eodem die Rayneius Peageius<sup>b</sup> et Perinus de Gorzano stanciator<sup>c</sup> communis Taurini stanciaverunt res infrascriptas ut infra:

primo libra casey et seracii novi denariis VI.

Item libra oley de nucibus denariis X.

Item libra carniū salsarum denariis VII.

Item libra lardi denariis IX.

Item libra candelarum de sepo denariis XII.

Item libra sepi maçerati denariis X.

Et duret per XV dies.//

<sup>a</sup> *il testo della pagina 146*, In domibus habitacionis predicti domini iudicis convocatis per nuncios curie predictis XII sapientibus habentibus bayliam super stancia carniū et amasatis ibidem seu maiore parte ipsorum, ipsi sapientes seu maior pars ipsorum statuerunt et ordinaverunt quod accuse omnes que fient contra dictos becarios vel aliquem ipsorum per accusatores privatos vel per aliquem eorundem fiant incontinenti et absque aliquo intervallo, comisso delito, curie seu notario eiusdem et quod incontinenti factis ipsis accusis denuncient ex parte ipsius curie ipsis becariis quod facte sunt accuse contra et causa quia facte sunt ipse accuse notificentur eisdem et videantur nichilominus incontinenti carnes factis ipsis accusis si facte sunt contra formam ordinamentorum vel non, ita quod videatur per ipsam curiam utrum ipsis accusatis competat iuxta defensio vel non, aliter vero non valeant dicte accuse neque legitimum sorciantur effatum, et hoc ordinamentum sive statum duret per tempus stacie predicte, è cancellato da tratti di penna//

<sup>b</sup> *così nel testo per Raynerius Peagerius*

<sup>c</sup> *così nel testo per stanciatores.*

### 10 luglio

CM

Il Maggior Consiglio ordina a tutti gli uomini abili alle armi di prender parte all'esercito al seguito del principe e conferma gli ufficiali eletti in precedenza.

Die X menssis iullii.

149<sup>a</sup>

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et amassato super palacio dicti communis de mandato et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem prefactus dominus iudex sibi super infrascriptis consilium dari requisivit.

Primo cum dominus noster dominus princeps tam pro deffensione tere ipsius quam subdictorum et ad offensionem inimicorum de presenti intendat ac necesse habeat de hominibus communis civitatis Taurini abilibus ad arma defferendum cum expensis trium dierum pro quadam cavalcata facienda ubi et quando eidem videbitur expedire, prout idem dominus princeps pridie in Montecalerio oretinus iniunxit, ideo<sup>b</sup> prefactus dominus iudex petit et requirit ex parte ipsius domini principis ordinari et firmari in presenti credencia quod omnes homines civitatis Taurini et in ea habitantes abiles ad arma defferendum teneantur cum expensis trium dierum movere cum equis et armis de presenti quocienscumque campana communis pulsabitur ad stremitam et sequi insigna communis predicti prout melius et efficacius fieri poterit, nemine se excussante.//

In refformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem iuxta formam capituli placuit ipsis credendariis, nemine discrepante, quod iuxta requisicionem domini fiat ita et sicut in dicta proposta continetur, et quod confalonerii et omnes alii officiali qui fuerunt in exercitu proxime preterito facto apud Foxanum sint et esse debeant officialles in presenti exercitu.//

150

<sup>a</sup> la pagina 148 è lasciata in bianco

<sup>b</sup> segue sì cancellato nel testo.

## 12 luglio

Ss

Gli otto *sapientes* a ciò deputati deliberano l'invio dell'esercito a Carignano, come ordinato dal principe, ne confermano gli ufficiali e forniscono i nomi di coloro i quali devono trasportare con i propri carri le armi.

Die XII menssis iullii.

151

Iudici, consilio et sapientibus Taurini fidelibus carissimis.

Pilipus<sup>a</sup> de Sabaudia princeps Achaye iudici, consilio et sapientibus Taurini fidelibus carissimis salutem et sinceram dilecionem; mandamus quatenus sic faciatis quod omnes nostri de Taurino pedites et equites in armis et equis tam ex debito quam de gracia cum balistis bene paratis, carellis, archis actis ad combatendum et aliis ad hec oportunis et cum vitalibus ad IIIIor dies et ultra, nuli<sup>b</sup> prorsus dacta licencia remanendi, apud Cargnanum die veneris proximo sint infalabiliter ad iacendum.

Datum Cargnani die mercorii XII iullii.

In domibus habitacionis suprascripti domini iudicis convocatis infrascriptis VIII sapientibus habentibus bayliam super facto exercitus a maiori credencia civitatis predicte de precepto supradicti domini iudicis per citaciones nunciorum curie predicte ut moris est, ibidem predicti sapientes seu maior pars ipsorum cum actoritate dicti domini iudicis quod<sup>e</sup> iuxta continencia literarum suprascriptarum exercitus vadat prout et sicut in ipsis literis continetur; qui detulerunt seu portaverunt in exercitu pridie facto apud Foxanum et alii officialles dicti exercitus sint et durare debeant pro isto exercitu.//

- 152 Item ordinauerunt quod infrascripti teneantur et debeant ducere carrum unum pro quolibet in exercitu predicto pro portandis armis hominum civitatis predicte qui ibunt in exercitu predicto et habeant et habere debeant pro quolibet carro defferendo arma predicta solidos decem viannensium de avere communis pro quolibet die quo ytinabunt et pro aliis diebus in quibus restabunt solidos VI viannensium et nullam recipiant solucionem ab illis quibus portabunt aliquas armaturas<sup>d</sup>.

Nomina quorum qui debent ducere carros sunt hec:

Ameus Tavernarius carum I cum equo	Michael de Sancto Mauro carum I
Iohannes Curtus carum I	Iohannes Pamparatus carum I
Iohannes	Bertinus de Gilio carum I
Perotus	de Regaldis carum I.

Nomina sapientum sunt hec:

dominus Franciscus Cagnacius  
dominus Vellelmus de Altessano  
dominus Anthonius Çatellus  
dominus Iohannes Masscarus  
Raynerius Becutus  
Ardicio Aynardus  
Petrus Silus  
Ardicio Dadinus.//

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> così nel testo per nulli

<sup>c</sup> così nel testo

<sup>d</sup> corretto da alique armature.

## 26 luglio

CM

Il Maggior Consiglio elegge dodici *sapientes* incaricati di provvedere alla gestione della parte della gabella del sale che spetta al Comune, di reperire il denaro necessario per pagare gli stipendi dei soldati e il grano acquistato dal chiavaro del principe e dal vicario e di esaminare la questione del prezzo eccessivo dell'avena.

- 153 Die XXVI menssis iullii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et

amassato super palacio dicti communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem prefactus dominus iudex super infrascriptis sibi consilium dari requisivit.

Primo cum gabella salis communis civitatis Taurini sive pars quam dictum commune habet in gabella predicta sit ad terminum et tempus ad quod emptores qui nunc ipsam tenent pro commune finiatur prima vel secunda die mensis augusti proxime venientis, ideo si super facto ipsius gabelle placet vobis aliquid providere consulatis.

Item cum de necessitate et de presenti oporteat pecuniam recuperari pro solvendis stipendiis promissis militibus civitatis Taurini qui steterunt pro commune predicto et a gagia ipsius communis in loco Foxani ac eciam ad solvendum certis militibus ipsius civitatis de salario ipsarum miliciarum anni presentis quibus nundum integre est satisfactum ac eciam ad solvendum clavario domini principis de grano ipsius domini principis habitum<sup>a</sup> per commune predictum ac eciam domino vicario de grano ipsius vendito commune predicto nec pecunia sit in communi nec unde possit recuperari, ideo si super hiis placet vobis aliquid providere consulatis.//

Item cum per certos revenerios et revenditores ematur<sup>b</sup> avena que deffertur ad vendendum in civitate predicta, ita et taliter quod carius venditur quam venderetur, quod potest in grande dapnum tenencium milicias pro commune redundare, si super hiis placet vobis aliquid providere consullatis. 154

In refformacione cuius consilii, facto partito per ipsum dominum iudicem iuxta formam capituli ad fabas albas et nigras, placuit ipsis credendariis seu maiori parti ipsorum quod per clavarios<sup>c</sup> eligantur XII sapientes qui habeant plenum posse providendi, statuendi et ordinandi super hiis et de hiis que continentur in omnibus suprascriptis propositis et ultra super ordinacione exercitus presentis si contingat ipsum ire et super omnibus dependentibus ex premissis vel aliquod premissorum et quicquid per ipsos XII sapientes seu maiorem partem ipsorum, unaa cum supradictis dominis vicario et iudice seu<sup>d</sup> altero ipsorum, fuerit provissum, statutum et ordinatum valeat et teneat ac si per totam credenciam foret factum, salvo et resservato quod ipsi XII sapientes teneantur et debeant ac possint ponere unum vel plures nomine communis ad percipiendum fructus et reditus quos commune habere debet in gabella sallis// a die secunda mensis augusti proxime venientis usque ad kallendas februarii proxime venturi et quod ille vel illi qui possit<sup>e</sup> fuerint in dicta gabella pro commune teneantur redere racionem communi predicto de eo quod pervenerit in parte communis predicti in dicta gabella. 155

Nomina sapientum ellectorum per clavarios sunt hec:

primo dominus Francisscus Cagnacius

Nicholinus de Curvixio

Ardicio Dadinus<sup>f</sup>

dominus Villelmus de Altessano

Perotus de Cavaglata  
Henricus de Gorçano  
Albertinus de Ruvore  
dominus Galvagnus Borgesius  
Stephanus Becutus  
dominus Anthonius Çatellus  
dominus Iohannes<sup>g</sup> Masscarus  
Francisscus Barracus.//

<sup>a</sup> così nel testo per habito

<sup>b</sup> inserito nel testo con segno di richiamo

<sup>c</sup> segue etl cancellato nel testo

<sup>d</sup> segue ma cancellato nel testo

<sup>e</sup> così nel testo per positi

<sup>f</sup> dominus Iohannes de Paudo cancellato nel testo

<sup>g</sup> Iohannes inserito in interlinea.

### 30 luglio

CM

Il Maggior Consiglio delibera di concedere ai dodici *sapientes* eletti in precedenza pieni poteri in merito alla convocazione dell'esercito generale ordinato da Filippo di Savoia.

157<sup>r</sup> Die dominica penultima iullii.

In pleno et generali cuncilio<sup>b</sup> maioris credencie civitatis Taurini cunvocato et admasato super palacio dicti communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex eis dari consilium super infrascriptis requisiverunt.

Primo super literis missis a domino nostro principe super exercitu nuper celebrando per commune antedictum aput Cargnanum pro sucursu et recuperacione Sumeripe de Paterno lectis et expositis in presenti cuncilio et quarum tenor infra describitur, si vobis placet aliquid providere cunsulatis.

158 Philipus de Sabaudia princeps Achaye vicario, iudici, clavario, cuncilio et sapientibus Taurini fidelibus carissimis salutem et dilectionem sinceram; sicut iam vos credimus intellexisse seneschallus regis cum gentibus suis die mercurii proxime preterita hostiliter intravit villam nostram Sumeripe de Paterno ubi se inforciat et parat nostrum debellare castrum ibidem, disponentes igitur dictum nostrum succurrere castrum et villam rehabere predictam// et<sup>c</sup> eciam si expediat pro hiis cum hostibus personaliter debellare, fidelium et amicorum videlicet succursibus et presidiis tam ex debito quam ex gratia nostris iunctis et vocatis ad diem iovis III augusti proximum aput locum nostrum Cargnani, vobis districte precipimus et mandamus quatenus dicta die iovis et loco Cargnani cum toto exercitu peditum et equitum in armis et equis tam ex debito quam aliis omnibus qui haberi potuerint cum balistis bene paratis et

cum cadrellis sufficienter cum annexiis aptis et sufficientibus ad bellandum, carigiis et aliis circha<sup>d</sup> hec oportunis et cum victualibus ad X dies et ultra ad nos occasione premissorum infalabiliter esse curetis, nulli prorsus data licencia remanendi nec mitendi alium loco sui, cum intendamus quod omnes persone conversantes in teris nostris valentes arma ferre pro isto casu veniant et sint nobiscum, licenciis, graciis et privilegiis quibuslibet per nos vel per alium pro nobis concessis pro negotio huiusmodi presentis exercitus sopitis manentibus et annullatis, addicientes etiam pro iamdicto casu solum presenti exercitus penas non venientibus in exercitum librarum XXV pro equite et pro pedite librarum X, et pro non servantibus<sup>e</sup> ordinanda seu ordinata pro exercitu ponantur et addiciantur penne<sup>f</sup> maiores solitis et ultra hec quod premissa omnia per vos sic provideantur et ordinentur et cum tali diligencia quod vos et alios fideles nostros de Taurino possimus merito comandare, vos vero officiales vestri advertatis caute quod pro parte nostra in communi vel in speciali circa premissorum aliquod nullus prorsus existat defectus in quantum nostram indignationem perpetuam cupitis evitare nec volumus quod aliqui retineantur seu remaneant pro isto casu ut est dictum, nisi pro bandereriis et rectoribus exercitus solum// pro quibus retineri volumus personas debiles et parve condicionis, quorum sic remanencium nomina nobis aportentur vel mitantur sigillata quam cito fuerit ordinatum, revocando capitula ordinamento<sup>g</sup> premissis contraria et capitula ut supra premititur innovando pro iamdicto presenti exercitu ut est dictum.

159

Datum Cargnani die veneris XXVIII iullii.

In reformatione cuius cunsilii facto partito per supradictum dominum iudicem placuit ipsis credendariis, nemine discrepante, quod XII sapientes pridie electi super aliis negociis communis et quorum nomina sunt descripta unaa cum clavariis communis habeant plenam bayliam et posse providendi, statuendi et ordinandi super facto presentis exercitus, silicet quomodo et forma melius et comodius fieri poterit et super carigiis et super aliis necessariis pro exercitu predicto et quidquid factum fuerit et ordinatum per dictos XII sapientes et clavarios seu maiorem partem ipsorum valeat et teneat ac si per totam credenciam fuerit factum et quod sicut dominus mandavit sic fiat et executioni mandetur.

Nomina sapientum sunt hec:

dominus Franciscus Cagnacius	dominus Galvagnus Borgesius
dominus Guillelmus de Altessano	Albertinus de Ruvore
Perotus de Cavaglata	Stephanus Becutus
Henricus de Gorzano	dominus Anthonius Zatellus
Nicholinus de Crovexio	Iohannes Mascharus
Ardicio Dadinus	Franciscus Barachus.//

<sup>a</sup> la pagina 156 è lasciata in bianco

<sup>b</sup> cosi nel testo per consilio

<sup>c</sup> segue eam cancellato nel testo

<sup>d</sup> così nel testo

<sup>e</sup> segue ordinamenta cancellato nel testo

<sup>f</sup> così nel testo per pene

<sup>g</sup> così nel testo per ordinamentis.

### 30 luglio

Ss

I dodici *sapientes* scelti per provvedere all'esercito eleggono gli ufficiali e forniscono i nomi di coloro i quali dovranno condurre con i loro carri le armi e i viveri necessari.

160 Eodem die.

In domibus habitationis supradicti domini iudicis cunvocatis supradictis XII sapientibus habentibus bayliam super ordinacione dicti exercitus ac eciam super aliis que in reformatione facta die XXVI iullii continentur ordinaverunt atque providerunt ut infra.

Primo quod exercitus equitum et peditum dicte civitatis vadat prout et sicut in literis domini principis continetur ac elligerunt ad provixionem dicti exercitus omnes infrascriptos.

Primo quod Percevallus Pellizonus |  
Bertolomeus Capra | sint cunfaronerii<sup>d</sup> in presenti exercitu

Yvanus Becutus |  
Udinus Borgesius |  
Iacobus<sup>b</sup> Floritus |  
Bertraminus de Otobono | cunscilarii  
Anthonius de Raynaldo |  
Carusinus Pelliçonus |  
Anthonius Moçius |  
Iacobus Capra | vardacampi.//

161 Item ordinaverunt quod omnes singuli infrascripti teneantur et debeant miterere caros pro quolibet unum pro portandis armaturis hominum dicte civitatis expensis dicti communis, ita quod quilibet ipsorum VIII infrascriptorum habeant pro quolibet die<sup>e</sup> dum in dicto exercitu steterint solidos VII, ita et tali modo quod non portent nec portare possint nisi solum armaturas sub pena salarii<sup>d</sup> ipsorum, quod salarium rationari debeat in expensis dicti communis per racionatores dicti communis.

Nomina dictorum VIII qui debent dicta armatura fere<sup>e</sup>:

Anthonius Daminus<sup>f</sup> de Marmoria  
Petrus Faber |  
Lonbardus Canavessanus | de Nova  
Anthonius Peracius |  
Aymo Floritus<sup>g</sup> | de Pusterlla  
Henricus Lixa |  
Iohannes Pavexius | de Dorania.

Die XVIII augusti preceptum fuit omnibus et singulis suprascriptis quatenus hodie ante terciam ducant curos<sup>b</sup> ante domum fratrum minorum pena librarum X pro quolibet<sup>t</sup> ut retulit<sup>t</sup> Andreas et Gorgeria nuncii dicte curie<sup>m</sup>.//

Item quod omnes et singuli infrascripti teneantur et debeant mitere carum unum pro quolibet cum bobus ad defferendum et portandum vitualia pro dicto exercitu et recipiendo et habendo eorum salaria ab illis qui ipsa vitualia mitere voluerint.

Nomina quorum sunt hec:

Pelerinus de Fiano  
 Thomas Mantellus  
 Nicholinus de Crovexio  
 Laurencius de Yvoreto  
 Raynerius Fererius  
 Iohannes Roba de Moletto  
 Matheus de Burgo  
 Guillelmus de Burgo

Pusterla

Retulit Gorgeria<sup>n</sup> nuncius curie predictae se odie<sup>o</sup> mandato dicti domini iudicis precepisse predictis careandis ut ipsi die iovis proxime ventura ducant eorum curros in platiam fratrum minorum causa portandi vitualia in exercitu futuro et eos ponderandi pena librarum X pro quolibet ipsorum.<sup>p</sup>

Thomas de Pavayrolio<sup>o</sup>

Manuel Giraldus carum I

Coletus Volveria carum I

Anthonius Berardus

Facius Capra | carum unum

Rufinetus Gocelinus carum I

Dorania

Eodem die simile preceptum factum fuit per Gorgeriam nuncium dicte curie prout retulit mihi Odoneto notario dicte curie et sub eadem pena<sup>t</sup>.//

Henricus de Pertuxio

Villelmus Vaudagna<sup>t</sup> | pro Dorania

Iacobinus de Vado<sup>t</sup>

Georgius Ruata

Petrus

Iohannes | Pamparati

Petrus Boge

Stephanus Poncius

Iacobus Capra

Petrus de Portanova

Thomas Ruata

Henricus Beconus

Eodem die retulit Salta se mandato dicti domini iudicis mihi Odoneto Cornagle notario curie quatenus die iovis sumo mane aducant eorum curros in platea fratrum minorum causa careandi vitualia communis pena librarum X pro quolibet in exercitu futuro.<sup>n</sup>

162

163

Perinus de Gilio  
Anthonius Canis  
Odonus de Saxis  
Iohannes Curtus//  
164 Fraylinus Tabula  
Anthonius de Lamayfrea  
Petrus Rubeus<sup>v</sup> carum unum  
filius Frolati carum unum<sup>z</sup> de Marmorìa  
Simile preceptum factum fuit predictis careandis per Florenum nuncium curie  
prouit ipse retulit mihi Odoneto Cornagle notario curie<sup>aa</sup>//

<sup>a</sup> così nel testo per confalonerii

<sup>b</sup> segue Capra cancellato nel testo

<sup>c</sup> segue q cancellato nel testo

<sup>d</sup> corretto nel testo da salariorum

<sup>e</sup> così nel testo per ferre; segue de Marmorìa cancellato nel testo

<sup>f</sup> Petrus Daminus, Iohannes Grassus cancellato nel testo;

non fuit scritto in margine accanto a Thomas Mazuranus cancellato nel testo

<sup>g</sup> Iacobinus de Vado cancellato nel testo.

<sup>h</sup> così nel testo

<sup>i</sup> così nel testo

<sup>j</sup> così nel testo

<sup>ka</sup> Die...curie inserito nel margine inferiore della pagina

<sup>kb</sup> segue for cancellato nel testo

<sup>kc</sup> così nel testo

<sup>kd</sup> Retulit...ipsorum inserito in margine accanto all'elenco

<sup>ke</sup> segue Henricus Lixa cancellato nel testo

<sup>kf</sup> Eodem...pena inserito nel margine inferiore della pagina

<sup>kg</sup> segue alibi scritto a margine di Iohannes Pavexius cancellato nel testo

<sup>kh</sup> segue Aymo Floritus cancellato nel testo

<sup>ki</sup> Eodem...futuro inserito a margine dell'elenco

<sup>kj</sup> segue Fraylinus cancellato nel testo

<sup>kl</sup> segue Petrus Daminus carum unum cancellato nel testo

<sup>km</sup> Simile...curie inserito a margine dell'elenco.

## 1 agosto

Ss

I sapientes a ciò deputati deliberano che i *collectores* del pedaggio sul vino debbano prendere a prestito a nome del Comune il denaro necessario per pagare gli stipendi dei soldati e il grano acquistato dal chiavaro del principe.

## 165 Die primo augusti.

Item statuerunt et ordinaverunt quod<sup>v</sup> tam pro salario XX militum qui steterunt Foxani ad stipendia communis per X dies qui habere debebant pro quolibet die solidos VIII viennensium et quibus solutum fuerat pro quolibet florenos II, quam pro solvendo in parte illud quod commune amixerat pro eptione<sup>b</sup> grani facta tam clavario domini principis quam a domino Ugoneto Provana vicario

nostro Taurini, Nicoletus Porcellus et Iohannes Capra colectores pedagii vini expensis dicti communis mutuentur et mutuari debeant ut melius poterint libras septuaginta quinque usque ad festum omnium sanctorum et ultra donec per commune poterint solvi, ita et tali modo quod dicti sapientes cum omnibus solepnitatibus et obligacionibus nomine dicti communis promitent et ex nunc promixerunt auctoritate dicti domini iudicis<sup>a</sup> ipsos de dictis denariis mutuatis et de ipso mutuo indepnes conservare et de expensis inde faciendis mihi notario infrascripto eorum nomine recipienti<sup>d</sup>, hoc etiam addito quod predicti Nicholetus et Iohannes teneant et tenere possint aput ipsos denarios pedagii vini quos ipsi<sup>e</sup> coligunt pro dicto communi donec de ipso debito fuerint a dicto communi relevati cum expensis debitis inde factis vel faciendis, precipientes de predictis mihi Nicholino Malcavalerio notario dicte curie fieri publicum consilio<sup>f</sup> sapientum si opus fuit, presentibus Matheo Tavano, Petro de Cavaglata et Operto de Opertis.

Nomina sapientum ibi presencium sunt hec:

dominus Franciscus Cagnacius

Henricus de Gorzano

dominus Galvagnus Borgesius

Iohannes Masscarus.//

dominus Guillelmus de Altessano

Nicholinus de Crovexio

dominus Anthonius Zatellus

<sup>a</sup> segue milites cancellato nel testo

<sup>b</sup> così nel testo

<sup>c</sup> auctoritate...iudicis inserito in margine

<sup>d</sup> mihi...recipienti inserito in interlinea

<sup>e</sup> segue pro cancellato nel testo

<sup>f</sup> così nel testo.

### 29 gennaio 1331

Nicoletto Porcello e Giovanni Capra dichiarano di aver ricevuto il completo rimborso del denaro preso in prestito per conto del Comune.

Anno Domini M<sup>o</sup>CCCXXXI indicione XIII die XXIX ianuarii Taurini, in domibus Borgensium ubi ius reditur, presentibus testibus Honesto de Sancta Mustiola et Anthonio de Parella, in presencia domini Iacobi de la Ture iudicis Taurini, cum certi sapientes suprascripti habentes bayliam super predictis promixissent indepnes servare Nicholetum Porcellum et Iohannem Capram de uno debito librarum LXXV viennensium quas mutuari debebant pro communi et de expensis faciendis occasione dicti debiti ut supra continetur in ordinatione dictorum sapientum, ecce quod facto cumputo per ipsos Nicholetum et Iohannem coram dicto domino iudice de debito predicto qui mutuatum fuit ab Henrico de Gorzano et de lucro ipsorum denariorum pro XVIII mensibus ad rationem denariorum IIII pro libra cum aliis expensis usque ad presentem diem, quod lucrum cum expensis asendit ad libras vigintiquatuor

166

solidos VI viennensium sine instrumentis, ita quod ascendunt debitum et expensas librarum LXXXIX solidorum VI viennensium, predicti Nicholetus et Iohannes confessi fuerunt plenam habuisse solutionem a massario communis Taurini de debitis predictis et ipsos indepnos conservatos esse de promixione et obligacione predictis, quitantes ipsos sapientes ab promixione predicta et commune predictum, unde preceptum fuit fieri publicum instrumentum mihi Nicholino Malcavalerio notario.//

**5 agosto**

Ss

I *sapientes* a ciò deputati fissano i prezzi delle carni.

167 Die V augusti.

Infrascripti sapientes habentes bayliam super stanciis carniū et super facto becariorum stanciaverunt et ordinaverunt quod carnes vendantur precio infrascripto et non ultra sub pena et penis alias ordinatis et quod ipsas carnes ponderent et ponderare debeant a V libris infra ad balancias et ab inde supra possint ponderare ad scandalium sub pena alias ordinata.

Primo carnes porci masculi libra denariis III.

Item carnes porche sanate libra denariis<sup>a</sup> III et medium.

Item carnes motoninas libra denariis<sup>b</sup> III et medium.

Item carnes ovinas et arietinas libra denariis<sup>c</sup> III.

Item carnes bovinas libra denariis<sup>d</sup> II et medium.

Item carnes caprinas et menoninas libra denariis<sup>e</sup> II et medium.

Et duret presens stacia<sup>f</sup> usque ad festum sancti Michaelis.

Nomina sapientum:

dominus Villelmus de Altessano<sup>g</sup>.//

<sup>a</sup> inserto in interlinea

<sup>b</sup> inserto in interlinea

<sup>c</sup> inserto in interlinea

<sup>d</sup> inserto in interlinea

<sup>e</sup> inserto in interlinea

<sup>f</sup> così nel testo per stancia

<sup>g</sup> l'elenco si interrompe dopo il primo nominativo.

**6 agosto**

Gli *stanciarri* del Comune stabiliscono un nuovo calmiere.

168 Die VI augusti.

Raynerius Peagerius

Perinus de Gorzano

stanciarri communis Taurini super rebus infrascriptis stanciaverunt ut infra.

Primo quod libra carniū salatarum vendatur denariis VII.  
Item libra lardi denariis X.  
Item libra casey et seracii denariis V viennensium.  
Item libra soncie et sepi macerati denariis XI.  
Item libra candelarum sepi denariis XII.  
Item libra oley denariis X.  
Item stanciaverunt quod denariata panis albi ponderet et ponderari debeat uncias VI.  
Item denariata panis barutelli rotundi uncias VII.  
Item denariata panis grossi uncias VIII.  
Et duret presens stancia usque ad kalendas septembris.//

s.d.

CM

Il Maggior Consiglio delibera di inviare l'esercito presso il principe, come da questi ordinato, conferma gli ufficiali e i trasportatori e concede un prolungamento del servizio della milizia.

In reformatione cuius consilii facto partito<sup>b</sup> placuit ipsis credendariis quod exercitus fiat et de presenti moveat iuxta mandamentum domini principis et omnes officialles, qui in alio exercitu preterito ellecti fuerunt, sint nunc elleti et pro elletis habeantur et teneantur pro presenti exercitu et quod VIII cari<sup>c</sup> qui alias fuerunt ellecti pro portandis armaturis teneantur ire in presenti exercitu expensis communis et cum salario alias ordinato.  
Super facto equorum milicie fuerunt in concordia quod omnes equi qui sunt nunc in milicia pro presenti cavalcata et ultra donec dominus princeps collocaverit miliciam supradictam sint expensis communis pro rata temporis et ad emendam dicti communis iuxta formam capitulorum dicte milicie.//

<sup>a</sup> lacuna di un numero imprecisato di carte a cui segue ad nos in armis et equis apud Caburretum infalibiliter esse curetis, nulli prorsus data licencia remanendi, ad decem dies et ultra virtualia defferentes et cum equis tam ex debito quam ex gracia.

Datum Pinayrolii hac die iovis XVII augusti.

<sup>b</sup> segue per cancellato nel testo

<sup>c</sup> così nel testo; segue de cancellato nel testo.

22 agosto

Ss

I sedici *sapientes* a ciò deputati fissano il salario delle milizie per l'anno seguente.

Die XXII augusti.

170

In domibus habitacionis supradicti domini iudicis convocatis et amasatis infra-scriptis XVI sapientibus de precepto et voluntate supradictorum dominorum

vicarii et iudicis per citationes nunciorum et sonum campane ut moris est, predicti sapientes seu maior pars ipsorum habentes bayliam a maiori credencia civitatis Taurini super salario ordinando XXIII<sup>or</sup> militibus qui tenebunt XXIII<sup>or</sup> milicias pro communi pro anno futuro incipiente die crastina et duraturo usque ad diem XXIII mensis augusti proxime venientis anni curentis M<sup>o</sup>CCCXXX, facto partito per ipsum dominum iudicem inter ipsos sapientes ad fabas albas et nigras iuxta formam capitulorum Taurini, fuerunt in cuncordia, statuerunt et ordinaverunt quod salarium cuiuslibet ipsarum XXIII<sup>or</sup> miliciarum anni predicti sit et esse debeat librarum LXXX viennensium<sup>a</sup> pro equo et roncino.<sup>b</sup>

Item statuerunt et ordinaverunt quod ad exonerationem ipsorum militum pro gravamine quod speratur ipsos milites hoc anno habere pro ipsis miliciis tenendis eis et cuilibet ipsorum tradatur et detur de gratia ultra salarium predictum libras XV viennensium pro ipso anno, quod salarium librarum LXXX et librarum XV de gratia solvatur de avere dicti communis, silicet illis XXIII<sup>or</sup> militibus et cuilibet ipsorum quibus dominus princeps inposuerit milicias supradictas.

Nomina sapientum ibi presencium:

dominus Franciscus Cagnacius  
Peretus de Cavaglata  
Iohannes Grassus  
dominus Anthonius<sup>c</sup> Zatlus  
Franciscus Barachus  
Stephanus Becutus  
Anthonius Tavanus

Petrus Silus  
Henricus de Gorzano  
Franciscus Biscotus  
dominus Iohannes Mascharus  
Raymundinus Borgesius  
Ardicio Aynardus  
Iohannes Piscagnus.//

<sup>a</sup> *inserito in interlinea*

<sup>b</sup> *segue et cancellato nel testo*

<sup>c</sup> *Anthonius inserito in interlinea.*

### **Pinerolo, 24 agosto (copia)**

Filippo di Savoia comunica i nomi dei ventiquattro prescelti per la milizia.

- 171 *Eexplum<sup>a</sup> literarum domini principis super ordinacione miliciarum.*

*Ex parte princeps.<sup>b</sup>*

*Vicario et iudici nostris et sapientibus civitatis Taurini.*

*Vidimus diligenter ea que ordinata sunt super facto milicie et super hiis qui ipsam miliciam tenere et servire debent pro anno proxime venturo, super quo facto vobis breviter declaramus quod nostre voluntatis est atque eligimus et nominamus quod infrascripti habeant, teneant et serviant miliciam pro isto anno.*

*Nomina ipsorum sunt hec:*

*Albertinus de Ruvore  
Stephanus Becutus*

*Anthonius Becutus  
Iohannes Becutus*

Borgessius Borgessius  
Raymundinus Borgessius  
Nicholetus Porcellus<sup>d</sup>  
Anthonius Pavayrolius  
Petrus Silus  
Merletus Zucha  
Thomas Mantellus  
Perotus de Cavaglata  
Iohannes Grassus  
Ardicio Dadinus

Philipus Borgessius  
Peretus Marentinus<sup>c</sup>  
Anthonius Piscis  
Iohaninus Fereus  
Bastonus Silus  
Iacobinus Zucha  
Petrus de Cavaglata  
Henricus Calcagnus  
Iohanotus Cagnacius  
Franciscus Biscotus.

*Quibus omnibus de presenti milicia inponatur.*

*Datum Pinayrolii die XXIII augusti.//*

<sup>a</sup> così nel testo per *exemplum*

<sup>b</sup> così nel testo per *principis*

<sup>c</sup> *Peretus Marentinus* scritto in margine accanto a *Udinus Borgessius* cancellato nel testo

<sup>d</sup> segue *Anthonius Piscis*, *Iohaninus Porcellus* cancellati nel testo.

**s.d. (copia)**

Filippo di Savoia ordina che coloro che tennero la milizia l'anno precedente continuino a tenerla finché non siano sostituiti.

*Vobis vicario et iudici mandamus quatenus incontinenti precipiatis cuilibet 172*  
*infrascriptorum sub pena librarum X quatenus infra X dies sibi provideant et*  
*habeant et habere debeant equos et roncinos bonos et suficientes pro milicia*  
*servianda et illis qui tenuerunt miliciam anno preterito quod serviant donec alii*  
*fuerint subrogati: Iohanni Becuto, Udino Borgesio, Nichoieto Porcello, Anthonio*  
*Pisci, Thome Mantello, Petro de Cavaglata.*

**25 agosto**

Nomi di coloro che, secondo l'ordine del principe, devono procurarsi i cavalli per la milizia.

Die XXV augusti.

Predicti domini vicarius et iudex preceperunt predictis:

Petro de Cavaglata

Anthonio Pisci

Thome Mantello

Nichoieto Porcello

Iohanni Becuto

quatenus iuxta mandatum domini principis debeant

emisse et sibi providisse pro quolibet de uno bono equo et roncino pro servienda dicta milicia futuri anni sub pena librarum X et hoc ipsis presentibus et audientibus.//

**25 agosto**

Ss

I *sapientes* eletti per provvedere alla milizia deliberano che i costi relativi debbano permanere a carico del Comune.

173 Die XXV augusti.

Supradicti sapientes habentes bayliam super facto miliciarum statuerunt et ordinaverunt quod equi et roncini qui tenentur pro milicia in Taurino et consueti sunt teneri sint et esse debeant ad emendam et salarium dicti communis donec aliud fuerit super hoc provissum per ipsos sapientes et vel credenciam Taurini et quod equi et roncini illorum pro quibus alii subrogari debent sint similiter ad salarium et emendam dicti communis donec alii quibus de novo fuit inposita milicia presentaverint eorum equos, ita quod pro rata temporis habeant tempore quo servierint de salario predicto et de illo quod datur de gratia.//

**2 settembre**

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'elezione di otto *sapientes* incaricati di provvedere all'esercito, secondo il volere del principe, e di stabilire i regolamenti relativi al divieto di esportare grano fuori città; a tale proposito sono inviati due ambasciatori dal principe per ottenerne la conferma.

175<sup>a</sup> Die II septembris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admasato super palacio dicti communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per sonum campane et voces preconum ut moris est, ibidem predictus dominus<sup>b</sup> iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisivit.

Primo super literis missis a domino nostro domino principe lectis et expositis in presenti consilio super exercitu faciendo et celebrando per XX dies cum vitalibus et arnesiis oportunis iuxta tenorem ipsarum literarum quarum continencia infra sequitur, si placet vobis aliquid providere consulatis.

Princeps.

Vicario, iudici, consilio et sapientibus Taurini fidelibus carissimis; fidelitati vestre precipimus et mandamus quatenus statim, vassis presentibus, exercitum peditum et equitum de omnibus oportunis, videlicet armaturis et arnexiis ac balistis inpositis et ordinatis cum atiramentis et aliis similiter oportunis<sup>c</sup> ad bellandum

et cum carigiis et vitualibus ad XX dies et ultra parari effectualiter ac preconizari faciatis sic quod parati, ut est dictum, sint et veniant quam primum insigna audiverint et nostrum habueritis mandamentum, nulli prorsus qui possit arma ferre data licencia remanendi seu mitendi alium loco sui.  
Datum Pinayrolii die ultima mensis augusti.//

Item cum granum exportetur de civitate et finibus Taurini non obstante saramento domini et maxime per illos de terra domine marchionisse olim Montisferati pretestu quarundam literarum quas aserunt se habere, ideo si placet vobis aliquid super hoc providere consulatis. 176

In reformatione cuius consilii facto partito per ipsum dominum iudicem placuit ipsis credendiis<sup>d</sup> nimine<sup>e</sup> discrepante quod exercitus fiet et celebretur modo et forma quo et qua dominus mandavit et quod per clavarios eligantur VIII sapientes qui habeant plenam bayliam et posse, auctoritate huius presentis consilii, elligendi confaronerios, vardacampos et consiliarios et carigia et alia necessaria circa predicta et quidquid per ipsos VIII sapientes seu maiorem partem ipsorum<sup>f</sup> factum et provissum fuerit super predictis et dependentibus ab eisdem valeat et teneat ac si per totam credenciam foret factum et provissum.

Nomina sapientum ellectorum per clavarios sunt hec:

dominus Guillelmus de Altessano	Petrus Silus
Franciscus Biscotus	Iohannes Piscagnus
Anthonius Becutus	Nicholetus Porcellus
Franciscus Barachus	Anthonius Tavanus.//

Super saramento grani fuerunt in cuncordia ac statuerunt quod granum, cuiuscumque generis sit, sit saratum, ita quod nulla persona cuiuscum<sup>b</sup> conditionis existat possit nec debeat extrahere granum de civitate et suburgiis Taurini quocumque modo vel forma nec aliquis rector possit dare licenciam et data non teneat et quod VIII sapientes superius nominati una cum dominis vicario et iudice seu altero ipsorum debeant facere ordinationes et statuta super saramento predicto ac penas inponere et banna ac statuere et ordinare contra personas extrahentes granum predictum et omnia alia et singula statuere et ordinare circa hec prout et sicut ipsis seu maiori parti ipsorum videbitur expedire et quod duo<sup>i</sup> anbaxator<sup>l</sup> debeant ire ad dominum pro ipsis<sup>m</sup> aliis negociis<sup>n</sup> et curent omnibus modis ab ipso obtinere confirmacionem ordinamentorum super ipso saramento faciendorum et quidquid per ipsos VIII sapientes factum, provissum, ordinatum et statutum fuerit super predictis et quolibet predictorum ac dependentibus ab eisdem valeat et teneat ac si per totam credenciam foret factum, provissum et ordinatum.// 179<sup>s</sup>

<sup>a</sup> la pagina 174 è lasciata in bianco

<sup>b</sup> segue vicarius cancellato nel testo

<sup>c</sup> così nel testo

<sup>d</sup> segue nemine d cancellato nel testo

<sup>e</sup> così nel testo per nemine

<sup>f</sup> segue valeat et tenea cancellato nel testo

<sup>g</sup> le pagine 177-178 sono costituite dall'originale della lettera del principe copiata nel verbale

<sup>b</sup> così nel testo per cuiuscumque

<sup>c</sup> inserito in interlinea

<sup>d</sup> così nel testo; segue alias ellecti qui cancellato nel testo

<sup>e</sup> inserito in interlinea

<sup>f</sup> segue vadant ad ipsum dominum principem cancellato nel testo.

### 3 settembre

Sono eletti i confalonieri, i consiglieri e i *vardacampi* dell'esercito.

185<sup>a</sup> Die III septembris.

Infrascripti sunt confaronerii de novo ellecti per sapientes infrascriptos:

Bertraminus de Otobono		confaronerii
Anthonius de Damino		
iuravit Percevallus Pellizonus	penonerius albalistorum	
iuravit Anthonius Tavanus		consiliarii
iuravit Anthonius Pischis		
iuravit Udinus Borgesius		
iuravit Thomas Mantellus		
iuravit Fraylinus Rubeus		
iuravit Raynerius Peagerius		vardacampi.//
Thomas Biscotus		
iuravit Anthonius Capra		

<sup>a</sup> il testo della pagina 180 è il seguente frammento: Anno dominice Nativitatis M<sup>o</sup>CCCXXVIII indicione XII die secundo augusti Taurini, super solario ubi ius reditur, presentibus domino Galvagno Borgessio et Matheo Tavano testibus ad hec, dominus Anthonius Zatlus, Henricus de Gorzano, Franciscus Barachus, Anthonius de Parella, Iohannes Piscagnus, Nicolinus Malcavalerius massarius communis Taurini et Iohanotus Cagnacius.

Le pagine 181-182 sono costituite da un foglio di cm 9x7 inserito nel volume; a pagina 181 si legge nel testo Fraylinus Rubeus, Raynerius Peagerius, Thomas Biscotus; la pagina 182 è lasciata in bianco.

Le pagine 183-184 sono costituite da un foglio di cm 6x9; a pagina 183 si legge nel testo Bertraminus de Octobono, Anthonius Daminus, Percevallus Pellizonus; la pagina 184 è lasciata in bianco.

### 3 settembre

Ss

Sono scelti coloro che con i carri debbono portare all'esercito le armi e i viveri.

186 Eodem die.

Infrascripti sapientes habentes bayliam super infrascriptis ordinaverunt et eligerunt X<sup>a</sup> caros infrascriptos qui ducere debeant armatura<sup>b</sup> hominum dicte civitatis expensis dicti communis et habeant pro quolibet caro quolibet die qua iverint solidos VII et die qua steterint in exercitu sine itinere solidos IIII denarios VIII.

Quorum nomina sunt hec cariandorum:

Guillelmus de Burgo<sup>c</sup>  
Stephanus de Solayrolio  
Iohannes Roba<sup>f</sup>  
Manuel Giraldu<sup>e</sup>  
Melio<sup>r</sup>etus Luria  
Iohannes Panparatus  
Stephanus Poncius<sup>f</sup>  
Laurencius de Yure<sup>s</sup> carum I  
Henricus Asinari<sup>u</sup>s carum I<sup>b</sup>  
Henricus Lixa carum I

steterunt per X dies.//

Item statuerunt quod infrascripti ducere debeant pro quolibet carum unum ad portandum vidualia hominum dicte civitatis ad dictum exercitum expensis illorum qui portare voluerint dicta vidualia ad dictum exercitum. 187

Nomina quorum sunt hec:

Pelerinus de Fiano  
Thomas Mantellus  
Nicholinus de Crovexio<sup>f</sup>  
Laurencius de Yureto  
Raynerius Fererius  
Iohannes Roba de Moletto  
Matheus de Burgo<sup>f</sup>  
Guillelmus de Burgo  
Thomas de Pavayrolio  
Manuel Giraldu<sup>s</sup>  
Coletus Volveria  
Anthonius Berardus<sup>r</sup>  
Faci<sup>u</sup>s Capra<sup>r</sup> | carum I  
Rufinus Gocelinus | carum I  
Henricus de Pertuxio<sup>o</sup>  
Villemus Vaudagna  
Iacobinus de Vado  
Georgius Ruata  
Petrus Iohannes Pamparati  
Petrus Boge  
Stephanus Poncius  
Iacobus Capra  
Petrus de Portanova  
Thomas Ruata  
Henricus Beconus  
Perinus de Gilio  
Anthonius Canis//  
Odonus de Saxis  
Fraylinus Tabula  
Anthonius de Mayfrea

188

Iohannes Curtus  
Petrus Rubeus<sup>p</sup>//

<sup>a</sup> *in interlinea su VIII cancellato nel testo*

<sup>b</sup> *così nel testo*

<sup>c</sup> *in margine accanto a Thomaynus Mazuranus cancellato nel testo*

<sup>d</sup> *in margine accanto a Anthonius Melia cancellato nel testo*

<sup>e</sup> *in margine accanto a Iohannes Grassus cancellato nel testo*

<sup>f</sup> *in margine accanto a Iohannes, Iohanonus Fornaxerius cancellato nel testo; segue nel margine habet unum bovem zopum accanto a Nicolinus Ruata, Henricus Lixe cancellato nel testo*

<sup>g</sup> *in interlinea su Anthonius Bolea cancellato nel testo*

<sup>h</sup> *in interlinea su Guillelmus de Burgo pro Anthonio Bolea cancellato nel testo*

<sup>i</sup> *habet bovem infirmum inserito nel margine*

<sup>j</sup> *patitur malum in spatula et ideo insuficiens et non potest ire et predicta iuravit inserito nel margine*

<sup>m</sup> *codem modo paratus est dictus Anthonius inserito nel margine*

<sup>n</sup> *paratus portare si inveniret ad portandum inserito nel margine*

<sup>o</sup> *offert se paratum portare si invenisset ad portandum inserito nel margine*

<sup>p</sup> *segue filius Frolati cancellato nel testo.*

**s.d.**

Sono scelti i *raspi* per le milizie e i *sapientes* da inviare a Grugliasco.

- 189 Perretus Marentinus ellegit raspum pro millitibus Valam Marentinum et sapientem ad eundum Gruliascum Francisscum Becutum.  
Henricus de Gorzano clavarius elegit pro eundo Gruylaschum Thomam Mantellum et pro raspariis militum Odinum Borgesium.  
Petrus Prandus clavarius elegit causa eundi Gruglaschum Carusinum Pellizonum et pro raspandis militibus dominum Galvagnum Borgesium.//

**25 novembre** (copia)

Il giudice di Torino ordina ai conti di Valperga di restituire un carro rubato da Enrico de Falco a Giovanni e Giovannotto Bertani.

- 190 *Nobilibus viris dominis Henrico et Iohanni ex comitibus Valpergie postetibus<sup>a</sup> eiusdem loci Iacobus de la Turre iudex civitatis Taurini pro illustri et magnifico viro domino Filipo de Sabaudia principe Acchaye salutem et dilectionem sinceram; querelam Iohannis et Iohaneti de Bertanis filiorum quondam domini Anthonii Bertani quondam iurisperriti intelleximus continentem quod Henricus filius Iohanini de Falquo massoerit<sup>b</sup> dictorum de Bertanis furtive cepit et duxit ac extrait de ayrea et domo dictorum de Bertanis duos boves et carrum unum ad locum Valpergie et in ipso loco reducti et receptati fuerunt, qui boves et carrum sunt et*

*erant dictorum de Bertanis prout hostensum fuit per publicum instrumentum, quos boves iam sint restituti predictis de Bertanis, carrum autem nundum sit restitutum eisdem de Bertanis nec eiam Iobanino predicto, mandamus vobis requirendo et rogando tenore presencium quatenus, pro honore vestro et nostro et quia hoc exigit debitum rationis et propter evitandum dampnum et periculum vestrorum hominum et rerum ipsorum, infra tres dies proximos post presentacionem presencium vobis vel alteri vestrum factam dictum carrum restitui faciatis eis Iobaneto et Leoneto de Bertanis, alioquin<sup>c</sup> certissimi siatis quod eisdem de Bertanis in eorum iure manutenendo defficare non possemus, de presentacione vero presencium vobis facta laturo earum iuramento [...] dabimus plenam fidem, // quarum exemplum penes noveritis retinisse.*

Datum Taurini die XXV mensis novembris anno Domini M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>XXVIII.

191

<sup>a</sup> così nel testo per *potestatibus*

<sup>b</sup> così nel testo

<sup>c</sup> così nel testo per *alioquin*.

### 5 dicembre (copia)

Filippo di Savoia ordina di restituire i pegni di Isabella di Oltremonte a Rosa de Mercato.

*Princepes.*

*Mandamus quatenus pignora Ysabelle de Ultramontibus sibi non redatis nisi presente Rubea de Mercato, silicet ipsa sua pignora redatis eidem Rube fide habita per eam quod dicta Ysabella pignoravit dicte Rube in fraude.*

*Datum in Taurino V decembris.<sup>a</sup>//*

<sup>a</sup> in margine *pro Roseta de Mercato*.

### 11 dicembre

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'elezione di un *sindicus* che difenda i diritti del Comune di Torino nella causa che Aimone Fiorito ha in corso con l'abate di S. Giacomo di Stura a riguardo di un gerbido, conferma nella milizia Enrico di Gorzano, delibera la riparazione delle porte della città, l'elezione di otto *sapientes* che trattino con Francesco Biscoto a proposito della milizia e condona la taglia a Vieto Troglieto, che ha perduto i propri averi.

Die XI decembris.

193<sup>a</sup>

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et amassato super palacio dicti communis per voces preconum et sonum canpane de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis ut moris

est, ibidem prefactus dominus iudex super infrascriptis consilium sibi dari requisivit.

Primo cum Aymo Floritus de quodam precepto sibi facto et processu habito contra ipsum pro eo quod dicitur seavisse et exportasse fenum de gerbo Sacorum, quod asseritur esse comugna civitatis predictae, nitatur se velle deffendere tam in proprietate dicti gerbi quam in possessione de iuribus, que asserit se habere dominus abbas ospitalis Sturie in gerbo predicto, et in quantum presens negocium tangat commune predictum necesse sit provideri de uno vel duobus sindicis, ideo si super creacione dicti sindicis<sup>b</sup> vel sindicorum qui deffendat iura dicti communis et agant nomine dicti communis si placet vobis aliquid providere consulatis.//

194 Item cum quidam ex hiis qui anno proxime preterito tenerent milliciam per dominum principem fuerint mutati et in eorum locum aliqui alii subrogati ac de precepto domini iniuntum et preceptum fuerit omnibus tenentibus ipsam milliciam ut ipsam servire deberent sub certa pena donec alii qui erant subrogati consignavissent et omnes subrogati consignaverint, excepta una millicia que nundum est totaliter colocata et Henricus de Gorzano ipsam milliciam tenuit anno proxime preterito dubitet pro precepto eidem facto de serviendo ne sibi periculum incurrat, ideo petit et requirit dictus Henricus ordinari et firmari quod equi sui sint ad emendam dicti communis donec absolutus fuerit per dominum principem vel tota millicia fuerit consignata, presertim ipso Henrico dictam milliciam serviente, ideo si super ipsa requisicione placet aliquid providere consulatis.//

195 Item cum equus Francissi Biscoti nundum sit receptus in millicia anni presentis ac cum ipso equo servierit et serviat milliciam predictam et periculum eidem Francisso imminet de restitutione ipsius equi si contingeret ipsum mori vel deteriorari, eo quia non est receptus, petit idem Francissus provideri et ordinari equum suum esse ad emendam communis serviente dictam milliciam, non obstante eo quod non fuerit consignatus, alias de presenti idem Francissus equum predictum redere communi predicto et ideo si super requisicione ipsius Francissi placet aliquid providere consulatis.

Item cum quam plures porte civitatis Taurini sint in tali statu et quasi dirute quod quasi tute nec bene claudi possint quod est et esse<sup>c</sup> possit periculosum hominibus civitatis predictae propter multa que possent acidere, ideo si super reparacione ipsarum portarum placet vobis aliquid providere consulatis.

Item super requisicione quam facit Vietus Trogletus qui petit et requirit quod propter eius caucionem propter quam omnis sua substancia est laupsa eidem remittatur talea XV denariorum pro libra nuper inpossita intuitu pietatis, si placet vobis aliquid providere consulatis.//

196 In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem placuit ipsis credendariis nemine discrepante super prima preposta, facto partito solepniter inter ipsos, placuit ipsis credendariis ibidem congregatis et amassatis et ubi erant plus quam due partes credendariorum dicte civitatis quod dominus Galvagnus Borgessius in presenti credencia creetur et constituatur

sindicus et procurator communis et universitatis civitatis Taurini cum pleno mandato agendi et deffendendi super facto questionis prefacti gerbi Sacorum qui manuteneat et deffendat iura communis in questione predicta et omnia<sup>d</sup> alia et singula faciat que fuerint necessaria in questione predicta, non revocando per hec alios syndicos et procuratores communis predicti.

Super hiis que continentur in secunda preposta, facto partito per ipsum dominum iudicem solepniter ad fabas albas et nigras, fuerunt in concordia quod Henricus de Gorzano serviat milliciam sicut atenus<sup>e</sup> fecit et quod equi sui sint ad emendam communis, donec dominus princeps colocaverit et inpossuerit milliciam quam tenere debebat Perretus Marentinus et ultra donec illi cui fuerit colocata fuerit integre satisfactum de// salario millicie anni presentis et non ultra et quod pecunia dicti salarii de presenti recuperari debeat per massarios dicti communis.

197

Super hiis que continentur in tercia preposta facto partito ut supra fuerunt in concordia quod per clavarios dicti communis elligantur VIIIo sapientes qui loqui debeant et tractare cum dicto Francisso de facto equi sui et cum ipso facere et adimplere negocio predicto ea que fuerint utilitatis predicto communi et quidquid per ipsos octo sapientes in negocio predicto factum fuerit et tractatum valeat et teneat ac si per totam credenciam foret factum.

Super hiis que continentur in IIIIa preposta, silicet super reparacione portarum, silicet super reparacione portarum<sup>f</sup> civitatis predictae fuerunt in concordia quod per massarios communis predicti ad expensas communis predicti predictae porte omnes et singule reparentur et autentur sicut necesse fuerit et ita et tali modo quod per ipsas portas postquam clause fuerint aliquis exire non possit et hoc fiat de presenti.//

Super hiis que in ultima<sup>g</sup> preposta continentur fuerunt in concordia quod requissicio dicti Vieti fiat et inpleatur et quod eidem remitatur et ex nunc remissa sit presens talea sicut ipse requirit ad exhoneracionem ipsius et intuitu pietatis. Infrascripti sut<sup>h</sup> VIIIo sapientes electi super facto Francisci Biscoti:

198

Francisscus Baracus	Miquael Mozius
dominus Guillelmus de Altessano	dominus Iohannes de Pado
Anthonius Becutus	Arducio Aynardus
Perretus Marentinus	Petrus de Cavagla.//

<sup>a</sup> la pagina 192 è lasciata in bianco

<sup>b</sup> così nel testo per sindici

<sup>c</sup> segue per cancellato nel testo

<sup>d</sup> segue rum cancellato nel testo

<sup>e</sup> così nel testo

<sup>f</sup> così nel testo

<sup>g</sup> così nel testo

<sup>h</sup> così nel testo per sunt.

**Pinerolo, 13 dicembre** (copia)

Filippo di Savoia vieta l'exportazione del grano al di fuori del distretto di Torino e revoca ogni licenza concessa in proposito.

199 *Die XII decembris*<sup>a</sup>.

*Dominus Iacobus de la Turre utriusque iuris peritus iudex Taurini precepit mihi Georgio notario curie quatenus debeam<sup>b</sup> transcribere et exemplare in actis curie predictae quasdam literas dicti domini principis eidem destinatas, eius vero et integro sigilo sigilatas, in testimonium veritatis et futurorum noticiam, quas literas ego Georgius notarius antedictus vidi et legi et sicut in ipsis literis continebatur de verbo ad verbum transcripsi et exemplavi in hoc libro actorum curie prenominatae et ad hec etiam prenominatus dominus iudex suam actoritatem interposuit et decretum, quarum literarum tenor talis erat:*

*iudici nostro Taurini dilecto.*

*Philippus de Sabaudia princeps Acchaye iudici nostro Taurini salutem; literas<sup>c</sup> imperiales quas nobis destinastis vobis remittimus pressentibus interclusas; super facto grani volumus omnino et placet nobis quod nulum granum extrabatur de districtu Taurini, silicet volumus quod omnes licencie per nos concesse nullum locum habeant, imo eas cassamus et irritamus.*

*Datum Pinayrolii die XIII decembris.//*

<sup>a</sup> così nel testo, mentre la lettera copiata ha una data posteriore

<sup>b</sup> segue *actentis* cancellato nel testo

<sup>c</sup> così nel testo per *literas*.

**giugno** (Pinerolo, maggio, copia)

Filippo di Savoia assicura protezione a Staffarda.

217<sup>a</sup> [...] *iuni*<sup>b</sup>.

*[...] ia princeps Acchaye per nos et nostros ac nobis [...] recipimus et tenemus in nostra et nostrorum [...] fensa domum de Stafarda cum omnibus [...] membris ipsius ubique sint et quocumque nomine [...] omnibus eorum bonis et possessionibus, fructibus [...] grangiis, fratribus, conversis, famulis, massa [...] agricolis et laboratoribus eorundem undecumque [...] operta et laboreria dicte domus et membrorum [...] de districtus iniungendo omnibus et singulis [...] quatenus ab offensionibus dictarum domus et mem[...] personalibus abstineant omni modo et alios quos [...] stineri sub penis et bannis nostri arbitrio aufe[...] tes etiam omnibus nostris officialibus quatenus [...] preconizare et literas predictas in auctis curie [...] s duraturas volumus et valituras donec eas [...] erimus specialiter revocandas.*

*Datum Pinarolii [...] madii anno Domini M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>XXVIII indicione [XII].//*

<sup>a</sup> le pagine 200-202 sono lasciate in bianco e il testo riprende dal fondo del volume in senso contrario.

<sup>b</sup> il margine sinistro del documento è illeggibile.

**Pinerolo, 14 giugno (copia)**

Filippo di Savoia concede al castellano di Moretta, Riccardo Provana, di esportare frumento da Carignano a Cirié, Lanzo e in val di Susa fino ad un massimo di 50 moggi.

*Die XIII iunii.*

216

*Bertinus de Frexa*

*Guillelmus Bigora* | *de<sup>a</sup> Leynico presentaverunt literas infra[scripti] tenoris sigillatas sigillo domini principis:*

*Nos Philipus de Sabaudia princeps Achaye notum facimus presentes literas inspecturis quod volumus et licenciam dantes et [conce]dentes Ricardo Provane nostro castellano Morete quod ipse se[...] alios quosque voluerit et quandoconque<sup>b</sup> voluerit usque ad exitum mensis huius iunii presentis possit extraere, portare seu extra[i] vel portari facere de Cargnano extra terram et iurisdicionem nostram in valle Secusiam seu apud Ciriacum vel Lanceum usque in quantitatem modiorum quinquaginta<sup>c</sup> nostri<sup>d</sup> furmenti de Cargnano ad mensuram Morete sibi expediti nostro mandato per nostrum clavarium loci eiusdem Cargnani.*

*Datum Pinarolii die XIII iunii M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>XXIX.*

<sup>a</sup> segue una parola illeggibile cancellata nel testo

<sup>b</sup> così nel testo

<sup>c</sup> nel testo *q* corretta da *L*

<sup>d</sup> segue *grani* cancellato nel testo.

**14 giugno (copia)**

Giacomo Della Torre, giudice di Torino, ordina, per conto di Filippo di Savoia, al castellano e al giudice di Moncalieri di divulgare nel territorio di Moncalieri il divieto di prelevare i raccolti di Cavoretto senza aver prima pagato la decima.

*Nobilibus viris amicis carissimis dominis Francisco Provane castellano nec non Nicolao perito iuris utriusque perito iudici Montiscalerii vel eorum locum tenentibus Iacobus de la Ture iuris utriusque dictus peritus iudex civitatis civitatis<sup>a</sup> Taurini salutem omni felicitate repletam; ut dominus noster dominus princeps iure suo non fraudetur vos et vestrum quemlibet ex ipsius parte requirimus et nostra parte rogamus quatenus per terram vestram Montiscalerii publice divulgari facere vellitis de presente ne aliqua persona possessiones aliquas possidens in posse et territorio Cabureti, in quibus fructus nunc existant, ipsos fructus de ipsis possessionibus tollere vel deportari facere presumat sub pena solidorum C pro*

*quolibet ipsorum nisi prius decimarius domini principis de ipsis fructibus decimam debitam acceperit, quem ibi paratum pro ipsa decima levanda idem dominus princeps habebit continue; has literas in memoriam premissorum et nostri exbonerationem in actis curie<sup>b</sup> civitatis Taurini fecimus registari et de presentatione ipsarum iussimus fieri relationem per latorem earum.*

*Datum Taurini die XIII iunii M<sup>o</sup>CCCXXIX.//*

- 215 *Die XV iunii retulit Santa nuncius dicte curie mihi Nicholino Malcavalerio notario dicte curie se hodie de mandato dicti domini iudicis presentasse literas predictas ipsis dominis castellano et iudici.*

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> segue *nostre* cancellato nel testo.

**Carignano, 28 luglio (copia)**

Filippo di Savoia vieta l'esportazione di grano al di fuori del territorio di Torino e Moncalieri.

*Philippus de Sabaudia princeps Achaye vicario, iudici, clavario nostris Taurini et castellano nostro et iudici Montiscalerii dilectis carissimis salutem et sinceram dilectionem; mandamus vobis districtius iniungentes quatenus faciatis publice et presencialiter preconizari saramenta bladorum et aliorum sicut fuerunt per nos actenus<sup>a</sup> ordinata, ita quod nullo modo granum seu bladum aut aliquid aliud in nostris saramentis contentum extra fines Taurini vel Montiscalerii nulla causa interveniente ducatur seu extrahatur sub pena librarum XXV et sub penis alias ordinatis, advertentes quod nulli persone contra nostra mandata huiusmodi licenciam inpendatis sine nostra sciencia et consensu sub nostre perpetue indignationis obtentu<sup>b</sup>, certum tenentes quod si per vos fuerit contrarium atentatum in nostris officiis licenciam alicui de hiis vel aliquibus aliis perpetue non daretis. Datum Cargnani die sabati XXVIII iulii M<sup>o</sup>CCCXXIX.*

*Die primo augusti retulerunt Florinus et Gorgeria nuncii dicte curie mihi Nicholino Malcavalerio dicte curie notario sese hodie de mandato dictorum dominorum vicarii et iudicis preconizasse publice et alta voce per civitatem Taurini locis consuetis quod nulla persona audeat vel presumat extrahere de Taurino et teritorio granum aliquod, sub pena librarum XXV et sub penis alias ordinatis super saramento dicti grani.//*

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> segue *comitentes* cancellato nel testo.

4 agosto (copia)

Filippo di Savoia vieta l'esportazione di grano al di fuori del territorio che è sotto il suo dominio.

*Noverint universi presentes literas inspecturi quod nos Philipus de Sabaudia princeps Achaye, subditorum nostrorum futuris comoditatibus providere curis sollicitis studentes, deliberato consilio providimus et decrevimus quod granum et blada quecumque cuiuscumque speciei seu generis existant conserventur et sarata teneantur infra terras nostras ac nostro dominio et iurisdictioni subietas et quod ad alienas terras<sup>a</sup> seu iurisdictiones nullatenus extrabantur seu quomodolibet transferantur addicientes et indicentes hoc edito nostro specialiter et expresse quod nulla persona cuiuscumque condicionis ac status existat extrahat, portet, ducat, conducat, extrahat<sup>b</sup>, portari, duci, conduci faciat granum seu blada aliqua cuiuscumque generis de terris nobis subditis nec ad terras alienas aliquo modo vel colore, sub pena solidorum XX pro quolibet sestario extracto, portato, ducto vel conducto contra formam huiusmodi et pro qualibet vice et sub amixione grant seu bladorum extractorum, portatorum, ductorum vel conductorum ut supra et eciam animalium et instrumentorum omnium cum quibus portarentur et ducerentur seu alias extraherentur ut supra et quod quelibet persona bone fame nostre iurisdictionis subiecta possit de singulis premissorum acusare, cuius acuse cum iuramento stetur cum effectu et habeant<sup>c</sup> idem talis acusator terciam partem banni et animalium, bladorum et aliarum rerum comissarum seu comitendarum ut supra et possit eciam huiusmodi contrafacientes cum rebus comissis licite arestare et detinere ad suam omnimodam voluntatem, ipsa sic arestata presentando et dimittendo in manibus et potencia curie ac officialium nostrorum sub cuius iurisdictione predicta comitentur aut persone nostre ubi adessemus<sup>d</sup>, nullis prorsus obstantibus licenciis, graciis seu concessionibus factis seu datis// alias concedendis per quamcumque personam cum officio vel sine, nostra sola persona dumtaxat exceptata, quas licenciis seu concessionibus valere volumus et dari seu concedi per aliquem ex officialibus nostris seu aliam personam tenore presencium forcius inhibemus ac iubemus seramentum et editum nostrum huiusmodi cum omnibus<sup>e</sup> et singulis suprascriptis firmiter observari sub nostre indignacionis obtentu et sub penis ultra hec similibus suprascriptis, quas penas sic comissas per officiales nostros concedentes licenciam seu non servantes formam huiusmodi levare volumus et mandamus per clavarios locorum ubi comitentur predicta seu alias in eorum salariis alocari; de quarum presentacione latori earum iurato dabimus plenam fidem; redite literas portitori<sup>f</sup> post oportunam inspeccionem, cum debeant pluribus presentari.*

*Datum Taurini die IIII augusti M<sup>o</sup>CCCXXIX indicione XII.*

*Die IIII augusti Florinus nuncius dicte curie retulit mihi Nicholino Malcavalerio dicte curie notario se hodie de madato<sup>g</sup> dictorum dominorum vicarii et iudicis preconizasse per civitatem Taurini locis consuetis prout in literis suprascriptis continetur observari debere sub penis contentis in ipsis et cetera.*

Die VII augusti.

212 Savoya habitans in Taurino nuncius deputatus ad portandum et presentandum literas suprascriptas locis infrascriptis iuratus retulit die VII predicta augusti mihi Reviglono de Sancta Iulia dicte curie notario se ex parte// et de mandato domini principis presentasse literas suprascriptas castellanis et locis infrascriptis ut infra omnibus et singulis:

castellano Collegii die IIII augusti

castellano Planiciarum

castellano Arpignani sive clavario

domino Duruenti

dominis de Burgaro

dominis de Baratonia

dominis de Altessano superiori

dominis de Septimis

castellano Belengerii

castellano Fiani

castellano Gaseni die VII augusti presentavit.//

die V augusti presentavit

die VI augusti

<sup>a</sup> segue *nostra* cancellato nel testo

<sup>b</sup> segue *conduci* cancellato nel testo

<sup>c</sup> così nel testo

<sup>d</sup> corretto da *essemus*

<sup>e</sup> così nel testo

<sup>f</sup> segue *cum pluribus* cancellato nel testo

<sup>g</sup> così nel testo.

### 9 agosto (copia)

Filippo di Savoia concede ai sudditi di Margherita di Savoia di importare grano dalle terre poste sotto il proprio dominio.

- 211 Nos Philipus de Sabaudia princeps Achaye damus et concedimus licenciam et auctoritatem per presentes omnibus et singulis personis tocius terre illustris domine Margarite de Sabaudia dudum marchionisse Montisferrati sororis nostre carissime quod ipsi et quilibet eorum ducere et portare, duci seu<sup>a</sup> portari facere possint granum et bladum de terra nostra undecumque ad eorum voluntatem causa ducendi et ducendo ipsum granum et bladum ad terram et in terra et terris ipsius domine marchionisse ad opus personarum terre predicte et hospiciorum predicte suorum et hoc tali modo quod dictum granum seu bladum nullatenus extrabatur, ducatur seu portetur extra terram dicte domine marchionisse et hoc concedimus nullis obstantibus saramentis, vetitis seu prohibicionibus aliis obstantibus modo quolibet et predicta mandantes omnibus vicariis, castellanis et iudicibus et aliis officialibus terre nostre quatenus contra presentes literas nullum impedimentum inferatur seu inferi presumatur ullo modo.  
Datum Taurini die IX mensis augusti anno Domini M<sup>o</sup>CCCXXIX.//

<sup>a</sup> corretto su *et*.

**26 agosto (copia)**

Il giudice di Torino, Giacomo Della Torre, agendo per conto del principe, ordina al conte di Valperga di punire i malfattori che assalirono in Valperga due frati umiliati e di costringerli a restituire i beni rubati.

*Nobili viro amico dilecto domino Petro de Riparia comiti de Valpergia Iacobus de la Turre iuris utriusque peritus iudex curie civitatis Taurini salutem placidam et felicem; prepositus et fratres humiliatores de Taurino domino nostro domino principi cum querella expossuerunt quod certi masnengi et servitores domini Boneffacii de Valperga in finibus loci vestri Riparie et prope dictum locum duo ex ipsorum fratribus, silicet fratrem Francisscum Zatellum et fratrem Vilelmmum de Duruento atrociter verberant<sup>a</sup> et ipsos derobaverint de eorum vestimentis valentibus<sup>b</sup> solidos V turonensium grossorum ac eisdem abstulerunt in denariis numerratis solidos<sup>c</sup> X viennensium, cui rei causa<sup>d</sup> idem dominus princeps nobis per suas literas comissit atque mandavit ut vos ex ipsius parte movere et requirere deberemus ut contra dictos iniuriatores et expoliatores procedere deberetis tam ad penam contra ipsos infringendam quam ad restitutionem ablatarum eisdem fratribus faciendam, alioquin quod contra ipsos procederemus cuiuscumque modi poterimus usque ad satisfacionem condignam, unde volentes mandatum ipsius domini principis exequi ut tenemus vos ex ipsius parte requirimus et nostre rogamus quatenus contra dictos iniuriatores et expoliatores ad penam debitam et restitutionem rerum ablatarum seu valamenti ipsarum eisdem fratribus faciendam vellitis procedere omni dilacione sublata, alioquin// in hoc negocio procedemus iuxta mandatum dicti domini principis in ipsis literis insertum prout poterimus et debemus de iure, sic facientes in negotio predicto ut eidem domino principi ulterius super premissis querela non fiat; has literas de quarum presentacione vobis facta lateri credemus fecimus registari. Nomina vero derobatorum dicuntur hec esse: Ubertus Gallus, Iobannotus Caressanus, Spagnolius domicellus dicti domini Boneffacii. Datum Taurini die XXVI augusti M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>XXVIII XII indicione.*

<sup>a</sup> così nel testo

<sup>b</sup> segue V cancellato nel testo

<sup>c</sup> segue V cancellato nel testo

<sup>d</sup> così nel testo.

**Pinerolo, 11 ottobre (copia)**

Filippo di Savoia ordina ai vicari di Torino e Poirino e ai signori di Settimo di arrestare alcuni uomini che rubarono alcuni asini e catturarono due uomini a Chieri.

*Philippus de Sabaudia princeps Achaye vicario nostro Taurini, vicario<sup>a</sup> Podtiivarini et dominis de Septimis ac universis et singulis alis oficialibus nostris ad quos presentes pervenerint salutem et sinceram dillectionem; expositum est nobis quod de mense iullii proxime preteriti bastardus de Silis, bastardus Mathei Clericii,*

208 *Iacobus de la Vota et Henricus Bardaganus omnes de Taurino, Bergadanus de Septimis et Crestonus Bulla de Podioverino et Boça de eodem loco fuerunt ad capiendum quosdam asinos et res alias hominum de Cherio amicorum nostrorum<sup>b</sup> dilectorum, item et famulum domini Iacobi Bernardi et Iobanonum Torellum de Cherio super finibus nostris Taurini, quos asinos duxerunt et vendiderunt apud Casale Bergoncium et// dictos homines duxerunt et redimi fecerunt apud Poglanum XXXIII florenis et quod prenominati captores cum ipsis asinis et hominibus captis pernactati una nocte<sup>c</sup> apud Septimas, propter quod vobis et cuiilibet vestrum precipimus et mandamus quatenus ipsos captores nominatos ut supra et quemlibet ipsorum si et quociens ad vestram potenciam dum venerint personaliter capiat et captos sub tua<sup>d</sup> custodia teneatis cum bonis et rebus ipsorum et cuiilibet<sup>e</sup> eorum ad manus vestras redaratis donec facta fuerit restitucio de predictis et nostrum habueritis mandamentum; presentibus earum inspectionem<sup>f</sup> oportunam restitucio<sup>g</sup> presentanti cum fuerint presentande.  
Datum Pynarolii die XI mensis<sup>h</sup> octubris anno Domini M<sup>o</sup>CCCXXIX.//*

<sup>a</sup> segue *vic* cancellato nel testo

<sup>b</sup> segue *l* cancellato nel testo

<sup>c</sup> segue *q* cancellato nel testo

<sup>d</sup> così nel testo

<sup>e</sup> così nel testo per *cuiuslibet*

<sup>f</sup> segue *oportu* cancellato nel testo

<sup>g</sup> segue *presenta* cancellato nel testo

<sup>h</sup> inserito in interlinea.

#### Cavoretto, 26 ottobre (copia)

Filippo di Savoia dà ordine di fornire ogni possibile aiuto agli inviati dei frati umiliati che devono visitare i monasteri del loro ordine di Moncalieri e Pinerolo.

207 *Philipus de Sabaudia princeps Achaye vicario et iudici nostris Taurini, castelano et iudici nostris Montiscalerii et castelano ac iudici Pynayrolii et omnibus officialibus nostris aliis locorum predictorum salutem et sincerum amorem; cum venerabiles prepositus humiliatorum porte Verceline et Beati Marchi de Tridona a reverendo patre domino fratre Benedicto generali ministro ordinis humiliatorum pro vissitando domos humiliatorum Montiscalerii et Pynayrollii sint ad partes istas specialiter destinati<sup>a</sup> et nos ab ipso ministro pro auxilio inpendendo vissitacionibus antedictis per suas literas fuerimus instantissime requisisciti, vobis et vestrum cuiilibet precipiendo, mandamus quatenus ad vissitacionem predictam faciendam et effectui per ipsos vissitatores mancipandum in penis inponendis realibus et personalibus in capcionibus et detenpcionibus personarum et modis omnibus circa hec oportunis ad ea de quibus per eosdem vissitatores fueritis requisisciti detis et dare debeat auxilium, consilium et favorem.  
Datum Caburri die iovis XXVI octubris anno Domini millesimo CCCXXIX<sup>b</sup>.//*

<sup>a</sup> corretto da *destinatos*

<sup>b</sup> segue nel testo *Die III novembris Vietus filius quondam Iohaneti de Alena denunciavit curie quod hodie aportari facit de vinea quam habet ad Montem Caninum de qua solvit taleam caratas tres vini et cetera.*

### 6 novembre

Francesco Biscoti, Stefano Beccuti e Filippo Borgesi dichiarano al giudice di Torino di non poter cavalcare a Cavoretto, perché i loro cavalli sono ammalati.

Anno quo supra die VI novembris, in domibus habitacionis dicti domini iudicis presentibus testibus Odoneto Cornaglia et Georgio Canavessano, Franciscus Biscotus presentavit equum suum coram dicto domino iudice occasione precepti sibi facti ut equitare deberet hodie cum equis et armis apud Caburretum, dicens quod dictus equus taliter infirmatur in costis quod comode equitare non posset et ita iuravit Iohaninus mareschalchus. 206

Eodem modo presentavit Stephanus Becutus equum suum qui infirmabatur in tibiis retro et dolebat se taliter quod comode equitare non posset et ita iuravit Iohaninus mareschalchus.

Eodem modo presentavit Philipus Borgesius equum suum qui infirmabatur in tibia anteriori, ita quod dolebat se taliter quod comode equitare non posset et ita iuravit ad sancta Dei evangelia Iohaninus Faber.//

### 25 novembre (Villafranca, 23 novembre, copia)

Antonio Mozio presenta al giudice di Torino una lettera in cui Filippo di Savoia ordina che il medesimo Antonio e Martino di Parella, suo fideiussore, non siano molestati dal loro creditore Bertolotto di Caluso fino alla festa di S.Michele.

*Anno Domini M<sup>o</sup>CCCXXIX indicione XII die XXV novembris Taurini in domo habitacionis supradicti domini iudicis presentibus testibus Raynerio Becuto, Iohanne Piscagno et Honesto de Sancta Mustiola, Anthonius Moçius de Taurino presentavit domino Iacobo de la Ture iudici Taurini literas infrascripti tenoris sigillatas sigillo domini principis:* 205

*vicario et iudici nostris Taurini, ex parte principis.*

*Intelliximus quod Bertolotus de Caluxio civis noster Taurini pro quibusdam debitis excommunicari fecit Anthonium Moçium et Martinum de Parellis eius fideiussorem de Taurino, ea propter vobis precipimus et mandamus quatenus eundem Bertolotum cogatis per penas, banna et alia remedia oportuna quecumque ad faciendum casari sentenciam excommunicacionis predictae et ipsos Anthonium et Martinum absolvi et quod ipsos occasione dictorum debitorum usque ad sanctum<sup>a</sup> Michaellem proximum non petat, molestet seu aliter cogat quovis modo.*

*Datum Villefranche die XXIII novembris, precipiens de predictis fieri publicum instrumentum.//*

\* segue *Martinum* cancellato nel testo.

**Pinerolo, 11 novembre** (copia)

Filippo di Savoia rende noto di aver preso sotto la propria protezione l'ospizio di Racconigi e ordina ai propri ufficiali di astenersi da ogni offesa contro di esso.

- 204 *Philipus de Sabaudia princeps Achaye omnibus et singulis terre nostre rectoribus, castellanis, iudicibus et officialibus universis ad quos presentes pervenerint salutem et dilectionem sinceram; significamus vobis quod vos et vestros recepimus nostra salvagardia et custodia domum hospitalis Racunisii, preceptorem, fratres, masnegos, familiares, bestias, animalia, res et bona dicti hospitalis; qua propter vobis omnibus et singulis districte precipiendo mandamus quatenus ab offensionibus dicte domus et rerum et bonorum ipsius et familiarum quarumcumque debeatis totaliter abstinere contrafacientes penis et aliis remediis oportunitis compellendo, quos contrafacientes indignacionem nostram et penam nostro arbitrio auferendam volumus incururos, mandantes insuper quatenus in terris et regiminibus vestris cridari et publicari faciatis omnia supradicta, ita quod unusquisque se absteat pre timore et pretextu dictarum cridarum ab offensionibus supradictis, quas cridas ad cautellam cum presentibus faciatis in actis publicis regestrari, quibus regestratis eas restitui volumus presentanti.*  
*Datum Pinayrolii cum aposicione sigilli nostri die XI mensis novembris M<sup>o</sup>CCCXXVIII.*

*Die XXVII novembris retulit Gorgeria nuncius dicte curie mihi Nicholino Malcavalerio notario dicte curie se hodie de mandato dictorum dominorum vicarii et iudicis preconizasse per civitatem Taurini locis consueti<sup>a</sup> ut supra continetur in dictis literis.//*

\* così nel testo.

**Pinerolo, 15 novembre** (copia)

Filippo di Savoia ordina che Antonio Parella sostituisca nella milizia Pietro di Cavaglia.

- 203 *Princeps.*  
*Vicario et iudici nostris civitatis Taurini.*  
*Volumus et nobis placet quod milicia inposita Petro de Cavaglata mutetur et inponatur in Anthonium de Parella, cui Anthonio solvatur salarium sicut dicto*

*Petro solvi debebat de presenti et sine mora.  
Datum Pinayrolii die XV novembris.*

**5 dicembre (copia)**

Filippo di Savoia ordina al vicario di Torino di dare esecuzione alla sentenza pronunciata contro Raimondino Grassi, cosicché questi paghi quanto dovuto ai figli di Pietro Borgesi.

*Ex parte principis.*

*Vicario nostro Taurini dilecto; mandamus tibi quatenus sententiam difinitivam latam contra Raymundinum filium quondam Anthonii Grassi de Taurino occasione cuiusdam pecunie summe mandes executioni incontinenti faciendo extimari et dando insolutum iuxta formam dicte sentencie et capituli loquentis de possessionibus dandis insolutum de bonis et rebus que quondam fuerunt dicti Anthonii Grassi filiis Petri Borgesii quondam seu eorum procuratori, versus quos est dictus Raymundinus sentencialiter condepnatus prout in ipsa sentencia contineri videbis, non obstante quod aleget seu tempore sentencie alegasse dicat se fore clericum dum modo in processu antea facto illud privilegium clericale non obsterit.*

*Datum Taurini die V decembris anno Domini M<sup>o</sup>CCCXXIX.//*



## Indice dei nomi e dei toponimi

- Abacco (Abac) de, Raynerius, 14, 109, 123.  
Agnexot (Agnexota) de, Henricus (Henrietus), 63, 108.  
Alamannus (Alamanus, Allamanus), Thomas, 35, 205, 206.  
Alaxia de Sabaudia, 33.  
Alba, 4, 8, 10, 26, 34.  
Albensis episcopus, 8-11, 22, 64, 79.  
Albornetum, 51-53.  
Allamanus, *v.* Alamannus.  
Almerius, Iohannes, 134.  
Alpinus (Arpinus)  
– Anthonius dominus, 50, 78, 80, 208, 215, 244.  
– Odonetus (Odonetus) dominus, 1, 17.  
Altessano (Altesano, Altessan) de  
– Bertus (Obertus, Ubertus), 3, 27, 31, 92.  
– Bertolotus, 193.  
– Guillelmus (Villemus) dominus, 1, 2, 16, 19, 28, 36, 38, 57, 66, 68-70, 80, 83, 89, 114, 130, 131, 138, 142-144, 149, 154, 157, 159, 160, 163, 168, 170, 172, 176, 181, 182, 190, 192, 208, 210-212, 215, 217, 218, 222, 226, 227, 230, 244, 249, 251, 254, 259-261, 266, 267, 269, 273, 274, 279, 285.  
– Iordaninus dominus, 43.  
– Pelerinus (Pellerinus), 15, 95.  
– Rosetus (Rubeus), 144, 178.  
Altessanum, 65, 290.  
Andreas nuncius (mandatarius), 6, 12, 50, 58, 84, 167, 184, 213, 256, 263, 271.  
Angeleta, Margarot, 108.  
Anselmeto de, heredes Turonis, 16.  
Arona, 248.  
Arpignanum, 290.  
Arpinus, *v.* Alpinus.  
Asinarius (Assinarius)  
– Gastaudus, 52, 53.  
– Henricus, 281.  
Assenus, Melanus, 77.  
Assinarius, *v.* Asinarius.  
Ast, 119, 215, 217.  
Aynacucus, Iohannes, 52.  
Aynardi (Aynardus, Eynardus)  
– Ardicio (Ardiconus, Arducio), 1, 3-5, 8-10, 21, 26, 29, 34, 40, 48-50, 53, 54, 58, 61, 70, 83, 88, 103, 116, 122, 141, 143, 147, 158, 174, 177, 180, 181, 202, 204, 206, 207, 209, 215, 217, 218, 237, 238, 254, 258, 259, 266, 276, 285.  
– Iacobus, 18, 238.  
– Iacometus, 18, 109, 205, 237.  
– Stephanus, 1, 88, 109, 141, 207.  
Balangerium, *v.* Belengerium.  
Baldissero (Baudiseto, Baudissero) de  
– Iacobinus, 12.  
– Iohannes, 14, 17, 63, 76, 108, 123, 178, 193.  
Baldisserum, 65.  
Balia, Anthonius et fratres, 15.  
Barachus (Baracus, Barrachus, Barracus)  
– Franciscus (Franciscus, Francisus), 1, 2, 6, 11, 36, 38, 46, 50, 58, 61, 66, 67, 80, 88, 90, 91, 93, 96, 99, 100, 103, 104, 114, 119, 121, 129, 130, 131, 141, 145, 149, 154, 157, 158, 159, 163, 168, 170, 172, 176, 188, 192, 194, 196, 207, 210, 215, 227, 228, 244, 249, 251, 260, 261, 268, 269, 276, 279, 285.  
– Petrus, 1, 37, 88, 141, 145, 207.  
– Vietus, 44, 85, 99, 108, 237, 238.  
Baratonnia, 65, 290.

- Bardaçani (Bardaçanus, Bardazanus)  
– heredes Ardiçonis, 18.  
– Henricus, 292.  
– Iohannes, 255.
- Bargiis (Bargis) de, Bonefacius (Bonefacius) dominus, vicarius, 3, 13, 24.
- Barrachus, Barracus, *v.* Barachus.
- Barronis, frater Petrus, 63.
- Barutellus, Guillelmus, 246.
- Baudisero, Baudiseto, Baudissero de, *v.* Baldissero de.
- Baynasscum, 65.
- Beamundi (Beamudi)  
– heredes Ardicionis, 16, 108.  
– heredes Thome, 16, 109.
- Beçano (Becano, Bezano) de, Iohannes, 18, 95, 109, 219, 263.
- Becarius, Symo, 136.
- Beccutus (Becuti, Becutis de, Becutus)  
– Anthonius (Antonius), 1, 2, 15, 28, 57, 70, 88, 90, 107, 119, 124, 129, 141, 149, 204, 207, 276, 279, 285.  
– Becutus, 1, 37, 88, 141, 144, 207, 209, 249, 251.  
– Franciscus (Francisscus), 1, 6, 15, 57, 66, 88, 109, 141, 207, 282.  
– heredes Bonifacii, 15.  
– heredes Ieorgii, 15.  
– Iacobus, (Iacobinus), 205, 212.  
– Iohannes, 1, 15, 27, 88, 141, 160, 180, 207, 241, 245, 276, 277.  
– Ivanus (Yvanus), 1, 15, 88, 141, 205, 207, 227, 240, 255, 257, 270.  
– Manuel, 17, 27, 60, 61, 71, 93, 115, 190, 192, 204, 260.  
– Raynerius, 1, 17, 27, 67-69, 80, 85, 88, 99, 103, 108, 121, 130, 131, 141, 143, 154, 157, 159, 163, 170, 174, 181, 207, 210, 222, 230, 254, 259, 261, 266, 293.  
– Riçardus, 77.  
– Stefanus (Steffanus, Stephanus), 1, 2, 15, 27, 36, 38, 46, 50, 66, 69, 70, 80, 88, 91, 93, 100, 103, 114, 121, 141, 144, 154, 172, 204, 207, 217, 218, 229, 231, 249, 251, 260, 268, 269, 276, 293.
- Beçius, Iacobus, 109.
- Beconus  
– Henricus, 219, 246, 271, 281.  
– Petrus, 15, 63, 95, 109.
- Becuti, Becutis de, Becutus, *v.* Beccutus.
- Belecus, Iacobinus, 53.
- Belengerium, 290.
- Beneunctus, Vietus, 21.
- Berardus  
– Anthonius (Antonius), 16, 25, 63, 109, 178, 216, 255, 263, 271, 281.  
– Ugonetus, 87.
- Bergogninus, Iohannes, 11.
- Bernardus, Iacobus, 292.
- Bersatoribus de, Petrus, 111.
- Bertanis de (Bertanus, Bertonus)  
– Anthonius dominus, 1, 16, 50, 54, 81, 89, 125, 142, 282.  
– Iohanetus, 178, 282.  
– Iohannes, 282.  
– Leonetus, 283.
- Bestosus, Bertolotus, 193.
- Bezano de, *v.* Beçano de.
- Bigora, Guillelmus, 287.
- Biniola, Bertinus, 76.
- Biscotus (Bisscotus)  
– Anthonius, 1, 2, 16, 28, 57, 66-69, 75, 80, 81, 89, 142.  
– Franciscus (Franciscus, Francisscus), 1, 34, 70, 85, 89, 142, 143, 154, 204, 208, 222, 227, 228, 240, 260, 276, 277, 279, 284, 293.  
– heredes Villelmi, 14.  
– Thomas, 145, 241, 245, 280.
- Blançi de la, Anthonius, 109.
- Boça (de Podioverino), 292.
- Boçius, Iacobus, 18.
- Boçolla, Ardicio (Ardiçonus), 15, 62, 95.
- Boçolleti  
– Bona, 14.  
– heredes Thome, 14.
- Boge (Bogeus)  
– Maynfredus, 15.  
– Petrus, 15, 271, 281.
- Bolea (Bolia)  
– Anthonius, 219.  
– filii Petri, 109.
- Bonecius, Iacobinus, 95, 219, 245.
- Bonetus, Iacobus, 17.
- Bonifacius fissicus, 116.
- Bonsegnor magister, 58.
- Borgesii (Borgensis, Borgesius, Borgesi, Borgessius, Borgexius, Burgesii de,

- Burgiensis)  
 – *famiglia*, 53.  
 – Anthonius Potestatis, 15, 81, 87.  
 – Ardicio (Ardiçonus), 1, 88, 141, 207.  
 – Bonefacius (Bonifacius), 1, 17, 28, 60, 61, 80, 85, 88, 133, 141, 179, 200, 202, 207.  
 – Borgesius (Borgessius, Borgexius, Burgesinus) dominus, 1, 2, 6, 15, 70, 80, 88, 97, 118, 141, 204, 207, 277.  
 – Filipus (Filipinus, Philipinus, Philipipinus, Philipus), 66, 70, 83, 86, 91, 99, 100, 103, 113, 114, 121, 129, 130, 131, 133, 145, 163, 192, 204, 210, 217, 218, 228, 231, 233, 236, 260, 261, 277, 293.  
 – Galvagnus (Gualvagnus) dominus, 143, 149, 157, 168, 176, 182, 190, 196, 206, 209, 211, 212, 215, 226, 227, 231, 238, 244, 268, 269, 273, 282, 284.  
 – Gentina uxor Anthonii, 156.  
 – Georgius (Iorgius), 1, 66, 69, 88, 90, 118, 141, 154, 207.  
 – Grassus (Grasus), 1, 2, 15, 34, 71, 77, 83, 89, 103, 108, 122, 129, 142, 143, 190, 204, 209, 225, 260.  
 – heredes domini Francissci, 17.  
 – Marchus (Marcus), 53, 178, 183.  
 – Odinus (Udinus, Odonus), 1, 6, 50, 54, 57, 60, 61, 66, 69, 89, 114, 142, 144, 160, 172, 174, 180, 181, 191, 197, 206, 208, 227, 233, 236, 241, 245, 249, 251, 255, 260, 270, 277, 280, 282.  
 – Petrus, 87, 295.  
 – Raymondinus (Raymundinus, Remondinus), 1, 6, 50, 77, 80, 84, 88, 108, 141, 172, 174, 181, 192, 204, 206, 207, 255, 260, 263, 276, 277.  
 – Sagletus, 144.  
 Bosius, Iohannes, 62.  
 Boterius  
 – Iacobus, 54, 123.  
 – Iohannes, 52.  
 Bovenilium, 76, 124, 179.  
 Braerius, Iacobus, 53, 179.  
 Brenerius, Iohannes, 6.  
 Briancium (Brianzonium), 133, 134, 148.  
 Brietus (Brietus, Vrietus) mandatarius (nuncius), 4, 6, 8, 10, 13, 26, 32, 117, 122, 167, 211, 219, 224, 263.  
 Brigna, Villelmus, 67.  
 Brixienis, magister Petrus, 128.  
 Bruna de (la)  
 – Anthonius, 179.  
 – Iacobinus, 95.  
 Bruxatus, Petrus, 179.  
 Buaçanus (Buaçanotus)  
 – Iohannes, 16, 17.  
 – Millonus, 246.  
 – Petrus, 53, 54.  
 Buateria la, Genta domina, 15.  
 Buçella (Buella, Bugella) de, Georgius (Georius, Gregorius) monachus Stapharde, massarius, 92, 93, 149, 150, 152, 153, 171, 214, 223, 227.  
 Bulla, Crestonus, 292.  
 Burgaro de  
 – Anthonius, 46.  
 – Bartolomeus, 46.  
 Burgarum, 65, 290.  
 Burgesiis de, Burgiensis, *v.* Borgesii.  
 Burgo de  
 – Bertinus, 17.  
 – Guillelmus, 271, 281, 282.  
 – Matheus, 219, 245, 271, 281.  
 – Turinus, 17.  
 Cabaliata de, *v.* Cavagla de.  
 Cabati, Çabatus, *v.* Zabati.  
 Cabureto de (Caburetus)  
 – Aymoninus, 126.  
 – Iohannes notarius, 33, 50, 67.  
 – Obertus, 238.  
 Caburetum (Caburretum, Cavoretum), 41, 42, 49, 51, 54, 65, 252, 287, 293.  
 Caburum, 292.  
 Cacie, 65.  
 Cagna, Petrus, 17, 108.  
 Cagnacii (Cagnacius)  
 – Franciscus (Franciscus, Francisscus) dominus, 1-3, 14, 28, 38, 66, 67, 69, 73, 78, 80, 85, 89, 90, 94, 97, 101, 103, 104, 113, 122, 130, 131, 142, 149, 163, 168, 169, 176, 181, 182, 190, 192, 196, 200, 202, 206, 208, 210-212, 215, 222, 228, 230, 233, 236, 238, 240, 244, 249, 251, 254, 259, 261, 266, 267, 269, 273, 276.  
 – Iohannotus (Iohanetus, Iohanotus), 1, 6, 70, 85, 89, 142, 147, 157, 159, 204-

- 206, 208, 211, 215, 223, 224, 260, 277.  
 – Manuel, 14, 205.  
 – Mayfredus, 257.  
 Calcagnus (Calcaneus)  
 – Henricus, 1, 6, 17, 34, 69, 70, 80, 89, 90, 103, 122, 124, 142, 143, 158, 204, 208, 209, 227, 229-231, 260, 277.  
 – Micheletus, 261.  
 – Nicoletus, 72, 172.  
 Caligarius  
 – Giraudetus, 63, 108.  
 – Iohanotus, 257.  
 – Morix, 257.  
 – Ysoardus, 161, 257.  
 Caluxio (Caluxia) de, Bertolotus, 75, 77, 84, 90, 145, 293.  
 Campum Crosium (Campum Grossum), 123, 178.  
 Canapicium, 21, 132.  
 Canavesanus (Canavessanus)  
 – Bertinus, 193.  
 – Georgius (Ieorgius) notarius, 7, 12, 23, 57, 84, 120, 122, 153, 163, 172, 293.  
 – Lombardus (Lonbardus), 76, 246, 270.  
 – Martinus, 245, 255.  
 – Pelerinus, 95.  
 – Thomas, 23.  
 Candia, 76, 123, 178.  
 Canis  
 – Anthonius (Anthoninus), 14, 76, 95, 109, 272, 281.  
 – Bertinus, 14, 178, 255, 263.  
 – Martinus, 14, 123.  
 – Vietus, 14.  
 Cantore (Cantor) de, Villelmus, 63, 109.  
 Capanus, Conradus, 76.  
 Capra (Capris de)  
 – Anthonius, 280.  
 – Bartholomeus (Bartolomeus, Bertolomeus), 15, 39, 81, 94, 216, 241, 255, 270.  
 – Facius, 109, 219, 255, 263, 271, 281.  
 – heredes Petri, 38, 95, 101, 109.  
 – Iacobus, 63, 85, 94, 246, 255, 264, 270, 271, 281.  
 – Iohannes, 1, 44, 75, 83, 86, 89, 107, 109, 116, 142, 143, 192, 193, 208, 209, 227, 237, 238, 255, 264, 273.  
 – Thomas, 193.  
 Capra de Bruno, Iohannes, 80.  
 Capra de Puteo, Iohannes, 15.  
 Capris de, *v.* Capra.  
 Caresonus, Vrietus, 259.  
 Caressanus, Iohannotus, 291.  
 Çaretus, maritus Spagnolic, 13.  
 Cargnano de, Nicolinus procurator, 24, 25.  
 Cargnanum, 21, 136, 236, 266, 268, 269, 287, 288.  
 Carisio (Carissio, Carixio) de, Iohannes dominus, iudex, 3, 13, 24, 27, 34, 64, 81.  
 Carium (Cherium), 52, 53, 188, 189, 228, 248, 292.  
 Carixio de, *v.* Carisio de.  
 Carleverotus, Ardicio, 17, 108.  
 Casale Bergoncium, 292.  
 Casellis de, Berzonus, 76.  
 Casselle, 65, 92.  
 Castagnollis, 65.  
 Castagnus  
 – Ardicio, 108.  
 – Bartholomeus (Bertolomeus), 62, 182.  
 – heredes Iacobi, 14.  
 – Iohaninus, 6, 144.  
 Castiglono (Castilione) de,  
 – Arduinus (Arduynus), 76, 178.  
 – Ardicotus, 123.  
 Castiglunum (Castilione), 83, 135.  
 Castello de  
 – Ambroxinus, 23.  
 – Daniel, 23.  
 Çastia de, Guigo dominus, 63.  
 Castilione, *v.* Casteglunum.  
 Castro de, *famiglia*, 161.  
 Castrum Novum, 248.  
 Catellus, Çatellus, *v.* Zatellus.  
 Cavagla (Cabaliata, Cavaglata, Cavaglotis, Cavaliata) de  
 – Bonifacius, 17.  
 – Iacobus, 116.  
 – Mateus (Matheus), 1, 6, 14, 66, 75, 89, 94, 99, 107, 109, 116, 142, 172, 208, 260.  
 – Perotus, (Peretus), 1, 50, 71, 85, 89, 91, 93, 99, 103, 108, 121, 142, 200, 202, 204, 205, 208, 217, 218, 260, 268,

- 269, 276, 277.  
 – Petrus, 1, 2, 6, 14, 37, 38, 66, 69, 72, 80, 89, 90, 100, 114, 119, 129-131, 139, 142, 149, 157, 159, 163, 169, 174, 177, 181, 192, 197, 204, 206, 208-210, 215, 217, 218, 227, 228, 230, 257, 273, 277, 285, 294.  
 – Philipus, 46, 50, 83, 108, 143, 192.  
 Caveçonus, Theodorus, 136.  
 Cavoretum, *v.* Caburetum.  
 Cayrasscum, 262.  
 Cayrexius, Viacius, 15.  
 Cherium, *v.* Carium.  
 Chicrotus, Iacobus, 13.  
 Ciriacum, 19, 287.  
 Cisterna, 3, 4, 10, 13, 79.  
 Clavaxio (Clevaxio) de  
 – Iacobus, 18.  
 – Iohanonus, 16, 44, 109.  
 Clavaxium (Clevaxium), 111, 132, 139, 162.  
 Clerici, bastardus Mathei, 291.  
 Clevaxio de, Clevaxium, *v.* Clavaxio de, Clavaxium.  
 Coleascha, 39.  
 Colegio (Collegio) de, Iacobinus, 76, 123, 179, 193.  
 Colegio (Collegium), 65, 214, 290.  
 Collegio de, Collegium, *v.* Colegio de, Colegio.  
 Compagna, Gribaldus (Guirbaudus), 15, 179.  
 Conbaviana de, Nicolinus, 136.  
 Cordea, Petrus, 193.  
 Cornaglia (Cornaglia)  
 – Iacobus, 108.  
 – Oddonetus (Odonetus) notarius, 7, 25, 45, 57, 85, 117, 120, 133, 172, 194, 271, 272, 293.  
 Corner, Merinetus, 124.  
 Corniellis de, Rybaldonus vicarius Novariensis, 248.  
 Corvexio (Corvessio, Crovessio, Crovexio, Cruvixio, Curvixio) de,  
 – Bonifacius (Boniffacius), 39, 82.  
 – Nicholinus (Nicolinus), 1, 2, 17, 66, 68, 80, 89, 95, 103, 108, 122, 142, 143, 174, 176, 181, 192, 197, 208, 209, 218, 227, 230, 245, 249, 251, 263, 267, 269, 271, 273, 281.  
 Costa Mora, 76, 123, 178.  
 Crestino de, Aymonetus, 179.  
 Crovessio, Crovexio, Cruvixio de, *v.* Corvexio de.  
 Çuca, Çuch, Çucha, Çuchis de, *v.* Zucha.  
 Curserius, Perotus, 13.  
 Curtis de (Curtus)  
 – Iohannes, 219, 255, 266, 272, 282.  
 – Stephanus, 193.  
 – Thomas, 255, 263.  
 Curvixio de, *v.* Corvexio de.  
 Dadinus  
 – Anthonius (Antonius), 205, 217, 218, 241, 245.  
 – Ardicio (Ardiconus, Ardiconus, Ardicio), 1, 6, 15, 27, 70, 80, 89-91, 93, 99, 100, 103, 108, 119, 121, 129, 142, 149, 158, 174, 190, 192, 204, 208, 217, 218, 254, 259, 260, 266, 267, 269, 277.  
 Damerio de  
 – Anthonius, 14.  
 – Petrus, 14.  
 Damino de (Daminus), Anthonius (Antonius), 95, 192, 193, 219, 263, 270, 280.  
 Deferatus (Defferatus, Differatus) mandatarium, 6, 12, 13, 117, 122, 151, 153, 163, 167, 184, 211, 219, 224, 237.  
 Demora, Petrus, 18.  
 Dessclavata, Bartolomeus, 109.  
 Dirviento de, *v.* Duruento de.  
 Doassius, Brunus, 193.  
 Doglus  
 – Ardicio, 193.  
 – Martinus, 193.  
 Dorerius  
 – Bernardatus, 52.  
 – Nicholas (Nicholinus), 16, 109.  
 Dragonerium (Draonerium) *v.* Drone-  
 rium.  
 Dremano de, Iulianus, 109.  
 Dronerium (Dragonerium, Draone-  
 rium), 214, 216, 241.  
 Drossium (Drossum, Droxiium), 65, 79, 140.  
 Druentum, *v.* Duruentum.  
 Duchus, Franciscus, 243.

- Duruento (Dirviento) de, frater Villemus, 76, 291.  
Duruentum, 65, 290.  
Ebredunensis archiepiscopus, 22.  
Episcopo de, Petrus, 67.  
Erronus, Simondus, 17.  
Everadus, Iohaninus, 14.  
Excalengis de, *v.* Scalenghis de.  
Extupunilium, 65.  
Eynardus, *v.* Aynardi.  
Faber  
– Antonius, 103.  
– Guillelmus, 16.  
– Iohaninus, 71, 204, 260, 293.  
– Perinus (Perrinus), 71, 103.  
– Petrus, 270.  
– Raynerius, 17, 63, 94, 108, 237.  
– Thomas, 103.  
Faletus, Secundinus, 120, 259.  
Falquo de, Henricus filius Iohanini, 282.  
Fenestrellis, 76, 124, 179.  
Ferandus, Iacobus (Iacobinus), 1, 17, 89, 108, 142, 145, 160, 206, 208.  
Feria de, Mayfredus, 193.  
Ferierius (Ferarius)  
– Bertinus, 15.  
– Iohaninus, 129, 229, 231, 277.  
– Perinus, 139.  
– Raynerius, 271, 281.  
– Thomas, 61.  
Fiano de, Pelerinus, 271, 281.  
Fianum, 65, 290.  
Florinus (Filorinus, Florenus) nuncius, 117, 153, 210, 250, 263, 272, 288, 289.  
Floriti (Floritus)  
– Aymo, 1, 15, 35, 89, 95, 109, 142, 192, 194, 208, 210-212, 219, 255, 263, 270, 284.  
– Iacobus, 15, 246, 255, 270.  
– Petrus, 1, 16, 35, 81, 89, 142, 160, 208, 241, 245.  
Fontana, heredes Villelmi, 109.  
Foranus, Thomas, 14.  
Fornaserius (Fornaxerius), Iohanonus, 18, 109, 219, 255, 263.  
Fornera, Contessa, 18.  
Fornierius  
– Guillelmus, 161.  
– Perinus, 17, 108.  
– Vietus, 18, 111.  
Foxanum, 47, 48, 160, 259, 263, 265-267, 272.  
Frexa de, Bertinus, 287.  
Frolatus, 109, 272.  
Fucigneus, 76, 179.  
Fuga, Raynerius, 178.  
Fulchus (Fulcus), Thomas, 1, 20, 89, 142, 206, 207.  
Galessius, Iacometus, 76.  
Galetus, Henricus, 109.  
Galleotus dominus, 16.  
Gallus, Ubertus, 291.  
Gançegna, Iacobinus, 246.  
Gançegna de Puteo, Mayfredus, 193.  
Gandulfo (Gandulpho) de, Guillelmus (Villemus), 95, 219, 245.  
Garda  
– Iacobus, 14, 95.  
– Philipus, 14.  
Garinus, Villemus monachus Sancti Solutoris, 133.  
Gasenum (Gassenum, Gassinum), 132, 134, 135, 290.  
Gasspardus camparius, 140.  
Gastaldus de Rubeo, Bertolotus, 246.  
Gastaudus  
– Exaudrinus, 51.  
– Millanus, 18.  
Gaufredus episcopus Taurini, 63.  
Georgius, Bertinus, 16, 193.  
Georgius notarius, 213, 286.  
Georgius (Georius) frater de Buella massarius, *v.* Buçella de  
Giliis (Gilio, Gillio) de  
– Bertinus, 160, 263, 266.  
– Matheus, 14, 62.  
– Perinus, 14, 80, 95, 219, 245, 272, 281.  
Giraldus, Manuel, 271, 281.  
Giraudetus, 17, 105.  
Girolodus, Odonus, 16.  
Gocelinus (Gorcelinus)  
– Iohannes, 109, 246.  
– Leo, 246.  
– Rufinetus (Rufinus), 271, 281.  
Gorçano (Gorcano, Gorzano) de  
– Henricus, 1, 11, 50, 71, 89, 91, 100, 103, 114, 122, 142, 168, 172, 177, 181, 197, 204, 205, 208, 260, 268, 269, 273,

- 276, 282, 284, 285.  
 – Iohanus dominus, 1, 2, 6, 15, 20, 36, 46, 66, 70, 89, 113, 119, 142, 143, 190, 200, 202, 208.  
 – Perinus (Pertinus), 37, 147, 163, 164, 170, 177, 183, 184, 195, 205, 209, 213, 219, 241, 242, 249, 264, 274.  
 Gorcelinus, *v.* Gocelinus.  
 Gorgeria nuncius, 10, 33, 117, 135, 167, 219, 224, 261, 263, 271, 288, 294.  
 Gorzano de, *v.* Gorçano de.  
 Grandus, Iohannes, 17, 108, 160, 219, 245, 255, 263.  
 Grassi (Grassis de, Grassus)  
 – *famiglia*, 14.  
 – Anthonius, 295.  
 – heredes Anthonii, Nicolini et Bertini, 156.  
 – Iohannes, 1, 71, 80, 83, 86, 89, 91, 99, 100, 103, 114, 121, 142, 143, 145, 148, 154, 156, 172, 182, 190, 192, 204, 208, 227, 229, 231, 245, 255, 260, 263, 276, 277.  
 – Raymundinus filius Anthonii, 295.  
 Gregorius de Buella frater massarius, *v.* Buçella de.  
 Gruglaschum (Gruglascum, Gruliascum, Grullascum), 30, 42, 85, 100, 104, 125, 168, 174, 175, 193, 199, 201, 202, 245, 255, 282.  
 Gruglaschus, Anthonius, 193.  
 Guido prepositus Sancti Dalmacii de Taurino, 34, 35.  
 Guillelmus nuncius, *v.* Recagnus.  
 Gulioti (Guliotis de, Guliotus)  
 – *famiglia*, 53, 109.  
 – Bertolotus, 53, 54, 76.  
 – Iohannes, 53.  
 Guvone (Guvono) de  
 – Guillelmus, 76, 179.  
 – Iacobinus, 15.  
 – Iacobus, 15, 108.  
 – Turinus, 123.  
 Honestus domicellus, 133.  
 Hospitalis (Osspitalis) Sturie, 65, 106, 235; *v. anche* Sanctum Iacobum Sturie.  
 Iacobus de Sabaudia, 153.  
 Iacomarius, 257.  
 Iapa, *v.* Papa.  
 Ieorgii, heredes Iohannis, 16.  
 Iofredus, Ansaldus, 255.  
 Iohanus marescalcus, 75, 293.  
 Iohannes factor fosatorum, 171.  
 La Capona, 14.  
 Lamayfrea de, *v.* Mayfrea de la.  
 Lamussa de, Fraylinus, 123.  
 Lanceum, 19, 287.  
 Lanco de, Raymondinus, 17.  
 Lancia, 87.  
 Lanerius  
 – Pianta (Planta), 17, 108.  
 – Ustulinus, 178.  
 Laymayfrea de, *v.* Mayfrea de la.  
 Laynicum (Leynicum), 65, 287.  
 Leburno de, Nicolinus, *v.* Sili, Nicholinus.  
 Leynicum, *v.* Laynicum.  
 Lisa (Lissa, Lixa)  
 – Henricus, 245, 270, 281.  
 – Iacobinus gener Henrici, 95.  
 Lovencitum, 130.  
 Luria  
 – Fredericus notarius, 149.  
 – Martinus, 14.  
 – Melioretus, 281.  
 – Petrus, 53.  
 Luvatus, Iohannes, 1, 2, 5, 6, 19, 26, 46, 66, 67, 72, 73, 88, 93, 97, 119, 129, 141, 144, 154, 174, 176, 179, 181, 197, 207, 228.  
 Macadius, *v.* Mazadio de.  
 Macagnanus, Antonius, 62.  
 Maçerius, Petrus, 255.  
 Maçochus (Macocus, Maçocus, Mazochus)  
 – Bertholotus (Bertoletus), 16, 95, 108.  
 – Iacobus (Iacobinus), 1, 6, 16, 50, 72, 73, 80, 89, 114, 142, 208, 213.  
 Maçutanus (Mazuranus, Mazutanus)  
 – Guigo, 18, 76.  
 – Thomas (Thomaynus), 14, 219.  
 Magistro de  
 – Anthonius, 18, 109.  
 – Ardicio, 18.  
 Malcavalerius, Nicholetus (Nicholinus, Nicolinus) notarius, 90, 117, 120, 122, 134, 135, 138, 139, 151, 153, 167, 172,

- 184, 194, 195, 210-212, 215, 219, 223, 224, 237, 239, 250, 256, 259, 261, 263, 273, 274, 288, 289, 294.
- Mana de, Agnex Laurencia, 16.
- Manfrea de la, *v.* Mayfrea de la.
- Mantellus (Mantelus, Manthelus)
- Dominicus, 206.
  - Thomas, 1, 6, 17, 36, 50, 60, 80, 89, 94, 95, 102, 108, 142, 143, 174, 181, 191, 192, 206, 208, 209, 215-218, 230, 255, 263, 271, 277, 280-282.
- Marcandus, Henriotus, 243.
- Marcerius, Ugerius, 179.
- Marentini (Marentinis de, Marentinus, Marhentini)
- Anthonius, 25-27, 73.
  - Anthonius Boni Iohannis, 1, 89, 142.
  - Anthonius Clericus, 50, 57, 143, 144.
  - Buateria socera Anthonii, 26, 27.
  - Peretus (Perretus), 1, 2, 18, 44, 60, 61, 66, 69, 82, 83, 89, 103, 109, 119, 122, 129-131, 142, 154, 157, 159, 160, 163, 168, 170, 171, 176, 180, 181, 200, 202, 205, 208, 210, 216, 220, 221, 233, 236-239, 261, 277, 282, 285.
  - Petrus, 101, 221.
  - Vala (Valla), 1, 17, 89, 107, 114, 142, 144, 154, 172, 194, 195, 208, 211, 212, 260, 282.
- Margaria de, Franciscus, 34.
- Margarita de Sabaudia, 19, 290; *v. anche* Montisferati, marchionissa.
- Marhentini, *v.* Marentini.
- Martaglatius (Marteglatius, Martoglatius), Franciscus, 18, 86, 87, 109.
- Martellus, Iohannes, 123.
- Martoglatius, *v.* Martaglatius.
- Mascarus (Mascerus, Mascharus, Mascher, Mascherius, Mascherus, Masquer, Masscarius, Masscarus, Mascher), Iohannes dominus, 1, 2, 6, 16, 43, 69, 81, 88, 90, 94, 99, 103, 107, 109, 121, 130, 131, 138, 141, 143, 145, 154, 163, 169, 192, 200, 202, 207, 209, 210-212, 215, 238, 254, 259, 261, 266, 268, 269, 273, 276.
- Maxino de
- Anthonius, 21.
  - Petrus, 21.
- Maxinum, 21.
- Maxio de, Raynaldus (Raynaudus), 16, 18.
- Mayfrea de la (Lamayfrea, Laymayfrea, Manfrea, Meynfrea)
- *famiglia*, 14, 97.
  - Anthonius, 124, 245, 272, 281.
  - Michael, 39.
- Mazadio de (Macadius, Mazadio de), Thomas, 76, 123, 193.
- Mazochus, *v.* Maçochus.
- Mazuranus, Mazutanus, *v.* Maçutanus.
- Meçanus (Mezanus), Conradus notarius, 32, 188.
- Mediis Balbis (Mediis Barbis) de, Agustinus dominus, iudex, 7, 47, 111, 125.
- Melia (Mellia)
- Anthonius (Antonius), 15, 63, 95, 109, 219, 246, 255, 264.
  - Iohaninus, 178.
- Meliore de
- Guillelmus, 193.
  - Iohannes, 161.
- Mellia, *v.* Melia.
- Mercato de
- heredes Iohannis, 18, 109.
  - Rubea, 283.
- Merlo, Bertolotus, 243.
- Meroletto de, heredes Villelmi, 17.
- Meynfrea de la, *v.* Mayfrea de la.
- Mezanus, *v.* Meçanus.
- Miralda de, Anthonius, 132.
- Moçius (Mocgiis de, Mocii, Mocius, Moy, Moyc, Moyç, Moycius, Moyçius, Mozius)
- Anthonius (Antonius), 1, 20, 23-25, 38, 75, 88, 101, 115, 116, 136, 141, 160, 183, 207, 216, 241, 245, 255, 270, 293.
  - Margarita uxor Anthonii, 41.
  - Michael (Miquael), 1, 14, 51, 88, 94, 109, 116, 141, 143, 154, 157, 159, 168, 171, 176, 180, 181, 192, 196, 206, 207, 209, 211, 285.
  - Petrus, 53.
- Mola (Molla)
- Benedictus (Benetinus, Beneytinus, Benyetinus), 1, 6, 11, 17, 35, 38, 50, 54, 60, 61, 66, 68, 69, 80, 85, 86, 88,

- 103, 108, 114, 119, 122, 129, 141, 207, 209.  
 – Iacobinus, 6, 143.  
 – Iohannes (Iohannotus, Iohanotus), 44, 108, 172, 261.  
 Molarius, Conradus, 130.  
 Molea de (la), Vitor (Viter), 237, 257.  
 Molla, *v.* Mola.  
 Moncalerium (Monchalerium), 8, 20, 24, 25, 41, 51, 60, 64-67, 71, 73, 236, 243, 244, 252, 265, 287, 288, 292.  
 Monsvetulus, 123, 179.  
 Monteforte de, Iacobus, 137.  
 Montenario de, Andreas, 67.  
 Montisferati, marchionissa, 279; *v. anche* Margarita de Sabaudia.  
 Moreta, 287; *v. anche* Villanova de Moreta.  
 Mosterius, 114.  
 Moy, Moyc, Moyç, Moycius, Moyçius, Mozius, *v.* Moçius.  
 Nasaporis  
 – Franciscus notarius, 134, 135.  
 – Iohannes notarius, 135.  
 Nasetus, 161.  
 Necus, Anthonius, 9.  
 Nicolaus iudex Montiscalerii, 287.  
 Nono de, Uvetus, 134.  
 Novaria, 249, 251.  
 Novellum, 33.  
 Novole  
 – Henrietus (Henriotus), 124, 193.  
 – Manfredus (Mayfredus), 35, 193.  
 – Petrus, 193.  
 Obtebono, Octobono de, *v.* Otobono de.  
 Opertis de, Opertus, 273.  
 Osspitalis Sturie, *v.* Hospitalis Sturie.  
 Otobono (Obtebono, Octobono, Otebono) de, Bertraminus (Bertramus), 36, 72, 169, 205, 255, 270, 280.  
 Pado (Paudo) de, Iohannes dominus, 1, 17, 50, 58, 89, 142, 157, 172, 205, 208, 211, 212, 233, 236, 260, 261, 285.  
 Paglaça (Paglaca), Petrus, 109, 179.  
 Pali, Vaxinotus, 125.  
 Pamparati (Pamparata, Pamparatus, Pamperatus, Panparatus, Panperati, Panperatus)  
 – *famiglia*, 95, 108.  
 – Iohannes, 219, 246, 266, 271, 281.  
 – Petrus, 16, 63, 178, 219, 246, 255, 263, 271, 281.  
 Papa (Iapa)  
 – Henricus, 1, 88, 142, 207, 241, 245.  
 – heredes Anthonii, 15.  
 – heredes Gregorii, 15.  
 – heredes Thome, 15.  
 Paperotus, Iacobinus, 15, 178.  
 Parella (Parellis) de  
 – Anthonius (Antonius), 1, 2, 6, 16, 33, 70, 75, 88, 90, 101, 114, 129, 133, 141, 144, 172, 190, 204, 206, 207, 227-231, 260, 273, 294.  
 – Martinus, 145, 293.  
 Passcherius  
 – Anthonius, 109.  
 – Guillelmus, 17.  
 Paterius, Guillelmus, 132.  
 Patoneria, 76, 123, 178.  
 Pavarolio (Pavayrolio, Pavayrolius, Paveyrolio, Payvarolio, Payvarollio) de  
 – Anthonius, 277.  
 – Thomaxinus (Thomaynus, Thomas), 16, 44, 81, 94, 103, 109, 121, 134, 192, 255, 263, 271, 281.  
 Pavexius, Iohannes, 270.  
 Payvarolio, Payvarollio de, *v.* Pavarolio de.  
 Peagerii (Peageriis de, Peagerius)  
 – Anthonius, 144.  
 – Franceschinus (Francisscus), 14, 62.  
 – Iohannes, 138.  
 – Nicholetus (Nicoletus), 1, 20, 88, 141, 207.  
 – Oddonetus (Odonetus), 1, 17, 36, 70, 83, 88, 94, 141, 207, 231, 233, 236.  
 – Raynerius (Reynerius), 1, 2, 6, 17, 44, 80, 82, 88, 114, 141, 143, 146, 163, 164, 170, 172, 177, 183, 184, 195, 204, 206, 207, 213, 216-219, 241, 245, 249, 260, 264, 274, 280.  
 Pecetum, 65.  
 Peliçerius (Pelicerius), Paschalis (Pascallis), 108, 228.  
 Peliçonibus (Peliconis, Peliçonis, Peliçonus, Pelliçonibus, Pelliçonis, Pelliçonus, Pellizonis, Pellizonus) de  
 – Carossinus (Carosinus, Carusinus,

- Carussinus), 1, 2, 17, 28, 36, 57, 66, 72, 82, 83, 88, 114, 116, 141, 143, 172, 174, 176, 179-181, 206, 207, 217, 218, 222, 227, 255, 260, 270, 282.
- Michael (Micheletus), 17, 85, 116.
  - Nicholetus, 72.
  - Passcallis, 15.
  - Pelicōnus (Peliconus, Pelliçonus, Pellizonus), 1, 17, 51, 71, 75, 85, 88, 94, 141, 143, 205, 207, 209.
  - Percivalius (Percevallus), 81, 84, 245, 255, 270, 280.
- Pelleta, Thomaxinus, 136.
- Pelliçonibus, Pelliçonis de, Pelliçonus, Pellizonis de, Pellizonus, *v.* Pelliçonibus de.
- Penna (Pena)
- Iohannes, 205.
  - uxor et heredes Bertini, 16, 108.
- Pentenatus, Guillelmus, 77.
- Peracius (Peraçius)
- Anthonius, 219, 245, 255, 263, 270.
  - Pelerinus (Pellerinus), 17, 36, 39, 63, 95, 108.
- Perea, 178.
- Perinus marescalcus, 61, 75.
- Perno de, Obertus, 132.
- Pertuxio de
- Henricus, 94, 216, 255, 263, 271, 281.
  - heredes Bertogli, 16, 109.
  - Iacobinus, 145.
  - Iohaninus (Iohannes), 1, 88, 141, 207, 241, 245.
  - Petrus, 1, 17, 89, 142, 208.
- Petragla, 245.
- Philippus de Sabaudia princeps Achaye, 10, 12, 19-21, 23-27, 34, 41, 46, 51, 55, 73, 83, 86, 87, 106, 110, 115, 125, 132-139, 141, 151, 157, 165, 166, 191, 197, 198, 203, 204, 214, 216, 221, 225, 240, 243, 247, 253, 256, 262, 265, 268, 276, 278, 282, 283, 286-292, 294, 295.
- Pianta, *v.* Lanerius.
- Pignatario de, Bartolomeus, 10.
- Pinarolium (Pinayrolium, Pinayrollium, Pynarolium, Pynayrolium, Pynayrollium), 11, 12, 23-27, 33, 35, 41, 55, 73, 74, 87, 106, 110, 132, 133, 135-139, 151, 158, 162, 165, 167, 188, 191, 197, 203, 215, 217, 218, 221, 226, 240, 243, 247, 259, 277, 279, 286, 287, 292, 294, 295.
- Piscagni (Piscagnus, Pisscagnus), Iohannes, 1-11, 26, 34, 38, 40, 48, 54, 57, 58, 61, 67, 70, 71, 75, 80, 84, 89-91, 93, 96, 99, 100, 103, 104, 114, 116, 119, 121, 129-131, 142, 144, 147, 149, 158, 163, 168, 170, 172, 182, 202, 208, 210-212, 215, 228, 238, 249, 251, 260, 261, 276, 279, 293.
- Piscis (Pischi, Pischis, Pisis, Pisscis, Pissis), Anthonius (Anthoninus, Antonius), 1, 88, 102, 141, 144, 148, 160, 182, 191, 200, 202, 207, 248, 258, 277, 280.
- Pisscagnus, *v.* Piscagni.
- Pisscator, Odayma, 109.
- Pisscis, Pissis, *v.* Piscis.
- Plancis de, heredes Freylini, 15.
- Planecie, *v.* Planicie.
- Planicia de, Guillelmus, 161.
- Planicie (Planecie), 65, 290.
- Planiciis de, Pellerinus, 77.
- Planta, *v.* Lanerius.
- Platus, Iacobinus, 243.
- Plebano de, Bartolomeus, 193.
- Pocandus
- Manuel, 18.
  - Perayretus, 109.
- Podemonte de, Maffeus dominus, iudex Pinarolii, 23.
- Podio de, Matheus, 14, 52, 76, 123.
- Podium Broche (Broque), 76, 123, 179.
- Podium Varinum, 247, 291.
- Pogei, heredes Filiponi, 16.
- Poglanum, 292.
- Polaster (Polastri)
- Henrietus gener magistri Iohannis, 124.
  - Maynardus notarius, 63.
- Ponciglonus, Iohanetus, 60.
- Poncus
- Iacobus, 16, 63, 108.
  - Steffanus (Stephanus), 16, 39, 76, 124, 271, 281.
- Porcara, 123.
- Porcelli (Porcellus)
- Iohaninus, 1, 70, 80, 85, 88, 99, 103,

- 121, 141, 145, 149, 158, 192, 204, 259.  
 – Nicholetus (Nicoletus), 1, 2, 6, 34, 71, 72, 88, 90, 96, 119, 129, 141, 143, 168, 176, 191, 204, 207, 209, 222, 228, 233, 236, 238, 273, 277, 279.
- Porta Nova de  
 – heredes Thome, 15.  
 – Iacometus, 76, 178.  
 – Petrus, 271, 281.
- Prandus  
 – Petrus, 1, 15, 41, 42, 45, 49, 69, 75, 76, 82, 83, 88, 101, 102, 123, 141, 192, 205, 207, 282.  
 – Petrus Bastardus, 205.
- Prato de  
 – Henricus, 15, 35.  
 – Maudina, 35.
- Provana  
 – Conradus dominus, 20, 24, 25, 38, 41.  
 – Franceschinus (Franciscus) dominus, 101, 109, 287.  
 – Percevallus, 133.  
 – Ricardus, 287.  
 – Thomas dominus, 16, 109.  
 – Ugonetus (Hugonetus) dominus, vicarius, 133, 137, 138, 140, 141, 146, 204, 238, 272.
- Puagnonus, Iacobus, 52.
- Pynarolium, Pynayrolium, Pynayrollium, *v.* Pinarolium.
- Quistanus  
 – Anthonius, 156.  
 – Iacobus notarius, 4, 9, 10, 23.
- Racunisium, 294.
- Ranaudus, 16.
- Rassetus, Iohannes, 18, 109.
- Rassoyra, Anthonius, 108.
- Ravinal, Nicholinus, 193.
- Raviola, Martinus, 123.
- Raynaldo (Raynado) de, Anthonius (Anthonius), 94, 103, 270.
- Recagnus  
 – Guillelmus (Villelmus) nuncius, 9, 101, 256, 257.  
 – Iohannes mandatarius, 153.  
 – nuncius, 219.
- Regaldi (Regaldis de, Regaldus, Regaldi, Regaudus, Rigaldus)  
 – *famiglia*, 95.  
 – heredes, 16.  
 – Iohannes, 219, 246, 266.  
 – Perotus (Peretus), 108, 266.
- Resseator, Iacobus, 132.  
 Rex, Iohannes, 182.  
 Rigaldus, *v.* Regaldi.  
 Ripa, 191, 247.  
 Ripa de, Leo dominus, 125.  
 Ripalta de, Ribaldus castellanus Clavarii, 139.  
 Riparia, 291.  
 Riparia de, Petrus dominus, comes Valpergie, 291.  
 Ripoli (Ripolle), 65, 135, 174.
- Rivalba de  
 – Bertinus, 76.  
 – Iohaninus, 14, 109.
- Rivayra, Leoneta, 108.
- Roba (Rolba)  
 – Ardicio, 18, 109.  
 – Iohannes, 149, 218, 281.  
 Roba de Moleo (Moleto), Iohannes, 108, 271, 281.
- Rocherii, Tisetus bayllivus Briancii, 133.
- Roffertus, Iohannes, 20.
- Rofiatu, 246.
- Rogierius, 95.
- Rolba, *v.* Roba.
- Ruata (Rua)  
 – filii Bertoleti (Bertoloti), 95, 255, 264.  
 – Georgius, 216, 271, 281.  
 – Henricus, 15, 95, 108.  
 – heredes Bertholeti (Bertoloti), 16, 108.  
 – Iacobus gener Henrici Lise, 255, 263.  
 – Iohannes, 35, 219, 246.  
 – Petrus, 219, 237, 246.  
 – Thomas, 271, 281.
- Rubeus  
 – Fraylinus (Freylinus), 14, 80, 94, 109, 145, 216, 237, 263, 280.  
 – Fredelicus, 39, 81, 90.  
 – Petrus, 219, 246, 272, 282.
- Ruore (Ruvore)de  
 – *famiglia*, 126.  
 – Albertinus (Arbertinus) dominus, 1, 2, 6, 20, 36, 46, 50, 66, 68-70, 86, 88, 91, 93, 100, 103, 107, 114, 119, 121, 130, 131, 139, 141, 143, 154, 157, 159, 163, 168, 170, 172, 176, 181, 182, 190, 196,

- 204, 207, 210, 224, 227, 228, 230, 233, 236, 244, 249, 251, 259-261, 268, 269, 276.
- Anthonius (Anthonietus), 1, 88, 141, 207.
  - Bonencontrus, 63.
  - Iacobus dominus, 90, 141, 143, 207, 208, 211, 212.
  - Petrus dominus, 63.
  - Riçardus (Ricardus) dominus, 1, 50, 59-61, 88.
- Ruvilliascum, 65.
- Ruvore de, *v.* Ruore de.
- Sabotus, Thomas, 16, 109.
- Salayrollis de, Bertholotus, 16.
- Salex, 76, 123, 178.
- Salta, *v.* Santa.
- Salucie, 214, 215, 221, 240, 241, 243, 244.
- Saluciis de, Frederichus, 214, 240.
- Sambui, 65.
- Sancta Iugla (Iulia) de, Reviglonus notarius, 120, 126, 290.
- Sancta Mustiola (Mustiolla) de, Honestus, 172, 194, 273, 293.
- Sancto Georgio de
- Franciscus comes de Blandray, 132.
  - Petrus dominus, 132.
- Sancto Mauro (Maurro) de, Michael, 63, 95, 219, 255, 263, 266.
- Sanctum Giliium, 76.
- Sanctum Iacobum Sturie (de Sturia), 3, 27, 31; *v. anche* Hospitalis Sturie.
- Sanctum Martinum, 76, 123, 179.
- Sanctum Maurum, 51-54, 65, 79, 106, 135, 235.
- Sanctum Vitum (Vidum), 76, 123, 178.
- Santa (Salta, Santaronça, Santaronza) mandatarius, 117, 153, 257, 271, 288.
- Sapiens, Leo, 179.
- Sardo de, Paganus, 257.
- Saroperga, 52, 53.
- Sartor
- Becanus (Bezanus), 44, 108.
  - Nicholinus, 38.
  - Peronetus, 16, 63, 108.
- Saverius, Villelmus, 12.
- Saviglanum, 34, 48, 216.
- Savoya nuncius, 290.
- Saxie (Saxis), 77, 124, 179.
- Saxiis de
- Odonus (Odonus), 14, 76, 95, 123, 272, 281.
  - Raymondus (Raymundus), 14, 123.
- Scalenge, 197.
- Scalenghis (Excalengis, Scalengiis) de
- Iohannes, 137.
  - Ubertus (Obertus) dominus, vicarius, 46, 64, 90, 113.
- Scapia, Oddonetus notarius, 32.
- Scaterius, Peronetus, 17, 108.
- Secuxia, 137.
- Septimum (Septum), 65, 135, 235, 290-292.
- Septimis de, Bergadanus, 292.
- Sessana de, uxor Iohannis, 17.
- Sili (Sil, Silis de, Silli, Sillus, Silus)
- Anthonius, 72.
  - Anthonius Bertolini, 1, 89, 142, 208.
  - Anthonius domini Manuellis, 257.
  - Anthonius Petiti, 1, 89, 142, 146, 208.
  - Anthonius (Antonius) de Raynaldo, 145, 255.
  - bastardus, 291.
  - Bastonus, 1, 5, 6, 24, 26, 34, 70, 75, 85-87, 89, 129, 142, 154, 179, 192, 204, 205, 208, 237, 260, 277.
  - Henricus (Henrietus, Henriotus) dominus, 2, 15, 19, 20, 28, 38, 43, 46, 60, 66-70, 80, 90, 93, 96, 108, 149.
  - heredes Anthonii Maynfredi, 15.
  - heredes domini Manuellis, 17, 80.
  - heredes Petiti, 16, 109.
  - Iacobus, 15.
  - Nicholinus (Nicolinus, de Leburno), 36, 37, 90, 145, 169, 205.
  - Petrus (de Henrioto), 1, 6, 71, 72, 86, 89, 91, 93, 99, 100, 103, 107, 114, 119, 121, 129-131, 142, 143, 147, 148, 157, 159, 160, 163, 168, 170, 172, 176, 181, 182, 190, 196, 204, 208, 210, 222, 224, 228, 230, 233, 236, 249, 251, 254, 259-261, 266, 276, 277, 279.
  - Saracus, 34, 39, 70.
  - Thomas (Tomas) dominus, 1, 6, 15, 78, 80, 89, 90, 97, 114, 142, 192, 208.
  - Vietus (Vrietus), 1, 57, 61, 89, 115, 142, 143, 174, 176, 180, 197, 208, 209; *v. anche* Testa.

- Uvetus, 1.
- Sillonus (Silonus)
- Iacobus, 18, 76, 193.
- Iohannes, 14, 179.
- Sillus, Silus, *v.* Sili.
- Silvester (Silvestrus), Iordanus, 52, 53.
- Sinberga (Sinbergua), 76, 123, 178.
- Solayrolio de, Stephanus, 281.
- Sorcello de, Iulianus, 84.
- Spagnolius domicellus Boneffacii, 291.
- Stafarda, 286; *v. anche* Buçella de, Georgius.
- Sumaripa de Paterno, 268.
- Tabernarius, *v.* Tavernarius.
- Tabula (Tavolla), Fraylinus (Freylinus), 14, 62, 95, 219, 272, 281.
- Taglotis de
- Matheum, 134.
- Michael, 134.
- Taurino de
- Anthonius canonicus Sancte Marie de Vercellis, 10.
- Casellotus, 51.
- Tavanus
- Andreas, 108.
- Anthonius (Antonius), 1, 6, 14, 81, 88, 108, 141, 143, 147, 148, 158, 160, 207, 209, 216, 276, 279, 280.
- heredes Vieti, 14.
- Matheus (Mateus), 1, 2, 17, 28, 29, 43, 57, 66, 83, 84, 86, 88, 91, 99, 100, 103, 107, 114, 121, 134, 141, 143, 149, 172, 174, 176, 181, 190, 194, 195, 197, 205, 207, 211, 212, 227, 231, 233, 236, 249, 251, 260, 273.
- Vietus, 32.
- Tavernarius (Tabernarius)
- Ameus, 108, 246, 255, 266.
- Bertonus, 109.
- Tavolla, *v.* Tabula.
- Testa, *v. anche* Sili.
- Leo, 16.
- Vido dominus, 20, 35, 208.
- Vido Silus, 244.
- Vietus, 50, 89, 142.
- Tintor (Tinctor), Bertolinus, 1, 39, 89, 99, 142, 207, 233.
- Tolosa, 239.
- Torellus, Iohanonus, 292.
- Traversus, Peretus, 124.
- Trofarellum, 65.
- Trogletus
- Iohannes, 18.
- Vietus (Vrietus), 16, 63, 248, 284.
- Ture (Turre) de la, Iacobus dominus, iudex, 90, 133, 138, 140, 141, 146, 154, 186, 204, 209, 252, 273, 282, 286, 287, 291, 293.
- Ulierius, Iacobus, 108.
- Ultramontibus (Ultramontis) de
- Simpletus nuncius, 64.
- Ysabella, 283.
- Valabrunum, 123, 178.
- Valdra, 178.
- Valedoc (Valledoc), 39, 179.
- Valis (Vallis) Frigida, 76, 124, 179.
- Valis Plana (Valpiana, Valplana), 76, 124, 179.
- Valis (Vallis) Secuxie, 174, 287.
- Valledoc, *v.* Valedoc.
- Vallis Frigida, *v.* Valis Frigida.
- Vallis Secuxie, *v.* Valis Secuxie.
- Vallis Turis, 65.
- Valperga de, Boneffacius dominus, 291.
- Valpergia, 282, 291.
- Valpergie, Henricus et Iohannes comites, 282.
- Valpiana, Valplana, *v.* Valis Plana.
- Vaodagna, *v.* Vaudagna.
- Varnovo de, Guillelmus, 123.
- Vaschonus, Merlinus, 205, 228.
- Vaudagna (Vaodagna)
- Bernardus, 16, 179.
- Henricus, 219.
- Villelmus, 16, 95, 271, 281.
- Vaxtus, Iohannes, 76.
- Vegletus, Rufinetus, 11.
- Venchigla, 39.
- Veniani, heredes, 18.
- Vercellonus (Vercellenus), Iohannes, 76, 179.
- Verdessius, 76.
- Verdexius (Verdexiis), Bertolotus, 14, 123.
- Veynera, Biatrrix, 109.
- Vignola (Vignolla)
- Iacobus, 109.
- Iohannes, 109.

- Vilelmus (Villelmonus), 109, 178.
- Vigonum, 24, 115.
- Vilanova de Moreta, *v.* Villanova de Moreta.
- Vilarium Cacie, 65.
- Villafranca (Villafrancha, Villafranca), 84, 171, 240, 243, 253, 256, 262, 263, 294.
- Villani, heredes Andree, 14.
- Villanova, 203.
- Villanova (Vilanova) de Moreta, 165, 167, 170, 171, 173, 179, 181, 197, 198.
- Volta de la, *v.* Vota de la.
- Volveria, 229.
- Volveria, Coletus, 18, 109, 219, 263, 271, 281.
- Vota (Volta) de la
  - Boninus, 17.
  - Franciscus (Franciscus), 1, 89, 142, 208.
  - Henricus notarius, 149.
  - Iacobus, 292.
  - Martinus notarius, 149.
  - Thomas notarius, 116, 149.
- Vrietus mandatarius, *v.* Brietus.
- Yporegia de
  - Iacobus, 18.
  - Vilelmus, 18.
- Yure (Yureto, Yvoretto) de
  - Anthonius, 193.
  - heredes Bertini, 17.
  - Laurencius (Lorencius), 95, 271, 281.
- Yvonto de, Anthonius, 124.
- Yvoretto de, *v.* Yure de.
- Zabati (Cabati, Çabatus)
  - magister Iohannes, 154, 251.
  - Vayronus, 52.
- Zaberti, Raymundus, 133.
- Zanbareto de, Thomaxetus, 126.
- Zaonund de, magister Iohannes, 171, 172.
- Zatellus (Catellus, Çatellus, Zatellus, Zathelus)
  - Anthonius (Antonius) dominus, 1-3, 6, 16, 19, 20, 35, 38, 50, 54, 66-69, 78, 80, 88, 90, 91, 100, 101, 103, 104, 107, 109, 113, 114, 121, 123, 130, 131, 138, 141, 144, 149, 154, 157, 159, 163, 168, 169, 172, 176, 181, 182, 190, 192, 196, 200, 202, 205, 207, 210-212, 217, 218, 222, 227, 228, 231, 233, 236, 238, 240, 244, 249, 251, 254, 259-261, 266, 268, 269, 273, 276.
  - Borellus, 95.
  - frater Franciscus, 291.
- Zavaterius, Pere, 161.
- Zucha (Çuca, Çuch, Çucha, Çuchis de, Zuchis de, Zuqua)
  - *famiglia*, 126.
  - Bonifacius (Bonifacius), 1, 85, 89, 142, 208.
  - heredes Bertoloti, 17.
  - heredes Valfredi, 17.
  - heredes Villelmi, 16.
  - Iacobinus (Iacobus), 1, 34, 70, 89, 142, 204, 208, 229-231, 260, 277.
  - Iohannes filius quondam Thachi, 14.
  - Merletus (Merlettus), 1, 6, 16, 46, 50, 71, 84, 86, 89, 93, 99, 103, 107, 121, 142, 143, 145, 158, 192, 204, 208, 209, 228-231, 233, 236, 260, 277.
  - Raynerius, 1, 89, 108, 142, 208.